

LA VITA NEL MONDO INVISIBILE

DI ANTHONY BORGIA

## INDICE

PREFAZIONE.....	Pag 3
PARTE I – OLTRE QUESTA VITA	
La mia vita terrena.....	4
Il passaggio alla vita spirituale.....	6
Prime esperienze.....	12
La casa di riposo.....	20
I centri della conoscenza.....	27
Risposte ad alcune domande.....	33
La musica.....	39
Progetti di lavoro.....	45
I reami oscuri .....	52
Una gita .....	59
PARTE II – IL MONDO INVISIBILE	
I fiori.....	65
Il suolo.....	68
Tecniche di costruzione.....	72
Lo spazio e il tempo.....	77
Posizione geografica.....	80
I reami inferiori.....	84
Prime impressioni.....	89
Ricreazioni.....	93
Esseri spirituali.....	97
La sfera dei bambini.....	102
Occupazioni.....	107
Persone famose.....	112
L'organizzazione.....	115
Influenza spirituale.....	120
I reami più alti.....	124

## PREFAZIONE

La conoscenza è il miglior antidoto per la paura, specialmente se questa paura deriva dall'ignoranza sullo stato di esistenza dopo la cosiddetta "morte".

Per scoprire cosa ci aspetta dopo la morte fisica dovremmo chiederlo a qualcuno che ha già compiuto questo passaggio e registrarne la comunicazione: questo è ciò che è stato fatto nel presente volume.

Conobbi il "comunicatore" nel 1909, 5 anni prima del suo passaggio nel mondo degli Spiriti; nella vita terrena era Monsignor Robert Hugh Benson, figlio di Edward White Benson, Arcivescovo di Canterbury. Fino alla stesura dei presenti libri non comunicò mai con me direttamente, ma tramite uno spirito amico venni a sapere che Robert avrebbe voluto chiarire e correggere alcuni argomenti che gli stavano a cuore. Nonostante le grandi difficoltà di comunicazione con il piano terreno, Robert mantenne fermo il suo proposito e quando i tempi furono maturi, gli fu detto che poteva entrare in contatto e comunicare attraverso un amico dei suoi giorni terreni; divenne mio privilegio essere il suo ascoltatore.

Il primo scritto fu composto sotto il titolo di "Oltre questa vita"; il secondo sotto quello di "Il mondo invisibile". Nel primo il comunicatore dà una visione generale del suo passaggio e dei successivi viaggi attraverso varie parti della Terra degli Spiriti; nel secondo descrive con molta maggiore profondità una serie di fatti ed eventi della vita degli Spiriti, sui quali aveva prima solo accennato. Ad esempio, in "Oltre questa vita" parla dei Reami Alti e Bassi; ne "Il mondo invisibile" visita e descrive ciò che vede e che avviene in entrambe le regioni. Sebbene ciascuno dei due scritti sia completo in sé, il secondo approfondisce notevolmente il primo e insieme formano un'unità completa.

Siamo vecchi amici, e il suo passaggio non ha incrinato la nostra amicizia terrena, al contrario l'ha aumentata e fornito molte più opportunità di incontro di quanto sarebbe stato possibile se fosse rimasto sulla Terra. Lui esprime continuamente il suo piacere nella possibilità di ritornare alla Terra in modo naturale, gradevole e salutare e di dare alcuni accenni sulle sue avventure ed esperienze nel mondo degli Spiriti: colui che "è morto" (come molti lo definirebbero) è tuttavia capace di parlare.

Anthony Borgia

## PARTE I - OLTRE QUESTA VITA

### LA MIA VITA TERRENA

Chi sono non ha importanza, chi ero lo ha ancora meno. Non portiamo con noi la nostra posizione sociale nel mondo degli Spiriti: ho lasciato la mia importanza terrena dietro di me. Quello che conta ora è la mia crescita spirituale e questa, miei cari amici, è molto inferiore a quella che dovrebbe essere e a quella che PUO' essere. Questo per quanto riguarda come sono ora: per come ero mi piacerebbe darvi alcuni dettagli delle mie attitudini mentali prima di passare nel mondo degli Spiriti.

La mia vita terrena non è stata dura, nel senso che non ho mai subito privazioni fisiche, ma fu certamente una vita di duro lavoro mentale. Nei miei anni giovanili fui attratto dalla Chiesa perchè il misticismo della Chiesa incontrava il mio stesso senso mistico: i misteri della religione attraverso le loro espressioni esteriori di paramenti, vesti e cerimonie, sembravano soddisfare il mio appetito spirituale in un modo che niente altro poteva appagare. Naturalmente c'erano molte che non capivo e quando diventai Spirito compresi che quegli aspetti non avevano importanza. Erano problemi religiosi nati dalle menti umane e non avevano nessun significato nel grande schema della vita. Ma a quei tempi credevo nel fascino della Chiesa, così come molti altri, senza un barlume di comprensione, o molto poco di essa. Parlavo e predicavo in accordo ai testi sacri ortodossi, creandomi così un'ottima reputazione. Quando meditavo sullo stato futuro dell' esistenza pensavo vagamente a quello che la Chiesa mi aveva insegnato su tale argomento, che era infinitamente poco e, per lo più, falso. Non capivo la vicinanza fra i due mondi - il vostro e il nostro- sebbene avessi avuto ampia dimostrazione di questa vicinanza. Avevo avuto esperienze "occulte": il fatto che io fossi un prete non mi impediva di sperimentare quello che, agli occhi della Chiesa, era una manifestazione di Satana anche se, devo confessare, non ho mai visto nulla che potessi considerare tale. Non avevo afferrato il fatto di essere quello che sulla Terra viene chiamato "sensitivo", cioè una persona capace di "vedere", seppure in modo limitato, oltre la sfera fisica.

Consideravo molto disturbante l' intrusione di questa facoltà psichica nella mia vita di prete, poichè era in conflitto con la mia ortodossia. Cercavo aiuto e consiglio in questa materia dai miei colleghi, ma loro ne sapevano meno di me, e potevano solo pregare per me affinchè queste manifestazioni "demoniache" fossero allontanate da me.

Le loro preghiere non servirono a nulla, ora ne capisco chiaramente il motivo. Se le mie esperienze fossero state di un alto livello spirituale avrei potuto essere considerato un Santo, ma non lo erano: erano ordinarie esperienze a cui andavano incontro molti sensitivi terreni, ma poichè capitavano a un prete della Santa Chiesa erano interpretate come tentazioni del demonio. In un laico sarebbero state attribuite a qualche forma di aberrazione mentale. Ciò che i miei colleghi non capivano era che questo potere era un dono prezioso -che capisco solo ora- e pregare perchè esso possa scomparire è un non-senso come pregare perchè possa essere eliminata l'abilità di suonare il piano o di dipingere un quadro. Non solo senza senso, ma anche indiscutibilmente sbagliato, poichè il dono di poter vedere oltre il velo mi era stato dato affinchè lo utilizzassi per il bene dell'umanità. Posso finalmente gioire di non aver mai pregato di perdere questo potere: ho pregato, ma per poter capire meglio questa materia.

La più grande barriera ad ogni tentativo di studiare questa facoltà era l'attitudine della Chiesa che era - ed è tuttora- inesorabile, spietata, meschina ed ignorante. In qualunque direzione andasse la mia ricerca il giudizio finale della Chiesa era sempre lo stesso: " Questi fatti hanno la loro origine nel Demonio". Io ero legato alle leggi della Chiesa, amministravo i suoi sacramenti e predicavo i suoi insegnamenti... mentre il mondo degli Spiriti bussava alla porta della mia esistenza tentando di mostrarmi quello che così spesso avevo contemplato: la nostra vita futura.

Ho inserito molte delle mie esperienze psichiche nei miei libri, "aggiustandole" per conferire loro un sapore di ortodossia religiosa. La verità era lì, ma il significato e lo scopo venivano distorti. In una pubblicazione importante sentii il bisogno di difendere la Chiesa contro gli assalti di coloro che credevano nella sopravvivenza dello spirito dopo la morte fisica e ritenevano possibile per il mondo degli Spiriti comunicare con il livello terreno. E in un'altra importante pubblicazione attribuii al demonio -contro le mie convinzioni- quello che in realtà ritenevo essere nient'altro che l'effetto delle leggi naturali al di là di qualunque religione e certamente di nessuna origine demoniaca.

Se avessi seguito le mie inclinazioni avrei dovuto sconvolgere la mia vita rinunciando all'ortodossia e alla mia ottima reputazione di scrittore. Ciò che avevo già pubblicato sarebbe divenuto senza senso agli occhi dei miei lettori e io sarei stato ritenuto un eretico o un pazzo. Così ho lasciato perdere la più grande opportunità della mia vita terrena. Ho capito quanto grande era questa opportunità e quanto grandi il senso di perdita e il rimorso quando sono passato in questo mondo, i cui abitanti avevo già conosciuto in molte occasioni. La verità era a portata di mano, e io l'ho lasciata andare: ho aderito alla Chiesa, ma i suoi insegnamenti hanno avuto troppa influenza su di me. Ho visto migliaia di persone credere nel modo in cui io credevo, e ne fui incoraggiato poichè non potevo pensare che si sbagliassero tutti. Ho cercato di separare la mia vita religiosa dalle mie esperienze psichiche e di allontanare l'una dalle altre. E' stato difficile, ma ho trovato una via che mi ha dato il minor disturbo mentale possibile: così ho continuato fino alla fine, fino a quando mi sono trovato sulla soglia di quel mondo nel quale avevo già gettato un piccolo sguardo. Spero ora di darvi alcuni dettagli di quello che mi accadde quando cessai di essere un abitante della Terra e passai nel Mondo degli Spiriti.

## IL PASSAGGIO ALLA VITA SPIRITUALE

Il processo del passaggio non è necessariamente doloroso; durante la mia vita terrena ho assistito molte anime nel loro transito verso lo Spirito. Ho avuto l'opportunità di osservare con gli occhi fisici le battaglie che hanno luogo quando lo spirito cerca di liberarsi per sempre dalla carne. Con la mia visione fisica ho anche visto lo spirito lasciare il corpo, ma non sono mai stato in grado di comprendere -dal punto di vista della religione ortodossa- cosa succedeva esattamente al momento della separazione, nè ero in grado di avere alcuna informazione riguardo alle sensazioni esperite dall'anima durante il passaggio. Le scritture religiose non ci dicono nulla di questo importante evento per una ragione molto semplice: NON CONOSCONO NULLA.

Molto spesso il corpo fisico sembra soffrire intensamente, sia per l'effettivo dolore sia per l'impossibilità di respirare correttamente, per questo spesso il passaggio sembra estremamente doloroso. E' davvero così?, una domanda che spesso mi sono posto. Qualunque fosse la risposta non ho mai potuto credere davvero che il processo fisico del "morire" fosse doloroso, anche se tale appariva. Un giorno avrei conosciuto la risposta alla mia domanda, e ho sempre sperato che il mio passaggio, qualunque fosse, almeno non avvenisse in modo violento. Le mie speranze furono esaudite: la mia fine non è stata violenta, ma travagliata, così come lo erano state tante a cui ho assistito.

Avevo il presentimento che i miei giorni sulla Terra sarebbero terminati in breve tempo solo poco prima del mio effettivo passaggio: c'era una pesantezza della mente, qualcosa di simile all'assopirsi mentre giacevo nel mio letto. Molte volte avevo la sensazione di fluttuare via e di ritornare dolcemente. Senza dubbio in questi momenti coloro che erano preoccupati della mia salute avevano l'impressione che, se ancora non ero morto, mi ci stavo avvicinando rapidamente. Negli intervalli lucidi non avevo sentimenti di dolore fisico: potevo vedere e sentire quello che avveniva intorno a me e potevo percepire lo stress mentale che la mia condizione stava procurando agli altri. Eppure avevo una straordinaria serenità di mente: sapevo per certo che stavo per morire ed ero pienamente felice di andarmene. Non avevo paura, nè dubbi o rimpianti a lasciare il mondo terreno- in quei momenti ( i miei rimpianti arrivarono più tardi, ne parlerò a tempo debito). Tutto quello che volevo era andarmene.

Improvvisamente sentii l'urgenza di alzarmi : non avevo alcuna sensazione FISICA, così come le sensazioni fisiche sono assenti nei sogni, ma ero mentalmente allerta anche se il mio corpo sembrava contraddire questa condizione. Appena ebbi questa chiara impellenza di alzarmi, scoprii che l'avevo effettivamente fatto: mi resi subito conto che coloro che erano intorno al mio letto non sembravano percepire quello che stavo facendo poichè non fecero alcuno sforzo per assistermi, nè tentarono in nessun modo di ostacolarmi. Girandomi vidi il mio corpo fisico senza vita sul letto, ma io, IL VERO IO, stavo bene ed ero vivo. Per uno o due minuti rimasi a guardare, poi nella mia mente si fece strada il pensiero di come agire, ma l'aiuto era lì a portata di mano. Potevo ancora vedere

chiaramente la stanza intorno a me, ma c'era una sorta di nebbia come se la stanza fosse riempita di fumo. Mi guardai chiedendomi cosa stessi indossando perchè mi ero alzato dal letto dove avevo trascorso la mia malattia e non ero quindi nelle condizioni di allontanarmi molto da lì. Fui estremamente sorpreso di scoprire che indossavo i miei soliti vestiti, quelli che usavo quando giravo per casa liberamente e in buona salute. La mia sorpresa fu solo momentanea poichè pensai: quali altri vestiti mi aspettavo di indossare? Certamente non una veste translucida e diafana, questo abbigliamento è di solito associato all'idea convenzionale di un angelo, e non ero certo uno di loro!

La conoscenza del mondo spirituale al quale avevo potuto dare un'occhiata durante la mia vita istantaneamente venne in mio aiuto: SEPPI istantaneamente quello che mi era successo, in altre parole seppi che ero "morto". Sapevo anche però che ero vivo, che mi ero liberato dalla malattia e che ero in grado di stare in piedi e guardarmi intorno. Non fui mai in una condizione di stress mentale, ma ero pieno di meraviglia per quello che mi stava accadendo poichè ero in possesso di tutte le mie facoltà mentali e mi sentivo "fisicamente" bene come mai prima di allora.

Per descrivere questa situazione ho impiegato un po' di tempo, ma l'intero processo non è durato che pochi minuti del tempo terrestre.

In questo piccolo spazio di tempo in cui mi guardavo intorno apprezzando molto il mio nuovo stato, mi raggiunse un collega - un prete- che era passato in questa vita alcuni anni prima. Ci siamo salutati con molto calore e notai che era vestito come me. Ancora una volta non mi sembrò strano, se fosse stato vestito in qualunque altro modo mi sarebbe sembrato stonato, come se l'avessi conosciuto solo in abiti clericali. Esprime il suo grande piacere nell'incontrarmi di nuovo e, da parte mia, ricucii immediatamente i "fili" della nostra amicizia spezzati dopo la sua morte.

Nei primi momenti lasciai che fosse lui a parlare, dovevo ancora abituarli alla novità. Dovete ricordare che mi ero appena alzato dal letto di morte, lasciando il mio corpo fisico avevo lasciato con esso la malattia, e la nuova sensazione di benessere e libertà era così forte che impiegai un po' per comprenderla pienamente. Il mio vecchio amico sembrava capire all'istante il livello della mia consapevolezza, che cioè ero conscio di essere "morto" e che tutto andava bene.

E ora lasciatemi dire che l'idea di un "giudizio" o di un "giorno del giudizio" era completamente sparita dalla mia mente nell'intero processo della transizione. Era tutto troppo normale e naturale per immaginare di dover passare attraverso la spaventosa situazione che la religione ortodossa insegna. Gli stessi concetti di "giudizio", "inferno" e "paradiso" sembravano assurdi e impossibili. In realtà sembravano del tutto fantasiosi, ora che ero vivo, perfettamente consapevole, vestito nei miei abiti più comodi e alla presenza di un vecchio amico che mi stringeva la mano cordialmente, salutandomi con calore e dimostrandomi tutto il suo piacere nell'incontrarmi di nuovo. Lui stesso era in perfetta forma mentre mi dava il suo caloroso benvenuto come fanno due vecchi amici sulla Terra quando si incontrano di nuovo dopo una lunga separazione. Tutto ciò era sufficiente a dimostrarmi che l'idea di essere "scortato al giudizio" era completamente ridicola. Entrambi eravamo troppo, felici, gioiosi, allegri e troppo naturali e, da parte mia, ero molto eccitato dalle piacevoli rivelazioni di questo nuovo mondo e sapevo che nessuno meglio del mio amico avrebbe potuto farmele conoscere. Mi disse di prepararmi ad un numero

infinito di piacevoli sorprese e che era stato mandato ad incontrarmi al mio arrivo. Poichè sapeva i limiti della mia conoscenza, il suo compito era molto più facile.

Appena ritrovai l'uso della parola, notai che parlavamo allo stesso modo di quando eravamo sulla Terra, cioè semplicemente usavamo le nostre corde vocali e parlavamo come sempre. Non occorre pensarci, e infatti non ci pensavo, semplicemente notai il fatto. Il mio amico propose quindi di allontanarci poichè non c'erano ulteriori motivi per rimanere nelle vicinanze del mio passaggio: mi avrebbe portato in un posto bellissimo che era stato preparato apposta per me. Mi disse che in realtà questo "posto" era la mia stessa abitazione, dove mi sarei trovato subito "a casa". Non sapendo come procedere e come arrivarci mi misi interamente nelle sue mani e lui mi disse che era lì proprio per quello!

Non potei resistere all'impulso di girarmi e gettare un ultimo sguardo alla stanza della mia transizione. Aveva ancora l'apparenza nebbiosa; coloro che prima erano intorno al mio letto se ne erano allontanati e potei avvicinarmi e guardare "me": non fui minimamente impressionato da ciò che vidi, l'ultimo residuo del mio "sè fisico" sembrava abbastanza sereno. Il mio amico mi suggerì di andare e insieme ci muovemmo.

Appena ci allontanammo la stanza divenne sempre più nebbiosa finchè non svanì completamente dalla mia vista. Avevo ancora l'uso delle gambe e la possibilità di camminare, ma il mio amico disse che, in considerazione della mia ultima malattia, avrei avuto bisogno di un periodo di riposo e che sarebbe stato meglio non utilizzare i mezzi di locomozione ordinari - le nostre gambe. Mi disse di tenere stretta la sua mano e di non aver paura, se volevo potevo chiudere gli occhi e mi disse che sarebbe stato meglio farlo. Presi il suo braccio e mi affidai a lui, facendo ciò che mi aveva chiesto. Subito avvertii la sensazione di fluttuare come quando si sogna, sebbene fosse tutto molto reale e privo di qualsiasi timore. Il movimento sembrava diventare sempre più rapido, mentre io tenevo gli occhi saldamente chiusi. E' strano con quale determinazione si possano fare certe cose qui. Sulla Terra, se fossero possibili simili circostanze, quanti di noi chiuderebbero gli occhi in completa fiducia? Qui non c'era il minimo dubbio che tutto andava bene, che non c'era niente da temere, che nulla di spiacevole sarebbe potuto accadere, e che il mio amico aveva il completo controllo della situazione.

Dopo poco tempo il nostro moto sembrò rallentare e sentii qualcosa di molto solido sotto i piedi. Mi fu detto di aprire gli occhi: quello che vidi era la mia vecchia casa terrestre; la mia vecchia casa ma con una differenza: era stata migliorata in un modo che non ero stato capace di fare sulla sua controparte terrestre. Ad una prima occhiata la casa in sè stessa sembrava ringiovanita piuttosto che restaurata, ma erano i giardini intorno ad attirare la mia attenzione: erano molto vasti e in uno stato di perfetto ordine e manutenzione. Con questo non intendo l'ordine regolare che siamo abituati a vedere nei giardini terreni, ma erano meravigliosamente tenuti e curati. Non c'era traccia di erba o foglie secche, ma dominava la più incredibile profusione di fiori meravigliosi ordinati a mostrare la più assoluta perfezione. Quando esaminai i fiori più da vicino mi resi conto che molti di quelli in piena fioritura erano sconosciuti sulla Terra; naturalmente ce n'erano diversi di aspetto familiare, ma la maggior parte era completamente nuova per me. Non erano solo i fiori e il loro range di colori superbi ad attirare la mia attenzione, ma l'atmosfera di gioia e vita eterna che gettavano intorno in ogni direzione; avvicinandosi a



qualsiasi gruppo di fiori, persino a ogni singolo bocciolo, essi sembravano spargere torrenti di energia vitale che sollevavano l'anima spiritualmente conferendole forza, mentre i profumi paradisiaci che emanavano erano tali che nessun' anima terrestre può comprendere. Tutti questi fiori vivevano e respiravano ed erano eterni ed incorruttibili, come mi disse il mio amico.

C'era un'altra caratteristica sorprendente che notai avvicinandomi a loro, ed era una musica che li avvolgeva, creando un'armonia che corrispondeva esattamente ai colori meravigliosi dei fiori. Temo di non essere sufficientemente educato dal punto di vista musicale per darvi una spiegazione tecnica di questo bellissimo fenomeno, ma spero di potervi dare successivamente qualche spiegazione in più con l'aiuto di qualcuno che conosca meglio la materia. Per il momento accontentatevi di sapere che questi suoni musicali erano in perfetto accordo con tutto ciò che vedevo e che ovunque regnava una perfetta armonia..

Ero già consapevole dell'effetto rivitalizzante di questo giardino paradisiaco ed ero ansioso di vedere di più, così, in compagnia del mio vecchio amico che mi faceva da guida, passeggiavi nei viottoli e sull'erba deliziosa, la cui consistenza e sofficià erano tali da sembrare di "camminare sull'aria", cercando nel contempo di realizzare che tutta questa superlativa bellezza faceva parte della mia casa.

C'erano molti alberi splendidi, nessuno dei quali con difetti di forma come li vediamo abitualmente sulla Terra, ma comunque diversi tra loro: semplicemente ogni albero cresceva in condizioni perfette, libero dalle tempeste di vento che contorcono i giovani rami terrestri e libero dalle invasioni di insetti e dalle altre cause che deformano gli alberi terreni. Come i fiori anche gli alberi erano incorruttibili ed eterni, ammantati da un folto fogliame con ogni sfumatura di verde e emanando energia vitale a tutti coloro che si avvicinano.

Osservai che non c'era l'ombra sotto gli alberi, infatti non sembrava esserci un sole come lo conosciamo, ma c'era una luce radiante che penetrava ogni angolo: il mio amico mi disse che tutta la luce proveniva direttamente dalla Sorgente di ogni Luce, era Luce Divina che illuminava l'intero mondo degli Spiriti dove vivevano coloro che avevano occhi spirituali per poterla vedere.

Notai anche che un piacevole tepore pervadeva ogni atomo di spazio, un calore perfettamente uniforme e costante. L'aria era quieta ma pervasa da brezze profumate e delicate che in nessun modo alteravano la temperatura deliziosa.

E lasciatemi dire a coloro che non amano i profumi che non può esserci nulla in Paradiso che vi sia sgradito: aspettate di gustare questi profumi e la penserete in modo molto diverso.

Ho descritto tutto ciò in maniera dettagliata perchè sono certo che molte persone si sono poste domande al riguardo.

Sono stato colpito dal fatto che non c'erano siepi o staccionate, niente che potesse segnare i limiti dei miei giardini. Mi fu detto che non c'era bisogno di stabilire confini perchè ogni persona sapeva istintivamente senza dubbio alcuno dove terminava il proprio giardino. Non c'erano pertanto sovrapposizioni con i giardini altrui, sebbene tutti fossero aperti a chiunque volesse attraversarli o passeggiare all'interno. Io ero il benvenuto ovunque volessi andare senza temere di invadere l'altrui proprietà: questa era la regola, e

anch'io avrei apprezzato che altri passeggiassero nel mio giardino. Espressi infatti il mio desiderio che chiunque potesse entrare nel mio giardino per apprezzarne le bellezze: non avevo sentimenti di possesso personale e questa è l'attitudine comune in questo luogo, possesso e condivisione allo stesso tempo.

Vedendo il magnifico stato di manutenzione e cura dei giardini, chiesi al mio amico chi era il genio che se ne occupava così assiduamente e con questi splendidi risultati. Prima di rispondere alla mia domanda mi disse che, a causa del mio arrivo recente, era consigliabile per me un po' di riposo; propose di trovare un luogo piacevole - tutto per me era PIU'che piacevole- dove sederci e dove avrebbe risposto alle mie domande.

Passeggiammo finchè non trovammo un posto "piacevole" sotto i rami di un albero magnifico dal quale potevamo vedere un ampio tratto di campagna, con il fogliame lussureggiante che ondeggiava sopra di noi. L'intero paesaggio era immerso in una luce gloriosa e celestiale, e potevo scorgere molte case di varie forme e dimensioni situate, come la mia, in mezzo ad alberi e giardini. Ci sdraiammo sul terreno soffice come un letto di piume e mi stiracchiai vigorosamente. Il mio amico mi chiese se ero stanco: non avevo la sensazione ordinaria della fatica come sulla Terra, ma sentivo la necessità di rilassarmi fisicamente. Mi spiegò che la causa di questo desiderio era la mia malattia terminale e che, se volevo, potevo passare in uno stato di sonno profondo. Al momento non sentivo la necessità assoluta di dormire e gli risposi che preferivo starlo ad ascoltare. Così cominciai a parlarmi:

"Tutto quello che si semina, si raccoglie", queste poche parole descrivono esattamente il grande processo eterno attraverso il quale tutto quello che vedi è quello che ti sei guadagnato. Gli alberi, i fiori, i prati, le belle case di gente felice - tutto ciò è il risultato visibile di "ciò che si è seminato". Questa Terra dove viviamo io e te è la Terra del Grande Raccolto, i semi del quale furono piantati durante la vita terrena. Tutti quelli che vivono qui si sono guadagnati l'esatta dimora che si sono meritati con le loro azioni terrene.

Stavo cominciando a capire molte cose, la principale delle quali che mi toccava più da vicino era la totale mancanza di verità da parte della religione in relazione al mondo spirituale. La verità era che io, sdraiato qui, rappresentavo la più completa falsità di tutto quello che avevo insegnato e sostenuto durante la mia vita ecclesiastica sulla terra. Interi volumi di insegnamenti ortodossi, credi e dottrine non erano più di alcuna importanza, perchè non contenevano la verità e perchè non descrivevano affatto il mondo eterno dello Spirito e il Grande Creatore che lo genera e lo mantiene. Ora vedevo chiaramente quello che prima vedevo solo in parte, che l'ortodossia è un prodotto umano mentre l'universo è un dono di Dio.

Il mio amico continuò a raccontarmi che nelle case che vedevamo vivevano persone di ogni genere e condizione, le cui convinzioni religiose sulla terra erano ugualmente varie. Il fatto è che le anime sono esattamente le stesse nell'istante del passaggio alla vita spirituale di come erano un istante prima: i pentimenti sul letto di morte non sono di alcuna utilità, poichè la maggior parte di questi non sono altro che un atto di codardia nato dalla paura di ciò che sta per accadere - la paura dell'inferno eterno, costruito dai teologi come arma in mano all'esercito ecclesiastico, arma che ha causato probabilmente più sofferenza di qualunque altro credo. Le dottrine pertanto non hanno

nessuna importanza nel mondo spirituale, ma poichè le persone portano con sè tutte le loro caratteristiche, i credenti fervidi di qualsiasi religione continueranno a praticare i loro riti e i loro culti fino a quando le loro menti non si illumineranno. Il mio amico mi informò che qui c'erano intere comunità che ancora coltivavano le loro vecchie religioni terrene. Religiosamente parlando, la bigotteria e i pregiudizi erano ancora tutti lì: non facevano del male a nessuno, se non a coloro che li praticavano, confinati a se stessi. Qui non esiste nulla di simile alla pratica della conversione .

Supposi quindi che la nostra religione fosse ben rappresentata qui, e lo era! Le stesse cerimonie, gli stessi riti, le stesse vecchie credenze erano tutte praticate con lo stesso zelo bigotto in chiese costruite per tale scopo. I membri di queste comunità sapevano di essere “morti”, e pensavano che parte della loro ricompensa era continuare a praticare le loro forme di adorazione : avrebbero proseguito in questo modo fino a quando il loro spirito si sarebbe in qualche modo risvegliato. Su queste anime non viene esercitata alcuna pressione; la loro resurrezione mentale deve venire dal loro interno e, quando questo accade, possono sperimentare per la prima volta il reale significato della libertà.

Il mio amico mi promise che se avessi voluto mi avrebbe fatto visitare uno di questi luoghi religiosi più tardi, ma, poichè c'era molto tempo a disposizione, mi suggerì di abituarci prima alla mia nuova vita. Non aveva ancora risposto però alla mia domanda, chi fosse cioè quell'anima gentile che aveva curato così bene i miei giardini, ma capì il mio pensiero e affrontò lui stesso l'argomento.

Mi disse che sia la casa che i giardini erano il raccolto che avevo seminato per me stesso durante la mia vita terrena. Avendo guadagnato il diritto di possederli, li avevo costruiti con l'aiuto di anime generose che trascorrevano la loro vita spirituale compiendo questi atti di gentilezza e servizio agli altri. Non solo era il loro lavoro, ma al tempo stesso anche il loro piacere. Spesso questo lavoro è svolto da coloro che, sulla Terra, erano esperti in questo genere di cose e che le amavano. Qui possono continuare con la loro occupazione prediletta in condizioni che solo il Mondo Spirituale può offrire. Questi compiti sono la loro ricompensa spirituale, sebbene il pensiero di una ricompensa non sia mai nelle loro menti, ma piuttosto il desiderio di essere utili agli altri.

L'uomo che ha relizzato questi bei giardini era un amante di questa attività durante la vita terrestre e, come potevo vedere, un grande esperto in materia. Ma una volta che i giardini sono creati, non c'è la necessità di curarli continuamente: è il costante decadimento, la violenza dei venti e delle tempeste e numerose altre cause che richiedono questo lavoro sulla Terra. Qui non c'è decadimento e tutto ciò che cresce vive nelle stesse nostre condizioni. Mi disse che i giardini non richiedevano alcuna attenzione (nel senso che usiamo noi questo termine) e che il nostro amico giardiniere li avrebbe tenuti sotto le sue cure se lo avessi desiderato. Molto più che desiderarlo, espressi la speranza che volesse continuare. Ero profondamente grato per il suo meraviglioso lavoro e sperai di poterlo incontrare per ringraziarlo e esprimergli la mia sincera gratitudine. Il mio amico mi spiegò che era molto semplice, e che il motivo per cui non l'avevo ancora incontrato era il mio arrivo recente, non voleva essere invadente fino a quando non mi fossi sentito completamente “ a casa”.

La mia mente ritornò alle mie occupazioni terrene, alla gestione quotidiana dei

doveri di un ministro della Chiesa. Poichè tale occupazione mi sembrava del tutto inutile qui, mi domandavo cosa aveva in serbo per me il futuro. Mi fu ricordato ancora che c'era un sacco di tempo per meditare sull'argomento e il mio amico mi suggerì di riposare ancora prima di accompagnarlo in un giro d'ispezione- c'era tanto da vedere e tanto cose che avrei trovato stupefacenti. C'erano anche molti amici che aspettavano di incontrarmi dopo la nostra lunga separazione. Calmò il mio desiderio di iniziare subito dicendo che prima dovevo riposare e, quale posto migliore di casa mia per questo?

Seguii il suo consiglio e tornammo verso la casa.

## PRIME ESPERIENZE

Ho già detto che la mia casa spirituale era simile alla mia casa terrena ma con una differenza: appena entrai vidi subito I numerosi cambiamenti che erano stati apportati. Questi cambiamenti erano per lo piu' di natura strutturale ed erano esattamente quelli che avrei sempre desiderato per la mia casa terrena, ma che per ragioni di varia natura non ho mai potuto eseguire. Qui non esistono le necessita' terrene, cosi' trovai la disposizione generale della mia casa spirituale esattamente come l'avrei voluta. I requisiti indispensabili delle case terrene erano completamente superflui qui, per esempio quelli legati al bisogno quotidiano di procurare cibo al corpo ed altri facili da immaginare.

Mentre attraversavamo le diverse stanze potei comprendere la gentilezza e le attenzioni di coloro che avevano lavorato così tenacemente per aiutarmi a ricostruire la mia vecchia casa nella sua nuova veste. Mentre stavo all'interno delle sue mura ero pienamente consapevole della sua solidita' e della sua immutabilita', confrontata con quella che mi ero lasciato alle spalle. Ma era un'immutabilita' che sapevo poteva avere una fine: immutabile solo fino a quando l'avrei desiderata cosi'. Era più di una semplice casa; era un paradiso spirituale, una dimora di pace, dove le consuete cure domestiche erano totalmente assenti.

I mobili che conteneva erano largamente simili agli originali terreni, non perchè fossero particolarmente belli, ma perchè li trovavo utili, confortevoli e adatti alle mie esigenze. Molti dei piccoli soprammobili erano disposti nei loro luoghi originari e l'intera casa aveva l'aria "vissuta" e confortevole: ero veramente " tornato a casa".

Nella stanza che in precedenza era stata il mio studio notai alcune mensole cariche di libri. All'inizio fui sorpreso di vederli, ma poi pensai che non c'era motivo di eliminare I libri dal loro posto consueto. Mi avvicinai per esaminarli: la maggior parte erano scritti da me nella vita terrena. Guardandoli percepii chiaramente il motivo reale per il quale erano lì: molti di questi libri raccontavano le mie esperienze psichiche di cui ho parlato in precedenza, dopo averle modificate per dar loro il carattere religioso necessario. Un libro in particolare attirava più degli altri la mia attenzione, e capii in quel momento che avrei tanto desiderato non averlo mai scritto. Era un racconto molto distorto, in cui I fatti realmente avvenuti erano stati modificati e la verità completamente nascosta. Sentii molto

rimorso, e per la prima volta dal mio arrivo in questo mondo provai molto rimpianto: la tristezza di aver gettato via la verità per rimpiazzarla con falsità e rappresentazioni fuorvianti. Fintanto che il mio nome veniva ricordato, il libro circolava, venduto e letto come se fosse la verità assoluta. Avevo la spiacevole consapevolezza di non poter MAI distruggere ciò che avevo scritto.

Fin dal mio arrivo non c'era mai stata nessuna condanna per questo, al contrario percepivo un'atmosfera di intensa simpatia: non sapevo da dove venisse, ma era tuttavia reale e concreta. Mi girai verso il mio amico che si era tenuto discretamente e consapevolmente in disparte durante la mia ispezione, e gli chiesi aiuto. Arrivò immediatamente. Mi spiegò che sapeva perfettamente cosa mi provocava la vista di quel libro, ma non poteva parlarne finché non l'avessi scoperto da solo. Appena lo feci chiedendo aiuto, fu subito in grado di venire in mio soccorso.

La mia prima domanda fu come avrei potuto rimediare. Mi rispose che c'erano diversi modi per farlo, alcuni più difficili – ma più efficaci – di altri. Sugerii che forse avrei potuto ritornare alla Terra per raccontare a tutti la verità di questa nuova vita e la possibilità di comunicazione fra i due mondi. Mi rispose che moltissimi ci avevano provato e ancora ci provavano, ma quanti di loro erano creduti? Pensavo di avere una migliore sorte? Certamente nessuno dei miei lettori avrebbe mai creduto alla mia nuova comunicazione. Compresi anche che se mi fossi presentato a questa gente mi avrebbero subito identificato come un “demone”, se non come Satana stesso!

Il mio amico continuò: “Lasciami fare alcune considerazioni sull'opportunità di comunicare con il piano terreno: sai molto bene che questo è possibile, ma hai un'idea delle difficoltà? Ipotizziamo che tu trovi il modo di comunicare: la prima cosa che dovrai fare sarà identificarti in modo chiaro e definito. Molto probabilmente la tua dichiarazione verrà accolta con sospetto e non verrà accettata solo in virtù del fatto che eri famoso. Anche se siamo importanti o famosi sulla Terra, appena passiamo nel mondo degli spiriti apparteniamo al passato! Qualunque lavoro di natura letteraria che ci siamo lasciati alle spalle diventa molto più importante di colui che l'ha scritto perché siamo “morti” al mondo. Per la Terra la voce vivente è scomparsa. E sebbene noi ci sentiamo molto vivi -per noi e per gli altri di questo mondo- per la gente della Terra diventiamo memorie che svaniscono rapidamente, lasciando solo un nome. Noi sappiamo di essere più vivi che mai, ma la gente della Terra ci considera più morti che mai!

Quindi ti verrà ordinato di fornire una prova della tua identificazione. E' appropriato in queste circostanze, se non è portato agli estremi come spesso avviene. Dopo aver adempiuto a questo obbligo, cosa farai? Sosterrai che sei vivo e stai bene. Se le persone con cui stai comunicando non sono semplici dilettranti, ti accetteranno senza più dubitare. Ma se vorrai inviare il tuo messaggio al mondo, coloro che crederanno che sei davvero tu a parlare saranno quelli che già sanno, che già praticano la comunicazione con il mondo degli spiriti. Per il resto, chi crederà che sei tu? Nessuno, certamente nessuno dei tuoi lettori. Diranno che non puoi essere tu, ma un demone che ti impersona. Altri ignoreranno semplicemente la cosa. Ci saranno anche altri che penseranno che, poiché sei passato nel mondo degli spiriti acquisendo una visione più profonda, tutto ciò che dici corrisponde a verità. Ti ho mostrato alcune delle difficoltà con cui dovrai confrontarti in questa semplice faccenda di raccontare la verità a coloro che brancolano ancora nel buio

terreno.”

Gli avvertimenti del mio amico mi rattristarono considerevolmente, mi resi conto delle estreme difficoltà, e fui persuaso, per il momento, ad accantonare il progetto. In futuro avremmo potuto consultare qualcuno più esperto di noi e magari i miei desideri sarebbero stati esauditi. Oppure con il passare del tempo – parlando in termini terreni- avrei cambiato i miei desideri: non c'era bisogno di tormentarmi. C'era molto da vedere e molte esperienze importanti da fare se, alla fine, avessi scelto di tentare e di portare a termine le mie intenzioni. Mi consigliò di riposare, mi avrebbe lasciato solo. Una volta rinvigorito avrei dovuto rivolgere a lui il mio pensiero: sarebbe tornato da me all'istante. Così, dopo essermi sdraiato comodamente su un divano, sprofondai in uno stato di delizioso dormi-veglia, nel quale ero pienamente cosciente della mia condizione e allo stesso tempo mi sentivo pervaso da una nuova energia che attraversava il mio intero essere. Mi sentivo diventare più luminoso, con le ultime tracce della vecchia condizione umana spazzate via per sempre.

Non so dire quanto tempo rimasi in questo stato piacevole, alla fine caddi in un dolce torpore dal quale mi svegliai in uno stato di salute PERFETTO. Ricordai subito le parole del mio amico e rivolsi a lui il mio pensiero. Nello spazio di pochi secondi – tempo terreno- entrò dalla porta. La sua risposta fu talmente rapida che la mia sorpresa lo fece ridere sonoramente. Mi spiegò che in realtà era molto semplice: il mondo degli spiriti è un mondo di pensiero, pensare è agire, e il pensiero viaggia istantaneamente. Se pensiamo ad un luogo, viaggeremo fino a lì con la velocità di quel pensiero, istantaneamente. Avrei scoperto che questo è il normale modo di spostarsi e presto sarei stato in grado di farlo.

Il mio amico notò in me un cambiamento, e si congratulò con me per aver riacquisito il mio pieno vigore. E' impossibile spiegare anche pallidamente questo stupenda sensazione di vitalità e benessere supremi. Quando viviamo sulla terra ci ricordiamo del nostro corpo in molti modi- per il freddo o il caldo, per la fatica, per malesseri e per innumerevoli altre cause. Qui non abbiamo questi fastidi. Con questo non intendo dire che siamo contenitori inerti, insensibili alle influenze esterne, ma che le nostre percezioni provengono dalla mente e che il corpo spirituale è immune ad ogni influenza nociva. Percepriamo attraverso le nostre menti, non attraverso organi di senso, e le nostre menti rispondono direttamente al pensiero. Se in qualche circostanza particolare sentiamo freddo, questa sensazione proviene dalla nostra mente, ma i nostri corpi spirituali non soffrono in nessun modo: non ne siamo continuamente influenzati come sulla Terra. Nel reame dal quale sto parlando ogni cosa è in sintonia con i suoi abitanti- la temperatura, il paesaggio, le abitazioni, le acque di fiumi e ruscelli e, più importante di tutti, gli abitanti fra loro. Quindi non c'è nulla che possa provocare infelicità, spiacevolezza o sconforto. Possiamo dimenticare completamente i nostri corpi e lasciare giocare liberamente le nostre menti, e attraverso le nostre menti possiamo gustare migliaia di piaceri che quelle stesse menti hanno contribuito a costruire.

Qualche volta possiamo sentirci tristi – e qualche volta sentirci divertiti- da coloro che, ancora sulla Terra, coprono di ridicolo e di disprezzo le nostre descrizioni della terra degli spiriti. Cosa ne sanno queste povere menti? Nulla! E queste stesse menti cosa sostituiscono alla realtà del mondo degli spiriti? Non lo sanno. Rinnegano la nostra bella campagna, i nostri alberi e i fiori, il nostro lavoro e i nostri piaceri e ricreazioni. Per cosa?

Che concetto possono avere del mondo degli spiriti queste menti ottuse? Per loro stupida ammissione, non hanno nessun concetto; ci trasformano in spettri senza sostanza, senza intelligenza che sopravvivono in qualche stato nebbioso, oscuro, vaporoso, separati da tutto ciò che è umano. Nella mia perfetta salute e straboccante vitalità, vivendo fra le meraviglie di questo mondo reale – del quale vi sto dando solo un pallido cenno- sono fortemente impressionato dall' enorme ignoranza dimostrata da molte menti terrene.

Sentii che era venuto il momento di esplorare questa meravigliosa terra, così, in compagnia del mio amico, ci preparammo a quello che per me era un viaggio di scoperte. Chi di voi ha viaggiato sulla terra per il piacere di scoprire nuovi luoghi può capire come mi sentivo.

Camminammo su una collina per poter avere una visuale ampia. Un meraviglioso panorama si spiegava sotto i nostri occhi: la campagna si estendeva apparentemente senza fine. In un'altra direzione potevo scorgere quella che sembrava essere una città con solidi edifici: anche qui la gente ha gusti diversi, molti preferiscono la città alla campagna e viceversa, alcuni amano entrambe allo stesso modo. Mi interessava molto vedere una città spirituale: sembrava facile immaginare che qui ci fosse la campagna, ma le città sono essenzialmente l'opera dell'uomo in un mondo materiale. D'altro canto, non vedevo ragioni per cui lo spirito non potesse costruire anche città. Il mio compagno fu molto divertito dal mio entusiasmo, simile a quello di uno scolare: ci era comunque abituato, poichè la maggior parte della gente quando arriva qui reagisce nello stesso modo! E questo fornisce ai nostri amici un piacere infinito nel portarci in giro.

Potevo vedere una chiesa in lontananza, di aspetto tradizionale e proposi di andare in quella direzione includendo altre visite lungo il percorso. Così partimmo.

Seguimmo un sentiero a fianco di un ruscello, le cui acque chiare scintillavano di luce nel sole paradisiaco. Mentre l'acqua scendeva, dava vita a molte note musicali che cambiavano costantemente e si mescolavano in un'armonia di suoni dolcissimi. Ci avvicinammo all'argine perchè io potessi osservarla più da vicino: sembrava cristallo liquido, e quando la luce la colpiva scintillava con tutti i colori dell'arcobaleno. Lasciai scorrere l'acqua sulla mia mano aspettandomi che fosse ghiacciata: quale fu la mia sorpresa scoprendo che era deliziosamente tiepida! Ma ancora più sorprendente fu la sensazione dell'energia che si estendeva dalla mia mano fino al mio braccio. Era una sensazione inebriante e mi domandai come sarebbe stato fare il bagno in quell'acqua. Il mio amico rispose che mi sarei sentito carico di energia, ma lì non c'era una profondità sufficiente per immergersi interamente: avrei avuto l'opportunità di provare un bagno appena avessimo raggiunto un torrente più profondo. Quando tolsi la mia mano dal ruscello l'acqua scivolò via in gocce scintillanti lasciando la mia mano completamente asciutta!

Riprendemmo il cammino e il mio amico mi disse che voleva farmi conoscere un uomo che viveva in una casa lì vicino. Attraversammo alcuni giardini magnificamente elaborati, attraversammo un prato morbido, e arrivammo vicino ad un uomo seduto ai bordi di un grande orto. Come ci vide si alzò per darci il benvenuto: lui e il mio amico si salutarono con grande calore e fui presentato come un "nuovo arrivo". Mi fu spiegato che questo gentiluomo era orgoglioso dei frutti del suo orto e fui invitato ad assaggiarne uno. Il proprietario di questa piacevole dimora sembrava essere un uomo di mezza età, ma era

molto più vecchio di quello che appariva a prima vista. Ho imparato che tentare di indovinare l'età delle persone qui è un compito difficile e pericoloso! Per fare una piccola digressione: la regola qui è che più progrediamo spiritualmente più ci liberiamo dall'aspetto dell'invecchiamento terreno. Perdiamo le rughe che l'età e le fatiche hanno disegnato sulle nostra pelle insieme a tutti i mutamenti fisici legati all'invecchiamento, e diventiamo in apparenza sempre più giovani mentre cresciamo in conoscenza, saggezza e spiritualità. Non sto dicendo che assumiamo le sembianze di un adolescente, nè che perdiamo gli indicatori esteriori della nostra personalità: questo ci uniformerebbe miserevolmente, in verità noi ritorniamo -o avanziamo, a seconda dell'età che avevamo al momento del passaggio- verso quella che chiamiamo "l'età migliore della nostra vita".

Torniamo all'argomento: il nostro ospite ci condusse nell'orto dove c'erano molti alberi in piena fioritura e con grande abbondanza di frutti. Mi guardò un istante e ci portò vicino ad uno splendido albero che sembrava un susino: il frutto era perfetto, con un colore ricco e profondo e pendeva in grossi grappoli. Il nostro ospite ne raccolse qualcuno e ce lo porse, dicendoci che avrebbe fatto bene a entrambi. Il frutto era fresco e piuttosto pesante per la sua dimensione; il gusto era squisito, la polpa era morbida e facile da maneggiare, il succo abbondante e simile a nettare. I miei due amici mi guardavano attentamente mentre gustavo le prugne, entrambi con un'espressione di attesa. Quando il succo sprizzò fuori dal frutto mi aspettai che mi schizzasse sui vestiti: con mia grande sorpresa non ne trovai traccia, sebbene il succo mi avesse inondato. I miei amici risero fragorosamente per il mio stupore e anch'io mi divertii allo scherzo. Mi spiegarono che ero in un mondo incorruttibile e che qualsiasi cosa sgradita se ne tornava subito da dove era venuta. Quel succo che pensavo mi avesse sporcato i vestiti se ne era tornato all'albero dal quale era stato colto il frutto.

Il nostro ospite mi informò che il tipo di prugna che avevo appena gustato era quello che raccomandava a coloro che erano appena giunti in questo mondo: aiuta a ristorare lo spirito, specialmente a chi è deceduto per una grave malattia. Osservò tuttavia che io non avevo l'aspetto di chi aveva sofferto a lungo e suppose che il mio passaggio fosse stato improvviso – il che era vero, avevo avuto una malattia molto breve. I frutti che crescevano erano a disposizione non solo di coloro che avevano bisogno di qualche forma di terapia dopo la morte fisica, ma di tutti coloro che traevano piacere dai loro effetti stimolanti. Sperava che io venissi a gustarli tutte le volte che lo desideravo, sia che possedessi o no frutti miei personali. "I frutti sono sempre freschi" aggiunse con grande gioia "e non troverai mai un albero che non ne sia pieno". Chiesi come facevano a crescere e, come spesso mi venne risposto a molte altre domande, mi disse che solo gli abitanti dei reami superiori conoscevano la risposta, se anche ce lo avessero spiegato non saremmo stati in grado di comprendere fino a quando noi stessi non fossimo entrati a far parte di quei reami. "Siamo felici, "aggiunse, "di prendere le cose così come sono, senza domandarci come avvengono, e sappiamo che non possono esserci difetti o errori perchè tutto viene da una Fonte Infallibile. Non c'è bisogno di rimuginare su questi fatti, la maggior parte di noi sono felici di godere ogni cosa con un cuore pieno di gratitudine." Il nostro ospite disse che tutto ciò che sapeva era che ogni volta che coglieva un frutto ne nasceva un altro che prendeva il suo posto. I frutti non marcivano mai perchè erano perfetti e, come noi, eterni e non deperibili. Ci invitò a passeggiare nell'orto dove vidi ogni



genere di frutto conosciuto agli umani e molti conosciuti solo nel mondo dello spirito. Ne gustai qualcuno di questi, ma è impossibile dare una descrizione del delizioso sapore perchè non esiste nulla di terreno che possa essere minimamente confrontabile. Noi possiamo dare un'indicazione ai vostri sensi soltanto attraverso il confronto con ciò che avete già sperimentato: se non avete questa esperienza c'è l'assoluta impossibilità di spiegare la nuova sensazione - molto maggiore del semplice gusto delizioso.

Il mio amico spiegò al nostro ospite che mi stava guidando alla scoperta della nuova terra; egli ci fece gli auguri e mi rinnovò il suo invito a fargli visita tutte le volte che lo desideravo e a gustare i suoi frutti anche se lui non fosse stato presente: dopo tutto i suoi alberi adempivano ai doveri di un ospite meglio di quanto facesse lui! Così, dopo averlo ringraziato ancora una volta, ci rimettemmo in viaggio.

Ritornammo sul nostro sentiero a fianco del ruscello e continuammo la nostra passeggiata verso la chiesa. Dopo un piccolo tratto di strada notai che il ruscello si allargava fino a formare un piccolo lago. Potemmo vedere molti gruppi di persone felici radunate sulle sponde del lago, alcune delle quali nuotavano nell'acqua. Il lago era circondato da alberi e fiori in abbondanza disposti ordinatamente, anche se non c'erano segnali che fossero di proprietà privata: appartenevano a tutti in egual misura, e osservai che nessuno tentava di raccogliarli o di disturbarli in qualche modo. Una o due persone avevano le mani raccolte intorno a qualche bocciolo in maniera carezzevole, un'azione inusuale sulla quale chiesi chiarimenti al mio amico. Mi rispose portandomi vicino a una ragazza che era occupata in questo curioso compito: temevo di essere invadente, ma mi fu detto di "aspettare e osservare". Il mio amico la salutò e lei si voltò parlandogli amichevolmente con un caldo sorriso di benvenuto. Conclusi che erano vecchi amici, ma non era così. Infatti successivamente mi spiegò che non l'aveva mai vista prima, ma che nel mondo degli spiriti non c'era bisogno di presentazioni formali: eravamo un'unica, grande famiglia. Dopo essere stato qui per qualche tempo, abituandomi al nuovo ambiente e al modo di vivere, compresi che non c'è la possibilità di essere invadenti, poichè siamo in grado di leggere immediatamente la mente delle persone che desiderano un periodo di solitudine. Quando vediamo persone all'aperto – nei giardini e nelle campagne- siamo sempre benvenuti ed incoraggiati a chiacchierare amichevolmente con loro.

Questa giovane ragazza era, come me, appena arrivata e ci disse che alcuni amici le avevano mostrato il modo di raccogliere dai fiori tutto ciò che i fiori volevano donare così generosamente. Mi chinai di fronte a lei e mi diede una dimostrazione pratica: mi disse che mettendo le mani a coppa intorno al fiore potevo sentire la sua energia scorrere nelle mie braccia. Appena mi avvicinai a un bellissimo fiore, vidi che questo mosse il suo gambo VERSO DI ME! Feci come mi fu detto e istantaneamente percepii un fiume di vitalità scorrere verso le mie braccia, mentre il fiore emanava un profumo delicatissimo. Mi disse di non cogliere i fiori, loro continuavano a crescere in eterno, erano parte di questa vita proprio come noi. Fui molto grato per il suo avviso tempestivo, perchè la cosa più naturale del mondo era raccogliere i fiori presenti in grande profusione. Imparai che non era la stessa cosa per i frutti, perchè i frutti esistevano per essere consumati. Ma i fiori erano decorativi, e raccogliarli era equivalente a strappare gli alberi da frutto. Tuttavia c'erano alcuni fiori che crescevano per essere raccolti, allo scopo di curare e rigenerare. Chiesi alla nostra giovane amica se aveva assaggiato qualcuno dei frutti che

avevamo gustato in precedenza e mi rispose affermativamente.

Il mio amico suggerì di spostarmi più vicino all'acqua e chiese alla ragazza se voleva unirsi a noi nelle nostre esplorazioni. Lei rispose che niente le avrebbe fatto più piacere, così tutti e tre ci muovemmo verso il lago. Le spiegai che il mio amico era un vecchio abitante di queste terre e che mi stava facendo da guida e consigliere. Lei sembrò felice della nostra compagnia, non perchè si sentisse sola – non esiste niente di simile in questo reame- ma perchè sulla terra aveva avuto pochi amici, aveva condotto un'esistenza solitaria sebbene si fosse sempre presa cura degli altri. Dal momento del suo arrivo nel mondo degli spiriti aveva incontrato molte anime gentili che si erano prese cura di lei, e noi eravamo tra queste. Le raccontai brevemente la mia vita, indossavo ancora i miei abiti terreni -cioè, la loro controparte!- e lei mi conosceva per quello che ero stato professionalmente. Poichè anche il mio amico indossava vesti simili, disse che si sentiva in mani sicure!

Mi fu ricordato il proposito di fare un bagno, ma non sapevo come procurarmi il necessario equipaggiamento: il mio amico salvò la situazione dicendomi che tutto ciò che era necessario per fare un bagno era l'acqua! Non c'era niente di più semplice: dovevamo entrare nell'acqua esattamente così come eravamo. Potevamo nuotare o no, e devo dire che ero sbalordito per questa procedura ed esitai un po'. Il mio amico si incamminò lentamente nel lago fino a quando fu totalmente immerso nell'acqua e noi due seguimmo il suo esempio. Non so dire cosa mi aspettassi, per lo meno il solito effetto dell'acqua sul corpo in circostanze simili sulla terra. Grande fu la mia sorpresa – e il mio sollievo- quando scoprii che l'acqua era più simile a una calda coperta gettata su di me che ad un liquido! L'effetto magnetico dell'acqua era della stessa natura di quella del ruscello nel quale avevo immerso la mia mano, ma qui la forza rivitalizzante penetrava nell'intero corpo, riempiendolo di nuova energia. L'acqua era deliziosamente tiepida e vitale. Era possibile stare dritti, galleggiare e , naturalmente, affondare completamente sotto la superficie senza il minimo pericolo o fastidio. Se mi fossi soffermato a pensare l'avrei capito: lo spirito è indistruttibile. Ma oltre a questa influenza magnetica c'era qualcos'altro che proveniva dall'acqua ed era essenzialmente AMICIZIA, se posso chiamarla così. Non è facile comunicare l'idea di questa esperienza, essenzialmente spirituale. Non c'erano dubbi che l'acqua fosse viva, trasudava la sua vitalità e trasmetteva la sua influenza benefica a chiunque ne venisse a contatto. Per quanto mi riguarda ero in uno stato di esaltazione spirituale e di rigenerazione vitale tale che dimenticai la mia iniziale esitazione e il fatto che ero completamente vestito: ciò ora sembrava perfettamente naturale, come fu anche osservato dai miei due compagni. Ovviamente il mio vecchio amico era perfettamente abituato all'acqua, e la nostra nuova amica si era abituata rapidamente alle nuove usanze.

La mia mente fu salvata da ulteriori preoccupazioni appena mi ricordai che, quando ritirai la mano dal ruscello, l'acqua scivolò via lasciandola asciutta. Ero quindi preparato a quello che seguì quando uscimmo dal lago: l'acqua semplicemente scivolò via lasciando intatti i vestiti. Aveva penetrato il materiale come fosse aria senza lasciare alcun effetto visibile. Noi e i nostri vestiti eravamo perfettamente asciutti!

Un'altra osservazione riguardo all'acqua: era chiara come il cristallo e la luce era riflessa in ogni increspatura e in ogni piccola onda in colori stupefacentemente brillanti. Era incredibilmente morbida al tocco, e la sua vitalità era della stessa natura dell'atmosfera,

ciò permeava tutto ciò che vi era immerso. E' impossibile cadere in acqua per errore come succede sulla Terra, così come è impossibile affondare. Tutti I nostri movimenti sono la diretta conseguenza dei nostri pensieri e non possiamo subire danni o incidenti. Temo che sia piuttosto difficile dare una descrizione di queste cose senza andare oltre la possibilità della mente umana di comprenderle: molto deve essere esperito direttamente per avere un'idea adeguata delle meraviglie di queste terre.

Una breve passeggiata ci portò alla chiesa che avevo visto in lontananza e che desideravo visitare.

Era un edificio gotico di media grandezza e ricordava le chiese francesi familiari sulla terra. Era situata in un ambiente piacevole che sembrava ancora più grande per l'assenza di mura o pareti che delimitassero I confini del territorio ecclesiastico. La superficie delle pietre con le quali era costruita aveva la freschezza e la pulizia dei materiali nuovi, ma, in realtà, esisteva da molti anni del tempo terreno. La sua pulizia esteriore era in sintonia con ogni cosa – qui non esiste il decadimento, nè esiste un'atmosfera inquinata che causa la sporcizia e il cambiamento di colore!. Ovviamente non c'era il cimitero: sebbene alcune persone siano attaccate così tenacemente alle loro vecchie pratiche e credenze religiose, è difficile immaginare che, costruendo una chiesa per loro, possano includere un terreno di sepoltura completamente inutile!

A fianco dell'ingresso principale c'era l'usuale calendario delle funzioni della chiesa ortodossa. Non c'erano però segnati gli orari delle funzioni, e mi domandavo come I membri della congregazione potessero radunarsi in mancanza di orari come li conosciamo sulla Terra. Qui non esiste la notte o il giorno attraverso la cui alternanza possiamo misurare il tempo, è un giorno perpetuo: il grande sole celestiale brilla in eterno, come vi avevo già accennato. Non abbiamo neanche gli altri indicatori temporali che allertano le coscienze terrene – come ad esempio la fame o la fatica, l'invecchiamento del corpo o l'indebolimento delle facoltà mentali. Non abbiamo l'autunno, la primavera e l'inverno: ci godiamo la gloria di un'estate perpetua e non ne siamo mai stanchi!

Come di consueto mi girai verso il mio amico per avere informazioni sulle assemblee della congregazione: riunire la gente in chiesa era semplicissimo, mi disse. Chi è di turno deve soltanto inviare il suo pensiero a tutta la congregazione e quelli che lo desiderano arrivano! Non c'è bisogno del suono delle campane: l'invio del pensiero è di gran lunga più efficace e preciso! E' molto facile. I membri della congregazione devono semplicemente aspettare che il pensiero li raggiunga chiamandoli a riunirsi. Ma il prete che amministra le funzioni quando ottiene l'indicazione alla chiamata dei fedeli? Questa domanda faceva sorgere un problema.

Nel mondo spirituale la mancanza del tempo terrestre fa sì che le nostre vite siano ordinate in EVENTI, eventi che costituiscono la nostra vita. Non mi riferisco a fatti occasionali, ma a quelli che sulla terra sono ricorrenze specifiche. Qui abbiamo molti eventi di questo tipo - dei quali vi parlerò più avanti- e capirete come alcuni avvenimenti individuali o collettivi siano presentati chiaramente alle nostre menti. Il programma della chiesa che stavamo visitando prevedeva una serie regolare di funzioni religiose, analogamente a quanto avviene sulla Terra. Il prete che funge da pastore può percepire quando arriva “il giorno” e “l'ora” per una determinata funzione basandosi sulla sua esperienza terrena. Lo sa per istinto, tuttavia la percezione diventa sempre più precisa con

l'allenamento fino ad assumere una regolarità assoluta – dal punto di vista terreno. La congregazione non ha quindi che da attendere la chiamata del loro ministro.

Il programma esposto citava la lista delle funzioni come le chiese terrene di quella particolare dottrina. Tuttavia mancavano 2 o 3 argomenti, come I battesimi e I matrimoni. Comprendo la seconda omissione, per quanto riguarda la prima devo presumere che il battesimo non sia necessario per poter entrare in paradiso – il posto dove è situata questa Chiesa! Entrammo e ci trovammo in un edificio molto grazioso, convenzionale nell'aspetto, contenente ciò che può essere visto in qualunque chiesa terrena, C'erano finestre di vetri colorati che ritraevano scene della vita dei "santi", attraverso le quali la luce diffondeva da ogni lato producendo nell'aria uno strano effetto di colori. Ad una estremità c'era un bell'organo e l'altare principale, costruito con la pietra, era riccamente intagliato. Oltre a questo c'era una semplicità generale che non toglieva nulla alla sua bellezza architettonica. Ovunque c'era l'evidenza di cure meticolose che non sorprendevo, visto il luogo dove sorgeva questa chiesa.

Ci sedemmo un momento nell'aria calma e piena di pace che circondava l'intero luogo; decidemmo quindi che avevamo visto tutto ciò che c'era da vedere e uscimmo riprendendo il cammino.

## LA CASA DI RIPOSO

Mentre camminavamo, almeno due di noi meditavano su ciò che avevamo visto e sulle sue implicazioni. La nostra giovane amica – che ci disse di chiamarsi Ruth- ci fece molte domande, ma lasciai rispondere il mio amico – Edwin- poichè io stesso ero un nuovo arrivato.

Ruth ci spiegò che non era mai stata un'osservante religiosa nella sua vita terrena, ma era evidente che era un'anima gentile e la sua mancanza di fede religiosa non aveva avuto alcuna importanza nell'assegnazione della sua destinazione post-mortem. Le sue azioni nei confronti degli altri avevano contribuito alla sua crescita spirituale molto più di qualunque forma esteriore di fervore religioso, poichè spesso si tratta di FORMA esteriore. Come me era molto stupita di trovare qui la rappresentazione completa della religione ortodossa. Edwin le rispose che aveva visto un solo esempio, ma ce n'erano molti altri. Comunque, visto uno, visto tutti – più o meno. Ogni dottrina naturalmente conservava il suo credo e le sue cerimonie peculiari come sulla Terra, con poche differenze, come avevamo visto.

Questo sonno spirituale non è una novità in questo mondo. La colpa è della Terra: le controversie e le dispute religiose sono il centro dell'ignoranza e della mancanza di conoscenza che molte persone portano con sè nel mondo dello spirito, e se le menti di queste persone sono ottuse e incapaci di pensare da sole, rimangono legate alle loro meschine visioni religiose ritenendole verità assolute, fino a quando non arriva il giorno del

loro risveglio spirituale. Allora capiranno che la cieca aderenza ai loro credi sta impedendo la loro crescita. Ma per ogni persona che lascia per sempre queste congregazioni fuorvianti ce ne sarà sempre un'altra che arriva a prendere il suo posto – fino a quando la Terra non saprà la verità sul mondo dello spirito. Ovviamente non fanno del male a nessuno, se non a se stessi ritardando il loro sviluppo spirituale. Una volta che realizzano quello che stanno facendo e muovono il primo passo per uscirne, la loro gioia non ha confini e comprendono quanto tempo abbiano -apparentemente- sprecato.

Ci si può chiedere cosa possa sostituire queste comunità religiose, una volta acquisita la conoscenza della verità. Nessuna forma di adorazione? Niente affatto, noi abbiamo i nostri incontri “religiosi” ma privati di ogni traccia di credi insignificanti, di dottrine e di dogmi: adoriamo il Grande Padre Eterno con grande sincerità e con verità assoluta. Siamo una sola mente e nessuno è chiamato a credere ciecamente in qualcosa che è incomprendibile. Qui ci sono moltissime cose che non capiamo e ci vorranno eoni prima di poterne comprendere una minima parte. Ma non ci viene chiesto di comprenderle, ci viene detto di prenderle come sono, non fa differenza alla nostra progressione spirituale. Saremo in grado di progredire moltissimo prima di sentire anche solo il bisogno di capirle. Così siamo una sola mente nell'adorazione dell'Altissimo.

Di questo ci parlava Edwin mentre passeggiavano nell'aria fresca del Paradiso divino.

Ruth fu colpita da un solido edificio situato su un terreno alberato che attirò anche la mia attenzione. Edwin ci disse che era una casa di riposo per coloro che erano arrivati nel mondo dello spirito dopo una lunga malattia o dopo una morte violenta e che di conseguenza erano sotto shock. Ci domandammo se era possibile visitarla senza sembrare curiosi. Ci assicurò che non c'erano problemi poichè lui aveva prestato i suoi servizi in quel luogo ed era quindi una persona gradita. Inoltre sapeva che noi possedevamo la necessaria simpatia per allontanare ogni sospetto di curiosità morbosa.

Avvicinandomi, potei osservare che l'edificio non aveva affatto l'aspetto di un ospedale in senso stretto, qualunque fosse la sua funzione. Era in stile classico, alto 3 piani e interamente aperto ai lati; cioè non aveva finestre. Era costruito con un materiale di colore bianco, ma immediatamente sopra di esso c'era un grande fascio di luce blu che lo inondava e lo avvolgeva, conferendo all'intero edificio una tonalità blu. Questo grande raggio era la sorgente della vita – una luce guaritrice- mandato a coloro che erano arrivati ma che non si erano ancora svegliati. Quando si sarebbero ristabiliti spiritualmente pienamente, avrebbero avuto uno splendido risveglio e sarebbero stati accompagnati nel loro nuovo mondo.

Notai che diverse persone erano sedute sull'erba o passeggiavano intorno all'edificio. Erano i parenti di coloro che erano sotto trattamento nella casa di riposo il cui risveglio era imminente. Sebbene potessero facilmente farsi trovare lì quando era il momento, preferivano seguire i vecchi istinti terreni aspettando nelle vicinanze quel felice risveglio. Come si poteva notare dalle espressioni dei loro volti, erano pieni di gioia e molto eccitati: ricevemmo molti sorrisi amichevoli camminando in mezzo a loro. Molti vennero a salutarci, pensando che fossimo lì per gli stessi loro motivi, ma gli spiegammo i nostri veri propositi.

Notai che la maggioranza delle persone che aspettavano nei giardini non

indossava i loro abiti terreni e pensai che la maggior parte di loro abitavano queste terre da molto tempo. Edwin ci disse che non era necessariamente così: potevano indossare i loro abbigliamenti spirituali in virtù del fatto che erano abitanti di questo reame, e i loro vestiti erano adatti sia al luogo che alla situazione. E' difficile descriverli perchè non è possibile paragonarli a nulla di terreno: qui non ci sono i tessuti che conosciamo e l'aspetto non è determinato dalla lavorazione della stoffa, ma dalla qualità e dal livello della luce che costituisce l'essenza di un vestito spirituale. Quelli che stavamo osservando erano lunghi e fluenti e i colori – blu e rosa in varie tonalità- sembravano sfumare l'uno nell'altro; apparivano molto comodi da indossare e, come ogni altra cosa in questo luogo, non richiedevano alcuna attenzione per mantenerli in uno stato perfetto, dipendendo interamente dalla spiritualità di colui che li portava.

Poichè noi tre indossavamo ancora i nostri abiti terreni, Edwin suggerì che sarebbe stato meglio cambiarli con quelli naturali per questo luogo. Io e Ruth desideravamo farlo, ma entrambi ci chiedevamo come fare.

Probabilmente qualcuno sul piano terreno ama credere che questa situazione implichi una cerimonia ufficiale e una presentazione in abiti spirituali alla presenza di esseri celesti che ci invitano al nostro “eterno riposo”! Non era affatto così: quello che accadde fu molto semplice: appena espressi il desiderio di seguire il suggerimento di Edwin, i miei vestiti svanirono, si dissolsero, e mi ritrovai vestito con i miei abiti spirituali, uguali a quelli degli altri intorno a me. Anche Edwin si era cambiato e notai che sembrava emanare colori più vivaci dei miei. Il vestito di Ruth era uguale al mio e, manco a dirlo, si sentiva piena di gioia per questa nuova manifestazione dello spirito. Il mio vecchio amico aveva già sperimentato questo cambiamento in precedenza, e il suo costume non era nuovo per lui. Parlando per me e – ne sono sicuro- anche per Ruth, non ho mai provato il minimo imbarazzo o disagio per questo rivoluzionario cambiamento del mio aspetto. Al contrario, mi sentivo perfettamente in ordine e naturale, in sintonia con il luogo: nulla sarebbe stato più stonato di un'apparenza terrena in questo edificio che non presentava niente di simile a quelli sulla Terra.

Appena entrati Edwin fu salutato e accolto da un vecchio amico che ci venne incontro. Spiegò brevemente la sua missione e i motivi della nostra presenza e fummo invitati a vedere tutto ciò che desideravamo. Un vestibolo esterno conduceva a un ambiente di considerevoli dimensioni: lo spazio che normalmente è riempito dalle finestre era occupato da alte colonne poste a media distanza l'una dall'altra e questa disposizione era presente su tutte e quattro le pareti. Le decorazioni erano molto scarse, ma questo non deve far pensare che l'appartamento avesse un aspetto freddo o da caserma. Era tutto fuorchè questo: il pavimento era coperto da tappeti soffici ornati sobriamente e qui e là pendevano dalle pareti pannelli di tappezzeria meravigliosamente decorati. L'intero pavimento era occupato da confortevoli divani su ognuno dei quali giaceva una persona immobile e profondamente addormentata. Alcuni uomini e donne si muovevano con calma, intenti ad osservare i diversi divani e i loro occupanti.

Notai che in questo ambiente eravamo sotto l'influenza del raggio blu: il suo effetto era fortemente energizzante, ma contemporaneamente infondeva molta calma e serenità. Un'altra qualità degna di nota era la completa mancanza di qualunque istituzione con la sua inevitabile burocrazia. Non c'erano dubbi sulla prassi da seguire, e non mi sentii

mai in mezzo estranei. Coloro che vigilavano sui dormienti sembravano compiere un atto di amore felici di farlo, piuttosto che eseguire un lavoro per dovere. Il risveglio di queste anime addormentate era una gioia continua per loro, così come per coloro che erano venuti ad assisterlo.

Seppi che tutti i “pazienti” in questa stanza erano passati attraverso malattie lunghe e debilitanti prima della loro morte: immediatamente dopo il loro passaggio vengono spinti gentilmente in un sonno profondo. In alcuni casi il sonno segue istantaneamente la morte fisica, senza soluzione di continuità. Malattie prolungate prima della morte hanno un effetto debilitante sulla mente, che, a sua volta, influenza negativamente il corpo spirituale. Mentre quest'ultimo si riprende rapidamente, la mente necessita riposo assoluto di varia durata. Ogni caso viene trattato individualmente e risponde perfettamente al trattamento. In questo stato di sonno la mente è completamente a riposo: non ci sono incubi, febbre o delirio.

Mentre ero testimone di questa splendida manifestazione della Divina Provvidenza, non potevo fare a meno di pensare a quelle assurde idee terrene di “eterno riposo”, “sonno perpetuo” e ad altre ugualmente fuorvianti: nulla a che vedere con lo stato di torpore lunghissimo che la religione ortodossa insegna essere presente fino all'arrivo dell'odioso “giorno del giudizio”. Qui c'era la prova evidente che questa credenza era senza senso.

I miei amici mi dissero che nessuno di loro si era risvegliato nella casa di riposo: come me non avevano sofferto di malattie debilitanti e la fine dei loro giorni terreni era sopravvenuta velocemente e in modo piacevole.

I pazienti che riposavano sui loro divani avevano un'aria molto serena: erano costantemente osservati e, al primo segno di un risveglio imminente, venivano chiamati coloro in attesa perché tutto fosse pronto per il benvenuto. Alcuni si risvegliavano parzialmente e risprofondavano nel sonno; altri si svegliavano di colpo e in questi casi le anime in attesa avevano un compito difficile: dovevano spiegare al nuovo arrivato che era “morto”, ma che era ancora vivo. Di solito ricordavano la loro malattia, ma non erano coscienti di essere passati nel mondo degli spiriti, e quando veniva gentilmente spiegata la realtà della situazione, spesso sentivano il desiderio urgente di tornare sulla Terra, sia da coloro che li stavano piangendo, sia da coloro per i quali si sentivano responsabili. Veniva loro spiegato che non si poteva tornare indietro e che altri più esperti si sarebbero presi cura di ciò che li faceva sentire così angosciati. Questi risvegli non erano così felici come quelli di chi si svegliava con la piena coscienza di quello che era successo. Se la terra fosse più saggia e più illuminata, questi ultimi sarebbero i casi più frequenti e ci sarebbe molto meno stress per l'anima.

La Terra ritiene di essere molto evoluta, molto civilizzata: questo concetto è segno di cieca ignoranza. Il mondo terreno e tutti i suoi abitanti sono ritenuti di primaria importanza, mentre il mondo dello spirito è visto come qualcosa di distante ed evanescente. Quando un'anima nasce ha abbastanza tempo per pensarci, ma non ha voglia di annoiarsi sull'argomento fino a quando non arriva la sua ultima ora: questa è l'attitudine mentale di migliaia e migliaia di anime incarnate, e qui, nella casa di riposo, vedemmo molte persone svegliarsi dal loro sonno spirituale, assistite da spiriti gentili e pazienti che tentavano continuamente di convincerle che erano realmente “morte”. E questa è solo

una delle tante case di riposo dove lo stesso servizio è portato avanti incessantemente, tutto perchè la Terra è tanto superiore in conoscenza!

Ci mostrarono un'altra area simile dell'edificio, dove dormivano coloro che avevano avuto un passaggio improvviso e violento. Questi casi di solito erano più difficili da gestire di quelli visti in precedenza, poichè la rapidità della loro dipartita aggiungeva molta più confusione alla loro mente. Invece che con una transizione graduale, in molti casi il corpo spirituale viene espulso violentemente dal corpo fisico e precipitato nel mondo dello spirito: il passaggio è così improvviso che l'anima non avverte nulla. Queste persone sono prese in carico rapidamente da anime che dedicano tutto il loro tempo e tutte le loro energie a questo compito e nella casa di riposo potemmo vedere i risultati del loro lavoro. Se molte di queste anime avessero avuto anche solo una piccola conoscenza della spiritualità, questi risvegli sarebbero stati molto più felici.

Vi assicuro che non è piacevole vedere questi aiutanti gentili e pazienti lottare mentalmente – e a volte anche fisicamente- con persone che ignorano completamente di essere “morte”. E' una visione molto triste, e di chi è la colpa? Molte di queste anime incolpano se stesse dopo essere state qui sufficientemente a lungo per apprezzare la loro nuova condizione, o, alternativamente, incolpano il mondo che hanno appena lasciato per la sua cecità e stupidità.

Edwin osservò che forse avevamo visto tutto quello che volevamo e, per dire la verità, sia a me che a Ruth non dispiaceva andarcene: dovette ricordare che eravamo entrambi appena arrivati e non avevamo ancora sufficiente esperienza per sopportare situazioni stressanti. Quindi uscimmo all'aperto e prendemmo un sentiero che costeggiava un grande orto di alberi da frutto, molto più grande ma simile a quello dove avevo gustato il mio primo frutto celestiale. Era a disposizione di coloro che si erano appena risvegliati e, naturalmente, di chiunque desiderasse gustare una porzione dei frutti stimolanti.

Mi resi conto che Edwin ci stava dedicando molto tempo, forse a spese del suo stesso lavoro, ma lui mi assicurò dicendomi che quello che stava facendo era proprio il suo lavoro. che consisteva nell' aiutare i nuovi arrivati a familiarizzare con il nuovo mondo e nell' aiutare tutti a liberarsi delle loro vecchie idee religiose evitando che potessero unirsi alle comunità ortodosse locali. Fui molto felice di saperlo, poichè questo significava che avrebbe continuato a farci da cicerone.

Ora che eravamo di nuovo all'aperto mi domandai se avessimo dovuto continuare ad indossare i nostri abiti spirituali o se avessimo dovuto tornare ai nostri vecchi abiti. Ruth non ne voleva sapere di tornare al vecchio stile e dichiarò di sentirsi perfettamente soddisfatta con quello che indossava ora, chiedendoci quale vestito terreno poteva essere migliore di questo: fummo felici di imitarla! Ed Edwin? Il mio amico aveva indossato i suoi abiti terreni solo per tenermi compagnia e farmi sentire a casa, così decisi che sarei rimasto con la mia veste spirituale.

Mentre passeggiavamo cominciammo a chiacchierare sulle idee terrene che riguardavano l'aspetto degli spiriti. Ruth ci ricordò che spesso le creature sprituali venivano raffigurate con grandi "ali". Tutti fummo d'accordo che questa idea era davvero ridicola: potrebbe un mezzo di locomozione essere più difficoltoso, faticoso e poco pratico? Gli artisti dei giorni antichi erano largamente responsabili di questa visione: ritenevano probabilmente che qualche mezzo di locomozione fosse indispensabile per gli abitanti del



mondo dello spirito e che il consueto modo di usare le gambe era troppo terreno per essere considerato anche una remota possibilità.

Non avendo nessuna conoscenza della potenza del pensiero in questo mondo e della sua diretta applicazione, ritennero che il solo modo di spostarsi nello spazio era attraverso l'utilizzo di ali. Ci domandammo se sulla terra ci fossero ancora persone che pensavano a noi come a una specie di grandi uccelli!! Per fortuna la scienza moderna ha provveduto a far piazza pulita di molte assurde concezioni per lungo tempo prevalenti.

Edwin ci chiese se eravamo interessati a visitare la città che potevamo vedere non troppo lontano. Quando dico "non troppo lontano", potrebbe dare l'idea che la distanza sia di qualche conto qui: sicuramente non è così!! Ruth e io fummo subito d'accordo che ci sarebbe piaciuto raggiungerla, poichè una città spirituale era davvero una grande rivelazione.

Ci domandammo se avessimo dovuto camminare o se avessimo dovuto utilizzare un sistema di trasporto più veloce: entrambi volevamo provare la potenza del pensiero, ma come già in altre circostanze, non sapevamo come mettere in azione queste forze. Edwin ci spiegò che una volta che ci fossimo allenati in questo semplice processo del pensare, non avremmo più avuto alcuna difficoltà in futuro. Per prima cosa era necessario avere fiducia, e secondariamente dovevamo concentrarci: per fare un paragone terreno, dovevamo desiderare di essere LA', ovunque fosse, e LA' noi ci saremmo trovati. Per i primi tentativi era necessario uno sforzo cosciente, ma poco dopo avremmo potuto muoverci ovunque volessimo- si potrebbe dire quasi senza pensare! Per cercare di chiarire il concetto: quando volete sedervi, camminare o eseguire qualunque azione così familiare sulla Terra, non siete coscienti di fare un grosso sforzo di pensiero per portare a termine i vostri desideri. Il pensiero "desidero sedermi" passa rapidamente attraverso la vostra mente e, semplicemente, vi sedete, senza dover controllare gli innumerevoli movimenti muscolari coinvolti in questa azione: essi diventano una seconda natura. E qui è precisamente la stessa cosa: semplicemente pensiamo che vogliamo essere in un certo posto e lì ci troviamo. Bisogna dire però che non tutti i luoghi ci sono accessibili: esistono molti reami dove noi non possiamo entrare se non in particolari circostanze o se il nostro livello di progressione spirituale lo permette. Ciò non altera comunque il nostro modo di locomozione ma lo restringe a certe definite direzioni.

Per essere pratici, chiesi a Edwin come potevamo indirizzare i nostri pensieri in un luogo ben definito in modo da essere là tutti e tre insieme e contemporaneamente. Edwin ci disse che c'erano diversi fattori da tenere in mente in queste circostanze particolari -un fattore era che questa era la nostra prima esperienza di locomozione attraverso il pensiero- ma comunque si sarebbe preso cura di noi. Avremmo dovuto rimanere in stretto contatto l'uno con l'altro fino a quando lui non avrebbe dato voce al desiderio e all'intenzione di fare ciò. Questi due fattori insieme erano sufficienti a garantire un arrivo sicuro e in compagnia alla nostra destinazione desiderata! Quando saremmo diventati sufficientemente esperti in questa metodologia non avremmo più avuto difficoltà a mantenere questa connessione.

Devo ricordarvi che qui il pensiero è istantaneo e non c'è possibilità di perdersi nello spazio infinito. Avevo già sperimentato come viaggiare in questo modo nello spazio subito dopo la mia "morte", ma allora mi ero mosso lentamente e con gli occhi chiusi.

Edwin suggerì di tentare un esperimento da soli, assicurandoci che non avrebbe potuto nuocerci in nessun modo. Ci propose di proiettarci in un piccolo gruppo di alberi distanti circa un quarto di miglio- misura terrestre. Ci sedemmo sull'erba tutti e tre guardando il nostro obiettivo, suggerendoci di tenerci per mano. Ruth ed io dovevamo andare là da soli, mentre lui sarebbe rimasto dov'era. Prima di pensare che volevamo essere là vicino agli alberi ci guardammo con divertimento, entrambi chiedendoci cosa sarebbe successo, mentre nessuno dei due osava prendere l'iniziativa. Allora Edwin disse: "Andate!". La sua frase deve aver fornito lo stimolo necessario: io presi la mano di Ruth e improvvisamente ci trovammo sotto gli alberi!.

Ci guardammo sbalorditi, e vedemmo Edwin che ci salutava con la mano nel punto dal quale eravamo partiti. Poi accadde una cosa strana: entrambi vedemmo un lampo di luce davanti ai nostri occhi, non era accecante, nè ci infastidì in nessun modo, semplicemente catturò la nostra attenzione proprio come fa il sole quando esce da una nuvola sulla Terra. Il lampo illuminò il piccolo spazio dinanzi ai nostri occhi e noi rimanemmo immobili e pieni di aspettativa. Udimmo chiaramente al di là di ogni dubbio – non potrei dire se con le orecchie o con la mente- la voce di Edwin che ci chiedeva se ci era piaciuto il nostro breve viaggio e di tornare indietro da lui esattamente nello stesso modo in cui lo avevamo lasciato. Entrambi commentammo quello che avevamo sentito cercando di capire se era veramente la voce di Edwin: eravamo ancora molto perplessi per quest'ultima dimostrazione dello spirito quando la voce di Edwin parlò di nuovo, assicurandoci che ci aveva sentito rimuginare sull'intera faccenda!!. Così, sorpresi e deliziati da questa manifestazione della potenza del pensiero, decidemmo di ritornare da Edwin all'istante per farci dare spiegazioni. Ripetemmo la procedura e ci trovammo lì seduti sull'erba accanto al mio amico che rideva della nostra meraviglia.

Ci disse che aveva voluto farci questa sorpresa e noi lo bombardammo di domande. Questa era un'altra dimostrazione della concretezza del pensiero: se potevamo spostarci solo con la forza del pensiero, allora potevamo inviare anche i nostri stessi pensieri a qualunque distanza. Nel mondo dello spirito quando focalizziamo i nostri pensieri su una persona, sia che siano in forma di messaggio definito, sia che siano di natura affettiva, raggiungeranno la loro destinazione senza fallo, e saranno recapiti dal destinatario. Questo è ciò che accade, ma come accade Edwin non era in grado di dirlo: era un'altra delle manifestazioni dello spirito che diamo per scontate e che apprezziamo così come sono. Fino a questo momento avevamo usato "organi della voce" per parlarci l'un l'altro; era naturale, e Ruth ed io non avevamo pensato che fossero disponibili mezzi di comunicazione a distanza. Non eravamo più limitati dalle condizioni terrene, ma fino ad allora non avevamo osservato nulla che potesse prendere il posto degli ordinari mezzi di comunicazione.

Sebbene noi possiamo inviare i nostri pensieri in questo modo, non si deve supporre che le nostre menti siano libri aperti dentro ai quali ognuno può leggere. Niente affatto, possiamo tenere i nostri pensieri per noi, ma se vogliamo possiamo lasciarli andare senza controllo in modo che possano essere visti e letti da altri. Una delle prime cose da imparare quando si arriva qui è che il pensiero è concreto, che può creare e costruire, quindi il nostro primo sforzo è quello di controllare i nostri pensieri. Ma nel mondo degli spiriti impariamo presto ad adattarci alle nuove condizioni, se lo vogliamo, e

non manca mai chi ci aiuta in qualunque difficoltà, come io e Ruth avevamo scoperto con sollievo e gratitudine.

Ruth era ora molto impaziente di visitare la città e insistette perchè Edwin ci portasse là subito. Così, senza ulteriore indugio, ci alzammo e, atteso l'ordine dalla nostra guida, partimmo.

## I CENTRI DELLA CONOSCENZA

Avvicinandoci alla città ci fu possibile comprenderne l'estensione. Manco a dirlo non assomigliava a nulla che avessi già visto: era caratterizzata da un gran numero di solidi edifici ognuno dei quali circondato da magnifici alberi e giardini, con pozze di acqua scintillante qua e là, chiara come il cristallo ma in grado di riflettere ogni sfumatura di colore conosciuta sulla terra insieme a molti altri colori noti solo nel mondo degli spiriti.

Non si deve pensare che questi magnifici giardini abbiano la minima somiglianza con quelli terreni: i migliori giardini della terra sono miserabili paragonati a quelli che ci sono qui, con la loro ricchezza di colori perfetti e la profusione di profumi paradisiaci. Camminare su prati con una tale esplosione di natura ci lasciò senza parole, soprattutto dopo avere immaginato che la bellezza della campagna dove avevo avuto la mia prima esperienza del mondo dello spirito difficilmente poteva essere superata.

La mia mente ritornò alle piccole e affollate strade della terra, agli edifici addossati l'uno all'altro poichè lo spazio è prezioso e costoso, all'aria pesante e inquinata dal traffico; pensavo al caos e alla frenesia senza sosta della vita commerciale, all'eccitazione di piaceri passeggeri. Non avrei potuto concepire l'idea di una città di bellezza eterna, così lontana da una città terrestre come la luce del giorno dalla notte. Vedevo raffinati sentieri di erba verde smeraldo che irraggiavano, come i raggi di una ruota, da un edificio centrale che rappresentava il cuore dell'intera città. C'era un grande fascio di luce purissima che scendeva sopra la cupola di questo edificio e capimmo istintivamente – senza spiegazioni da parte di Edwin- che questo era un tempio dal quale avremmo potuto inviare i nostri ringraziamenti alla Grande Sorgente di Tutto Ciò Che Esiste, e che lì avremmo trovato la Vera Gloria di Dio.

Gli edifici non erano molto alti se paragonati alle strutture terrestri, ma erano per lo più molto vasti. E' impossibile dire con quali materiali erano costruiti perchè erano essenzialmente fabbricati dallo spirito. La superficie era liscia come il marmo, ma con la tessitura delicata e traslucida dell'alabastro e ogni edificio emanava nell'aria circostante un fascio di luce dalle più tenui sfumature di colori. Alcuni edifici erano decorati con disegni di fiori e foglie, mentre altri erano completamente disadorni e di stile semi-classico. E sopra a tutto c'era la luce del Paradiso che brillava in eterno e senza interruzione, così che non esistevano luoghi oscuri.

Questa città era dedicata alla conoscenza, allo studio e all'esercizio delle arti, e

ai piaceri di tutti gli abitanti di questo reame. Non era esclusiva di alcuno, ma libera per la gioia di tutti con egual diritto. Qui era possibile sviluppare molte occupazioni utili e piacevoli già iniziate sulla Terra, inoltre qui molte anime potevano indulgere in alcune diversioni che erano state loro negate per svariati motivi mentre erano incarnate.

Il primo Centro in cui ci portò Edwin riguardava l'arte della pittura. Questo Centro era molto grande e conteneva una lunga galleria nella quale erano appesi tutti i grandi capolavori conosciuti dall'umanità. Erano posizionati in modo tale che ogni tappa del progresso umano poteva essere seguita nell'ordine appropriato, incominciando dai tempi più antichi fino ai giorni presenti. Era rappresentato ogni stile di pittura, raccolto da ogni punto della terra. Non si deve pensare che questa collezione fosse interessante solo per coloro che hanno una piena conoscenza e comprensione della materia, ciò non può essere più lontano dalla verità.

C'era un buon numero di persone quando entrammo nella galleria, alcune di loro si spostavano seguendo il loro interesse, ma c'erano anche molti gruppi che ascoltavano le parole di abili insegnanti che stavano spiegando le varie fasi della storia dell'arte, dando un'esposizione così interessante e chiara che nessuno poteva non comprendere.

Riconobbi molti di questi dipinti, poichè avevo visto gli originali nelle gallerie d'arte terrene. Ruth e io fummo sbalorditi quando Edwin ci disse che quelli che avevamo visto sulla Terra non erano affatto i dipinti originali! Ora VEDEVAMO GLI ORIGINALI PER LA PRIMA VOLTA. Quelli che avevamo visto erano una controparte terrena, che era deperibile per varie cause – per esempio per il fuoco o per il generale deperimento legato al passare del tempo. Ma qui vedevamo il risultato diretto del pensiero del pittore, creato nel mondo eterico PRIMA che egli trasferisse questi pensieri sulle tele terrene. In molti casi si poteva osservare chiaramente dove la copia terrena era difettosa o ciò che il pittore aveva in mente. Egli si era sforzato di riprodurre esattamente la sua idea, ma a causa delle limitazioni fisiche questa idea era stata realizzata in modo impreciso. In alcuni casi erano i colori a essere difettosi quando, soprattutto nei tempi antichi, l'artista non era riuscito a procurarsi o a elaborare la particolare sfumatura di colore che desiderava. Ma anche se la riproduzione era carente sul piano fisico, la sua mente sapeva esattamente quello che voleva creare: l'aveva realizzato nel mondo dello spirito-pensiero – i cui risultati potevamo ammirare ora- anche se non era stata in grado di riprodurli con precisione sulla tela materiale.

Notai una grossa differenza nei quadri, se paragonati a quelli che avevo visto nel piano terreno. La maggiore discrepanza – la più importante- era il fatto che qui i dipinti erano VIVI. E' impossibile descrivere questa enorme differenza: queste pitture spirituali devono essere viste per poter comprendere. Posso solo suggerire un'idea: questi quadri, sia i ritratti che i paesaggi, non erano mai "piatti", cioè non sembravano essere dipinti su tele piatte, ma possedevano tutta la pienezza del rilievo. Il soggetto spiccava come se fosse un modello – un modello che conteneva tutti gli elementi che componevano il soggetto del dipinto. Le ombre erano ombre reali prodotte da oggetti reali, i colori brillavano di vita persino nei lavori più antichi quando l'arte era ancora primitiva.

Nella mia mente sorse un problema, per la cui soluzione mi rivolsi naturalmente a Edwin: sarebbe stato indesiderabile e forse impraticabile esporre in queste gallerie OGNI

dipinto realizzato sul piano terreno, ma un trattamento preferenziale basato sul giudizio di altri non sembrava in armonia con la legge dello spirito così come l'avevo conosciuta. Quale criterio era usato per la selezione dei dipinti da appendere su queste pareti? Mi fu detto che era una domanda che facevano spesso i visitatori di questa galleria. La risposta è che ogni artista - bravo, pessimo o mediocre- una volta abituato alla sua nuova vita, non si fa più illusioni – se mai ne ha avuta alcuna- riguardo al pregio del suo lavoro. Di solito si instaura un estremo criticismo derivato dall'immensa e superlativa bellezza di questo reame, così generalmente il problema diventa di scarsità anziché di abbondanza di dipinti da esporre!

Guardando i ritratti di molti uomini e donne di fama mondiale, vissuti in tempi remoti o contemporanei, Ruth ed io provammo una strana sensazione pensando che ora abitavamo nello stesso reame e che loro, come noi, erano vivi e non mere figure storiche delle cronache terrestri.

In altre sezioni di questo edificio c'erano stanze dove gli studenti di arte potevano imparare: grande era la gioia di questi studenti, finalmente liberi dalle restrizioni terrene e dalle limitazioni corporee! Qui l'istruzione è facile, e, per coloro che desiderano imparare, l'acquisizione e l'applicazione della conoscenza sono egualmente facili. Non esistono le battaglie degli studenti che devono affrontare le difficoltà terrene dell'apprendimento e il progresso è di conseguenza facile e rapido. La felicità degli studenti era condivisa e recepita da tutti intorno a loro: non c'è più alcun ostacolo al loro miglioramento quando tutti i limiti terreni e le piccole vessazioni dell'esistenza mondana sono abbandonate per sempre. C'era da stupirsi se gli artisti in questo Centro e, per la verità, in ogni Centro della città, si godevano profondamente la loro ricompensa spirituale?

Uno studio completo di tutti i dipinti della galleria avrebbe richiesto troppo tempo per il nostro scopo presente, che era quello di farci un'idea complessiva di questo reame per poter tornare in seguito nei posti che avevano la maggior attrattiva per noi (questa era un'idea di Edwin, e io e Ruth eravamo pienamente d'accordo con lui). Così non indugiammo ulteriormente nel Centro della pittura e passammo a visitare un altro edificio immenso.

Era il Centro della Letteratura e conteneva ogni libro degno di attenzione. Il suo interno era diviso in stanze più piccole rispetto a quelle del Centro della Pittura; Edwin ci condusse in un ambiente spazioso che conteneva la storia delle nazioni terrene. I volumi che riempivano gli scaffali di questa sezione erano illuminanti: ogni parola contenuta in questi libri corrispondeva alla VERITA' assoluta, le mistificazioni erano impossibili poiché solo la verità può entrare in questi reami e il lettore era in grado di conoscere per la prima volta la VERITA' sulla storia della sua nazione.

Tornai diverse volte in questa libreria e trascorsi molto tempo con questi libri approfondendo la storia: fui molto sorpreso quando cominciai a leggere, poiché mi venivano presentati tutti gli atti ed eventi storici come realmente erano avvenuti. Ma un'altra cosa mi lasciò sbalordito: a fianco di ogni evento narrato da storici, da uomini di stato e da re, erano descritte le reali motivazioni che avevano determinato quell'evento, in piena e totale verità. Molte di queste motivazioni erano elevate, ma nella maggior parte dei casi erano meschine, distorte e sbagliate. In questi annali, scritte in modo indelebile,

c'erano le vere storie di migliaia e migliaia di esseri viventi che durante il loro viaggio terreno erano stati attivi partecipanti negli affari della loro nazione. Alcuni erano stati vittime della meschinità e della ingordigia altrui; altri erano la causa e l'origine di quella meschinità e ingordigia. Nessuno fu risparmiato -re o persone comuni, uomini di chiesa o nobili-nessuno fu dimenticato: la verità era lì a disposizione di tutti, nulla era nascosto. Gli scrittori erano testimoni della storia così come si era svolta realmente, senza commenti o abbellimenti. E fui profondamente grato che questa verità ci sia stata tenuta nascosta fino a questo momento, solo ora le nostre menti sono preparate per rivelazioni di questo genere.

Ho menzionato fin qui solo la storia politica, ma studiai anche la storia della chiesa e ciò che mi fu rivelato in questo settore non era meglio di quello che atteneva alla sfera politica. Anzi, era persino peggio, considerando che molti atti diabolici furono commessi da uomini che professavano di servire Dio, ma in nome di Dio servirono soltanto se stessi.

Edwin mi aveva descritto ciò che avrei trovato consultando queste storie, ma non mi sarei mai aspettato un tale livello di pienezza e profondità nella narrazione: notai che in moltissime occasioni le motivazioni presentate nei libri storici terreni erano lontanissime dalla realtà!

Sebbene questi libri testimoniassero molti fatti terribili della storia mondiale terrena, descrivevano anche azioni grandi e nobili: non erano scritti allo scopo di dare giudizi, ma per il puro piacere di leggere e conoscere la verità. Qui il bisogno di conoscenza è molto maggiore che sulla terra, poichè non esiste più la necessità di dedicare le nostre menti ai bisogni urgenti e alle esigenze della vita incarnata.

Attraversammo molte altre stanze dove volumi su ogni soggetto immaginabile erano a disposizione di tutti coloro che desideravano studiarli. E forse uno degli argomenti più importanti era quello che è stato chiamato da alcune anime illuminate "scienza psichica" – poichè di scienza si tratta. Fui sbalordito dalla quantità di letteratura sull'argomento. Sugli scaffali c'erano libri che negavano l'esistenza di un mondo spirituale e negavano la realtà del ritorno allo spirito. Molti di questi autori avevano ora l'opportunità di vedere i loro stessi lavori con sentimenti molto differenti! Erano diventati testimoni viventi della falsità del contenuto dei loro libri.

Fummo molto colpiti dalla bellezza delle copertine che rilegavano i libri, il materiale sul quale erano scritti e lo stile della scrittura. Chiesi informazioni a Edwin: mi disse che la riproduzione dei libri nel mondo dello spirito non seguiva lo stesso processo della pittura. Avevo visto da me stesso come la verità fosse stata soppressa nei volumi terreni sia intenzionalmente sia per ignoranza dei fatti reali. Nel caso della pittura l'artista desiderava dipingere la verità, per così dire, ma senza reale colpa se non era stato in grado di farlo: non aveva rappresentato il falso, al contrario la sua mente aveva registrato la verità. Viceversa l'autore di un libro difficilmente scrive idee diametralmente opposte alle sue intenzioni. Chi allora scrive il libro della verità nel mondo degli spiriti? Lo scrive lo stesso autore della copia terrena quando arriva qua, ed è felice di farlo: diventa il suo lavoro, mediante il quale la sua anima è in grado di progredire. Questa volta non avrà difficoltà a registrare i fatti come sono realmente accaduti, perchè la verità è lì da vedere!

I libri vengono scritti con i nostri metodi di stampa che sono totalmente diversi

da quelli sulla Terra. Abbiamo i nostri esperti, artisti nel loro amato lavoro: Il metodo di riproduzione qui è interamente un processo mentale, come tutto quanto, e l'autore e lo stampatore lavorano insieme in perfetta armonia. Il libri che nascono da questa stretta cooperazione sono opere artistiche, sono creazioni che, a parte il loro contenuto letterario, sono anche belle da vedere. La rilegatura dei libri è un altro processo eseguito da artisti esperti con bellissimi materiali mai visti sulla Terra. Ma i libri così prodotti non sono oggetti morti che richiedono completa concentrazione mentale per essere letti, ma sono "vivi" come i quadri. Prendere in mano un libro e incominciare a leggerlo significa percepirlo con la mente, in un modo impossibile sulla Terra, come se la storia fosse interamente raccontata al lettore qualunque sia la materia trattata. Il libro, appena preso in mano, istantaneamente risponde, nello stesso modo che rispondono i fiori quando ci si avvicina. Ovviamente lo scopo è diverso.

Tutti i libri che vedevamo erano lì per chiunque provasse piacere e diletto nel leggerli. Non c'erano restrizioni di sorta, nessuna noiosa regola burocratica. Al cospetto di tale mole di conoscenza Ruth ed io ci sentimmo profondamente ignoranti : Edwin ci rassicurò dicendoci che non dovevamo farci spaventare alla vista di tanta conoscenza, poichè avevamo l'eternità di fronte a noi! Era un pensiero confortante e, strano a dirsi, un fatto che si è inclini a ignorare: occorre tempo per eliminare finalmente quella sensazione di temporaneità e provvisorietà così strettamente associata alla vita terrena. Cercavamo infatti di vedere tutto il più in fretta possibile, nonostante il tempo, inteso come fattore fondamentale delle nostre vite, avesse cessato di esistere.

A questo punto Edwin pensò che doveva mostrare a Ruth qualcosa che aveva un significato speciale per lei, e così ci portò nel Centro delle Stoffe. Anche questo era molto spazioso, ma le stanze erano di dimensioni maggiori rispetto ai due Centri che avevamo già visitato. Qui erano contenuti migliaia di tessuti e stoffe di ogni secolo, dei quali non rimaneva praticamente più nulla sulla Terra. Era possibile vedere ogni esemplare di tessuto di cui avevamo letto nelle cronache delle cerimonie di stato e delle occasioni di festa, e nonostante il mutamento dello stile e del gusto attraverso le ere, la Terra aveva certamente perso molti colori in cambio di un grigiore monotono.

In moltie delle vecchie stoffe i colori erano semplicemente superbi, con disegni meravigliosi che ci rivelavano che questa arte era andata persa: sebbene siano deteriorabili sulla Terra, non lo sono nel mondo dello spirito. Naturalmente il processo di eterizzazione conferiva a questi tessuti una bellezza perfetta, ma rendevano comunque un concetto sufficientemente chiaro di come dovevano sembrare nella loro controparte terrena. Qui era anche possibile ammirare il graduale progresso della fattura e del design dei tessuti terreni, anche se a un certo punto la ricchezza di stoffe e colori sembrava andare in direzione opposta - parlando naturalmente in senso generale.

La stanza delle tappezzerie conteneva alcuni esemplari superbi del genio dell'artista, la cui controparte terrena era sparita per sempre dalla nostra esistenza. Annesse a questo ambiente c'erano delle stanze più piccole dove molte anime felici e laboriose studiavano e imparavano l'arte della tappezzeria, al fianco di altre anime che erano ugualmente felici di aiutare e istruire. Non era un lavoro noioso e scolastico, ma il godimento di un puro piacere che insegnanti e allievi potevano sospendere in qualunque momento quando desideravano dedicarsi ad altro. Ruth disse che le sarebbe piaciuto

moltissimo unirsi ad un gruppo impegnato nella elaborazione di una grande tappezzeria: le fu detto che avrebbe potuto farlo in qualunque momento e che sarebbe stata accolta con grande gioia in questa comunità di amici. Al momento preferì tuttavia continuare con noi la nostra spedizione.

Si potrebbe pensare che quello che stavamo visitando non fossero altro che musei celesti contenenti meravigliosi oggetti mai visti sulla Terra, ma comunque musei. Di solito i musei terreni non sono luoghi molto gioiosi, odorano di vecchio e di sostanze chimiche impiegate per impedire il deterioramento e il decadimento di quanto esposto, che deve essere anche protetto dagli uomini con antiestetiche gabbie di vetro. Ma qui non ci sono queste restrizioni: tutto quanto è a disposizione di tutti, gratuitamente, e può essere osservato e maneggiato. Niente è stantio, ma la bellezza degli oggetti emana profumi delicati, mentre la luce del Paradiso si diffonde in ogni angolo per esaltare la gloria delle creazioni umane. No, non sono musei, niente di tutto questo: piuttosto sono dei tempi nei quali ringraziamo eternamente il Grande Padre per averci donato felicità senza limiti in una terra della quale la maggior parte degli uomini negano l'esistenza. Negano tutto questo, e per cosa? Non lo sanno. Ci sono molte bellezze sulla Terra, ma noi spiriti non ne abbiamo!! Probabilmente questa è un'altra ragione per la quale ci è mostrata una profonda simpatia quando passiamo nel mondo degli spiriti – perchè abbiamo lasciato indietro per sempre tutto ciò che c'è di bello per passare in uno stato di vuoto- un vuoto celestiale. Tutto ciò che è bello, quindi, appartiene solo al mondo terreno. L'intelligenza umana non è più di alcun aiuto una volta che si è arrivati qui, perchè qui non c'è nulla per poterla utilizzare!! Solo vuoto!! Nessuna meraviglia quindi che la rivelazione della realtà e dell'immensa pienezza del mondo dello spirito provochino uno shock a coloro che si aspettano un'eternità di nulla celestiale!

E' essenziale comprendere che ogni occupazione ed ogni obiettivo perseguiti dagli abitanti di questo e di reami più alti sono svolti con piena convinzione, per il puro desiderio di farlo, e mai per dovere. Non esiste nulla di simile all'obbligo di svolgere un compito, ed è sempre presente il desiderio e il piacere nello svolgerlo. Non voglio dire che tutto sia possibile: noi siamo in grado di vedere il risultato finale delle nostre azioni- - quando non siamo in grado possiamo chiedere aiuto ad altri di maggior saggezza e conoscenza- e quindi sappiamo se intraprendere il nostro compito subito o rimandarlo. Non ci mancano mai aiuti e consigli: certamente ricorderete il mio desiderio di tentare di comunicare con il piano terreno per correggere molti aspetti della mia vita e che Edwin mi avvisò di rimandare questo obiettivo e farmi aiutare da altri. La verità è che il desiderio di fare e di aiutare qui è la norma. Parlo di tutto questo per fare meglio comprendere il particolare Centro in cui ci portò Edwin dopo aver lasciato il Centro delle Stoffe.

Era una scuola, dove le anime che sfortunatamente non avevano potuto godere dei benefici di una conoscenza e di una educazione terrena potevano evolvere intellettualmente.

Tuttavia la conoscenza e l'apprendimento, l'educazione e l'erudizione, non connotano una spiritualità elevata, e l'incapacità di leggere e scrivere non implicano l'assenza di questa. Ma quando un'anima passa in questa vita, quando vede il grande, enorme cammino spirituale che si apre con le sue opportunità multiformi, vede anche che la conoscenza può aiutarla nella sua evoluzione. Può non essere capace di leggere: e tutti



quegli splendidi libri devono rimanere per sempre inaccessibili, ora che ha l'opportunità di leggerli, ma manca l'abilità? Vi chiederete: certamente non è necessario saper leggere nel mondo degli spiriti, ci deve essere qualche forma di percezione mentale che permette di assimilare il contenuto dei libri senza il bisogno di interpretare le parole stampate, così come per i quadri e qualsiasi altra cosa. Da dove nasce il bisogno di qualcosa di tangibile? Ma questa linea di pensiero non ci porterà a niente: l'anima che non è in grado di leggere SI SENTIRA' mentalmente incapace di conoscere il contenuto del libro che tiene fra le mani. Ma un'anima che PUO' leggere, entrerà immediatamente in rapporto con il pensiero dello scrittore e il libro le risponderà subito.

Essere in grado di scrivere non è necessario, e molti che non erano capaci di farlo prima di arrivare qui, non si sono preoccupati di rimediare a questa carenza.

In questa scuola troviamo molte anime occupate con i loro studi, divertendosi pienamente. Acquisire la conoscenza qui non è noioso perché la memoria funziona perfettamente e i poteri della percezione mentale non sono limitati e confinati dal cervello fisico. Le nostre capacità di apprendimento sono molto raffinate e l'espansione intellettuale è sicura e perenne. La scuola è il luogo delle ambizioni realizzabili per la maggior parte degli studenti che la frequentano. Chiacchierai con alcuni di loro e ognuno mi raccontò che quello che stava studiando era ciò che desiderava studiare sulla Terra senza averne avuto l'opportunità per ragioni fin troppo note: alcuni non avevano avuto il tempo per motivi di lavoro, altri erano stati assorbiti completamente dalla battaglia per la sopravvivenza.

La scuola era molto confortevole, ovviamente non c'era alcun tipo di disciplina e ogni studente seguiva il suo corso di studi indipendentemente dagli altri. Si sedeva comodamente nell'aula o nei giardini fuori dalla scuola; cominciava quando voleva e finiva quando voleva: più si concentrava nei suoi studi e più ne era interessato e affascinato. Posso confermare questo personalmente, poiché ho provato la stessa cosa studiando per molto tempo nella grande libreria.

Appena lasciata la scuola Edwin suggerì di riposarci sedendoci sull'erba sotto alcuni magnifici alberi. Era il suo semplice modo di esprimersi: in realtà non possiamo soffrire per la fatica fisica, ma allo stesso tempo non ci dedichiamo incessantemente alla stessa occupazione, sarebbe monotono, e qui non esiste la monotonia come la conosciamo sulla Terra. Ma Edwin sapeva per esperienza quante emozioni hanno luogo nella mente dei nuovi arrivati, e bloccò per un po' le nostre ulteriori esplorazioni.

## RISPOSTE AD ALCUNE DOMANDE

Edwin ci disse che la grande maggioranza delle persone che arriva nel mondo degli spiriti è sopraffatta da un grande entusiasmo e vuole immediatamente tornare sulla Terra per raccontare al mondo intero la propria esperienza. Mi aveva già spiegato quali

difficoltà avrei incontrato qualora avessi deciso di tornare.

Ci fece anche notare che Ruth ed io ci eravamo insolitamente trattenuti da una tendenza molto naturale, cioè di porre innumerevoli domande su questa vita in generale! Certamente avevo evitato di fargli troppe domande, ma Edwin ci aveva spiegato tutto ciò che potevamo comprendere fino a quel momento del nostro viaggio. Confesso però che, ora che lui aveva sollevato l'argomento, c'erano molte cose che avrei desiderato conoscere. Ruth disse che la pensava allo stesso modo e che senza dubbio molte delle nostre domande coincidevano: la difficoltà era da dove cominciare.

Avevamo lasciato che Edwin trovasse la soluzione a molti nostri problemi durante le nostre esplorazioni, ma c'erano considerazioni di natura generale che nascevano dalla contemplazione della terra degli spiriti. Una delle prime che mi venne in mente mentre sedevo sull'erba con fiori bellissimi intorno a noi, era quale fosse la reale dimensione di questo reame nel quale vivevamo. Si estendeva a perdita d'occhio – e vedevamo molto più di quello che avremmo potuto contemplare sulla Terra nei giorni più limpidi dell'estate più luminosa. Già questo è difficile da descrivere, e da' anche un'indicazione dell'immensità di questo particolare reame. E ne avevamo visto solo una piccola frazione! (Ancora pensavamo in termini di distanza terrena). C'era qualche confine a questo reame? Si estendeva ancora di più oltre alla possibilità della nostra visione? C'era una fine, cosa c'era dopo? Potevamo andare a vedere? Certamente c'era un confine a questo reame, Edwin ci spiegò. E potevamo andare a vedere da soli quando volevamo. Oltre a questo c'erano molti altri reami. Ogni anima che passava nel mondo degli spiriti arrivava nel reame che si era preparata sulla Terra con le sue azioni – in quel reame e in nessun altro. Edwin descrisse tutto ciò come la terra del grande raccolto – un raccolto che si è seminato sulla Terra. Potevamo giudicare da noi stessi se consideravamo questo raccolto buono o cattivo. Avremmo scoperto che c'erano altri reami infinitamente migliori, e altri infinitamente peggiori. In poche parole c'erano altri regni immensamente più belli di quello in cui vivevamo felicemente, nella cui bellezza non potevamo penetrare fino a quando non avremmo acquisito il diritto di entrare come visitatori o come abitanti. Ma anche se non vi fossimo entrati, le anime gloriose che lì dimorano possono scendere in reami meno celesti e venire a visitarci. Edwin aveva visto alcune di loro, e anche noi speravamo di incontrarle. Per la verità loro visitano costantemente questo reame consultando e conversando con gli abitanti per dare aiuti e consigli, raccomandazioni e avvertimenti, e non c'era alcun dubbio che avrei dovuto parlare dei miei desideri di comunicare con il piano terreno con una di queste anime evolute per avere la guida necessaria.

Questi esseri trascendenti fanno visite speciali quando l'intero reame celebra una grande occasione, per esempio le due maggiori festività terrene del Natale e della Pasqua. Ruth ed io eravamo molto stupiti di questo fatto, poichè pensavamo che entrambe le festività fossero importanti solo sulla Terra; ma Edwin ci spiegò non era la festa in sè a essere celebrata, ma il suo significato. Nel mondo degli spiriti sia il Natale che la Pasqua sono considerati compleanni: il primo rappresenta l'anniversario della nascita nel mondo terreno, il secondo della nascita nel mondo degli spiriti. In questo reame le due celebrazioni sono contemporanee a quelle terrene, in modo che si venga a creare una grande unione spirituale fra i due mondi. Non è così, tuttavia, nei reami superiori, dove

operano leggi di diversa natura.

Sul piano terreno la festività natalizia è rimasta fissata al 25 dicembre per molti secoli: la data esatta del primo Natale è andata persa ed è ormai impossibile accertare con precisione quando si verificò realmente – utilizzando i mezzi terreni; ma se anche fosse possibile sarebbe troppo tardi per cambiarne la data, poichè questa istituzione è stata consolidata da una lunga tradizione. La festa della Pasqua invece è variabile - una stupida usanza, in quanto la data prescelta di anno in anno non ha alcuna relazione con l'evento originale. C'è qualche speranza che le cose possano cambiare e che la Pasqua sia celebrata in una data fissa come il Natale. Non dovete però pensare che ci sottomettiamo alle scelte terrene; una sciocca ostinazione da parte nostra non porterebbe a niente: questo è il modo in cui cooperiamo con il piano terreno per raggiungere l'unione spirituale fra i due mondi.

Tuttavia i reami superiori sfuggono a questo ordine prestabilito: hanno le loro buone ragioni che non ci riguardano fino a quando non passeremo in questi stati più elevati.

Oltre a queste due grandi festività non abbiamo molte altre celebrazioni in comune con il mondo terreno: la maggior parte sono infatti feste ecclesiastiche che non hanno alcun significato, poichè le dottrine religiose non hanno importanza nel mondo degli spiriti. Per esempio, l'Epifania è fondata su una storia fantasiosa, ed era celebrata nei tempi antichi sia in modo popolare che religioso. Ora è diventata una festa solamente religiosa e di poco conto qui. La festa di Pentecoste è un altro esempio della cecità della Chiesa: lo Spirito Santo, per usare una definizione religiosa, è e sarà sempre a disposizione di coloro che meritano di riceverlo! Non solo in una specifica occasione, ma sempre.

Sia Ruth che io eravamo molto curiosi di sapere come viene celebrato il Natale in questo reame, poichè, sulla Terra, a parte poco tempo dedicato alla preghiera, la festa della natività è diventata un affare soprattutto commerciale, caratterizzata per lo più da grandi banchetti. Edwin ci disse che qui potevamo sperimentare lo stesso livello di felicità terreno, quando questa felicità è espressione di amore e la nostra gioia motivata dal ricordo di Colui che stiamo celebrando. Quelli di noi che desiderano - e ce ne sono tanti - possono decorare case e dimore con sempreverdi come si usa fare sulla Terra. Con "sempreverdi" intendo alberi e ramoscelli che così sono chiamati sulla Terra: qui tutto è eternamente "sempreverde"!! Ci riuniamo in allegre compagnie e se qualcuno sente il bisogno di mangiare qualcosa, non c'è grande abbondanza di quel frutto perfetto di cui vi ho parlato per deliziare i cuori dei più noiosi?

Ma finora vi ho descritto solo il lato più personale di questa festa. E' in questo momento che riceviamo i visitatori dai reami più alti, esseri perfetti, fra i quali vi è Colui la cui nascita stiamo celebrando. E queste meravigliose anime vengono a riempirci di una grande estasi spirituale e rimangono con noi a lungo prima di ritornare alla loro dimora.

A Pasqua abbiamo visite simili, ma c'è una unione più profonda, perchè per noi la nascita nel mondo degli spiriti è naturalmente molto più significativa. Per la verità, una volta lasciato il piano terreno, siamo inclini a dimenticarci del nostro compleanno in quanto viene rappresentato dalla Pasqua; solo se rimaniamo connessi con la Terra ce lo ricordiamo.

Mi sono dilungato su questo argomento per dimostrare che non viviamo in uno

stato di eterno fervore religioso. Siamo umani, sebbene molta gente sulla Terra lo neghi!! Queste persone si ritroveranno un giorno nella nostra stessa situazione e si sentiranno profondamente umili, realizzando la falsità di ciò che una volta era una loro salda e decisa opinione.

Ho fatto una piccola digressione, ma, mentre eravamo sdraiati sull'erba, un argomento conduceva ad un altro. Avevamo parlato dei reami più alti, ma cosa si poteva dire delle sfere più basse di cui Edwin ci aveva parlato riferendosi ai confini di questo reame? Potevamo visitarle quando volevamo: potevamo sempre andare in una sfera più bassa della nostra, mentre non potevamo andare in una più alta. Tuttavia non era mai consigliabile vagabondare nelle sfere basse senza una guida esperta o senza una appropriata istruzione. Prima di informarci sull'argomento, Edwin ci consigliò di esplorare prima il nostro bel reame.

Quali confini ha? Noi siamo abituati alla rotondità terrestre e a vedere l'orizzonte: contemplando questo mondo dobbiamo abbandonare l'idea di distanza come viene percepita dai nostri occhi, in quanto la distanza viene eliminata dai nostri mezzi di trasporto istantanei.

Ogni idea di pianura terrestre viene annullata dalla visione di colline e di valli. L'atmosfera è cristallina e la nostra vista non è limitata dagli strumenti del corpo fisico; non siamo obbligati a tenere i piedi sul terreno: se possiamo muoverci lateralmente in queste terre con la forza del pensiero, allora possiamo muoverci anche verticalmente – Edwin ci disse. Ruth ed io non lo avevamo ancora sperimentato: eravamo tuttora limitati dalle nostre nozioni terrene e abitudini di pensiero. Se potevamo affondare nell'acqua senza pericolo e divertendoci molto, allora naturalmente potevamo salire nell'aria con lo stessa sicurezza e con lo stesso divertimento! Ruth non espresse alcun desiderio sincero di fare ciò – non ancora! Preferiva aspettare, disse, fino a quando non si fosse ambientata meglio. Io condivisi i suoi sentimenti con tutto il cuore, cosa che fece divertire molto il nostro amico.

Ho parlato di queste caratteristiche perchè sulla Terra si parla del mondo degli spiriti come se fosse posizionato in “alto” o in “basso”. Queste sono considerazioni di alto livello scientifico e io non ho la competenza per discuterle; tuttavia, quale abitante di queste terre, la mia intera visione sia mentale che spirituale ha dovuto subire cambiamenti profondi e fondamentali, nonostante io ne avessi già una piccola conoscenza prima del mio passaggio. E' davvero di poca importanza conoscere la precisa sede del mondo degli spiriti con la sua moltitudine di reami (o sfere).

Dov'è il confine fra la Terra e il mondo degli spiriti? Nell'istante del mio passaggio di cui, ricorderete, fui pienamente cosciente, quando mi alzai dal letto obbedendo a un'urgenza ben definita, in quel momento FUI NEL MONDO DEGLI SPIRITI. I due mondi si compenetrano l'uno con l'altro; ma quando mi mossi con l'abile aiuto e guida di Edwin, non ero cosciente di muovermi in una direzione definita. Avrei potuto viaggiare in su, in giù o di lato, c'era certamente un movimento. Edwin più tardi mi informò che eravamo passati attraverso le sfere più basse – molto spiacevoli- ma per l'autorità della sua missione di venire in mio aiuto e di condurmi nel mio reame, entrambi eravamo pienamente protetti da ogni spiacevole influenza. Eravamo in raltà completamente invisibili a tutti tranne che a coloro che abitavano il nostro reame e i reami più alti.

La transizione da un reame all'altro è graduale, così è difficile assegnare la zona di confine ad una particolare località; I diversi reami si compenetrano gradualmente e impercettibilmente l'uno con l'altro.

Edwin propose una dimostrazione pratica: saremmo andati a visitare uno di questi confini che ci lasciavano così perplessi. Così ci muovemmo, lasciandoci guidare da lui.

Istantaneamente ci trovammo su un terreno erboso molto vasto, ma entrambi notammo che il terreno sotto I nostri piedi era meno soffice e diventava sempre più duro mano a mano che avanzavamo. Il bel prato color smeraldo stava svanendo velocemente e l'erba stava assumendo un colorito giallastro e spento, simile all'erba che sulla Terra è bruciata dal sole e non ha ricevuto abbastanza acqua. Non c'erano fiori, alberi o abitazioni e tutto sembrava tetro e desolato. Non c'era segno di vita umana, e la vita in generale sembrava sparire rapidamente sotto I nostri piedi: ora non c'era più erba e camminavamo sopra un terreno roccioso. Notammo anche che la temperatura era scesa considerevolmente, non c'era più quel tepore delizioso. L'aria era fredda e umida e sembrava penetrare I nostri esseri e gettare il gelo nelle nostre anime. La povera Ruth si attaccò al braccio di Edwin, e non mi vergogno a dire che feci la stessa cosa, felice di farlo. Ruth rabbrivì visibilmente e si fermò di colpo, implorandoci di non proseguire oltre. Edwin ci abbracciò entrambi e ci disse che non dovevamo essere affatto spaventati, poichè lui era in grado di proteggerci totalmente. Tuttavia poteva vedere lo stato di profonda depressione e oppressione che era sceso su di noi, così ci girò gentilmente, ci abbracciò e ci trovammo ancora una volta seduti sotto i nostri amati alberi accanto a fiori magnifici, con la nostra aria tiepida che ci infondeva il suo tepore paradisiaco.

E' superfluo dire che Ruth ed io eravamo felici di essere tornati nella nostra città. Eravamo stati solo sulla soglia delle sfere inferiori, ma eravamo andati sufficientemente lontano per avere una pallida idea di quello che vi si trovava. Sapevo che ci sarebbe voluto molto tempo prima che riuscissi a entrare lì, e ora potevo chiaramente recepire il significato dei consigli di Edwin.

Poichè eravamo sull'argomento dei confini spirituali, nonostante il fatto che avevamo dovuto sospendere temporaneamente le nostre esplorazioni, chiesi a Edwin notizie riguardanti I confini con le sfere superiori. Sapevo che lì non avrebbe potuto esserci nulla di spiacevole, e, in contrasto con la nostra recente brutta esperienza, sperai che potessimo visitare il confine attraverso il quale passano I nostri visitatori celesti. Edwin disse che non aveva alcuna obiezione e così partimmo ancora una volta.

Ci ritrovammo ancora su un prato erboso, ma con una differenza notevole: il terreno sul quale camminavamo era infinitamente più morbido di quello all'interno del reame. Il verde della vegetazione era persino più luminoso di quanto avessimo mai creduto possibile; i fiori crescevano in profusione ancora maggiore e l'intensità dei colori, dei profumi e dell'energia vitale trascendeva tutto ciò che avevamo già visto; l'aria sembrava intrisa dei colori dell'arcobaleno. C'era qualche casa nel punto dove ci trovavamo, ma dietro a noi c'erano le più belle dimore immaginabili. Il nostro amico ci disse che in queste case vivevano anime meravigliose che, anche se nominalmente appartenenti al nostro reame, in virtù della loro progressione spirituale erano in stretto contatto con I reami superiori, nei quali potevano passare con piena autorità in varie occasioni.

Edwin ci promise che saremmo ritornati qui dopo aver visitato la città, e in una di queste case avremmo deciso il mio futuro lavoro e quello di Ruth: aveva accolto Ruth sotto la sua protezione e lei gli era molto grata per questo. Molte volte avevo pensato a cosa dedicarmi una volta familiarizzato con la nuova vita e la nuova terra.

Così come ci eravamo sentiti oppressi e raggelati ai confini con le sfere oscure, così ora ci sentivamo riscaldati e pieni di gioia, a stento riuscivamo a parlare. Appena ci muovemmo, illuminati dalla Luce, provammo una tale esaltazione spirituale che mi venne subito in mente la descrizione di Edwin dei visitatori provenienti dalle sfere più alte: ora sapevo cosa aspettarmi quando sarei stato così fortunato da assistere ad una di queste visite. Stando qui, si è sopraffatti dal desiderio di progredire spiritualmente: ciò ci avrebbe permesso di abitare in una di queste bellissime case e di avere l'onore di servire gli abitanti di queste alte sfere al cui ingresso ora ci trovavamo.

Avanzammo un po', ma non potemmo procedere ulteriormente. Non c'erano barriere visibili, ma sentivamo che non avremmo più potuto respirare se andavamo più avanti: l'atmosfera diventava sempre più rarefatta a mano a mano che avanzavamo, così decidemmo di tornare sul nostro terreno familiare.

Al di là del confine potevo vedere molte anime vestite con i più delicati indumenti, i cui soffici colori sembravano fluttuare dentro i tessuti- se tessuti si possono chiamare. Coloro che si avvicinavano abbastanza, ci sorridevano con un tale calore che noi non ci sentivamo per nulla degli intrusi, e alcuni ci salutavano con le mani. Il mio amico ci disse che erano consapevoli della nostra presenza e non si avvicinavano per permetterci di gioire da soli della nostra esperienza e di assorbire le bellezze e gli splendori di questo meraviglioso confine.

Ci voltammo con riluttanza e ci trovammo rapidamente nel nostro solito luogo sotto gli alberi. Ci sentivamo entrambi più ottimisti che mai dopo questa breve visita, e sono sicuro che anche Edwin lo era, essendo stato nel mondo degli spiriti molto più a lungo di noi.

Dopo il nostro ritorno non parlammo per un po', ognuno assorto nei suoi pensieri e quando finalmente rompemmo il silenzio fu per pregare Edwin di darci risposte. Sarebbe tedioso descrivervi le innumerevoli domande rivolte ad Edwin, così vi darò semplicemente le sue risposte.

Per prima cosa desiderammo sapere di più sulle sfere inferiori, il cui confine ci aveva così depressi. Da allora ho visitato più volte questi reami in compagnia di Ruth ed Edwin, compiendo numerose esplorazioni: non voglio anticipare troppo di quello che vorrei dire più tardi; vi dirò solo che quando visitammo il confine per la prima volta arrivammo lì direttamente e rapidamente senza avere coscienza degli stati intermedi attraverso i quali passammo. E' per questa ragione che il cambiamento di ambiente fu così rapido: se avessimo proceduto più lentamente avremmo percepito il graduale declino di tutte quelle caratteristiche piacevoli e gradevoli che costituiscono la bellezza di questo reame. Coloro che dimorano in questa area di declino sono inibiti dal passare più in alto proprio come noi lo eravamo al confine dei reami più alti.

La stessa cosa successe quando viaggiammo ai confini dei reami superiori: coprimmo la distanza così rapidamente che non fummo in grado di osservare il

cambiamento del paesaggio. Avremmo potuto vedere la campagna assumere un grado più alto di eterizzazione, con una maggior intensificazione del colore e della lucentezza osservabile non solo nelle caratteristiche fisiche del reame, ma anche nella radianza spirituale di coloro che abitano più vicini al confine.

Per visitare i reami più bassi è necessario avere poteri e addestramento per la propria protezione, dei quali Edwin ci disse di essere in pieno possesso. Questi luoghi non sono adatti ai curiosi e nessuno sarebbe così stupido da andarci senza uno scopo specifico. Quelli che vi vagabondano da soli, senza controllo, sono subito ricondotti indietro da anime gentili il cui lavoro è quello di salvarli dai pericoli imminenti. Molte anime svolgono infatti il loro compito passando continuamente avanti e indietro attraverso questo triste confine.

Ai confini dei reami più alti non c'è bisogno di sentinelle per impedire ad altri di attraversarli perchè ciò è prevenuto dalla legge naturale. Coloro che viaggiano da un reame più basso verso un reame più alto possono farlo solo con piena autorità, per merito della loro progressione spirituale o scortati da qualcuno di una sfera più alta. Nel primo caso il viaggiatore riceverà un simbolo o un segno attraverso il quale verrà riconosciuto che gli permetterà di avere ogni assistenza di cui ha bisogno sempre e in ogni occasione - anche non richiesta. Molti di questi simboli hanno il potere di preservare il viaggiatore dagli effetti travolgenti delle atmosfere spirituali più elevate: queste naturalmente non danneggiano l'anima, ma un'anima impreparata si troverà nella stessa situazione di quando sulla terra si emerge alla luce accecante del sole dopo un periodo di oscurità prolungata. Ma mentre nel caso del sole terreno ci si adatta perfettamente alla luce dopo un certo lasso di tempo, non è così nel caso dei reami più alti. Qui non c'è questa adattabilità: l'effetto "acceccante" sarà continuo per chi si trova in uno stato spirituale più basso. Sono quindi previsti aiuti generosi per l'anima che visita le sfere superiori, in modo che non sia avvertita alcuna infelicità o disagio spirituale: in effetti è quello che ci si aspetta, poichè queste visite sono previste per motivi elevati e non per un test di resistenza spirituale. Quando è necessario effettuare un viaggio alle sfere più alte diventa quindi imperativo che un abitante di quei reami protegga il nuovo arrivato, così come fece Edwin con noi quando soggiornammo nelle sfere inferiori.

In sostanza furono queste le risposte di Edwin alle nostre molte domande.

Ora ci sentivamo sufficientemente "riposati" e, sotto suggerimento di Edwin, riprendemmo la visita alla città.

## LA MUSICA

La musica è un elemento talmente vitale nel mondo degli spiriti che non stupisce che un edificio imponente sia interamente dedicato alla pratica, all'insegnamento e all'incoraggiamento verso ogni tipo di musica: Il Centro successivo in cui ci

portò il nostro amico era infatti totalmente dedicato a questo importante soggetto.

Sulla Terra non mi sono mai considerato un musicista in senso stretto, ma apprezzavo questa arte senza tuttavia comprenderla molto. Durante il mio breve soggiorno ho ascoltato alcuni splendidi cori in una delle nostre cattedrali metropolitane, ma avevo un'esperienza molto scarsa di concerti. La maggioranza di ciò che vidi in questo Centro era nuovo per me, e la maggior parte molto tecnico: da allora ho imparato in maniera apprezzabile, poichè ritengo che la conoscenza della musica aiuti a capire molti aspetti di questa vita, dove la musica gioca un ruolo importante. Non sto dicendo che la gente dello spirito dovrebbe diventare musicista per comprendere la sua propria esistenza: imporre una tale condizione non sarebbe in armonia con la legge naturale. Ma la maggior parte degli individui ha qualche dono musicale innato e latente che, incoraggiato e sviluppato, può portare grande gioia : e questo è esattamente quello che feci. Ruth possedeva già una vasta educazione musicale, e in questo grande college si sentì nel suo ambiente naturale.

Il centro della musica seguiva lo stesso principio degli altri centri artistici: la libreria conteneva libri e partiture di una grande quantità di musica scritta sulla terra da compositori passati nel mondo degli spiriti o ancora viventi nel piano terreno. I grandi capolavori musicali erano interamente rappresentati negli spartiti sulle mensole e seppi che era difficile trovare un lavoro che non fosse stato modificato dal suo stesso compositore una volta giunto nel mondo degli spiriti (parlerò più avanti della ragione per questo "miglioramento"). Come negli altri Centri, la libreria conteneva la storia musicale completa dell'umanità fin dai tempi più antichi e coloro che erano in grado di leggere la musica e di comprendere ciò che le note stampate indicavano, potevano vedere i progressi che questa arte aveva compiuto attraverso le ere. Come in altre arti il progresso era avvenuto lentamente e occasionalmente si intromettevano anche forme bizzarre di espressione: inutile dire che queste ultime non erano rappresentate per gli stessi motivi che avevano ispirato il compositore ad alterare i loro lavori dopo il passaggio a questo mondo.

La libreria conteneva anche moltissimi libri e composizioni musicali scomparsi dalla terra da lungo tempo o presenti in quantità molto scarsa e fuori dalla portata di molti. L'amante dell'antiquariato musicale trova qui tutto ciò che aveva così a lungo desiderato sulla terra e può consultare liberamente opere talmente preziose che non avrebbe mai potuto maneggiare prima. Erano allineate molte stanze per gli studenti che potevano imparare ogni ramo musicale, dalla teoria alla pratica, sotto la guida di maestri famosi in tutto il mondo terreno. Probabilmente ci sarà qualcuno che ritiene che persone così famose non siano disponibili a regalare il loro tempo all'insegnamento di forme musicali semplici, a semplici amanti della musica. Ma deve essere ricordato, come per i pittori, che i compositori hanno un apprezzamento molto differente del loro talento dopo il passaggio nel mondo degli spiriti. In comunione con tutti noi, loro vedono le cose esattamente come sono – incluse le loro composizioni. Scoprono anche che la musica del mondo spirituale porta a risultati molto differenti rispetto alla musica suonata sulla terra: in molti casi la loro conoscenza musicale deve subire drastici cambiamenti prima che essi possano iniziare ad esprimersi artisticamente. Nel campo della musica si può dire che il mondo spirituale inizia ciò che sulla terra finisce. Qui ci sono leggi musicali che non hanno applicazione sulla terra, perchè la terra non è sufficientemente evoluta e perchè questo è



un mondo di spirito-pensiero, mentre la terra è un mondo materiale. E' molto improbabile che il mondo terreno possa diventare sufficientemente etereo da poter riprodurre la musica dei reami più alti: ci sono dei tentativi, ma il risultato è barbaro e puerile. Le orecchie terrene non sono sintonizzate sulla musica, che è prodotta essenzialmente nei reami spirituali: la gente della terra si cimenta nel riprodurre questa musica ma non potrà mai farlo pienamente fino a quando le loro orecchie non saranno andate incontro a una fondamentale mutazione.

Nel centro della musica si trovavano molti tipi di strumenti musicali familiari sulla terra e studenti ai quali veniva insegnato come usarli. La destrezza delle mani è essenziale, ma l'apprendimento non è mai arduo o noioso e il miglioramento è quindi molto rapido. Quando uno studente ha acquisito la capacità di suonare uno strumento può unirsi ad una delle numerose orchestre che esistono qui, o può limitare le sue esibizioni agli amici. Non stupisce affatto che molti preferiscano la prima opzione perché così possono produrre insieme ai loro compagni l'effetto tangibile della musica su grande scala, e molte più persone possono godere di questi risultati. Eravamo molto interessati agli strumenti che non hanno una controparte terrena: la maggior parte è adattata per le forme particolari di musica che sono esclusive del mondo spirituale e per questa ragione sono molto più elaborati. Questi strumenti sono suonati solo con altri del loro tipo per la loro musica distintiva, mentre gli strumenti tradizionali sono sufficienti per le forme musicali più consuete.

E' ovvio che questo Centro possedeva una sala-concerti: questa era molto vasta e in grado di accogliere molte migliaia di persone. Era di forma circolare, con sedili che originavano dal pavimento in file continue. Naturalmente non c'è reale necessità che questa sala sia al coperto, ma è semplicemente un'altra abitudine che manteniamo in questo reame. Le nostre case, per esempio: non ne abbiamo realmente bisogno, ma ci piacciono, siamo cresciuti sulla terra abituati ad averle, sono perfettamente naturali anche in questa vita, e così le abbiamo.

Osservammo che il centro della musica si trovava su un terreno molto più esteso rispetto a quelli che avevamo già visitato e la ragione ci fu presto chiara. Dietro all'edificio si trovava il grande centro dei concerti pubblici: consisteva in un grande anfiteatro a forma di sfera incuneata sotto il livello del terreno, ma era così grande che la reale profondità non era immediatamente apparente. I sedili più lontani dal palcoscenico erano esattamente a livello del terreno; immediatamente intorno a questi sedili c'erano grandi quantità di fiori meravigliosi di ogni possibile sfumatura contornati da erba verde, mentre l'intera area di questo tempio musicale all'aperto era coperta da piantagioni di alberi alti e pieni di grazia. Sebbene i sedili fossero numerosissimi, molti più di quanti avrebbero mai potuto essere disponibili sulla terra, anche occupando i posti più esterni non c'era la sensazione di essere troppo lontani dai concertisti: dovete ricordare che la nostra visuale non è ristretta come sulla terra.

Edwin suggerì di assistere ad un concerto e ci fece una strana proposta: non avremmo dovuto sederci all'interno del teatro, ma posizionarci ad una certa distanza; la ragione, ci disse, ci sarebbe stata evidente appena fosse incominciata la musica. Poiché era programmato un concerto di lì a breve, seguimmo il suo misterioso suggerimento e ci sedemmo sull'erba a una distanza considerevole dall'anfiteatro. Mi domandavo se, così

lontano, saremmo stati in grado di sentire bene, ma il nostro amico ci assicurò. Fummo presto raggiunti da molta gente che aveva senz'altro il nostro stesso scopo: l'intero luogo, deserto quando Edwin ci condusse lì, ora conteneva molte persone, alcune delle quali passeggiavano, mentre altre, come noi, erano sedute sull'erba in attesa. Eravamo in un punto delizioso, con alberi, fiori e gente piacevole intorno a noi, e non ho mai provato un sentimento di gioia così profonda: ero in perfetta salute e in perfetta armonia, insieme a due compagni deliziosi, libero da ogni preoccupazione e da ogni pensiero, libero da ogni limitazione legata alle nostre vecchie vite incarnate.

Edwin ci disse di avvicinarci al teatro e di guardare in basso: fummo sorpresi nel vedere l'intero anfiteatro gremito di gente, là dove non c'era un'anima solo pochissimo tempo prima. I musicisti erano al loro posto aspettando l'ingresso del direttore d'orchestra e questa enorme folla sembrava arrivata lì per magia. Appena fu chiaro che il concerto stava per incominciare tornammo subito da Edwin, chiedendogli come una tale folla fosse potuta arrivare così improvvisamente e senza che ce ne rendessimo conto. Ci rispose ricordandoci i metodi utilizzati dal pastore della chiesa visitata all'inizio del nostro viaggio per chiamare la congregazione dei fedeli alla funzione religiosa. Nel caso del concerto gli organizzatori avevano semplicemente inviato i loro pensieri alle persone che erano interessate allo spettacolo e loro si erano assemblate prontamente. Quando Ruth ed io avevamo espresso il desiderio di assistere al concerto, avevamo stabilito un legame che ci permetteva di essere raggiunti da questi pensieri appena formulati.

Naturalmente non potevamo vedere gli orchestrali dalla nostra posizione ma quando sentimmo intorno a noi un invito al silenzio, capimmo che il concerto stava per avere inizio. L'orchestra era composta da 200 musicisti che suonavano strumenti ben noti sulla terra, così fui in grado di apprezzare bene lo spettacolo. Appena la musica incominciò percepii una differenza notevole da quello che ero abituato a sentire sul piano terreno: i suoni emessi dai vari strumenti erano facilmente riconoscibili, ma la qualità del tono era incommensurabilmente più pura, e l'equilibrio e l'armonia erano perfetti. Fui informato che il concerto sarebbe stato piuttosto lungo e sarebbe continuato senza interruzioni.

Il brano di apertura aveva toni sommessi e notammo che nell'istante in cui cominciò la musica un fascio di luce luminosa sembrò nascere dall'orchestra fino a fluttuare al livello dei posti più alti, coprendo l'intero anfiteatro con una luminosità iridescente. Mentre la musica continuava, questa lamina di luce cresceva in forza e densità formando una solida base per quello che sarebbe seguito. Ero così attento a osservare questa straordinaria formazione che non prestai eccessiva attenzione alla musica: ero cosciente del suono, ma nulla più. Poi, ad intervalli regolari intorno alla circonferenza del teatro, quattro torri di luce si innalzarono nel cielo formando pinnacoli di luminosità straordinaria: rimasero immobili per un momento, poi lentamente discesero aumentando la loro circonferenza fino ad assumere l'aspetto di 4 torri circolari, ognuna sormontata da una cupola perfettamente proporzionata. Nel frattempo l'area centrale del fascio di luce era diventata ancora più spessa e iniziava a salire lentamente assumendo la forma di un'enorme cupola che copriva l'intero teatro. Continuò a crescere fino a quando raggiunse un'altezza molto superiore a quella delle 4 torri, mentre i colori più delicati si diffondevano attraverso l'intera struttura eterica. Ora capivo perchè Edwin ci aveva suggerito di sedere fuori dal teatro e potevo anche comprendere perchè i compositori sentivano l'impulso di

modificare le loro opere terrene dopo essere arrivati qui. I suoni musicali creavano sopra le teste degli orchestrali questa immensa forma-pensiero e l'aspetto e la perfezione di questa forma dipendevano interamente dalla purezza del suono e delle armonie e dalla mancanza di qualunque stonatura. La musica deve essere pura per produrre una forma pura.

Non si deve pensare che fosse assente ogni forma di imperfezione, ma era rapidamente gestita e risolta.

Il grande pensiero-forma arrivò alla sua massima altezza rimanendo immobile e solido: la musica stava ancora suonando e, in risposta ad essa, il colore della cupola cambiava da una sfumatura all'altra in una miscela delicata di colori in accordo con la variazione della melodia.

E' difficile descrivere in modo adeguato la bellezza di questa meravigliosa struttura musicale: essendo l'anfiteatro sotto il livello del terreno, non vedevamo gli spettatori nè i musicisti, e la cupola di luce e di colori sembrava poggiare sul terreno solido intorno a noi.

Ho descritto questo evento in poche parole, ma il pensiero-forma musicale si protrasse per l'intera lunghezza del concerto. In questo intervallo di tempo assistemmo alla formazione e allo sviluppo dell'effetto esteriore della musica: a differenza della terra dove la musica può essere soltanto ascoltata, qui si può ascoltare e VEDERE contemporaneamente. La bellezza dell'immensa forma creata aveva la sua influenza spirituale su tutti coloro che entravano nella sua sfera: potevamo percepirla nonostante fossimo seduti all'esterno del teatro. Gli spettatori all'interno avvertivano benefici ancora maggiori, godendo del suo splendore e dell'energia dei suoi raggi sublimi: decidemmo così che alla prossima occasione avremmo preso posto all'interno dell'auditorium.

La musica arrivò al gran finale e terminò, mentre i colori dell'arcobaleno continuarono a danzare e a mescolarsi. Ci domandammo quanto a lungo sarebbe sopravvissuta questa struttura musicale e ci fu detto che sarebbe svanita più o meno nello spazio di tempo di un arcobaleno terreno. Avevamo ascoltato un'opera importante, ma quando erano suonati brani più modesti l'effetto e la durata della forma-pensiero erano simili, mentre ne variava l'aspetto e la grandezza. Poichè la forma-pensiero persisteva per un certo tempo dopo che la musica aveva cessato di suonare, se fosse stato iniziato un nuovo brano musicale la nuova forma avrebbe interagito con la precedente, dando un risultato visivo simile a quello acustico quando due differenti brani musicali sono suonati contemporaneamente.

Il musicista esperto può comporre le sue opere sapendo già quale forma produrranno le melodie e i suoni. Può costruire edifici magnifici con i suoi spartiti, conoscendo esattamente quale sarà il risultato: aggiustando attentamente i suoi temi e le sue armonie, la lunghezza dell'opera e le varie caratteristiche espressive, egli può costruire una forma maestosa grande come una cattedrale gotica. Questo è un aspetto delizioso dell'arte della musica spirituale, ed è chiamato "architettura musicale". L'allievo non studia la musica solo acusticamente, ma impara a costruirla architettonicamente, e questo è l'aspetto più affascinante e coinvolgente.

Ciò di cui abbiamo parlato è stato il risultato di un concerto di una certa importanza, ma il singolo musicista o il singolo cantante possono creare in una scala più

ridotta la loro forma-pensiero, è infatti impossibile emettere qualsiasi suono musicale senza che si crei una tale forma. La musica può non assumere forme definite come quelle descritte se manca l'esperienza necessaria, ma induce comunque la formazione di molte miscele di colori: nel mondo dello spirito tutta la musica è colore, e tutto il colore è musica, l'una non esiste senza l'altro. Questo è il motivo per cui i fiori emettono suoni così piacevoli quando vi si avvicina; l'acqua che scintilla e spruzza colori crea anche suoni di purezza e bellezza immensa. Non si deve pensare però che tutta questa galassia di colori generi anche una musica incessante e fastidiosa: così come gli occhi non sono accecati dalla ricchezza dei colori, così le nostre orecchie non sono assordate dai suoni che i colori emanano. I suoni sono in perfetto accordo con i colori e i colori lo sono con i suoni, e la combinazione di vista e suono è PERFETTA ARMONIA.

Qui l'armonia è la legge fondamentale, non esistono conflitti. Non sto dicendo che siamo in uno stato di perfezione, saremmo in un reame molto più alto se lo fossimo, ma siamo in uno stato di perfezione relativo a questo reame. Se un individuo diventa più evoluto del reame in cui vive, ipso facto avanza a uno stato più alto; ma intanto che siamo qui viviamo in uno stato di perfezione in accordo con i limiti di questo reame.

Ho descritto a lungo la nostra esperienza musicale per la grande importanza che la musica ha nelle nostre vite e nel reame in cui viviamo. L'attitudine alla musica che viene coltivata da molta gente sulla terra va incontro a grandi cambiamenti all'arrivo nel mondo dello spirito: infatti la musica sul piano terreno è vista come una pura diversione, una piacevole aggiunta alla vita, ma in nessun caso come una necessità. Qui è parte della nostra vita, della nostra esistenza naturale, così come lo sono gli alberi e i fiori, l'erba e l'acqua, le colline e le valli: è un elemento della natura spirituale, senza di essa perderemmo una grande fonte di gioia. Non abbiamo bisogno di diventare maestri-musicisti per apprezzare la musica che ci circonda e che genera colori e suoni, e, come per molte altre cose, le accettiamo e godiamo come sono, e nel godimento della nostra eredità possiamo sorridere a coloro che persistono a credere che noi viviamo in un mondo vuoto.

Un mondo vuoto? Che shock provano in molti dopo il loro arrivo qui! E come sono immensamente felici e sollevati quando vedono che è un luogo molto piacevole, tutt'altro che un posto terrificante o un tempio religioso dove si cantano inni per l'eternità, e nella terra della loro nuova vita si sentono subito a casa. E come sono contenti nello scoprire che è così "materiale"!! I musicisti suonano strumenti molto reali, molto solidi, musica reale; il direttore è una persona molto reale e dirige la sua orchestra con una bacchetta molto materiale! Ma la bella forma-pensiero musicale NON è altrettanto materiale, ma simile ad un arcobaleno terreno provocato dal sole e dalla pioggia.

Rischiando di essere noioso, voglio ricordare ancora una volta che l'idea di un mondo spirituale vago e popolato da ombre è del tutto erranea. È curioso che alcuni rifiutino di concepirlo popolato da fiori e piante e da migliaia di altre delizie: c'è la nozione radicata che tutto ciò sia esclusivo del mondo terreno. Comunque, se qualcuno ritiene che questi aspetti non siano degni di esistere in un mondo spirituale, è libero di astenersi dal vederli e dal goderne, ritirandosi in qualche posto desolato dove la sua suscettibilità non possa essere offesa da visioni materiali di alberi, fiori, acqua (e persino altri esseri viventi), e qui può dedicarsi a uno stato di beata contemplazione, circondato dal nulla che ritiene

appropriato al suo concetto di Paradiso. Nessuna anima qui è obbligata ad accettare alcunchè o alcun ambiente che non ritenga congeniale. Mi permetto di asserire che non passerà molto tempo prima che questa anima emerga dal suo ritiro e si unisca ai suoi simili assaporando tutte le delizie del Paradiso Divino. C'è un grosso difetto – oltre ad altri uno o due- nel mondo terreno: la presunzione di vivere in un mondo superiore a tutti gli altri, e principalmente al mondo dello spirito. Quest'idea ci diverte molto, sebbene il nostro divertimento si trasformi in tristezza quando vediamo l'angoscia che alcune anime provano arrivando qui, quando realizzano che sono al cospetto della verità eterna al di là di ogni dubbio. Ed è in questo momento che si sentono molto umili! Ma noi non biasimiamo mai nessuno, il biasimo proviene da loro stessi.

Vi chiederete: cosa ha a che fare tutto ciò con l'esperienza musicale descritta? Solo questo: dopo ogni esperienza ho avuto gli stessi identici pensieri e espresso le medesime parole di Ruth ed Edwin. Ruth ha sempre fatto eco alle mie parole; Edwin è sempre stato in accordo con i miei pensieri, naturalmente ciò che vedevamo ora non era nuovo per lui, ma ancora provava grande meraviglia per ogni cosa, come noi tutti del resto, sia che fossimo appena arrivati o che fossimo qui da molti anni in termini terreni.

Mentre passeggiavamo dopo il concerto, Edwin ci mostrò le abitazioni di molti insegnanti dei vari Centri del Sapere che preferivano vivere vicino ai loro luoghi di lavoro. La maggior parte erano abitazioni modeste, ci disse, e sarebbe stato facile indovinare l'occupazione del loro proprietario dal tipo di arredamento; saremmo sempre stati i benvenuti qualora avessimo desiderato far visita a qualunque insegnante. L'esclusività che circonda tali Maestri quando sono incarnati, svanisce quando arrivano nel mondo degli spiriti: qui tutti i valori subiscono un radicale cambiamento. Gli stessi insegnanti non smettono di studiare, ma sono sempre alla ricerca di un apprendimento e di una conoscenza più profonda e trasmettono ai loro allievi ciò che hanno così imparato. Alcuni sono progrediti in un reame più alto, ma mantengono ancora l'interesse per la loro prima sfera e la visitano di continuo incoraggiando molti amici a continuare i loro insegnamenti.

Ma abbiamo già parlato a sufficienza di questo argomento, ed Edwin ci aspettava per condurci in un altro posto importante della città.

## PROGETTI DI LAVORO

Una breve passeggiata ci condusse in un grande edificio rettangolare, che Edwin ci informò essere il Centro della Scienza: la mia bella compagna ed io eravamo curiosi di capire come la scienza poteva avere importanza in un mondo di spirito-pensiero. Tuttavia avremmo presto imparato molte cose, la principale delle quali era che il mondo terreno doveva ringraziare il mondo spirituale per tutte le più grandi scoperte scientifiche di ogni tempo.

I laboratori del mondo spirituale erano in vantaggio di molti decenni rispetto a quelli terreni, ma sarebbero trascorsi ancora molti anni prima che venissero inviate alcune scoperte rivoluzionarie sulla terra, poichè la terra non era ancora sufficientemente evoluta e preparata ad accoglierle.

Nè io nè Ruth avevamo molta inclinazione per la scienza e l'ingegneria, ed Edwin, conoscendo i nostri gusti, propose di fare solo una breve visita a questo Centro particolare.

Nel Centro della Scienza era rappresentato ogni settore della ricerca scientifica, e qui si potevano incontrare molti uomini famosi che, dopo il loro arrivo qui, continuavano il loro lavoro con molti allievi utilizzando le immense risorse del mondo spirituale, a loro completa disposizione. Qui potevano finalmente risolvere i misteri che li avevano beffati quando erano incarnati; non esiste nulla di simile alla rivalità personale, non c'è bisogno di costruirsi una reputazione, e i molti handicap materiali sono abbandonati per sempre. Ne consegue che un tale gruppo di persone geniali con le loro risorse illimitate produce risultati grandiosi. Tutte le scoperte rivoluzionarie provengono dal mondo degli spiriti: da solo l'uomo incarnato può fare ben poco. La maggior parte della gente considera la terra sufficiente a se stessa: ebbene, non lo è davvero! Lo scienziato è fondamentalmente un visionario, anche se può essere limitato, e i nostri spiriti-scienziati lo influenzano e lo incoraggiano con il frutto delle loro ricerche. In molti casi quando due uomini stanno lavorando su uno stesso problema, quello nel mondo degli spiriti è molto più avanti del suo compagno terreno e molto spesso un suggerimento del primo è sufficiente a mettere sulla giusta strada il secondo, e il risultato è una scoperta a beneficio di tutti. In molti casi l'umanità ha avuto grandi vantaggi in questo modo, ma purtroppo in molti altri ha sofferto dolore infinito per l'uso diabolico di alcune invenzioni. Ogni scoperta è inviata dal mondo degli spiriti per il beneficio e la progressione spirituale dell'umanità, ma se menti pervertite usano queste stesse scoperte per scopi distruttivi, l'uomo può accusare solo se stesso. Il piano terreno non è ancora sufficientemente progredito spiritualmente per poter ricevere molte splendide invenzioni che sono già state perfezionate qui: sono pronte e in attesa, ma se fossero inviate alla terra nello stato evolutivo spirituale attuale, sarebbero certamente utilizzate in maniera impropria da individui senza scrupoli.

Le invenzioni moderne devono essere utilizzate solamente per il beneficio materiale e spirituale dell'umanità: quando sarà compiuto un reale progresso spirituale, il piano terreno potrà ricevere un grande flusso di nuove invenzioni e scoperte provenienti dagli scienziati e dagli ingegneri del mondo spirituale; ma c'è ancora un cammino lungo e arduo da compiere, e nel frattempo il lavoro degli spiriti-scienziati continua.

Qui non abbiamo bisogno delle innumerevoli invenzioni del piano terreno, penso di aver sufficientemente chiarito come le nostre leggi naturali siano completamente diverse da quelle della vostra dimensione. Non abbiamo bisogno di veicoli per viaggiare velocemente, il nostro mezzo di trasporto è veloce come il pensiero perchè il pensiero stesso ne è il motore; non abbiamo bisogno di strumenti salva-vita perchè siamo indistruttibili, nè di centinaia di altre cose per renderci la vita più semplice, più sicura, più comoda e gradevole, poichè la nostra vita possiede già tutte queste qualità, e anche in misura maggiore della vostra. Ma in questo Centro della Scienza moltissimi uomini devoti lavorano e compiono ricerche per migliorare il piano terreno, lamentandosi che così tanti

frutti non possano essere donati perchè non è ancora possibile riporle in mani sicure.

Ci fu permesso di assistere agli obiettivi raggiunti nel campo dei trasporti e fummo sbalorditi nel vedere i progressi compiuti rispetto ai nostri giorni terreni. Ma non era ancora niente rispetto a quello che seguiva: quando gli uomini uniscono i loro sforzi per un obiettivo comune non c'è limite al loro progresso materiale; questo però deve andare di pari passo con il progresso spirituale: fino a quel momento alla terra non sarà permesso ricevere molte invenzioni già pronte e che aspettano solo di essere inviate.

Sulla terra la maggioranza delle persone è molto testarda, non tollera invasioni alle proprie certezze preconcepite, o a quelle che presuntuosamente dichiara essere le proprie certezze. Non abbiamo mai pensato di riservare a pochi, escludendo tutti gli altri, i risultati delle ricerche dei nostri scienziati, nè abbiamo mai voluto che i due mondi, il vostro e il nostro, fossero così lontani: arriverà sicuramente il giorno in cui i nostri mondi avranno strette relazioni e la comunicazione diventerà un fatto quotidiano; si aprirà allora una grande ricchezza di risorse dal mondo degli spiriti a beneficio dell'intera razza umana.

La vista di tanta attività da parte dei miei compagni mi indusse a meditare sul mio futuro lavoro e alla forma che avrebbe assunto. Non avevo le idee chiare in materia, così espressi a Edwin le mie difficoltà; anche Ruth sembrava avere simili perplessità, ed entrambi provammo qualche piccola ansia per la prima volta dal nostro arrivo. Il nostro amico non fu minimamente sorpreso, lo sarebbe stato molto di più, ci disse, se avessimo avuto le idee già chiare. L'urgenza di fare qualcosa di utile agli altri era una sensazione comune a tutti, presto o tardi; non che fossimo stanchi di continuare l'esplorazione, ma provavamo una certa sensazione di inadeguatezza. Edwin ci assicurò che, se avessimo voluto, avremmo potuto continuare la nostra esplorazione indefinitamente e nessuno avrebbe criticato o commentato le nostre azioni. Tuttavia Ruth ed io sentivamo di dover affrontare la questione del nostro futuro lavoro e chiedemmo consiglio al nostro buon amico: Edwin suggerì di tornare subito ai confini dei reami più alti dove avremmo potuto ricevere aiuto. Così lasciammo il centro della Scienza e, ancora una volta, ci trovammo ai margini del nostro reame.

Fummo condotti in una bella casa, di aspetto molto più piacevole rispetto a quelle dell'entroterra. L'atmosfera era più rarefatta e, da quello che potevo vedere, eravamo nello stesso luogo visitato durante la nostra prima esplorazione del confine. Edwin ci condusse nella casa facendoci sentire a nostro agio, benvenuti e accogliendoci calorosamente: appena entrai capii che quella era la SUA casa. Strano a dirsi, non gli avevamo mai chiesto dove abitava, ma lui ci rispose che ci aveva deliberatamente tenuto all'oscuro di questo a causa della sua naturale riservatezza. Ruth era incantata da ciò che vedeva e lo rimproverò per non avercene parlato prima. La casa era di pietra e, sebbene potesse apparire spoglia, da ogni angolo emanavano calore e amicizia; le stanze erano di media grandezza e adatte perfettamente ad ogni esigenza di Edwin, piene di sedie comode e di librerie; ciò che ci colpì di più era il senso generale di quiete e pace che pervadeva l'intera dimora.

Edwin si accertò che fossimo comodamente seduti e a nostro agio: non c'era fretta e potevamo discutere i nostri problemi con tutta calma e in profondità. All'inizio ammisero di non avere idee su quello che avrei potuto fare: sulla terra avevo seguito le mie inclinazioni e avevo avuto una vita molto piena e indaffarata, ma quel lavoro era cessato

quando era cessata quella vita. Edwin mi propose allora di unirmi a lui nel suo lavoro, che consisteva principalmente nel prendersi cura dei nuovi arrivati le cui credenze religiose erano le stesse nostre ma che, al contrario di noi, erano incapaci di comprendere il cambiamento avvenuto e di realizzare la falsità di molte loro convinzioni.

Anche se mi piaceva la proposta del mio amico non mi sentivo abbastanza competente per questa occupazione, ma Edwin mise da parte le mie obiezioni: mi disse che inizialmente avrei potuto lavorare con lui per poi continuare in maniera indipendente appena me la fossi sentito; l'esperienza gli aveva insegnato che due o più persone -e gettò un'occhiata a Ruth- potevano aiutare un'anima molto di più che quello che avrebbe potuto fare da solo. Più persone avevano un potere di convinzione molto maggiore nei confronti di una persona particolarmente ostinata a mantenere le sue vecchie idee religiose. Poiché Edwin riteneva che io gli sarei stato di grande aiuto, fui molto felice di accettare la sua offerta di unire le nostre forze; anche Ruth si propose come candidata per aiutarlo, e naturalmente, lui approvò con gratitudine. Disse che una giovane donna poteva fare molto e che noi tre, lavorando in completa armonia e amicizia, avremmo potuto svolgere insieme uno splendido lavoro. Ero più che felice che Ruth si fosse unita a noi, poiché ciò significava che il nostro bellissimo gruppo non si sarebbe diviso.

C'era un altro argomento di cui volevo parlare, ed era quel particolare libro che non avrei mai voluto scrivere durante il mio viaggio terreno. Volevo liberarmi dal pensiero di quel libro; senza dubbio il mio nuovo lavoro mi avrebbe aiutato in tal senso, ma avrei voluto occuparmi di questa faccenda in un modo più diretto. Edwin capì a cosa stavo mirando e mi ricordò quanto mi aveva già detto riguardo alle difficoltà di comunicazione con il piano terreno. Però si era anche offerto per cercare aiuto e guida nei reami più alti: se ero ancora deciso a tentare questa comunicazione avremmo dovuto provvedere subito, risolvendo così l'intera questione del mio futuro lavoro.

A questo punto Edwin ci lasciò e si ritirò in un'altra stanza. Avevo appena iniziato a chiacchierare con Ruth riguardo alla nostra nuova occupazione quando il nostro amico ritornò accompagnato da un uomo estremamente affascinante che, come compresi immediatamente, veniva da una sfera più alta in risposta alla sua chiamata. Non sembrava uno dei nostri compagni, era un Egiziano e parlava la nostra lingua perfettamente: Edwin ci presentò e gli spiegò i miei desideri e le difficoltà della loro realizzazione.

Il nostro visitatore possedeva una personalità fortissima, ci diede un'impressione di grande calma e tranquillità e sembrava che nulla potesse turbarlo.

Ci sedemmo tutti comodamente ed Edwin lo mise al corrente del mio grande desiderio di comunicare con il piano terreno.

L' Egiziano mi rese partecipe di alcune considerazioni: se ero pienamente determinato a parlare con il piano terreno, avrei dovuto rielaborare la situazione che mi causava un tale rimpianto e lui mi avrebbe fornito l'assistenza necessaria per raggiungere il mio obiettivo. Tuttavia ciò non sarebbe stato possibile rapidamente, ma mi assicurò e mi promise che, a tempo debito, sarei stato in grado di comunicare. Se avessi avuto pazienza avrei raggiunto il mio scopo: dovevo lasciare che se ne occupassero coloro in grado di gestire queste comunicazioni e tutto sarebbe finito bene. Il tempo -per usare termini terreni- sarebbe trascorso velocemente, ma prima era necessario che accadessero alcuni eventi che avrebbero spianato il terreno e fornito i requisiti necessari.



Dovete ricordare che non stavo chiedendo semplicemente di tornare al piano terreno per testimoniare che ero ancora vivo, ma volevo distruggere un libro che non avrei mai voluto scrivere! Capivo che non era un obiettivo facilmente raggiungibile: ciò che era scritto non poteva certamente essere cancellato, ma potevo ottenere un po' di sollievo raccontando la verità a coloro ancora sulla terra.

Il gentile Egiziano si alzò e ci stringemmo le mani. Si congratulò con noi per il modo in cui ci eravamo adattati alla nostra nuova condizione, ci augurò un felice lavoro e mi promise nuovamente che i miei desideri sarebbero stati esauditi. Cercai di esprimere la mia riconoscenza, ma non mi ascoltò, e con un cenno della mano se ne andò. Rimanemmo a discutere per un po' dei nostri progetti; non vedevo l'ora di cominciare il nostro lavoro.

Non dovete pensare che eravamo lì per convertire le anime in senso religioso: niente affatto, non interferiamo con le loro credenze o punti di vista; noi offriamo il nostro aiuto quando ci è richiesto o quando riteniamo che possa raggiungere un obiettivo utile per loro. Non passiamo il nostro tempo a fare proseliti, ma quando arriva una chiamata di aiuto noi rispondiamo istantaneamente. Per molte anime limitate e compresse da visioni sbagliate, religiose o di altra natura, arriva un momento critico in cui il risveglio spirituale si fa sentire: ma la religione non è la sola responsabile di tutte le idee sbagliate!!

C'è un numero sorprendente di persone che non comprendono che sono andate incontro alla morte del corpo fisico. Si rifiutano di accettare di essere quello che sulla terra vengono chiamati "morti"; sono solo pallidamente consapevoli di qualche cambiamento, ma non sono in grado di dire cosa è cambiato. Alcuni, dopo una piccola spiegazione e magari una piccola dimostrazione, possono afferrare la realtà della situazione; altri sono molto testardi e si possono convincere solo dopo lunghi ragionamenti e tentativi di persuasione. In questo caso siamo spesso obbligati a lasciare da sola per un po' quest'anima per consentirle di studiare la situazione a suo modo: sappiamo che ci cercherà quando incomincerà a comprendere. Per molti versi è un lavoro stancante, anche se uso il termine "stancante" nel senso limitato del mondo dello spirito.

Ruth ed io eravamo molto grati ad Edwin per il suo aiuto, io lo ero in particolar modo anche all'Egiziano per avermi offerto la magnifica prospettiva di comunicare con il piano terreno.

Poiché avevamo deciso di cooperare con lui nel suo lavoro e avendo già visto un po' del nostro reame, Edwin suggerì di ripetere la visita alle sfere più basse. Ruth ed io concordammo che ora ci sentivamo sufficientemente sicuri per sopportare le spiacevolezze di quei reami. Naturalmente saremmo stati guidati e protetti dal nostro amico: non c'è bisogno di dire che senza questa assistenza non ci saremmo mai avventurati da soli anche se ci fosse stato permesso.

Lasciammo la bella casa di Edwin, attraversammo rapidamente il nostro reame e ci trovammo di nuovo al confine con i reami inferiori. Edwin ci avvertì che avremmo sentito di nuovo quella sensazione di gelo già provata durante la nostra precedente visita, ma con uno sforzo di volontà avremmo potuto eliminarla. Si mise in mezzo a noi e Ruth ed io lo prendemmo a braccetto. Ci guardò, e sembrò soddisfatto di ciò che vedeva; gettai un'occhiata a Ruth e notai che il suo vestito -così come quello di Edwin- aveva assunto un colore spento, quasi grigio: guardandomi, scoprii che anche il mio vestito era cambiato

nello stesso modo. Ero perplesso, ma il nostro amico ci spiegò che questa perdita di colore era il risultato della legge naturale e non significava che avevamo perso ciò che ci eravamo già guadagnati. L'applicazione pratica di questa legge impediva di renderci immediatamente riconoscibili in questo mondo non congeniale a noi ed evitava di portare la luce del nostro reame in questi luoghi oscuri per non accecare la vista di coloro che qui dimoravano.

Stavamo camminando lungo un tratto di campagna desolata: il terreno era duro sotto i nostri piedi e il verde degli alberi e della vegetazione era scomparso. Il cielo era cupo e grigio e la temperatura era scesa considerevolmente, ma potevamo percepire un calore interno che contrastava il gelo esterno. Davanti a noi potevamo vedere solo un grande banco di nebbia che diventava sempre più spessa man mano che avanzavamo. Entrammo nella foschia che ci vorticava intorno formando nubi dense e pesanti, potevamo sentirne il peso su di noi. Improvvisamente una figura si stagliò nella nebbia e venne verso di noi: era la prima persona che avevamo incontrato fino ad allora e, riconoscendolo, salutò Edwin calorosamente. Edwin ci presentò spiegandogli le nostre intenzioni e lui ci disse che sarebbe stato lieto di unirsi a noi e di offrirci il suo aiuto: accettammo prontamente la sua gentile offerta. Riprendemmo il cammino e, dopo un ulteriore passaggio attraverso la nebbia, notammo che questa incominciava a diradarsi fino a svanire completamente. Ora potevamo vedere chiaramente: il paesaggio era estremamente squallido e, qui e là, c'erano delle case di infimo ordine. Ci avvicinammo ad una di queste per esaminarla meglio: era piccola, bassa e squadrata, priva di ornamenti e molto poco invitante. Aveva un aspetto sinistro e sembrava respingerci; alle finestre e all'intorno non si notava alcun segno di vita. Non c'era alcun giardino: stava lì, solitaria e desolata. Edwin e il nostro nuovo amico evidentemente conoscevano molto bene sia la casa che il suo inquilino, poiché bussarono alla porta e, senza aspettare la risposta, l'aprirono ed entrarono facendoci cenno di seguirli. Ci trovammo nella più squallida delle dimore: c'erano pochissimi mobili malconci e, alla prima occhiata, si sarebbe detto che qui la povertà regnava sovrana; ad occhi terreni ciò avrebbe provocato una naturale compassione e il bisogno di offrire tutto l'aiuto possibile. Ma i nostri occhi spirituali sapevano che la povertà era dell'anima e la miseria era dello spirito: la nostra solidarietà era di un'altra natura e l'aiuto materiale del tutto inutile. Il gelo sembrava aumentare all'interno della casa e ci fu detto che proveniva dal proprietario della dimora.

Entrammo in una stanza sul retro e incontrammo l'unico occupante seduto su una sedia. Non fece alcun tentativo di alzarsi o di darci il benvenuto: Ruth ed io rimanemmo dietro i nostri amici mentre andavano incontro al nostro ostile ospite. Era un uomo di mezza età; aveva l'aria di chi ha perso ogni ricchezza e i vestiti che indossava erano molto malconci, non saprei dire se per incuria o per altre cause. Quando Edwin ci presentò, si accigliò molto alla nostra vista. Aspettò qualche momento prima di parlare, sbraitandoci poi parole incomprensibili: riuscimmo comunque a capire che si sentiva vittima di una tremenda ingiustizia. Edwin gli rispose in chiari termini che stava dicendo cose senza senso perché l'ingiustizia non esisteva nel mondo degli spiriti. Seguì una furiosa discussione da parte del nostro ospite, mentre Edwin si manteneva calmo e tranquillo e, in verità, fin troppo gentile. Molte volte l'uomo lanciò occhiate a Ruth, il cui viso gentile sembrava illuminare l'intero luogo; anch'io guardai Ruth mentre mi stringeva il braccio, ma

quest'uomo non sembrava turbarla minimamente.

Alla fine si calmò e sembrò molto più ragionevole e chiese ad Edwin una conversazione privata. Disse poi a Edwin che avrebbe meditato sulle sue parole e che lo avrebbe chiamato se avesse desiderato rivederci; quindi si alzò dalla sedia, ci accompagnò alla porta e ci chiuse fuori. Osservai che stava diventando quasi affabile, come se fosse riluttante ad accettare di essere piacevole; ci guardò allontanarci fino a quando non fummo fuori vista.

Edwin sembrò molto soddisfatto di questa visita e ci diede alcuni particolari su questo strano uomo: era "morto" da alcuni anni e nella sua vita terrena era stato un uomo di affari di grande successo -"successo", s'intende, nel senso terreno del termine. Non aveva pensato mai ad altro che ai suoi affari e aveva sempre ritenuto che ogni mezzo, purchè legale, fosse giustificato per conseguire i suoi fini. Era spietato con gli altri, ed estremamente efficiente; in casa sua tutti e tutto erano suoi servi. Aveva anche donato grosse somme in beneficenza, ma solo quando poteva creargli vantaggi e credibilità. Aveva osservato la religione e frequentato la chiesa con regolarità, fervore e vigore, convinto che la chiesa gli dovesse onore e stima. Fece costruire anche, a sue spese, nuove ali alla sua parrocchia, compresa una cappella in suo onore. Ma da quanto Edwin aveva potuto comprendere dalla sua storia, non aveva mai compiuto un'azione decente e davvero generosa in tutta la sua esistenza. Le sue motivazioni erano sempre egoistiche e mirate all'arricchimento e aveva raggiunto i suoi scopi sulla terra alle spese della sua vita spirituale.

E ora si lamentava che, dopo aver vissuto una vita così esemplare, era condannato a vivere in un simile squallore! Si rifiutava di vedere che LUI aveva condannato sé stesso e che la colpa di questo stato era solo sua! Si lagnava di essere stato preso in giro dalla chiesa, poiché i suoi doni erano stati accolti con tale favore che era certo di essersi guadagnato una ricompensa eterna! Non si rendeva conto che la motivazione è ciò che conta e che la felicità spirituale non può essere comprata con i milioni. Una piccola opera caritatevole compiuta generosamente a favore di qualche compagno terreno costruisce un edificio spirituale più grande di quanto possano fare grandi somme di denaro spese per mattoni ecclesiastici e santuari eretti alla gloria umana- soprattutto a quella del donatore.

L'umore attuale di quest'uomo era dominato dalla rabbia, che era anche amplificata dal fatto che sulla terra possedeva tutto, non era abituato a circostanze così degradanti come quelle attuali. Le sue difficoltà erano aumentate anche dal non sapere chi accusare: si aspettava una grande ricompensa, ed era stato gettato nell'abisso. Non aveva amici, e sosteneva che nessuno della sua posizione sociale sembrava essere in grado di aiutarlo. Edwin aveva tentato di ragionare con lui, ma da molto tempo egli si trovava in uno stato mentale di assoluta irragionevolezza. Aveva ricevuto pochi visitatori perchè li respingeva e, sebbene Edwin gli avesse fatto visita più volte, il risultato era sempre lo stesso: una stolta testardaggine verso il suo senso di ingiustizia.

Però dopo l'ultima visita in nostra compagnia, iniziavano ad esserci i sintomi di qualche cambiamento. All'inizio non erano chiari, ma al termine dell'incontro quest'uomo aveva mostrato qualche segno di voler allentare la sua ostinazione: Edwin era sicuro che era in gran parte merito della dolce presenza di Ruth, oltre che della sua capacità persuasiva. Era sicuro che se fossimo tornati indietro l'avremmo trovato con un'attitudine

mentale differente: non avrebbe ammesso così presto che la colpa era interamente sua, ma il primo seme era gettato e la perseveranza avrebbe compiuto miracoli.

Ruth era molto felice di essere stata utile così presto, sebbene ritenesse di non aver fatto altro che stare lì a guardare! Edwin le fece notare che invece aveva fatto molto, mostrando una reale simpatia e dispiacere per la sorte di quest'uomo infelice; per questo lui la osservava così spesso: aveva colto questa empatia e si era sentito meglio, sebbene non fosse in grado di comprenderne il motivo. Ruth fece notare che il suo piccolo contributo non sarebbe servito a nulla se non ci fosse stato in precedenza il lungo e incessante lavoro di Edwin.

Questo fu il nostro primo incontro con le anime sfortunate delle sfere inferiori, un lavoro molto semplice in confronto a ciò che ci avrebbe aspettato in futuro. Vi ho fornito molti dettagli per farvi comprendere la natura del nostro compito; per il momento ci limitammo però a osservare i reami inferiori.

Tutti e quattro riprendemmo il nostro viaggio. Non c'erano sentieri e il terreno stava diventando sempre più roccioso. La luce stava diminuendo rapidamente e il cielo era nero e pesante; non c'era un'anima, non una casa, non un segno di vita. L'intero distretto era vuoto e senza colore, sembrava un altro pianeta. Dopo qualche tempo intravedemmo nell'oscurità alcune abitazioni dinanzi a noi e ci muovemmo in quella direzione.

Il terreno era interamente roccioso; qua e là c'erano persone sedute con la testa china, apparentemente senza vita, ma in realtà sprofondate nel dolore e nella disperazione. Non sembrarono notarci quando passammo vicino a loro, e ci dirigemmo verso le abitazioni che avevamo visto in lontananza.

## I REAMI OSCURI

Viste da vicino queste abitazioni sembravano solo dei miseri tuguri. Era molto angosciante guardarle, ma era molto più angosciante pensare che questi erano i frutti di esistenze umane. Non entrammo in nessuna di queste baracche – era già abbastanza repellente rimanere all'esterno e, al momento, entrare non sarebbe stato di alcuna utilità. Edwin ci diede alcuni dettagli: coloro che vivevano lì non avevano alcun senso del tempo, e passavano la loro esistenza in un'oscurità senza fine per colpa solo di sé stessi. Molte anime buone sono penetrate in questi reami per tentare di salvarli dall'oscurità, in alcuni casi con successo, in altri no. Il successo non dipende dal salvatore, ma da colui che ha bisogno di essere salvato: se nella sua mente non esiste alcun barlume di luce, nessun desiderio di compiere il minimo passo verso la crescita spirituale, allora non può essere fatto assolutamente nulla; il bisogno deve provenire dall'interno. E come sono caduti in basso alcuni! Non bisogna però supporre che il giudizio terreno sia sempre coincidente alla reale evoluzione spirituale: infatti molti ritenuti peccatori sulla terra sono in realtà anime

meritevoli la cui ricompensa è qui ad aspettarli. Viceversa, ci sono persone le cui vite terrene sono state religiosamente sublimi in apparenza, e la cui fede è stata ritenuta garanzia e sinonimo di spiritualità. Queste persone si sono prese gioco di Dio con le loro "sante vite", mentre facevano uno sfoggio vuoto di santità e bontà. Qui si rivelano per quello che sono: ma il Dio di cui si sono presi gioco per così tanto tempo non li punisce, SI PUNISCONO DA SOLI.

La gente che vive in questi tuguri non ha necessariamente commesso dei crimini: qui c'è molta gente che, senza aver commesso alcun delitto, non ha però mai fatto niente di buono ad una singola persona sulla terra, gente che ha vissuto interamente per se stessa, senza un pensiero per gli altri. Queste anime si torturano costantemente pensando che non hanno fatto nulla di male, che sono vittime di un'atroce ingiustizia, ma in realtà hanno fatto molto male a loro stessi.

Così come gli abitanti delle sfere più alte hanno creato ogni bellezza di quei reami, altrettanto hanno fatto quelli delle sfere più basse, costruendo le orrende condizioni della loro vita spirituale: non c'è luce nei reami inferiori, né calore, vegetazione, nessuna bellezza. Ma c'è la speranza – la speranza che ogni anima possa evolvere: tutti hanno questo potere e niente si oppone alla crescita salvo loro stessi. Possono essere necessarie migliaia e migliaia di anni per salire spiritualmente di un piccolo passo, ma è un passo nella giusta direzione.

Inevitabilmente pensai alla dottrina della dannazione perpetua, così amata dalla religione ortodossa, e ai fuochi eterni del cosiddetto "inferno". Questo posto sarebbe certamente definito "inferno" dai teologi ortodossi, ma indubbiamente non c'è alcuna evidenza di fuochi o fiamme di ogni tipo. Al contrario c'è un'atmosfera gelida e cupa: in realtà la spiritualità elevata dà calore, la mancanza di spiritualità provoca gelo. L'intera dottrina del fuoco infernale – un fuoco che brucia ma non consuma – è una delle più oltraggiose, stupide e ignoranti dottrine che siano mai state inventate da ugualmente stupidi e ignoranti uomini di chiesa: nessuno sa chi inventò questa credenza, ma è ancora mantenuta in vita dalla chiesa ortodossa. Anche la minima conoscenza della vita spirituale ne rivela istantaneamente la falsità, poiché questa dottrina è semplicemente contraria alla legge dell'esistenza. E che dire della angosciante blasfemia che implica? Quando Ruth, Edwin ed io eravamo sulla terra, ci veniva chiesto di credere che Dio, Il Padre dell'Universo, punisce le persone condannandole a bruciare nelle fiamme dell'inferno per l'eternità!! Potrebbe esserci un'immagine più grottesca di Dio?? Le chiese hanno costruito un concetto mostruoso del Padre Eterno!! Hanno fatto di Lui un essere corruttibile con atti di servile adulazione, con la spesa di grandi somme di denaro per costruire chiese e cappelle alla "Sua Gloria", con atti di pentimento estremo per averlo "offeso", con la professione di temerlo – TEMERLO! LUI, che è solo AMORE! E, d'altro canto, ci restituiscono l'immagine di un Dio che, senza il minimo rimorso, getta le povere anime umane in un'eterna sofferenza, bruciando in fuochi inestinguibili.

Ci hanno insegnato a chiedere perdono a Dio con molta disinvoltura. Il Dio della chiesa è straordinariamente lunatico, deve essere placato continuamente. Non è affatto sicuro che, dopo aver implorato il suo perdono, lo otterremo. Deve essere temuto, perché può vendicarsi su di noi in qualsiasi momento; non sappiamo quando colpirà; è vendicativo e impietoso. Questi concetti dottrinali ci descrivono un Dio dotato di una mente molto

modesta: ha reso le porte della salvezza così strette che pochissime anime sono in grado di attraversarle. Ha costruito sulla terra una vasta organizzazione nota come “chiesa”, unica depositaria della verità -un'organizzazione che non conosce NIENTE della vita nel mondo degli spiriti, eppure OSA dettare legge alle anime incarnate, OSA dire cosa passa nella mente del Grande Padre dell'Universo e OSA discreditarlo il suo nome assegnandogli degli attributi che NON PUO' POSSEDERE! Cosa conoscono queste stupide, piccole menti del Grande e Onnipotente Padre dell'Amore? Notate: dell'AMORE! Pensate ancora agli orrori che ho enunciato, pensateci ancora una volta. Meditate su questo: un paradiso meraviglioso, un paradiso di una bellezza superiore a quella che ogni mente incarnata possa comprendere; un paradiso che ho tentato di descrivere in modo infinitesimale, dove tutto è pace e bellezza e amore fraterno. Tutte queste cose sono create dagli abitanti di questi reami, e sono sostenute dal Padre Celeste per il suo grande amore per l'umanità.

Cosa si può dire dei reami inferiori – i posti oscuri che stiamo visitando? E' proprio in virtù di questa visita che vi ho parlato di questi argomenti, poichè stando in questa oscurità sono pienamente consapevole di una grande verità, e cioè che le sfere più alte del Paradiso sono alla portata di ogni anima mortale: le potenzialità di evoluzione sono infinite, e sono il diritto di ogni anima. Dio non condanna nessuno; solo l'uomo condanna se stesso, ma non per l'eternità: dipende solo da lui la scelta di intraprendere il cammino verso la progressione spirituale. Ogni spirito detesta i reami inferiori per l'infelicità che vi regna e per nessun'altra ragione. Per questo esiste una grande organizzazione che aiuta ogni singola anima a risalire verso la luce; e questo lavoro continuerà per l'eternità, finchè ognuno non sarà salvato da questi orrendi luoghi: allora tutto sarà come desiderato dal Padre dell'Universo.

Ma ritorniamo al nostro viaggio: ricorderete la descrizione degli aromi e dei profumi sublimi provenienti dai fiori e che pervadono l'aria nel nostro reame. In questi luoghi oscuri è esattamente l'opposto. All'inizio le nostre narici furono assalite dagli odori più pestilenziali, odori che ricordavano la putrefazione della carne nel mondo terreno. Erano nauseabondi e temetti che Ruth ed io non saremmo stati in grado di sopportarli, ma Edwin ci disse di gestirli nello stesso modo utilizzato per la temperatura gelida: dovevamo semplicemente chiudere la mente alla loro presenza e presto non saremmo più stati consapevoli della loro esistenza. Ci provammo, e riuscimmo con pieno successo: non è solo la “santità” ad avere odore!!

Nei viaggi all'interno del nostro reame possiamo godere di ogni bellezza e di ogni delizia, in compagnia dei suoi piacevoli abitanti. In queste terre oscure tutto è tetro e cupo: la stessa mancanza di luce getta la desolazione sull'intera regione. Occasionalmente potevamo dare un'occhiata ai visi di questi sfortunati passando vicino a loro: alcuni avevano un aspetto demoniaco che rivelava il tipo di vita condotta sulla terra; alcuni mostravano i segni della miseria, dell'avarizia, della “bestia feroce”. C'era gente proveniente da ogni era terrestre, dai giorni attuali ai secoli remoti. E c'erano anche nomi storici famosi, dei quali avevamo letto negli annali della Libreria della Verità nel nostro reame. Edwin e il suo amico ci dissero che saremmo inorriditi a sapere quanti nomi storici famosi vivevano in queste regioni malsane -uomini che avevano perpetrato atti vili e crudeli in nome della religione, o per il conseguimento dei loro egoistici e bassi scopi. Molti di questi miserabili erano inviccinabili, e tali sarebbero rimasti per molti secoli fino a

quando non avrebbero deciso volontariamente di muoversi flebilmente nella direzione della progressione spirituale.

Proseguendo il nostro cammino incontrammo intere bande di queste anime demenziali aggirarsi alla ricerca di qualche atto malvagio da compiere. I loro corpi apparivano orrendamente deformati e distorti, il riflesso assoluto della loro mente miserabile. Molti sembravano vecchi, ma mi fu spiegato che, sebbene alcuni di loro fossero qui da secoli, non era il passare del tempo a scavare così i loro volti, ma le loro menti perfide.

Nelle sfere alte la bellezza della mente ringiovanisce i lineamenti, elimina i segni delle preoccupazioni e delle tristezze terrene e l'anima assume l'aspetto esteriore di quel periodo della vita terrena che noi chiamiamo "il fiore della vita".

I molteplici suoni che sentivamo erano in accordo con il resto del paesaggio, da risate rauche e folli alle strida di qualche anima in tormento- tormento inflitte da altri altrettanto malvagi. In un paio di occasioni incontrammo alcune anime coraggiose che erano quaggiù con il compito di assistere questi miseri mortali. Erano felici di vederci e di parlare con noi: nell'oscurità noi potevamo vederli e loro potevano vedere noi, ma eravamo invisibili agli altri poiché eravamo provvisti di protezione per le terre oscure. Nel nostro caso Edwin si era preso cura di noi in qualità di nuovi arrivati, ma i soccorritori che lavorano quaggiù hanno tutti i loro mezzi di protezione.

Se ogni prete o teologo avesse solo gettato un'occhiata a questi reami, non avrebbe mai più detto in vita sua che Dio, il Padre dell'Amore, avrebbe mai potuto condannare qualunque mortale a tali orrori. Lui stesso non avrebbe mai condannato nessuno a vivere quaggiù: era forse lui più pietoso di Dio stesso? No!! E' solo l'uomo che determina per se stesso lo stato di esistenza in accordo con il suo livello di evoluzione spirituale.

Più conoscevo queste terre più mi rendevo conto di quanto fossero fantasiosi gli insegnamenti della chiesa ortodossa alla quale appartenevo mentre ero sulla terra, e cioè che il luogo chiamato "inferno" è governato dal Principe dell'Oscurità, il cui solo scopo è quello di impossessarsi delle anime, e dal quale non c'è più scampo una volta entrati nel suo regno. Esiste il demonio? Si potrebbe pensare che esista un'anima peggiore di tutte le altre che possa essere considerata il principe dell'oscurità. Edwin ci disse che non c'era alcuna evidenza di un tale personaggio. Gli abitanti dei reami più alti avevano esplorato ogni palmo dei reami inferiori e non avevano mai trovato un tale essere. Anche coloro che avevano una conoscenza immensa affermavano che l'esistenza di un tale personaggio non aveva alcun fondamento. Indubbiamente ci sono molti che, collettivamente, sono molto più malvagi dei loro compagni di sventura, ma l'idea che esista un Re del Male in opposizione al Re del Bene è stupida, primitiva e barbara. Il Diavolo non esiste come individuo solitario, ma un'anima molto malvagia può ben essere chiamata "demonio": in questo caso ci sono moltissimi demoni. In accordo agli insegnamenti della dottrina ortodossa, solo la confraternita ecclesiale costituisce l'unica possibilità di salvezza per questi spiriti. Possiamo ridere dell'assurdità di questi insegnamenti: non è una novità che alcuni spiriti illustri possano essere chiamati demoni! Noi conserviamo ancora il senso dell'umorismo e a volte ci divertiamo molto ad ascoltare alcuni preti stupidi e spiritualmente ciechi dichiarare di conoscere il mondo spirituale quando, in realtà, ne

sono totalmente e completamente ignoranti. La gente dello spirito ha spalle larghe e può sopportare questa spazzatura senza provare altro che pietà per queste povere anime.

Per il momento non voglio entrare in ulteriori dettagli riguardo a queste sfere oscure: il metodo della Chiesa di terrorizzare la gente non è il metodo utilizzato da noi. Piuttosto vorrei parlarvi delle bellezze di questo mondo e spiegarvi cosa vi aspetta quando la vostra vita terrena giunge al termine. Sta ad ogni singola anima guadagnarsi subito questa meravigliosa terra, o conquistarsela molto più tardi.

Decidemmo di tornare al nostro reame, così ripassammo rapidamente attraverso la nebbia e ci trovammo di nuovo nella nostra meravigliosa campagna, con l'aria tepida e profumata che ci avvolgeva. Il nostro nuovo amico ci lasciò e lo ringraziammo molto per il suo aiuto. Pensai che mi sarebbe piaciuto dare un'occhiata alla mia casa e chiesi a Ruth ed Edwin di unirsi a me: non volevo stare da solo e rinunciare alla loro piacevole compagnia. Ruth non aveva ancora visto la mia casa e mi disse che si era chiesta spesso come avrebbe potuto essere. Pensai anche che un boccone dei frutti del giardino sarebbe stato molto gradito dopo la visita – sebbene corta- ai reami inferiori.

Tutto nella casa era in perfetto ordine, come se qualcuno se ne prendesse cura in maniera permanente. Ruth approvò tutto ciò che vedeva e si congratulò con me per le mie scelte.

Chiesi ad Edwin chi era quell'invisibile persona responsabile dell'ordine della mia casa, ma Edwin mi domandò a sua volta: quale evento poteva mutare l'ordine della casa? Non c'era polvere, poiché qui non esiste alcuna forma di decadimento. Non ci può essere sporcizia, poiché non esiste nulla che possa causarla. I lavori domestici così familiari e così impegnativi sulla terra, qui non esistono. La necessità di fornire cibo al corpo è svanita quando abbiamo abbandonato il corpo fisico. Gli arredi della casa non hanno bisogno di essere cambiati perchè non si rovinano: li cambiamo solo se vogliamo qualcosa di differente. Cosa rimane che necessiti di attenzione? Non dobbiamo far altro che uscire dalle nostre case lasciando tutte le porte e le finestre aperte – non ci sono serrature nelle nostre abitazioni! - e ritornare quando lo desideriamo, scoprendo che tutto è esattamente come lo avevamo lasciato. Ma potremmo trovare qualche differenza, qualche miglioramento: per esempio, potremmo scoprire che qualche amico è venuto a farci visita in nostra assenza e ha lasciato qualche regalo per noi, qualche bel fiore o altri segni di gentilezza. Potremmo anche trovare che la nostra stessa casa ci dà il benvenuto e rinnova il nostro sentirci “ a casa”.

Ruth aveva esplorato ogni stanza da sola – qui non abbiamo stupide formalità e la invitai a comportarsi e a sentirsi come se fosse a casa sua. Lo stile antico dell'architettura fu molto apprezzato dalla sua natura artistica e ammirò molto gli antichi pannelli di legno intagliati. Entrò nella mia piccola libreria e fu molto interessata alle mie opere in mezzo agli altri libri sulle mensole. Un libro in particolare attirò la sua attenzione e lo stava sfogliando quando entrai. Mi disse che già il titolo significava molto per lei e mi sentii avvolto dalla sua dolce simpatia appena comprese quale era la mia grande ambizione: mi offrì tutto l'aiuto di cui era capace perchè io potessi realizzarla in futuro.

Appena ebbe completato l'ispezione della casa ci riunimmo in salotto e Ruth fece ad Edwin una domanda che avrei voluto fare anch'io da molto tempo: c'era il mare da qualche parte? Poichè c'erano laghi e ruscelli, c'era anche un oceano? La risposta di Edwin



la riempì di gioia: naturalmente! e c'era anche una spiaggia molto bella! Ruth insistette per andare là subito e, sotto la guida di Edwin, partimmo.

Presto ci trovammo a camminare lungo un percorso in aperta campagna con l'erba simile a un tappeto di velluto sotto i nostri piedi. Non c'erano alberi, ma c'erano molti gruppi di cespugli verdeggianti e, naturalmente, era pieno di fiori ovunque. Alla fine arrivammo a una salita e capimmo che al di là avremmo trovato il mare. Una piccola camminata ci portò in cima al percorso verdeggiante, dove si aprì alla nostra vista il più maestoso panorama oceanico.

Lo spettacolo era semplicemnete grandioso: non mi sarei mai aspettato di trovare un simile mare. Il suo colore era un riflesso perfetto del cielo blu, ma in più rifletteva una miriade di tinte dell'arcobaleno in ogni piccola increspatura. La superficie dell'acqua era calma, ma questo non significa che l'acqua era senza vita: qui non esiste nulla senza vita, né acqua stagnante. Da dove eravamo potevo vedere in lontananza isole di considerevoli dimensioni – isole molto attraenti e che certamente dovevano essere visitate! Sotto di noi si stendeva un nastro di sabbia finissima dove alcune persone erano sedute in riva al mare, senza però esserci alcun'idea di affollamento. E su questo mare superbo galleggiavano barche bellissime, alcune vicino alla riva, altre più lontane – ma temo di non rendere loro giustizia chiamandole semplicemente “barche”; “navi” sarebbe più appropriato. Mi domandai chi fosse il proprietario di vascelli di tale bellezza ed Edwin ci disse che, se lo avessimo desiderato, avremmo potuto possederne uno anche noi. Molti dei proprietari vivono sulle navi, senza possedere altra abitazione: non fa differenza, possono vivere lì per sempre poiché qui c'è l'estate perpetua.

Una breve camminata lungo un pendio piacevolmente ventilato ci portò alla spiaggia. Edwin ci informò che l'oceano non aveva maree e che non era molto profondo, se paragonato a quello terrestre. Le tempeste qui erano impossibili, così l'acqua era sempre calma e, come tutte le altre acque in questo reame, aveva una temperatura piacevolmente tiepida. Naturalmente era perfettamente “buona”, cioè non possedeva alcun elemento né caratteristica pericolosa ma, al contrario, sosteneva la vita. Fare il bagno in questo mare permetteva di percepire e di colmarsi di forza spirituale perfetta. La sabbia sulla quale stavamo camminando non aveva nessuna delle spiacevoli caratteristiche associate alle spiagge terrene; non era faticoso camminarci sopra. Sebbene avesse l'apparenza di sabbia comune, aveva una consistenza solida ma estremamente soffice: sembrava di camminare su un prato vellutato, tanto compatti si mantenevano i granelli fra loro. Prendemmo alcune manciate di sabbia e la lasciammo scorrere fra le dita: fummo molto sorpresi nel non trovare alcuna traccia di granulosità, viceversa al tocco sembrava più simile a polvere soffice. Eppure esaminata da vicino era indiscutibilmente solida: era uno dei più strani fenomeni che avevamo osservato finora. Edwin ci disse che in questa particolare circostanza avevamo esaminato nel dettaglio quello che stavamo osservando più di quanto avessimo fatto prima: se avessimo deciso di operare uno scrutinio dettagliato di tutto ciò che vedevamo - il terreno sul quale camminavamo, la sostanza di cui erano fatte le nostre case, o le migliaia di altri oggetti che componevano il mondo degli spiriti- saremmo vissuti in uno stato di continua sorpresa e avremmo avuto una piccola idea – ma solo una piccola idea- della magnificenza della Grande Mente – la più Grande Mente dell'Universo – che crea e sostiene questo e ogni altro mondo. Infatti quando i grandi

scienziati della terra arrivano nel mondo degli spiriti trovano una realtà completamente diversa su cui iniziare un nuovo corso di ricerche. Ricominciano daccapo, aiutati dalla grande esperienza accumulata sulla terra. E si divertono moltissimo, in compagnia dei loro colleghi scienziati, a sondare i misteri del mondo spirituale, a paragonare la nuova conoscenza con la vecchia, a registrare i risultati delle loro ricerche e delle loro scoperte a beneficio di altri; e tutto ciò avendo a disposizione le risorse illimitate del mondo spirituale: grande è la gioia dei loro cuori.

Il nostro piccolo esperimento con la sabbia ci portò a immergere le mani nel mare. Ruth si aspettò di trovare acqua salata, ma, con sua gran sorpresa, non lo era affatto: non aveva alcun gusto! In realtà questa distesa d'acqua si poteva definire "oceano" solo in virtù della sua grande estensione e delle caratteristiche delle terre adiacenti; per tutti gli altri aspetti ricordava le acque dei ruscelli e dei laghi. L'aspetto generale era molto diverso da quello degli oceani terrestri poiché – fra le altre cose- non c'era il sole a illuminare l'acqua da un certa angolazione e a causare il mutamento di aspetto legato al variare della direzione dei raggi. La luce della grande Sorgente, costante e immutabile, ci dà un giorno perpetuo, ma non dovete pensare che questa luce perenne causi monotonia e immobilità del paesaggio, marino o terrestre che sia. Ci sono cambiamenti continui; cambiamenti di colore che un uomo non può neanche immaginare finché non arriva qua. Gli occhi spirituali possono vedere molte cose meravigliose che gli occhi umani non possono vedere - a meno che non siano dotati di "vista psichica".

Desideravamo molto visitare una delle isole visibili in lontananza, e Ruth pensò che sarebbe stata una bella esperienza raggiungerla a bordo di uno di quei raffinati vascelli che stazionavano vicini alla riva. Ma pensai che, poiché erano imbarcazioni private, avremmo dovuto conoscere qualcuno dei proprietari. Edwin vide il desiderio incontenibile di Ruth e ci disse che una di quelle imbarcazioni apparteneva a un suo caro amico ma che in ogni caso saremmo stati i benvenuti su qualunque nave semplicemente presentandoci – sebbene questa formalità non fosse necessaria- a chiunque avessimo trovato a riceverci. Non eravamo forse stati accolti con calore ovunque fossimo andati? Cosa ci faceva pensare che l'ospitalità -che era la regola nel mondo spirituale- sarebbe stata diversa sulle navi? Edwin diresse la nostra attenzione su uno yacht molto bello che era all'ancora vicino alla riva: aveva una linea molto elegante e la grande ampiezza della prua prometteva potenza e velocità. Era molto simile a uno yacht terreno – esternamente!

Edwin inviò un messaggio al proprietario e ricevette istantaneamente in risposta un invito per tutti noi. Non perdemmo tempo e ci ritrovammo sul ponte di questo bellissimo vascello, salutati calorosamente dal nostro ospite che immediatamente ci presentò a sua moglie: era molto affascinante e formavano una bellissima coppia. Il nostro ospite capì che Ruth ed io eravamo molto ansiosi di visitare la nave e, sapendo da Edwin che eravamo qui da poco, fu lieto di accompagnarci.

La nostra prima osservazione fu che mancavano molti oggetti e strumenti essenziali per le navi terrene; l'ancora, per esempio: poiché non c'erano correnti, maree o venti forti nelle acque spirituali, un'ancora diventa completamente superflua, sebbene alcuni la tenessero puramente come ornamento o perché sentivano la nave incompleta senza un'ancora. Sul ponte c'era molto spazio, con molte sedie confortevoli. Sotto al ponte c'erano stanze e saloni eleganti; notai che Ruth era delusa dal fatto che mancava un

motore, concludendo che lo yacht non era in grado di muoversi autonomamente. Condivisi la sua delusione, ma Edwin ci fece l'occhiolino per comunicarmi che non sempre le cose sono come sembrano nel mondo degli spiriti. Anche il nostro ospite ricevette i nostri pensieri e ci condusse subito sulla timoniera: quale fu la nostra sorpresa quando scoprimmo che ci stavamo allontanando dalla riva dolcemente e lentamente! Gli altri sorrisero al nostro sbigottimento e noi corremmo sul fianco della nave: non c'era dubbio, ci stavamo muovendo sempre più velocemente. Ritornammo subito alla timoniera e chiedemmo spiegazioni per questa apparente magia.

## UNA GITA

Il nostro ospite ci disse che la potenza del pensiero è pressochè illimitata nel mondo spirituale e maggiore è l'energia e la concentrazione che si riesce a focalizzare su un particolare pensiero, migliore è il risultato che si ottiene. Come vi ho già detto possiamo spostarci utilizzando il pensiero, e possiamo applicare questo stesso principio a ciò che sulla terra vengono definiti "oggetti inanimati". Naturalmente nel mondo dello spirito nulla è inanimato e proprio per questo il nostro pensiero può avere un'influenza diretta su tutto ciò che compone il mondo spirituale. Le navi sono ideate per galleggiare e muoversi sull'acqua e sono animate dalla forza vitale che qui anima ogni cosa: se vogliamo che si spostino sull'acqua non dobbiamo fare altro che concentrare il nostro pensiero in quella direzione e con quell'intenzione e la nostra mente produrrà l'effetto desiderato. In alternativa possiamo anche chiamare i nostri amici scienziati e chieder loro di costruirci un motore potente, sarebbero felici di farlo per noi. Ma dovremmo poi concentrare il pensiero sulla macchina perchè possa generare la forza necessaria al movimento: perchè quindi perdere tempo per avere lo stesso risultato, quando possiamo ottenerlo direttamente e con altrettanta efficienza?

Non si deve però concludere che chiunque sia in grado di muovere una nave sull'acqua semplicemente pensando di farlo: come per molte altre cose ci vuole la necessaria conoscenza e allenamento pratico. La predisposizione naturale aiuta molto in ogni arte e il nostro ospite ci disse che riuscì a impadronirsi rapidamente della navigazione. Una volta raggiunta questa abilità e questa potenza di pensiero, disse, si riceve una grande soddisfazione, in un modo impossibile per altre vie: la capacità di muovere facilmente e semplicemente un oggetto grande come una nave rende ancora più grandi le meraviglie dell'intera vita spirituale. Il nostro ospite disse che però questo era solo il suo punto di vista e non doveva essere preso come un dogma: il suo entusiasmo era aumentato dal suo grande amore per l'acqua e per le navi.

Notammo che manovrava la nave nel modo consueto, utilizzando un timone sul ponte di comando: disse che preferiva sterzare a mano poiché gli piaceva molto fare un po' di lavoro fisico. Una volta messa in moto la nave poteva dedicarsi ad altro finchè non

avesse voluto fermarsi, e questo semplice desiderio avrebbe immobilizzato la nave, gradualmente o bruscamente. Non c'era pericolo di incidenti, non esistono – non possono esistere- in questo reame!

Mentre il nostro ospite spiegava tutto ciò a Ruth e a me ed Edwin conversava con sua moglie, la nostra velocità era diventata costante e ci muovevamo in direzione di un'isola. Lo yacht solcava il mare scivolando in modo perfetto e stabile; ovviamente non c'era nessuna vibrazione causata dai motori, ma il movimento sull'acqua poteva essere percepito; i suoni provenienti dalle onde tagliate dalla prua formavano deliziose armonie, mentre i colori emanati dall' acqua smossa mutavano continuamente le loro tinte e le loro sfumature. Osservammo che nella nostra scia l'acqua riprendeva rapidamente il suo stato precedente, senza lasciare alcuna traccia del nostro passaggio. Il nostro ospite manovrava l'imbarcazione con molta abilità e aumentando o diminuendo la velocità poteva creare la più stupefacente alternanza di colori e suoni; lo scintillio brillante del mare rivelava la sua natura vitale: rispondeva ad ogni movimento della nave come se fossero in completa sintonia – e in realtà lo erano!

Ruth era semplicemnete in estasi e corse dalla moglie del nostro ospite manifestandole un grande entusiasmo per la nuova esperienza. Quest'ultima era altrettanto entusiasta della sua giovane amica: sebbene per lei non fosse una novità e la sua abitazione galleggiante le fosse ormai molto familiare, disse che non finiva mai di meravigliarsi per le incredibili bellezze prodigate agli abitanti di queste terre.

Quando giungemmo sufficientemente vicini all'isola da poterla vedere bene, lo yacht cambiò la sua rotta e si mise a navigare lungo la costa. Dopo aver continuato così per un po' entrammo in una piccola baia che formava un pittoresco porto naturale.

L'isola si rivelò in tutta la sua bellezza: non c'erano molte abitazioni, per lo più sembravano case di vacanze estive, ma la caratteristica principale del luogo era il grande numero di alberi, non molto alti, ma tutti particolarmente lussureggianti. Fra i loro rami potevamo vedere gruppi di uccelli meravigliosi dai piumaggi vivacemente colorati. Alcuni uccelli volavano lì intorno, ma la grande maggioranza camminava maestosamente sul terreno. Nessuno di loro era spaventato da noi: quando scendemmo dallo yacht camminarono vicino a noi e quando sollevammo le mani alcuni piccoli uccelli si posarono sulle nostre dita. Sembrava che ci conoscessero e sapessero che non c'era alcun pericolo per loro. Non avevano la necessità di cercare cibo, né quella di vigilare continuamente contro quelli che, sulla terra, sarebbero stati i loro naturali nemici. Come noi erano parte del mondo eterno dello spirito, e si godevano le loro vite eterne nel loro modo come noi lo facevamo nel nostro. La loro esistenza era solo un'altra delle migliaia di delizie donateci per la nostra gioia.

Gli uccelli con il piumaggio più colorato erano simili a quelli che vivono nei tropici terrestri, ma che non possono essere visti da occhi umani finché non si arriva nel mondo dello spirito. Il clima era perfetto e potevano quindi vivere confortevolmente insieme a quelli di aspetto meno spettacolare. Per tutto il tempo cinguettavano e cantavano, senza mai essere fastidiosi nonostante la quantità dei suoni prodotti, poiché, per qualche straordinaria ragione, i suoni si armonizzavano perfettamente fra di loro e non risultavano mai troppo acuti nonostante la tonalità molto alta degli uccelli più piccoli. La loro fiduciosa amicizia era davvero commovente, se paragonati agli uccelli terreni la cui

vita appartiene davvero ad un altro mondo. Qui eravamo tutti parte dello stesso universo libero, e c'era una mutua comprensione fra noi e gli uccelli. Quando parlavamo con loro sentivamo che capivano quello che stavamo dicendo, e in un certo modo eravamo in grado anche noi di percepire i loro pensieri; se chiamavamo un uccello in particolare, quell'uccello capiva e veniva da noi.

I nostri amici naturalmente conoscevano già tutto questo, ma per Ruth e me era un'esperienza nuova e meravigliosa. E pensai che se avessi usato un po' di più e un po' meglio la mia mente, avrei potuto immaginare che avremmo visto qualcosa di simile: per quale motivo il Grande Padre dell'Universo avrebbe dovuto creare tutti quei magnifici uccelli solo per il piano terreno? E farli vivere in posti che sono spesso inaccessibili agli uomini, dove questi non possono vederli e goderne la bellezza? E anche quelli che possono essere visti, sono destinati a morire per sempre? Le bellezze concesse alla terra dovrebbero forse essere negate al mondo degli spiriti, di gran lunga superiore? Qui c'era la risposta: solo l'arroganza e la superbia dell'uomo può fargli ritenere che la bellezza è creata espressamente solo per il suo piacere. L' uomo incarnato pensa di avere il monopolio della bellezza: quando si disincarna capisce finalmente quanto sublime possa essere la bellezza, e diventa silenzioso e umile, forse per la prima volta nella sua esistenza! Risvegliarsi nel mondo dello spirito è una lezione molto salutare, credetemi, amici miei – per molti un vero shock.

L'esplosione di colori degli uccelli intorno a noi era oltre ogni descrizione, e non tenterò neanche di farlo. Visitammo deliziosi boschetti, accompagnati dall'armonia musicale di numerosi ruscelli, attraversammo radure di erba vellutata in un' esplosione assoluta della natura. Sul nostro cammino incontrammo alcune persone che ci diedero il loro caloroso benvenuto o ci salutarono con la mano. Tutti erano felici in mezzo agli uccelli; ci fu detto che questa parte dell'isola era riservata a loro e non era presente nessun'altra forma di vita animale, non perchè questo fosse pericoloso per gli uccelli, ma perchè loro erano più felici con i loro simili.

Tornammo allo yacht e riprendemmo la navigazione. Eravamo interessati a sapere come il nostro ospite avesse ottenuto la sua casa galleggiante: una costruzione così complessa avrebbe certamente richiesto degli esperti per progettargliela ed altri per realizzarla. Ci disse che una nave veniva creata nello stesso modo in cui venivano costruite le nostre case o qualunque altro edificio; il requisito necessario è che dobbiamo guadagnarci il diritto di possederla. Ci sono molte persone che sulla terra progettavano e costruivano imbarcazioni di ogni genere, sia per lavoro che come mezzo di ricreazione. Qui hanno la possibilità di continuare la loro opera e sebbene molti di loro lo facciano per puro piacere, donano anche molto piacere ad altri che sono amanti del mare e delle navi: il loro piacere diventa il loro lavoro e il loro lavoro diventa piacere.

La costruzione di un'imbarcazione è un lavoro altamente tecnico, e devono essere ben acquisiti i metodi del mondo spirituale, completamente differenti da quelli terreni. Una volta guadagnato il diritto di possesso molti amici ci aiutano nella costruzione; ci creiamo mentalmente la forma di quello che desideriamo avere – una casa, un giardino, o qualunque altra cosa- e produciamo quindi una forma-pensiero che sarà convertita in sostanza spirituale concreta con l'aiuto degli esperti.

Il nostro viaggio di ritorno fu altrettanto piacevole di quello di andata. Quando

arrivammo a terra il nostro ospite ci estese un invito permanente a fargli visita tutte le volte che volevamo condividere con lui la gioia della navigazione.

Mentre camminavamo sulla spiaggia Edwin ci ricordò il grande edificio nel centro della città, dicendoci che in breve tempo ci sarebbe stata una visita da parte delle sfere più alte; molti si sarebbero radunati nel tempio, ci sarebbe piaciuto unirvi a lui? Non doveva essere assolutamente considerato un atto di adorazione nei confronti di questo personaggio, questi atti venivano spontaneamente dal cuore e il nostro visitatore avrebbe portato con sé non solo la sua luminosa energia, ma anche quella delle sfere celesti dove dimorava. Fummo subito d'accordo ad andare con lui, non ci saremmo mai avventurati là da soli senza la guida di Edwin.

Camminando lungo l'ampio viale costeggiato da alberi e giardini, scoprimmo che eravamo parte di un grande consesso di persone che procedevano tutte nella stessa direzione, evidentemente con il medesimo scopo. Strano a dirsi, sebbene fossimo in mezzo a molta gente non provammo mai la sensazione, così comune sulla terra, di essere in mezzo alla folla; era una sensazione straordinaria che anche Ruth condivideva. Ci saremmo aspettati un senso di oppressione soverchiante, la confusione che ci si attende in mezzo a una tale immensa assemblea di persone, gli spintoni e il fracasso e, soprattutto, il senso del tempo che passa velocemente portando con sé rapidamente tutto il divertimento. Avere idee come queste era ridicolo e tutti e tre ridemmo per aver considerato ed espresso simili pensieri. Sentivamo – e sapevamo- che tutto era in perfetto ordine, che tutti sapevano cosa fare e dove andare e non c'erano dubbi sulla superiorità del nostro visitatore, più evoluto di noi. Sapevamo di essere attesi per l'aiuto che potevamo ricevere e che ci aspettava un personale benvenuto: non era forse sufficiente a eliminare ogni sentimento di disagio e sconforto?

C'era inoltre un'unione mentale fra noi impossibile sulla terra anche fra coloro che professano la stessa fede. Non esiste alcuna religione terrena in cui tutti i fedeli sono così uniti: lì è ritenuto essenziale ringraziare e adorare l'Essere Supremo attraverso cerimonie e rituali complessi, attraverso dogmi e strane credenze sui quali ci sono tante opinioni quante sono le diverse religioni.

Vi ho già parlato delle comunità religiose presenti qui nel mondo spirituale: quando la terra diventerà più illuminata queste comunità scompariranno, è la stupidità e la cecità del mondo terreno che causano la loro presenza. Qui sono tollerate e anche loro devono mostrare tolleranza, in caso contrario verrebbero eliminate; inoltre non devono mai influenzare o obbligare alcuna anima a credere nelle loro dottrine erronee. Devono confinare i loro credi strettamente a loro stessi, ma sono assolutamente liberi di praticare la loro religione fra di loro. La verità li aspetta sulla soglia delle loro chiese quando lasciano i loro luoghi di adorazione, non quando vi entrano. Quando finalmente un'anima recepisce la futilità di questo particolare credo religioso, si dissocia velocemente dagli altri, e in completa libertà e verità – che non ha dogmi o comandamenti ecclesiali- offre i suoi pensieri al Padre Celeste così come fluiscono dalla sua mente, liberi e genuini, depurati dal gergo clericale, semplici e sentiti con il cuore.

Però abbiamo i nostri templi dove possiamo ricevere i nobili messaggeri dei reami più alti, luoghi adatti a ospitare i rappresentanti del Padre e da dove loro possono inviare alla Grande Sorgente del Tutto i nostri ringraziamenti e le nostre richieste. Noi non

adoriamo in modo cieco come sulla terra.

Avvicinandoci al tempio ci sentivamo caricati di forza spirituale. Edwin ci spiegò che ciò era dovuto all'immensa energia portata dai visitatori più alti che rimaneva inalterata in un ampio raggio dal tempio. Era per questa ragione che il tempio era completamente isolato, senza altri edifici nelle vicinanze. Solo i giardini lo circondavano, un grande mare di fiori che si estendeva a perdita d'occhio con una galassia di colori brillanti, in grandi gruppi, come mai sulla terra potrebbe essere contemplato. E da tutto questo si sprigionavano i più delicati profumi e i suoni più melodiosi, donando l'effetto di pura esaltazione spirituale: ci sentivamo elevati in un altro reame.

L'edificio in sé era magnifico: era solido, era grande, era un'ispirazione in sé stesso. Sembrava costruito con il più fine cristallo, ma non era trasparente. I pilastri massicci erano lucidi e brillavano come il sole, mentre ogni incisione rifletteva i suoi colori brillanti fino a fare assumere all'intero edificio l'aspetto di un tempio di luce. Non pensavo fosse possibile un simile scintillio: la superficie non solo rifletteva la luce nel modo consueto, ma emanava anche una luce propria che poteva essere percepita spiritualmente.

Edwin ci portò verso alcuni sedili che perceivamo essere nostri – avevano un senso di familiarità come la sedia preferita nella propria casa.

Sopra di noi c'era una grande cupola dorata che rifletteva le centinaia di colori che risplendevano dal resto dell'edificio. Ma il centro dell'attenzione era l'altare di marmo -devo usare questa definizione perchè non ne trovo una migliore- alla fine del tempio. Aveva una piccola balaustra con un'apertura centrale in cima a una scalinata che conduceva in basso al pavimento. Sentivamo una musica melodiosa, ma non sapevo da dove venisse perchè non vedevo i musicisti: proveniva evidentemente da una grande orchestra, ma solamente di strumenti a corda.

L'altare, che era di dimensioni notevoli, si riempì di esseri provenienti dai reami più alti con l'eccezione di uno spazio centrale che immaginai fosse riservato al nostro visitatore. Eravamo tutti seduti e conversavamo amabilmente fra noi, finchè fummo consapevoli della presenza di un uomo imponente con capelli corvini seguito da vicino - con mia grande sorpresa- dal gentile Egiziano che avevamo incontrato in casa di Edwin al confine del nostro reame. Per coloro che avevano già assistito a queste visite il loro arrivo era il segnale che stava giungendo il visitatore più alto, e tutti ci alzammo in piedi. Davanti ai nostri occhi dapprima apparve una luce accecante, ma appena concentrammo il nostro sguardo su di essa immediatamente ci abituiammo al bagliore e non sentimmo più alcun fastidio. Come scoprii più tardi, in realtà fu la luce a sintonizzarsi su di noi, cioè si "abbassò" sulla nostra frequenza e su quella del nostro reame. Era dorata alle estremità e gradualmente più intensa andando verso il centro, dove, lentamente, prese forma il nostro visitatore. Divenne sempre più denso e potemmo quindi vedere un giovane uomo -spiritualmente giovane- che portava con sé in grado inimmaginabile i tre attributi onnicomprensivi di Saggezza, Conoscenza e Purezza. Il suo volto brillava di una bellezza trascendente; i capelli erano dorati e intorno alla sua testa brillava un diadema magnifico. La sua veste era leggera e delicata, della più fine qualità e consisteva in una tunica di bianco purissimo con un bordo dorato, mentre dalle spalle scendeva un mantello blu intenso appuntato sul petto con una grande perla rosata. I suoi movimenti erano maestosi quando alzò le braccia per benedire tutti noi. Rimanemmo in piedi e silenziosi mentre i

nostri pensieri andarono a Colui che ci aveva inviato un essere tanto glorioso, mandando i nostri ringraziamenti e le nostre richieste. Per quanto mi riguarda avevo una grazia da chiedere, e la chiesi.

Per me non è possibile esprimere nemmeno una frazione della beatitudine spirituale che provai in presenza di questo essere celestiale, sebbene fosse lontano da me; al suo confronto non potevo fare a meno di avere la schiacciante consapevolezza di essere in basso, molto, molto in basso nella scala dell'evoluzione e della progressione spirituale. Il nostro visitatore inviò a tutti noi pensieri di incoraggiamento, di speranza e di gentilezza nel grado più estremo, e mi fece comprendere che i reami più alti non mi erano preclusi; c'era del lavoro pronto e utile per me al servizio degli altri, e facendo ciò avrei avuto la possibilità di progredire e di entrare nelle sfere più alte— come è possibile per ogni singola anima che lavora al servizio degli altri.

Con una benedizione finale questo splendido e regale essere sparì alla nostra vista. Rimanemmo seduti per un po' e gradualmente il tempio cominciò a svuotarsi. Non avevo voglia di muovermi, ed Edwin ci disse che potevamo restare quanto volevamo. L'edificio era praticamente vuoto quando vidi avvicinarsi l'Egiziano: ci salutò calorosamente e mi chiese se avevo voglia di andare con lui poiché desiderava presentarmi al suo “maestro”. Lo ringraziai per il suo interesse nei miei confronti e, con mia grande sorpresa, mi condusse dall'uomo con il quale era entrato sull'altare. L'avevo visto solo da lontano, ma da vicino potei osservare un paio di luccicanti occhi neri che si armonizzavano con i capelli corvini, in contrasto con il pallore della sua carnagione. Indossava un abito blu, bianco e dorato e, sebbene fossero colori che esprimevano un livello spirituale elevato, non avevano la stessa intensità di quelli del nostro visitatore principale. Avevo l'impressione di essere alla presenza di un uomo saggio, con un gran senso dell'umorismo e del divertimento. (Ricordatevi che umorismo e divertimento non sono e non saranno mai una prerogativa degli abitanti della terra, anche se molti di loro amano pensare di averne il monopolio e ritengono che le risate a cuor leggero non siano appropriate a esseri spirituali. Continueremo a ridere a dispetto della loro disapprovazione!)

Il gentile Egiziano mi presentò al suo maestro che mi prese per mano e mi sorrise in un modo tale da far scomparire ogni sentimento di diffidenza nei suoi confronti: mi fece sentire sicuro di me e perfettamente a mio agio; si potrebbe definire l'ospite perfetto. Mi parlò con una voce molto bella, dai toni morbidi e molto gentili. Le sue parole mi riempirono di gioia ma anche di meraviglia: “ Mio amato signore”, mi disse, “ colui che hai appena visto mi prega di dirti che la tua preghiera è stata ascoltata, e che il tuo desiderio sarà esaudito. Non temere, le promesse fatte sono sempre mantenute”. Poi mi disse che avrei dovuto aspettare un po' di tempo, poiché era prima necessario che si realizzasse una catena di eventi e che si creassero le circostanze adatte perchè i miei desideri si potessero concretizzare. Il tempo sarebbe passato in fretta, mi disse, e nel frattempo avrei potuto portare avanti il mio lavoro con i miei amici. Se avessi avuto bisogno di aiuto Edwin avrebbe potuto chiamare in qualunque momento il nostro amico Egiziano, la cui guida era sempre al mio servizio. Poi mi diede la sua benedizione e mi ritrovai da solo; da solo con i miei pensieri e con il ricordo della bellezza celestiale del nostro splendente visitatore.



Mi riunii a Edwin e Ruth ed espressi loro la mia felicità. Entrambi erano pieni di gioia nel sentire le belle notizie provenienti da una fonte così alta. A questo punto sentii il desiderio di ritornare a casa e chiesi a Edwin e Ruth se volevano venire con me. Subito ci trovammo lì e ci dirigemmo all'istante verso la libreria. Su una mensola c'era un libro particolare, scritto da me quando vivevo nel piano terreno, e che non avrei mai voluto avere scritto. Tolsi il libro che gli stava accanto lasciando uno spazio vuoto: promisi che avrei riempito quello spazio con un altro libro scritto dopo essere arrivato qui, prodotto dalla mia mente dopo aver conosciuto la verità.

Passeggiammo abbracciati nel mio giardino – e nel sole celestiale dell'eternità.

## PARTE II- IL MONDO INVISIBILE

### I FIORI

Dopo essere arrivato nel mondo degli spiriti, una delle mie prime esperienze fu la coscienza di un sentimento di tristezza – non la mia, poiché ero immensamente felice ma una tristezza di altri, ed ero fortemente interessato a capire da dove aveva origine.

Edwin mi disse che questa tristezza proveniva dal mondo terreno ed era dovuta ai sentimenti di altri causati dalla mia morte; tuttavia il sentimento di tristezza cessò presto ed Edwin mi informò che la gente della terra mi aveva già dimenticato. Questa esperienza, amici miei, da sola è in grado di indurre una grande umiltà, se l'umiltà non esisteva già prima!

Vi assicuro che non ho mai approfittato della mia popolarità, pertanto la scoperta che la mia memoria era rapidamente svanita dalle menti terrene non mi ha disturbato molto. Ho scritto e pregato per tutto il buono che c'era in loro, e ora capivo che ciò era microscopicamente piccolo. Edwin mi disse che molte persone, la cui pubblica ammirazione era considerevole quando erano incarnati, dopo aver abbandonato i loro corpi scoprivano che la loro fama e la loro grande reputazione non li avevano preceduti nel mondo dello spirito; l'ammirazione pubblica, loro esperienza quotidiana, se ne era andata per sempre. Naturalmente queste anime erano molto rattristate per aver perso la loro importanza terrena, e ciò procurava loro un grande senso di solitudine, soprattutto se, per di più, la terra dimenticava rapidamente tutto ciò che li riguardava.

La mia fama sulla terra non era particolarmente grande, ma pensavo di essermi scavato una nicchia almeno fra i miei compagni di fede.

La mia transizione è stata calma e piena di pace e priva di circostanze spiacevoli; non è stato un problema per me lasciare il mondo terreno. Non avevo legami eccetto il mio

lavoro: ero quindi molto avvantaggiato. Edwin mi raccontò di persone il cui passaggio era estremamente infelice e il cui stato spirituale al loro arrivo era ancora più infelice. Molti “grandi” si trovarono molto piccoli in spirito, e molti sconosciuti sulla terra si trovarono qui così famosi da esserne sopraffatti: non tutti sono destinati alla bellezza dei reami dell'estate e della luce eterni.

Vi ho già dato una piccola descrizione dei reami oscuri e semi-oscuri, dove tutto è freddo, grigio e spento e dove dimorano molte anime, anime che potrebbero elevarsi al di sopra dell'oscurità se solo lo volessero e se lavorassero per quel fine. Molti di noi passano il loro tempo visitando queste tristi regioni per cercare di portar via questi sfortunati dalle loro miserie e di incamminarli sul sentiero della luce e della progressione spirituale.

E' stato mio privilegio visitare con Edwin e Ruth le regioni oscure situate oltre la cortina di nebbia che le separa dalla luce: non voglio parlarvi ora di questi reami di infelicità e miseria, vi darò più tardi un resoconto delle nostre esperienze; per il momento vorrei parlarvi di altri argomenti, molto più piacevoli.

Molti sulla terra cercano di spiegare i numerosi misteri dell'esistenza proponendo teorie di diverso genere che, nel corso del tempo, vengono considerate grandi verità. Alcune di queste ipotesi sono talmente lontane dalla verità da non poterlo neanche immaginare, altre semplicemente non hanno alcun senso. Ma ci sono anche persone che rifiutano di pensare con le loro teste e che si mantengono testardamente attaccati all'idea che non possono sapere nulla della vita spirituale fintanto che sono incarnati. Affermano che Dio vuole tenerli all'oscuro e che sapranno tutto quando arriverà la loro ora. Sono i due estremi di pensiero: i teorici e i partigiani delle “porte chiuse”. Entrambe le scuole ricevono un forte shock quando entrano nel mondo dello spirito dove vivranno per l'eternità. Gli individui con strane teorie se le trovano demolite dal semplice fatto di trovarsi di fronte alla verità assoluta, scoprendo che la vita nel mondo spirituale non è così complessa come si aspettavano; per molti versi è molto più semplice che sulla terra poiché non abbiamo i problemi che preoccupano e angosciano costantemente la gente terrena, per esempio i problemi relativi alla religione e alla politica che hanno sempre causato rivalità sociali e che hanno ancora le loro ripercussioni nel presente. Gli studiosi di scienze occulte cadono spesso negli stessi errori degli studiosi delle religioni: in ogni momento fanno asserzioni dogmatiche come quelle che provengono dalla religione ortodossa, asserzioni che nella maggior parte dei casi sono molto lontane dalla verità.

Il tempo da me trascorso nel mondo degli spiriti è nulla – nulla!- paragonato a quello delle grandi anime con le quali ho avuto il privilegio di parlare; loro hanno condiviso con me una piccola quantità della loro vasta conoscenza, ma solo ciò che la mia mente era in grado di comprendere: per il resto io – in compagnia di milioni di altri- sono felice di aspettare il giorno in cui la mia intelligenza sarà sufficientemente evoluta per poter afferrare le più grandi verità.

Una materia che fa sorgere spesso grandi perplessità riguarda i fiori che vivono nel mondo spirituale. Qualcuno potrebbe chiedere: perchè ci sono fiori? Qual'è il loro scopo? Hanno qualche significato simbolico?

Poniamo la stessa domanda alla gente che vive sulla terra: i fiori terreni hanno qualche significato speciale? Hanno qualche significato simbolico? La risposta a entrambe

le domande è NO! I fiori esistono per rendere più bella la terra, per la gioia e il piacere di quelli che ci abitano. Il fatto che essi assolvano a qualche altro utile scopo è una ragione aggiuntiva alla loro esistenza. I fiori sono essenzialmente belli, concepiti dalla Mente Creativa Suprema per essere un dono prezioso, rivelando nei loro colori, nelle loro forme e nei loro profumi un'espressione infinitamente piccola di quella Grande Mente. Sulla terra avete questa bellezza: dobbiamo esserne forse privati noi per la convinzione che i fiori siano forme di vita terrene, o perchè debbano per forza avere un profondo o astruso significato?

Qui abbiamo fiori magnifici, alcuni simili a quelli terreni, altri presenti solo nel mondo dello spirito, ma tutti sono di una bellezza superba, ed è una gioia continua per noi esserne circondati. Sono creazioni divine, ogni singolo fiore respira l'aria pura dello spirito e sono mantenuti vivi dal loro Creatore e da tutti noi con l'amore che dimostriamo loro. Se non ci piacessero – cosa impossibile!- sparirebbero. Cosa avremmo al loro posto? Dove troveremmo la grande ricchezza di colori che ci donano i fiori? E qui non abbiamo solo fiori, non c'è un singolo albero o cespuglio che possiate immaginare ( e anche quelli che non potete immaginare) che non sia fiorente in abbondanza e perfezione. Sono sempre in piena fioritura, non appassiscono o muoiono mai, e i loro profumi si diffondono nell'aria agendo come un tonico spirituale su tutti noi. Sono tutt'uno con noi , e noi con loro.

Quando all'inizio fummo introdotti ai fiori, agli alberi e a tutta la natura lussuosa del mondo spirituale, percepimmo istantaneamente qualcosa che la terra non possiederà mai, e cioè un'intelligenza intrinseca in tutto ciò che vive. I fiori terreni, anche se vivono non danno una risposta immediata quando li si avvicina; qui è molto diverso: gli spiriti dei fiori sono indistruttibili, e questo dovrebbe suggerire immediatamente che possiedano ben di più della mera vita biologica; gli spiriti dei fiori, come tutte le altre forme di vita vegetali, sono creati dal Grande Padre dell'Universo attraverso i suoi agenti nei reami dello spirito. Sono parte di quell'immensa corrente vitale che fluisce direttamente da Lui, e questa corrente fluisce attraverso ogni specie di vita vegetale. La corrente non cessa mai, non rallenta mai, ed è continuamente nutrita dall'ammirazione e dall'amore che noi versiamo con gratitudine su questi preziosi doni del Padre. Quando teniamo tra le mani il più piccolo bocciolo, sentiamo un grande influsso di energia vitale che eleva il nostro essere più profondo: in verità sappiamo che queste forze vitali provengono direttamente dalla Sorgente di Vita. No, non c'è altro significato nei nostri fiori spirituali se non l'espressione della bellezza del Padre dell'Universo e, sicuramente, ciò è sufficiente. Non intendeva conferire strani simbolismi alle Sue creazioni perfette, perchè dovremmo noi?

La grande maggioranza dei fiori non devono essere raccolti, tuttavia strapparli non significa distruggerli; se qualcuno lo fa non si verifica nessuna disastrosa calamità, ma costui se ne pentirebbe profondamente. Pensate a qualche piccola cosa per voi molto preziosa, e considerate di distruggerla deliberatamente: fare ciò vi causerebbe molta tristezza, anche se la perdita dell'oggetto in sé stesso non vi causerebbe danni concreti. Provereste esattamente questa emozione se sbadatamente sradicaste questi fiori spirituali che non sono creati per essere raccolti.

Ma ce ne sono molti altri che sono lì espressamente per essere presi, e molti di noi li raccolgono per adornare le proprie case esttamente come sulla terra. Questi fiori sopravviveranno finchè noi lo desidereremo; quando il nostro interesse nei loro confronti

comincerà a scemare, loro svaniranno presto. Non rimarrà però alcun residuo appassito , poiché non ci può essere morte nella terra della vita eterna; semplicemnete se ne andranno e, se vorremo, potremo sostituirli con altri.

## IL SUOLO

Per avere un'idea adeguata del terreno sul quale camminiamo e sul quale sono costruite le nostre case e i nostri edifici, dovete liberare la vostra mente da ogni concetto terreno. Prima di tutto, non abbiamo le strade così come sono concepite sulla terra: abbiamo grandi viali ovunque ma non sono pavimentati con un materiale robusto per conferire la necessaria solidità e resistenza al passaggio costante del traffico. Non abbiamo traffico, e le nostre strade sono ricoperte da erba verde e fitta, soffice come il muschio: l'erba non cresce mai oltre un certo limite, eppure è viva, è sempre allo stesso livello, perfetto per camminare e perfetto da ammirare.

In alcuni luoghi dove sono desiderabili dei piccoli passaggi e dove l'erba è poco utile, abbiamo delle pavimentazioni apposite come sulla terra, ma sono costruite con un materiale molto diverso: assomiglia alla pietra ma non ne possiede il colore grigio e spento, ricorda da vicino l'alabastro, ed è lo stesso materiale con cui vengono costruiti gli edifici; i colori variano, ma sono tutte delicate tinte pastello.

E' molto piacevole camminare su questa pietra, sebbene naturalmente non sia altrettanto soffice dell'erba, anche se possiede un certa flessibilità, molto somigliante a quella dei legnami usati sulla terra per costruire i pavimenti -è l'unico paragone che mi viene in mente per darvi un'idea della differenza fra la pietra terrena e la pietra spirituale.

Naturalmente sulla superficie di questi sentieri di pietra non ci sono aree in cui il colore è sbiadito, ma preservano sempre la loro originale freschezza. Spesso la pavimentazione rivela una rete di disegni raffinati formati da materiali di colori diversi che si miscelano armoniosamente fra loro.

Avvicinandosi ai confini dei reami più alti, le pavimentazioni diventano visibilmente più traslucide e sembrano perdere la loro apparenza di solidità, sebbene rimangono davvero solide!

Quando invece ci si avvicina ai confini dei reami più bassi le pavimentazioni assumono un aspetto più pesante, cominciano a perdere il loro colore fino a diventare grigie ed opache, come il granito terreno.

Intorno alle nostre case abbiamo prati, alberi e letti di fiori con sentieri di pietra simili a quelli che vi ho descritto; non vedrete mai tratti di terra nuda poiché qui non esiste l'indifferenza o la pigrizia e tutto è magnificamente curato. Quando ci guadagnamo la nostra casa spirituale abbiamo anche il desiderio costante di mantenerne e incrementarne

la bellezza; non è molto difficile assolvere questo compito, poiché la bellezza risponde e prospera in seguito alle nostre cure e ai nostri apprezzamenti: maggiore è l'attenzione e il riconoscimento che le diamo, maggiore sarà la sua risposta, e maggiore sarà il suo fiorire. La bellezza spirituale non è una cosa astratta, ma una forza vivente reale.

Dalla mia casa la vista spazia su campi verdi, su belle abitazioni circondate da boschi e giardini e sulla città in lontananza; in nessun punto sono visibili tratti di terreno nudo e incolto: ogni centimetro di terreno è curato amorevolmente e l'intero paesaggio è una fantasia di colori, dal verde smeraldo brillante dell'erba ai fiori multicolori, tutto incoronato dal cielo blu del paradiso.

Vi chiederete di cosa sia fatto il terreno sul quale crescono i fiori e gli alberi – è terra di qualche tipo? Certamente è un suolo fertile, ma non ha la stessa costituzione in minerali del suolo terreno: bisogna comprendere che qui la vita deriva direttamente dalla Grande Sorgente e il suolo varia in densità e colore a seconda dei luoghi come sulla terra. Posso tuttavia dare una piccola idea del suo aspetto e delle sue caratteristiche: prima di tutto è perfettamente asciutto – non ho mai trovato alcuna traccia di umidità; l'acqua scivola via dalla terra nello stesso modo in cui scivola via dalle mani. I suoi colori hanno una grande quantità di tonalità diverse, ma non si avvicinano mai all'aspetto scuro e pesante del suolo terreno. In alcuni luoghi è finemente granulare, mentre in altri è composto da particelle relativamente più grossolane.

Una delle proprietà più inaspettate di questo terreno è che, sebbene possa scivolare fra le dita liberamente, quando è indisturbato rimane completamente compatto, supportando in maniera stabile tutto ciò che vi cresce, come sulla terra.

Il colore è determinato dal colore della vita botanica che vi cresce: non c'è alcun significato speciale o simbolico per questo ordine di cose; semplicemente il colore del suolo è complementare a quello dei fiori e degli alberi e il risultato è un'armonia per gli occhi e per la mente e una dolce armonia musicale per le orecchie. Quale migliore e più semplice ragione ci potrebbe essere? Questo mondo spirituale non è costruito da leggi misteriose profonde e complesse comprensibili solo a pochi; certamente ci sono alcuni misteri - proprio come sulla terra - e così come sulla terra esistono menti brillanti che possono spiegare questi misteri, così qui ci sono menti ancora più brillanti – immensamente più brillanti- che possono darci una spiegazione quando i nostri intelletti sono pronti per riceverla e capirla.

Ma ci sono molti che credono seriamente che noi viviamo in uno stato continuo di passione religiosa, che ogni forma di vita e di attività personale, ogni atomo di cui è composto il grande mondo spirituale deve avere qualche pio significato religioso. Questa stupida nozione è molto, molto lontana dalla verità. Guardate il mondo terreno: trovate per caso qualcuna di queste idee nella molteplicità della vita che esso accoglie? Non c'è alcun significato religioso in un bel tramonto; perché dovrebbero averlo i nostri magnifici fiori o qualunque altra forma di vita qui? Perché dovrebbero avere qualunque altro motivo di esistere che non sia quello di essere un magnifico dono del Padre per il nostro diletto e per la nostra felicità?

Ci sono ancora moltissime anime sulla terra che accettano solennemente come dogma di fede che il paradiso, come lo chiamano, sia una lunga e interminabile processione di canti spirituali, salmi ed inni: niente potrebbe essere più ridicolo. Il mondo dello spirito è un mondo di attività, non di indolenza; un mondo di cose utili, non inutili. Niente è inutile qui, c'è una ragione e uno scopo per ogni cosa: possono non essere immediatamente evidenti, ma questo non altera la realtà dei fatti.

La noia qui non esiste. Alcune persone possono avere imparato ad annoiarsi sulla terra, ma ciò fa da stimolo al loro primo passo – o al loro passo successivo- verso la progressione spirituale impegnandosi in qualche lavoro utile. Ci sono miriadi di obiettivi da raggiungere e miriadi di anime impegnate in questo, ma c'è sempre spazio per qualcosa di nuovo e così sarà in eterno. Non sto forse vivendo in un mondo illimitato e illimitabile? Non viviamo in un mondo dall'eterna Domenica, anzi, la Domenica non ha né esistenza né posto nel grande schema del mondo spirituale; non abbiamo bisogno di ricordare forzatamente il Grande Padre dell'Universo dedicandoGli un giorno e dimenticandoci di Lui per il resto della settimana. Non abbiamo settimane: da noi c'è il giorno eterno e le nostre menti sono perpetuamente e pienamente consapevoli di Lui, possiamo vedere la Sua mente e la Sua mano in ogni cosa che ci circonda.

Ho fatto una piccola digressione dall'argomento di cui vi stavo parlando, ma ci tenevo a puntualizzare alcuni aspetti poiché troppe anime sulla terra rimangono terribilmente colpite venendo a conoscenza che il mondo spirituale è un mondo solido, concreto, con gente reale che lo popola! Pensano che tutto ciò sia troppo materiale, troppo simile al mondo terreno; difficilmente ne accettano i paesaggi e la luce spirituali, le case e gli edifici, i fiumi e i laghi, abitati da esseri senzienti e intelligenti! Questa non è la terra dell' "eterno riposo". C'è riposo in abbondanza per chi ne ha bisogno, ma quando costoro ritornano in pieno vigore e in piena salute sentono l'urgenza e il bisogno di dedicarsi a qualcosa di utile, e qui le opportunità abbondano.

Torniamo alle caratteristiche particolari del suolo spirituale. Avvicinandosi alle regioni oscure il suolo perde i suoi colori e la sua granulosità; diventa denso, pesante e umido fino a quando non è sostituito interamente dapprima da sassi e poi da rocce. La poca erba presente è arida e ingiallita.

Avvicinandosi ai reami più alti le particelle di terra diventano più fini, i colori più delicati e traslucidi e il terreno presenta un grado maggiore di elasticità: questa maggiore flessibilità deriva sia dai cambiamenti del terreno sia dalla natura di questi reami. Ad un esame approfondito, le fini particelle rivelano la qualità dei gioielli, sia nei colori che nella forma, ognuna conforme a definiti piani geometrici.

Durante le nostre esplorazioni Ruth ed io affondammo le mani in questo terreno e lo lasciammo scivolare fra le nostre dita: scendendo verso il basso le particelle di terra produssero i più dolci toni musicali, come se stessero cadendo su minuscoli strumenti musicali producendo una miriade di suoni.

Un orecchio terreno raffinato potrà sentire molte note musicali sulla riva del mare mentre l'acqua scivola avanti e indietro sulla spiaggia, ma non è necessario un orecchio raffinato per sentire le ricche armonie del terreno del mondo spirituale, fatto per parlare e per cantare.

I suoni prodotti in questo modo variano col variare degli elementi e dei colori:

qualunque azione in grado di produrre un colore produrrà anche un suono musicale. Suonare uno strumento o cantare crea un colore e ogni creazione è governata e limitata dall'abilità del cantante o del musicista. Un abile suonatore creerà sopra di sé una bellissima forma-pensiero mentre suona il suo strumento, che cambierà il suo colore e le sue sfumature in accordo alla musica suonata. Il pensiero-forma così ottenuto non sarà molto grande, è una forma in miniatura. Ma una grande orchestra o un coro di voci creeranno una forma immensa governata, naturalmente, dalle stesse leggi. La forma-pensiero musicale non produce suoni: è il risultato dei suoni ed è un'unità autonoma. Sebbene la musica porti il colore e il colore la musica, entrambi sono limitati alla forma risultante: non continueranno a riprodursi in un'alternanza infinita di colori e suoni.

Non dovete però pensare che la moltitudine di colori prodotti da centinaia di sorgenti provochino suoni continui senza pause, poche menti potrebbero sopportare una tale pleora di suoni per quanto belli possano essere: dovremmo implorare il silenzio e la quiete e il nostro paradiso cesserebbe di essere tale. No, la musica è qui, ma noi possiamo ascoltarla solo quando lo vogliamo; possiamo isolarci completamente da ogni suono o tuffarci nella musica, oppure ascoltare soltanto quella che ci piace di più.

A volte sulla terra potete sentire le armonie di una musica distante senza esserne disturbati, al contrario, potreste trovarlo piacevole e rilassante. Lo stesso è per noi, ma c'è una grossa differenza fra i due mondi: le nostre potenzialità musicali sono incommensurabilmente maggiori delle vostre, la mente di una persona che ha un grande amore per la musica sentirà di più perché così desidera, al contrario di una persona poco interessata.

Torniamo all'esperimento compiuto da Ruth e me: quando lasciammo scivolare il terreno tra le dita entrambi ricevevmo grande gioia udendo la musica, ma Ruth in misura maggiore di me poichè, avendo studiato musica, era in grado di apprezzare maggiormente le tonalità musicali. Una persona che non possiede alcuna sensibilità musicale, compiendo la stessa azione sarebbe a malapena consapevole dei suoni generati.

I fiori e tutto ciò che cresce rispondono immediatamente a coloro che li amano e che li apprezzano; la musica che producono opera esattamente secondo le stesse leggi. La sintonia da parte di coloro con i quali vengono a contatto e con i quali si relazionano è un prerequisito indispensabile, senza questa sintonia è impossibile essere coscienti delle orchestre musicali che provengono dall'intero spirito della natura (per spirito della natura intendo tutto ciò che cresce, il mare e i laghi – per la verità la totalità delle acque-, il suolo e tutto il resto).

Maggiore è la capacità dell'individuo di comprendere e apprezzare la bellezza in tutte le sue innumerevoli forme, maggiore sarà il flusso di energia scambiata. Nel mondo dello spirito nulla viene sprecato o utilizzato inutilmente; non dobbiamo mai sforzarci di fare qualcosa che non desideriamo fare, sia che riguardi la musica, l'arte, l'intrattenimento o l'apprendimento; siamo menti libere in tutti i sensi entro i confini del nostro reame.

Immaginare il mondo spirituale immerso in un caos musicale incessante in ogni occasione, posto e situazione è un tremendo errore! No! Il mondo dello spirito è creato molto meglio di così! La musica è certamente lì, ma dipende solo da noi ascoltarla o no: il segreto è la sintonia personale.

Ci sono persone sulla terra che hanno la capacità di isolarsi mentalmente a un

livello tale da diventare completamente sordi a ogni suono circostante per quanto intenso possa essere. Questo stato di distacco mentale è analogo a quello che possiamo ottenere qui, escludendo tutti i suoni che non desideriamo sentire. A differenza del piano terreno, però, non abbiamo bisogno di concentrarci enormemente, è solo un altro processo del pensiero simile a quello che usiamo per spostarci. Dopo un breve soggiorno nel mondo dello spirito siamo presto in grado di svolgere varie funzioni mentali senza nessuno sforzo cosciente: è parte della nostra intima natura, noi applichiamo in forma estesa processi mentali molto semplici in assenza delle restrizioni e delle limitazioni terrene. Sul piano terreno i nostri corpi fisici immersi in un mondo "pesante" e fisico, impediscono ai processi mentali di questo tipo di produrre qualsiasi risultato materiale. Nel mondo spirituale siamo liberi e privati di ogni catena, e le azioni mentali hanno un risultato istantaneo e diretto, sia che si tratti di spostarci alla velocità del pensiero o di eliminare ogni suono o visione che non vogliamo sperimentare. Viceversa possiamo aprire le nostre menti e sintonizzarci per assorbire le musiche deliziose che nascono intorno a noi; possiamo aprire o chiudere le nostre menti all'infinità di profumi di cui la natura spirituale ci pervade per il nostro diletto: sono tonici per le nostre menti ma non siamo obbligati a sperimentarli, sono lì per noi solo se lo desideriamo. Bisogna ricordare che le terre dello spirito sono fondate su legge ed ordine, ma la legge non è mai oppressiva nè l'ordine irritante, poichè entrambi mantengono e alimentano le innumerevoli meraviglie e bellezze di questi reami celestiali.

## TECNICHE DI COSTRUZIONE

Fra le molte caratteristiche "fisiche" del reame in cui vivo, occupano una posizione rilevante i numerosi edifici dedicati allo studio e alle arti. Questi magnifici edifici hanno tutte le caratteristiche della permanenza eterna: i materiali con cui sono costruiti sono indistruttibili; la loro superficie è pulita e fresca come lo era il giorno in cui sono stati edificati; non c'è nulla che possa rovinarli, nessuna atmosfera inquinata, nè pioggia o venti che possano deteriorare le decorazioni esterne; i materiali con cui sono costruiti sono spirituali, e possiedono quindi una bellezza ultraterrena.

Sebbene questi raffinati Centri della Conoscenza abbiano tutte le caratteristiche della permanenza eterna, noi abbiamo la possibilità di demolirli in qualunque momento e, in alcuni casi, ciò è stato fatto: alcuni edifici sono stati rimossi e altri hanno preso il loro posto.

Il mondo dello spirito non è statico, è sempre vibrante di vita e di movimento. Considerate la normale condizione del mondo terreno e i molteplici cambiamenti che hanno luogo in ogni momento, ad esempio la graduale ricostruzione delle città e la conseguente alterazione della campagna: alcuni di questi cambiamenti non sempre hanno migliorato l'ambiente, tuttavia sono modifiche fatte in nome del progresso. Cosa dire



quindi del mondo spirituale? Non dovrebbero esserci cambiamenti qui? Certamente ci devono essere!

Noi non "stiamo al passo con i tempi", in realtà noi siamo sempre "molto avanti con i tempi" per venire incontro alle pesanti richieste che ci provengono dal mondo terreno; ma lasciate che vi spieghi meglio.

Man mano che la terra progredisce in civilizzazione – secondo il suo giudizio- i mezzi e i metodi per intraprendere le guerre divengono sempre più devastanti e su scala sempre maggiore. Nei tempi antichi le vittime delle battaglie si contavano in centinaia, ora si contano in centinaia di migliaia. Ognuna di queste anime ha terminato la sua vita terrena sebbene non ne siano terminate le conseguenze e, in molti casi, il mondo terreno si dimentica presto di loro. La memoria dell'individuo può sopravvivere in coloro che ha lasciato dietro di sé, ma la sua presenza fisica se ne è andata per sempre. La sua presenza spirituale però è con noi, inalterata; il mondo terreno lo ha passato a noi, il più delle volte senza davvero interessarsi al suo destino. Lascia dietro di sé coloro che amava e che lo amavano, ma il mondo terreno – così pensa- non può fare niente per lui, nè per coloro che piangono la sua morte. Siamo noi, nel mondo spirituale, che ci prendiamo cura della sua anima, qui non passiamo la responsabilità ad altri, ma ci confrontiamo con la cruda realtà.

Il mondo terreno nella sua cieca ignoranza ci lancia contemporaneamente centinaia di migliaia di anime, ma coloro che dimorano nei reami più alti sono consapevoli di quello che sta per accadere sulla terra ben prima che accada realmente: vengono quindi avvisati i reami più vicini alla terra perchè si preparino.

Queste tremende calamità terrene necessitano la costruzione di molti "ospedali" nel mondo spirituale e questo è forse il motivo dei più grandi cambiamenti che avvengono qui. Ma ci sono anche motivi più piacevoli: a volte un gran numero di anime desidera ampliare un Centro della Conoscenza; difficilmente ci sono difficoltà per esaudire questo desiderio, poichè non è egoistico ed è a beneficio di tutti.

In risposta ad una mia domanda Edwin mi disse che una nuova ala stava per essere aggiunta alla Grande Libreria, dove avevo trascorso molti momenti proficui e piacevoli dal mio arrivo nel mondo degli spiriti. Edwin suggerì che forse ci sarebbe piaciuto assistere alla costruzione di un edificio spirituale, ci dirigemmo quindi verso la città e la libreria.

Un gran numero di persone si era già riunito con lo stesso obiettivo e, mentre aspettavamo che l'operazione iniziasse, Edwin ci raccontò quali erano i passi necessari per iniziare il lavoro.

Quando si desidera un nuovo edificio bisogna dapprima consultare il governatore del reame - vi parlerò più tardi di questa grande anima e di altre simili in carattere e capacità. Essendo egli a conoscenza intima dei desideri e dei bisogni del suo popolo, non ci sono mai difficoltà a costruire un edificio per l'uso e il beneficio di tutti. Il governatore trasmette quindi la richiesta alle autorità superiori a lui, che, a loro volta, riferiscono a quelle ancora più in alto. A questo punto noi ci riuniamo nel tempio centrale della città dove siamo ricevuti da una grande anima la cui parola è legge – colui che molti anni fa (tempo terrestre) mi promise di poter comunicare con il mondo terreno come sto facendo ora.

Questa procedura apparentemente complessa potrebbe ricordare i metodi

terreni, tortuosi e burocratici e gravati da pesanti ritardi nella loro conclusione. I metodi possono essere simili, ma i tempi necessari per l'intera vicenda sono molto diversi: non esagero dicendo che nello spazio di pochi minuti (ancora, tempo terreno) la nostra richiesta è accolta e il permesso garantito con una graziosa benedizione di accompagnamento.

Il passo successivo è quello di consultare gli architetti; qui c'è una gran quantità di maestri che lavora per la pura gioia di creare qualche grandioso edificio a beneficio dei loro compagni. Questi bravi ragazzi collaborano in un modo che sarebbe impossibile sulla terra: qui non sono limitati da etichette professionali o da meschine gelosie; ognuno di loro è più che felice e orgoglioso di essere d'aiuto insieme ai compagni; non ci sono mai discordie e tentativi di imporre le proprie idee a scapito di quelle degli altri. Forse penserete che questa armonia è molto lontana dalla natura umana, ma prima che voi liquidiate la mia affermazione come altamente improbabile - o pensiate che questa perfezione sia ottenibile solo nei reami più alti- lasciatemi affermare che discordia e disaccordo non possono assolutamente esistere in questo reame dove io dimoro. E se insistete ancora che ciò sia impossibile, vi dico NO! E' perfettamente naturale. I doni che noi possediamo non vengono ostentati e caricati d'importanza, fa parte dell'essenza di questo reame: ne siamo umilmente consapevoli ma in modo discreto e generoso, e siamo pieni di gratitudine per l'opportunità di lavorare con amore con i nostri colleghi al servizio del Grande Ispiratore -questo, in sostanza, è ciò che mi disse uno di questi grandi architetti riferendosi al suo lavoro.

Una volta terminato il progetto per i nuovi edifici e approvato dal governatore del reame, i capimastri si riuniscono: per lo più erano carpentieri sul piano terreno e continuano a esercitare le loro abilità nelle terre dello spirito. Naturalmente fanno questo lavoro perchè piace loro come quando erano incarnati; qui hanno condizioni perfette e grande libertà di azione che fu loro negata sulla terra, ma che è la loro eredità nel mondo dello spirito. Altri, che non erano carpentieri, hanno imparato i metodi di costruzione spirituali per la pura gioia di farlo e aiutano considerevolmente i loro colleghi più esperti.

Solo i carpentieri sono impegnati concretamente nel processo di costruzione: gli edifici spirituali non richiedono nulla di ciò che deve essere incluso nella progettazione degli edifici terreni, come ad esempio le strutture necessarie per assicurare l'illuminazione artificiale o il riscaldamento; la nostra luce proviene dalla Grande Sorgente Centrale di tutte le luci e il calore è una delle caratteristiche principali di questo reame.

L'aggiunta necessaria alla libreria consisteva in una nuova ala di dimensioni medie. La nostra libreria spirituale ha almeno una caratteristica in comune con le librerie terrene: arriva il momento in cui la quantità di libri è maggiore dello spazio nel quale è possibile alloggiarli, e nel nostro caso l'eccesso di libri è davvero notevole poichè non solo abbiamo ogni copia dei libri terreni, ma possediamo anche volumi scritti solamente nel mondo dello spirito. Questi libri non hanno la loro controparte terrena e includono testi riguardanti la vita del nostro mondo e insegnamenti spirituali scritti da autori che hanno conoscenza infallibile dell'argomento e che risiedono nelle sfere più alte. Ci sono anche le storie delle nazioni scritte da uomini che ora trovano impossibile equivocare sui fatti accaduti, e testimoniano la verità assoluta.

La costruzione di questa nuova ala non richiese un grande sforzo e fu necessario

l'aiuto di poche persone: il nuovo annesso era semplice, consistente in 2-3 stanze di media grandezza.

Eravamo vicini al gruppo di architetti e carpentieri guidati dal governatore del reame; tutti sembravano estremamente felici e gioviali, e molti scherzi circolavano in questa allegra banda.

A Ruth e a me sembrò curioso che un edificio stesse per essere eretto di lì a poco – Edwin era già stato testimone di tutto questo in precedenza- poichè dal mio arrivo nel mondo dello spirito non avevo mai visto alcun segno di operazioni di costruzione; ogni casa e ogni Centro erano già costruiti e non ebbi mai l'impressione che fosse necessario alcun ulteriore edificio. Se avessi pensato più a fondo avrei però capito che le case dello spirito devono essere continuamente rinnovate o demolite, mentre i Centri della Conoscenza mi sembravano molto permanenti e molto completi, e non avrei mai ritenuto che fosse necessario ingrandirli.

L'operazione stava per iniziare: dovete ricordare che l'atto del costruire nel mondo spirituale è essenzialmente un'azione del pensiero, non deve quindi sorprendere che non si vedessero da nessuna parte i materiali e l'attrezzatura utilizzati per le costruzioni terrene come impalcature, mattoni, cemento e altri vari oggetti. Stavamo infatti per essere testimoni di un atto di creazione – di creazione del pensiero- e per questo non è necessaria alcuna attrezzatura fisica.

Il governatore del reame avanzò di alcuni passi e, con la schiena rivolta verso di noi e guardando il posto dove doveva sorgere la nuova ala, fece una breve ma appropriata preghiera: in parole semplici chiese aiuto al Grande Creatore per il lavoro che si apprestavano ad eseguire.

Le sue preghiere provocarono una risposta istantanea in forma di un fascio di luce che discese verticalmente su di lui: gli architetti ed i carpentieri si spostarono subito verso il governatore per essere inondati anche loro dal fascio energetico.

Tutti gli occhi erano ora puntati sul posto vuoto vicino all'edificio principale, nel quale un secondo fascio di luce venne proiettato orizzontalmente direttamente dal governatore e dai carpentieri: appena questo raggio raggiunse il sito si trasformò in un tappeto di luccichii sul terreno. Questa energia luminosa crebbe gradualmente in profondità, spessore, e altezza assumendo lo stesso colore dell'edificio principale, ma sembrava mancare ancora di sostanza.

Lentamente la forma-pensiero aumentò le sue dimensioni fino a raggiungere l'altezza desiderata: ora potevamo vedere chiaramente che era diventata uguale alla struttura principale nell'architettura generale e con gli stessi disegni intagliati.

Mentre la nuova ala si trovava in questo stato "fantasma" gli architetti si avvicinarono e la esaminarono da vicino: si mossero all'interno della struttura fino a sparire dalla nostra vista, ritornando poco dopo dal governatore confermando che tutto era a posto.

Edwin ci spiegò che questo "edificio fantasma" era la copia della struttura finita, una forma precisa sulla quale l'intensificazione del pensiero avrebbe prodotto un edificio completo e solido: mentre era in questo stato ogni errore e ogni imperfezione sarebbero stati rilevati e corretti immediatamente.

In questa particolare circostanza non era necessaria alcuna correzione e il lavoro

procedette speditamente: il flusso di luce verticale diventò molto più intenso e il raggio orizzontale emesso dal governatore e dai suoi collaboratori assunse lo stesso livello di intensità dopo un paio di minuti. La forma nebulosa acquisì solidità a mano a mano che la concentrazione del pensiero congiunto ne aumentava la densità, strato dopo strato.

Da quello che potevo osservare il compito del governatore era quello di fornire ad ogni carpentiere la quantità di energia necessaria per svolgere la sua parte, agendo come un distributore dell'energia che discendeva direttamente su di lui: questa veniva suddivisa in fasci di luce individuali, di colori e forza differenti secondo la richiesta dei Grandi Architetti. In nessun punto si notavano errori o imperfezioni nella applicazione della sostanza-pensiero: i carpentieri lavorarono insieme armonicamente e con concentrazione totale fino a quando l'edificio ottenne piena solidità e uniformità.

Dopo quello che a Ruth e a me apparve un periodo di tempo molto breve, l'edificio smise di acquisire ogni ulteriore densità, i raggi verticali e orizzontali si spensero ed ecco davanti a noi l'ala finita, perfetta in ogni dettaglio, esattamente abbinata all'edificio principale, ugualmente bella per forma e colore e meritevole dello scopo superiore per il quale era stata creata.

Avanzammo per esaminare da vicino i risultati dell'impresa appena compiuta, facendo scorrere le mani sulla superficie liscia come per convincerci che fosse realmente solida! Ruth ed io non eravamo le sole persone a fare questo, c'erano altri che assistevano per la prima volta – e con uguale meraviglia- all'immenso potere della forza del pensiero.

La procedura che governa la costruzione delle nostre case e cottages personali differisce un po' da quella che vi ho appena descritto. Un prerequisito indispensabile per diventare proprietari di una casa spirituale è il diritto a possederla, diritto che ci si guadagna con il tipo di vita terrena che si è condotto oppure per merito della nostra progressione spirituale una volta avvenuta la transizione nel mondo dello spirito: quando ci si è guadagnato questo diritto nulla impedisce di possedere una residenza se ne desideriamo una.

Si dice spesso che noi costruiamo la nostra casa spirituale durante la nostra vita terrena- o progredendo dopo: questo è vero solo in senso generale. Quello che costruiamo è il diritto a possederne una, poichè è comunque necessario un esperto per erigere una casa degna di tale nome. La mia casa fu costruita per me durante la mia vita terrena da costruttori altrettanto abili di quelli che aiutarono ad erigere la nuova ala della libreria. I miei amici, guidati da Edwin, hanno curato tutti i dettagli ricercando nella mia anima, e la mia anima ha permesso di portare a compimento un raffinato prodotto di abilità artistica.

Quando la mia progressione spirituale mi porterà in sfere più alte dovrò lasciare la mia casa, dovrò decidere se donarla ad altri o demolirla ma resterà comunque con me per sempre.

Mi è stato detto che è abitudine regalarla al governatore del reame perchè possa disporne a sua discrezione.

## LO SPAZIO E IL TEMPO

Sulla terra è opinione comune che spazio e tempo non esistano nel mondo degli spiriti. Non è vero: noi abbiamo entrambi, ma con una concezione completamente diversa da quella terrestre.

Spesso si usa la frase "prima dell'alba dei tempi" per esprimere il passaggio delle ere, ma non ci rendiamo conto di quello che davvero significa questa frase.

Sul piano terreno la misura del tempo è derivata dalla rivoluzione della terra sul suo asse che divide il tempo in giorno e notte. La ricorrenza delle quattro stagioni, legata al moto di rivoluzione della terra intorno al sole, divide il tempo in intervalli maggiori; l'invenzione di calendari ed orologi ha fornito strumenti semplici e alla portata di tutti per misurarlo in modo preciso.

Nel mondo dello spirito non abbiamo orologi o altri mezzi che ci indichino il passaggio del tempo: i nostri scienziati non avrebbero alcuna difficoltà a procurarci se ne sentissimo il bisogno, ma noi non abbiamo questa esigenza. Non abbiamo stagioni, nessuna alternanza di notte e giorno e, in più, non abbiamo alcuno stimolo di fame, sete o fatica, nè il processo di invecchiamento che sulla terra ci ricordano continuamente il trascorrere del tempo. Come possiamo quindi essere consapevoli del tempo? Più precisamente: esiste davvero il tempo?

Abbiamo due differenti concetti di tempo, uno dei quali è puramente relativo come sulla terra: 5 minuti di dolore acuto sofferto dal corpo fisico sembrano un'eternità, mentre 5 minuti di intensa gioia e felicità sembrano volare via in 5 secondi. Chi di noi vive nei reami felici dell'eterna estate semplicemente non è consapevole del tempo che passa, ma nei reami inferiori è il contrario: il periodo di oscurità sembra interminabile a coloro che dimorano lì. Molti desiderano che la luce giunga a loro, ma questo non succede mai: il primo passo verso la luce deve essere compiuto DA LORO, e quando avviene la luce è lì ad aspettarli fuori dai confini dei loro tristi reami. Uno o due anni (tempo terreno) di esistenza in queste regioni oscure sembreranno un'eternità ai sofferenti.

Se normalmente non abbiamo mezzi per misurare il tempo perchè non ne sentiamo il bisogno, possiamo però cercare un contatto con il piano terreno e sapere l'ora, il giorno e l'anno esatti.

Alcuni di noi sono ritornati al piano terreno con il solo scopo di soddisfare la curiosità di sapere da quanto tempo erano "morti": ho parlato con alcuni di loro e tutti erano stupiti scoprendo come fosse passato un insospettabile numero di anni dal momento della loro transizione.

Parlando per me, qui percepisco il tempo passare molto velocemente ma so sempre in quale anno siamo dell'Era Cristiana. Nel mio caso la ragione è semplice, in quanto mi è stato promesso che un giorno sarei stato in grado di comunicare con il piano terreno: ho quindi sempre osservato con interesse -in compagnia delle grandi anime che mi aiutano- la concatenazione di eventi che avrebbe portato ad esaudire il mio desiderio.

Edwin, che mi incontrò sulla soglia del mondo spirituale e mi condusse nella mia

nuova casa, era ugualmente interessato al passare del tempo poichè doveva accogliermi al momento giusto!

Il tempo, inteso come una successione di momenti misurabile, ha poca o nulla importanza al di là del piano terreno, ma certamente influenza il piano spirituale. Tutti gli eventi terreni che riguardano individui singoli o interi popoli sono governati dal tempo; anche noi quindi siamo condizionati dal tempo quando tali eventi estendono la loro influenza nel mondo spirituale. La festa del Natale Cristiano è l'esempio più semplice: noi festeggiamo il Natale CONTEMPORANEAMENTE a voi; la data del 25 dicembre non è la data storicamente corretta per l'evento che celebra, ma questo non ha importanza per i nostri scopi attuali. Quello che conta è che le due celebrazioni, la vostra e la nostra, sono sincronizzate e ricorrono ogni anno: in questa scelta non siamo certo subordinati al mondo terreno, ma vogliamo solamente cooperare con voi.

In questo periodo dell'anno la terra emette una grande forza carica di bontà e gentilezza. Molte persone che in altri periodi dell'anno sono inclini a dimenticarsi di tutti, a Natale ricordano frequentemente i loro amici e familiari passati nel mondo dello spirito, rivolgendo loro pensieri di amore che noi siamo sempre felici di ricevere e di ricambiare. La celebrazione del Natale è sempre preceduta da pensieri di piacevole attesa: questo sarebbe già sufficiente a indicarci che si sta avvicinando l'ora della Festa anche se non avessimo nient'altro per guidarci. Infatti in questo periodo nel mondo degli spiriti spesso le persone si dicono l'uno all'altro "si sta avvicinando il Natale sulla terra", ma la persona così avvisata potrebbe esserne stata del tutto inconsapevole.

Tuttavia non siamo totalmente dipendenti dalla terra per sapere che è Natale: in questa occasione speciale ci fanno sempre visita le grandi anime dei reami superiori e, in assenza di altri mezzi, questo sarebbe un indicatore infallibile del passaggio di un altro anno terreno.

Quelli fra noi che sono in stretto e costante contatto con il piano terreno sanno sempre in che anno, giorno ed ora ci troviamo, e tutti siamo in grado di sapere l'ora esatta terrena: non ci sono difficoltà nè misteri al riguardo. Quando ci avviciniamo al vostro piano possiamo utilizzare i vostri mezzi, cosa potrebbe essere più semplice? Come regola non è necessario per noi sapere sempre l'ora e il giorno esatti e tenerne il conto in qualche modo. Quando cooperiamo attivamente con voi, i vostri pensieri ci forniscono le indicazioni sufficienti per sapere che una certa ricorrenza si sta avvicinando: questi pensieri sono tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Parlando in generale, è nella natura del mondo spirituale la perdita del senso del tempo come voi lo conoscete: noi lasciamo che tutto rimanga così com'è, a meno che non ci sia motivo per cambiare qualcosa. Quando aspettiamo l'arrivo di parenti o amici, rivolgiamo la nostra mente all'evento in sè, non al giorno e all'anno in cui avverrà.

Vi ho parlato fin qui di fatti basati sulla mia esperienza e che si applicano al reame in cui vivo. Non ho esperienza dei reami più alti, e le informazioni ricevute dagli abitanti di quei reami sono al di là della mia capacità di comprensione. Quello che posso dire sulla concezione del tempo nelle sfere più alte è che in questi stati elevati la conoscenza e molti altri attributi spirituali sono davvero di livello molto alto. I personaggi di questi reami mi hanno sbalordito per la loro capacità di prevedere accuratamente gli eventi che avrebbero avuto luogo sul piano terreno. I mezzi con cui acquisiscono queste

informazioni sono molto al di là della capacità di comprensione per noi di questo reame. Per il momento dobbiamo accontentarci dell'evidenza e di sapere, pertanto, che il concetto di tempo non è confinato ai reami di minore progressione spirituale.

Per quanto riguarda lo spazio, parlando in generale, siamo governati dalle stesse leggi valide sulla terra, ma fino ad un certo punto. Abbiamo un'eternità di tempo, ma abbiamo anche un'infinità di spazio. Lo spazio DEVE esistere nel mondo spirituale. Prendiamo ad esempio il mio reame: dalle finestre del piano superiore della mia casa posso vedere fino a grande distanza molte case e belle costruzioni; posso vedere la città lontana con i suoi bellissimi edifici e, dispersi in questo grande panorama, ci sono boschi e prati, fiumi e ruscelli, orti e giardini. Tutto ciò occupa spazio, proprio come sulla terra; gli oggetti non si interpenetrano più di quanto si interpenetrino sulla terra, ogni cosa riempie la porzione di spazio che le è riservata. E guardando fuori dalla mia finestra io so che al di là del mio orizzonte visivo e molto, molto al di là di esso ci sono infiniti altri reami che occupano lo spazio illimitato. Io so di poter viaggiare ininterrottamente attraverso enormi estensioni di spazio, aree molto maggiori del triplo della terra, e anche di più: fino ad ora non ho attraversato che una piccola frazione del mio reame, ma sono libero di viaggiare dove desidero. Mi è stato detto da amici dei reami superiori che posso penetrare anche in quegli strati più rarefatti se l'occasione lo richiede: in questo caso mi verrebbero forniti i mezzi e le protezioni necessarie per compiere questo viaggio, così che, potenzialmente, il mio campo di movimento è gigantesco.

Dal punto di vista terreno, questa immensa regione ovviamente sarebbe al di là della vostra portata, in quanto sulla terra la possibilità di muoversi nello spazio è limitata dai mezzi di trasporto e da altri fattori. Mille miglia terrestri sono una grande distanza, e occorre un tempo considerevole per coprirle utilizzando i vostri lenti mezzi di trasporto e anche con i mezzi più veloci occorre un certo tempo per completare il viaggio. Ma nel mondo spirituale il pensiero cambia completamente questa situazione. Abbiamo lo spazio e una certa consapevolezza del tempo nella sua relazione con lo spazio: il pensiero può annichilare il tempo nella sua relazione spaziale, ma non può annichilare lo spazio.

Posso essere davanti alla mia casa e pensare che mi piacerebbe visitare la libreria che vedo ad alcune miglia di distanza: appena questo pensiero è pienamente formulato dalla mia mente mi ritrovo davanti agli scaffali nella libreria che volevo visitare. Ho fatto viaggiare il mio corpo spirituale – l'unico corpo che possiedo!- attraverso lo spazio con la velocità del pensiero, ché è così rapida da essere praticamente istantanea; ho coperto lo spazio istantaneamente, ma lo spazio rimane ancora lì con tutto ciò che contiene, sebbene io non abbia avuto alcuna consapevolezza del passaggio del tempo.

Quando ho terminato la mia visita alla libreria, incontro alcuni amici sugli gradinata che suggeriscono di riunirci a casa di uno di loro. Con questa prospettiva piacevole decidiamo di fare una passeggiata attraverso prati e giardini. La casa è a una certa "distanza", ma questo non ha alcuna importanza perché non sentiamo la fatica fisica e non abbiamo altri impegni. Passeggiamo insieme chiacchierando allegramente e, dopo un certo lasso di "tempo", arriviamo alla casa del mio amico coprendo a piedi l'intero percorso. Nel viaggio da casa mia alla libreria ho eliminato la distanza che le separa, guadagnando tempo per la mia visita; al ritorno ho invece sperimentato il passaggio del tempo camminando lentamente, percependo mentalmente il concetto di distanza muovendomi sul terreno e i

prati solidi di questo reame.

Il tempo e lo spazio sono relativi nel mondo dello spirito, come lo sono, peraltro, anche sulla terra; ma la nostra concezione di spazio e tempo è molto diversa dalla vostra perchè voi siete soggetti ai cambiamenti terreni -albe e tramonti- e limitati dai mezzi di trasporto. Noi abbiamo il giorno eterno e possiamo muoverci lentamente a piedi o possiamo trasferirci istantaneamente ovunque desideriamo: possiamo ben dire che nel mondo dello spirito il tempo è immobile! Ma possiamo recuperare il senso del tempo riposando o camminando: però è solo il SENSO del tempo che recuperiamo, non il suo passaggio reale. Quando riceviamo dal piano terreno i vostri pensieri che ci informano che siete pronti per il nostro arrivo, ancora una volta diventiamo pienamente consapevoli del passaggio del tempo sulla terra.

E dovete ammettere che siamo sempre puntuali agli appuntamenti con voi!

## POSIZIONE GEOGRAFICA

Qual'è la posizione geografica del mondo spirituale rispetto alla terra? Molta gente se lo è chiesto, e io tra questi!

Questo argomento ci porta ad un'ulteriore domanda, riguardante la posizione di altri reami in aggiunta a quelli di cui vi ho dato alcuni dettagli.

Vi ho già parlato di quando ero sul mio letto di morte e di quando, raggiunto un momento critico, sentii il bisogno irresistibile di alzarmi, cosa che feci facilmente e con successo. In questo caso particolare la linea di demarcazione fra la fine della mia vita terrena e l'inizio della mia vita spirituale fu molto sottile, poichè ero pienamente cosciente e in pieno possesso di tutte le mie facoltà: la transizione fra i due mondi fu davvero impercettibile. Ma ricordo che le sensazioni fisiche correlate alla mia malattia mi abbandonarono di colpo, lasciando il posto a un delizioso benessere e a una completa pace mentale: volevo respirare profondamente, e lo feci. L'impulso di alzarmi dal letto e la cessazione delle sensazioni fisiche segnano l'istante della mia morte fisica e della mia nascita nel mondo spirituale.

Ma quando avvenne tutto ciò, io ero ancora nella mia camera da letto terrena, quindi almeno una parte del mondo spirituale deve compenetrarsi con il mondo terreno: questa esperienza ci darà il punto di partenza per la nostra esplorazione geografica.

L'evento successivo della mia transizione fu l'arrivo del mio caro amico Edwin e l'incontro con lui dopo molto tempo: questo evento ebbe luogo ancora nella mia camera da letto; dopo esserci salutati e aver scambiato quattro chiacchiere, Edwin propose di allontanarci dalla scena che, in quel momento, era piuttosto triste. Mi prese per il braccio, mi disse di chiudere gli occhi e capii che mi stavo spostando dolcemente nello spazio. Non avevo una chiara percezione della direzione: sapevo solo che stavo viaggiando ma non avrei saputo dire se in senso orizzontale, in su o in giù. La nostra velocità aumentò fino a



quando Edwin mi disse di aprire gli occhi, e mi ritrovai così davanti alla mia casa spirituale.

Da quel giorno ho appreso molte cose, e una delle mie prime lezioni fu quella di imparare a spostarmi in modo diverso. Qui ci sono distanze immense da coprire e a volte abbiamo la necessità di percorrerle istantaneamente: possiamo farlo con la forza del pensiero, come vi ho già detto. Ma la cosa che più mi colpì inizialmente fu che, nonostante mi muovessi a gran velocità, non avessi alcun senso della direzione presa, ma solo del movimento. Se decido di chiudere gli occhi mentre viaggio, semplicemente escludo dalla mia coscienza lo scenario che sto attraversando, ma non dovete pensare che ci sia il rischio di perdersi: questa eventualità è fuori discussione!

Questa mancanza del senso della direzione non interferisce in nessun modo con il nostro pensiero iniziale: una volta che abbiamo deciso la destinazione del nostro viaggio mettiamo in moto la nostra energia-pensiero e questa istantaneamente mette in moto i nostri corpi spirituali. Non bisogna pensarci troppo, però! Ho parlato con molte persone di questi argomenti; è una delle prime cose che tutti impariamo appena arrivati nel mondo degli spiriti, e non esitiamo a farci aiutare quando incontriamo le prime difficoltà. Ho notato che la mancanza di percezione della direzione è comune a tutti quando ci muoviamo rapidamente; naturalmente in queste circostanze non esiste alcun "tempo": non c'è alcun intervallo osservabile dal momento in cui partiamo al momento in cui arriviamo alla nostra destinazione.

Comprenderete che questa "incoscienza direzionale" – se così possiamo chiamarla- rende molto difficile stabilire la locazione precisa del mondo spirituale in relazione al mondo terreno; per la verità dubito molto che chiunque giunto di recente nel mondo spirituale possa indovinare la sua posizione geografica relativa alla terra! Naturalmente la maggior parte delle anime non si preoccupa minimamente di trovare una risposta a questo quesito, hanno tagliato per sempre ogni legame con la terra. Sanno di essere vivi e di essere nel mondo dello spirito, ma non hanno alcuna intenzione di arrovellarsi nella ricerca dell'esatta posizione nell'universo del mondo spirituale. Ma il mio è un caso diverso: io sono continuamente e attivamente in comunione con il mondo terreno e penso che sia d'interesse dare un'idea di dove si trovi il mondo spirituale.

Il mondo spirituale è diviso in sfere, o reami: queste due definizioni sono quelle accettate comunemente dalla maggior parte degli abitanti della terra che conoscono e che comunicano con il nostro mondo. Le due definizioni sono intercambiabili: potete usarne altre, ma queste sono sufficienti per i nostri scopi.

A queste sfere sono stati assegnati dei livelli da 1 – la sfera più bassa- a 7, la più alta, da coloro che studiano la materia sulla terra. E' nostra abitudine seguire questo sistema di numerazione poichè mi è stato detto che questa idea fu suggerita da noi, e rappresenta un mezzo utile per definire la posizione di ciascuno nella scala dell'evoluzione spirituale.

Possiamo immaginare le sfere del mondo spirituale come una serie di bande di cerchi concentrici intorno alla terra. Questi cerchi si estendono nello spazio infinito e sono legati alla terra in maniera invisibile durante la sua rivoluzione sul proprio asse e, naturalmente, nella sua più grande rivoluzione intorno al sole. Il sole non ha alcuna influenza nel mondo spirituale, noi non ne siamo affatto consapevoli poichè è un oggetto puramente materiale.

Per fare un esempio dei cerchi concentrici, è abitudine dire che un visitatore delle sfere più alte sta venendo GIU' a trovarci: è SOPRA di noi sia in senso spirituale che spaziale.

I reami oscuri più bassi si trovano vicini al piano terreno e si compenetrano con esso nelle porzioni inferiori. E' attraverso queste porzioni che io passai quando Edwin venne a prendermi per portarmi nella mia casa spirituale, e per questo motivo mi raccomandò di tenere gli occhi ben chiusi finchè non mi avesse detto di aprirli: non voleva che vedessi le mostruosità che la terra ha gettato in queste regioni oscure.

Il mondo dello spirito è costituito quindi da sfere concentriche con la terra posta approssimativamente al centro; le sfere sono suddivise lateralmente in modo da corrispondere grosso modo alle varie nazioni terrene e ogni settore è situato proprio sopra la nazione interessata. Se considerate la grande varietà di caratteri e temperamenti nazionali distribuiti sulla terra, non stupisce che la gente di ciascuna nazione desideri gravitare in mezzo ai loro simili nel mondo dello spirito, proprio come desiderano fare quando sono sul piano terreno. Naturalmente ogni individuo è libero di scegliere e di aprirsi a ogni tipo di anima, può vivere in qualunque parte del suo specifico reame: non ci sono frontiere territoriali a separare le nazioni, gli abitanti costruiscono le loro frontiere invisibili con i loro costumi e i loro temperamenti, ma i membri di ogni nazione terrena sono liberi di mischiarsi con chiunque e di avere rapporti sociali felici e liberi. Il problema del linguaggio non si pone, poichè non siamo obbligati a parlare ma possiamo trasmetterci l'un l'altro i nostri pensieri sapendo che saranno pienamente recepiti dalla persona a cui sono indirizzati: il linguaggio non rappresenta una barriera.

Ogni suddivisione nazionale del mondo spirituale porta con sè le caratteristiche della sua controparte terrena, è naturale. La mia casa è situata in un luogo a me familiare ed è la controparte della mia dimora terrena nell'aspetto generale. I dintorni non sono però una replica esatta dei dintorni terreni, intendo dire che la mia casa spirituale è situata nel genere di campagna al quale io e i miei amici siamo abituati.

Questa divisione in nazioni interessa solo un certo numero di reami; nelle sfere più alte il concetto di nazionalità cessa di esistere, lì manteniamo solo le nostre caratteristiche distintive visibili, come il colore della pelle giallo, bianco o nero, ma perdiamo la coscienza della nazionalità che invece abbiamo sulla terra o quando soggiorniamo nei reami meno evoluti. Anche le nostre case perdono l'apparenza di una nazionalità ben definita e acquistano quella del puro spirito.

Ricorderete quando vi presentai il governatore del reame durante la costruzione della nuova ala della libreria. Ogni reame possiede questa personalità, anche se il termine "governatore" non è molto appropriato poichè dà un'impressione sbagliata; sarebbe molto più esatto definirlo "colui che presiede" al reame.

Sebbene ogni reame abbia il suo governatore residente, tutti i governatori appartengono a una sfera più elevata rispetto a quella che presiedono. Questa carica necessita di qualità molto alte ed è svolta solo da coloro che risiedono da molto tempo nel mondo spirituale -molti di loro sono qui da migliaia di anni. Non è sufficiente possedere una spiritualità elevata, se lo fosse ci sarebbero molte anime meravigliose che potrebbero assolvere questo compito con onore; ma il governatore deve possedere anche una grande conoscenza e una grande esperienza dell'umanità, e deve essere sempre in grado di

trattare con grande discrezione ogni questione che venga posta davanti a lui. E tutta la sua esperienza e conoscenza, tutta la sua simpatia e la sua comprensione devono essere sempre a disposizione degli abitanti del reame, con la sua gentilezza e la sua infinita pazienza sempre in primo piano. Questa grande anima è perennemente a disposizione di chiunque desideri consultarlo o desideri essere aiutato nella soluzione dei suoi problemi.

Anche noi abbiamo problemi, proprio come voi, anche se sono molto diversi dai vostri, non causano mai angoscia o preoccupazioni come sulla terra. Parlando per me, il primo problema che si presentò subito dopo la mia transizione fu quello di non sapere come correggere ciò che consideravo un grosso errore compiuto quando ero incarnato: avevo scritto un libro in cui trattavo in modo molto ingiusto l'argomento della comunicazione fra il piano terreno e quello spirituale. Quando parlai con Edwin di questo, egli aveva già cercato l'aiuto del governatore del reame senza che io ne fossi a conoscenza: il risultato fu che un'altra grande anima venne a discutere la materia con me offrendomi aiuto e consigli per le mie difficoltà. E' stata proprio la conoscenza dei miei problemi da parte del governatore che portò alla felice conclusione dei miei guai.

Si può capire da questo episodio come sia vasta la conoscenza del governatore del popolo sul quale presiede. Potreste pensare che è umanamente impossibile per una sola mente conoscere i problemi della moltitudine di persone accolte in ogni reame, ma dovete ricordare che la mente degli uomini incarnati è limitata nelle sue potenzialità dal cervello fisico. Nel mondo dello spirito non possediamo un cervello che ci ostacola e le nostre menti memorizzano pienamente e completamente tutta la conoscenza che ci arriva. Non dimentichiamo nulla di ciò che abbiamo imparato, nè le lezioni, nè i crudi fatti. Tuttavia occorre del tempo per imparare: questo è il motivo per il quale i governatori devono aver trascorso molte migliaia di anni -tempo terreno- nel mondo dello spirito prima di poter avere la responsabilità di così tante persone. I governatori devono guidare e indirizzare, aiutare in ogni problema e unire nella ricreazione; devono essere d'ispirazione e agire come padri devoti nel vero senso della parola. Non esiste l'infelicità in questo reame, se non altro perchè c'è una grande anima che risolve ogni problema.

Ogni sfera è completamente invisibile agli abitanti delle sfere sottostanti: in questo modo delimita i suoi stessi confini.

Viaggiando verso un reame inferiore il terreno degenera gradualmente, mentre dirigendosi verso un reame superiore succede esattamente l'opposto: la terra intorno a noi diventa più eterea, più raffinata, e questo crea una barriera naturale per quelli fra noi che non sono ancora sufficientemente progrediti per diventare abitanti di quel reame.

Vi ho già spiegato di come i reami siano posti uno sopra l'altro: come si fa a passare da uno all'altro, sia verso l'alto che verso il basso? C'è un punto preciso in ogni reame dove si trova una netta pendenza verso l'alto o una netta discesa verso il basso, sembra semplice ed è proprio così!

Non è difficile immaginare una graduale discesa verso regioni sempre meno salubri: possiamo farci aiutare dalla nostra esperienza terrena e immaginare luoghi rocciosi con discese pericolose che conducono a caverne oscure, fredde, umide e poco invitanti dove ogni genere di cose disgustose sono appostate in attesa della nostra visita. Allora

dobbiamo ricordarci che sopra di noi, sebbene fuori dalla nostra visuale, splende il sole che inonda la terra con il suo calore e la sua luce, anche se a noi sembra di essere in un altro mondo. Potremmo girovagare in queste caverne sotterranee fino a perderci ed essere completamente tagliati fuori dalla terra sopra di noi. Ma sappiamo che c'è almeno una strada per risalire, che possiamo trovarla e perseveriamo nei nostri tentativi di scalare il pericoloso sentiero roccioso.

Questa analogia terrena con caverne sotterranee ci permette di capire come ogni reame sia connesso con quello immediatamente al di sopra: naturalmente è un'analogia elementare, ma i processi e i principi sono gli stessi. La transizione da un reame ad un altro nel mondo dello spirito va intesa in senso letterale –come il passaggio dalle caverne oscure alla luce del sole, come lo spostarsi da una stanza ad un'altra nella vostra casa, come salire o scendere le scale.

Per passare da questo reame dove io vivo a quello superiore, mi troverò a camminare su un terreno leggermente in salita: mentre procedo vedrò tutti i segni inconfondibili di un reame di maggior raffinatezza spirituale. Arriverò così ad un punto oltre al quale non potrò procedere perché mi sentirò molto a disagio: se fossi abbastanza stupido da combattere queste sensazioni e avanzare comunque, mi troverei di lì a breve totalmente incapace di fare un solo passo ulteriore senza provare sensazioni insopportabili: non riuscirei a vedere nulla davanti a me, ma solo dietro di me; sarei arrivato alla linea di demarcazione presso la quale i reami superiori diventano invisibili ad occhi non sufficientemente avanzati spiritualmente. Proprio come alcune frequenze luminose sono invisibili agli occhi terreni e alcune frequenze acustiche e musicali sono inudibili alle orecchie terrene, così i reami superiori sono invisibili agli abitanti dei reami inferiori: la ragione è che ogni reame possiede un tasso vibrazionale superiore a quello sotto di lui, ed è quindi invisibile e inudibile a coloro che vivono ad un'energia inferiore.

E' un'altra delle leggi naturali che operano per il nostro bene.

## I REAMI INFERIORI

Nel mondo dello spirito c'è una sfera molto bella e luminosa alla quale è stato dato il nome molto pittoresco e appropriato di "Terra dell'Estate".

Le regioni oscure potrebbero essere denominate "Terra dell'Inverno", ma non sarebbe del tutto appropriato poiché l'inverno terreno possiede una bellezza tutta sua, mentre in questi reami non c'è altro che abominio.

Fino ad ora vi ho fatto soltanto un accenno sui reami oscuri portandovi appena oltre

la soglia, ma in compagnia di Edwin e Ruth ho visitato in profondità queste regioni.

Non è un soggetto piacevole, ma devo raccontarvi la verità, certamente non con l'intenzione di spaventarvi – questo non è il metodo né l'obiettivo del mondo spirituale- ma per dimostrarvi che questi posti esistono solo in virtù di una legge inesorabile, la legge di causa ed effetto, il raccolto spirituale che segue la semina terrena, per dimostrarvi che sfuggire alla giustizia morale terrena serve solo a trovare una giustizia inesorabile e dura nel mondo dello spirito.

Procedendo lentamente dal nostro reame verso queste terre oscure, la campagna si deteriora progressivamente: i fiori diventano sempre più radi e appassiti, dando l'idea che stiano combattendo per sopravvivere; l'erba è sempre più secca e giallastra fino a quando scompare insieme agli ultimi fiori malaticci per lasciare il posto a rocce aride e desolate. La luce diminuisce progressivamente fino a ritrovarsi in una terra grigia che lascia presto il posto all'oscurità – un'oscurità profonda, nera, impenetrabile, ma solo a coloro che sono spiritualmente ciechi. I visitatori che provengono da reami superiori possono vedere in questa oscurità senza essere visti dagli abitanti, a meno che non vogliano dare segno della loro presenza.

Le nostre visite ci hanno condotto a quelli che sono i piani più bassi dell'umana esistenza.

Cominciammo la nostra discesa passando attraverso una cortina di nebbia appena il terreno divenne duro e arido; la luce diminuì rapidamente, le abitazioni erano sempre meno numerose e non si vedeva più un'anima nei dintorni. Davanti a noi si stendevano grandi tratti di rocce dure come il granito, fredde e pericolose e la "strada" che seguivamo era ripida e accidentata. A questo punto l'oscurità era completa, ma noi eravamo in grado di vedere perfettamente i dintorni: la capacità di vedere al buio è un'esperienza piuttosto strana, e quando la si prova per la prima volta tutto sembra irreale, ma, per la verità, è molto reale.

Mentre scendevamo lungo una fessura fra le rocce, potevo vedere e percepire la melma nauseabonda che le ricopriva interamente, di colore verde sporco e di odore infernale. Ovviamente non c'era alcun pericolo che potessimo cadere, questo è impossibile per qualunque abitante di questi reami.

Dopo che fummo scesi per ciò che sembrava una grande distanza – direi almeno un miglio terreno- ci ritrovammo in un cratere gigantesco di molte miglia in circonferenza le cui pareti minacciose e pericolose torreggiavano sopra di noi.

Nell'intera area erano dispersi grossi blocchi di rocce, come se qualche terremoto o cataclisma le avesse staccate dal bordo superiore del cratere lanciandole in profondità, sparpagliandole in ogni direzione e formando caverne e tunnels.

Eravamo ben al di sopra di questo mare di rocce e osservavamo la nuvola di vapore grigio e velenoso che nasceva dal fondo del cratere, come se ci fosse un vulcano sul punto

di eruttare. Se non fossimo stati ampiamente protetti avremmo percepito questi fumi soffocanti e mortali: non ci procurarono alcun fastidio, anche se potevamo percepire con i nostri sensi intuitivi il grado di malignità dell'intera zona. Attraverso questi miasmi potevamo vedere fiocamente alcuni esseri con sembianze umane strisciare come bestie ripugnanti sulla superficie delle rocce. Io e Ruth non potevamo credere che ERANO umani, ma Edwin ci assicurò che erano vissuti sulla terra come uomini, che avevano mangiato, dormito e respirato l'aria terrena mischiandosi con altri uomini. Ma avevano vissuto una vita ripugnante, e alla loro morte, erano giunti alla loro vera dimora spirituale.

Di tanto in tanto i vapori ce li nascondevano alla vista, scendemmo così fino alla sommità delle rocce.

Poiché avevo espresso ad Edwin il desiderio di affiancarlo nel suo lavoro e sapendo di essere in grado di sopportare qualunque visione ripugnante, ci avvicinammo a una di queste orribili creature. Ruth ci accompagnava e non c'è bisogno di dire che non le sarebbe mai stato permesso se non fosse stata in pieno possesso di forza e padronanza di sé: non solo mi meravigliai della sua compostezza, ma fui profondamente grato di averla al mio fianco.

Ci avvicinammo ad una di queste forme subumane che giaceva sdraiata sulle rocce: indossava solo sudici stracci appiccicati in modo assurdo che lasciavano intravedere ampie parti di carni senza vita. La pelle che copriva gli arti era così sottile che ci si sarebbe aspettati di vedere sporgere tratti di osso nudo. Le mani avevano la forma di artigli di uccelli predatori, con le unghie così cresciute da essere diventate simili a tenaglie. Il viso di questo mostro era a malapena umano da tanto era malformato e distorto: gli occhi erano piccoli e penetranti, ma la bocca era enorme e repellente, con grosse labbra sporgenti su una mascella protrudente che a malapena nascondeva denti a forma di zanne.

Guardammo a lungo e intensamente questo relitto umano, e mi domandai quali misfatti terreni lo avessero ridotto in questo orribile stato di degenerazione.

Edwin, che aveva esperienza di queste visioni, ci disse che con il tempo avremmo imparato a capire dalle facce e dalle forme di queste creature cosa li aveva ridotti nello stato attuale. Non ci sarebbe stato bisogno di chiedere niente, poiché gli esperti potevano leggere almeno alcune parti della vita di questi disgraziati: la loro apparenza li avrebbe guidati anche a capire se avessero bisogno di aiuto o se fossero ancora soddisfatti di rimanere nel loro abisso.

L'individuo davanti a noi, disse Edwin, ci avrebbe suscitato ben poca simpatia poiché era ancora bloccato nella sua iniquità e non dimostrava il più piccolo segno di rimorso per la sua sciagurata vita terrena. Era meravigliato della sua perdita di energia fisica e continuava a chiedersi cosa gli era successo. La sua faccia dimostrava che, se ne avesse avuto l'opportunità, avrebbe continuato volentieri le sue pratiche con ogni briciolo di energia rimastagli. Che fosse da diverse centinaia di anni nel mondo degli spiriti lo si

poteva capire dai residui dei sudici stracci rimastigli addosso, tipici dell'antichità: aveva passato la maggior parte della sua vita terrena a infliggere torture fisiche e mentali a chiunque avesse la sfortuna di finire fra le sue mani infernali. Ogni crimine commesso agli altri alla fine si è ritorto contro di lui: aveva davanti agli occhi da centinaia di anni la memoria indelebile di ogni atto malvagio compiuto ai suoi compagni.

Quando era sulla terra aveva agito con la falsa pretesa di amministrare la giustizia: in realtà la sua giustizia era solo un travestimento, e ora vedeva esattamente cosa è la VERA giustizia; non solo la sua perfida vita era continuamente dinanzi ai suoi occhi, ma anche il dolore delle sue innumerevoli vittime, creato dalla stessa memoria che è registrata in modo infallibile e permanente dalla mente subconscia. Non può mai dimenticare, deve ricordare sempre, e la sua condizione è aggravata dalla rabbia di sentirsi un animale in trappola.

Eravamo un piccolo gruppo di 3 persone, ma non potevamo sentire un briciolo di simpatia per questo mostro disumano, non ne suscitò alcuna: stava ricevendo i suoi meriti, niente di più, niente di meno. LUI si era giudicato e condannato, e ora soffriva la punizione che LUI solamente e interamente si era inflitto. Non esiste un Dio vendicativo che infligge punizioni appropriate ai peccatori: il peccatore era lì, ma era la manifestazione visibile della legge inalterabile di causa ed effetto; la causa era la sua vita terrena, l'effetto era la sua vita spirituale.

Se avessimo potuto scorgere solo una piccola scintilla di luce –è una luce reale quella che vediamo- che è il segnale infallibile di un risveglio spirituale, avremmo potuto fare qualcosa per quest'anima. In questa situazione non potevamo fare niente se non sperare che un giorno questo orribile essere chieda aiuto sinceramente e seriamente: la sua invocazione sarebbe stata accolta –infallibilmente.

Ci girammo, ed Edwin ci condusse in basso, più o meno al livello del terreno, attraverso un'apertura delle rocce. Notammo subito che questa parte del cratere era densamente popolata – se si può usare il termine “popolo” per coloro che vedemmo qua. Gli abitanti erano occupati in varie attività: alcuni erano seduti su piccoli massi e sembravano cospirare insieme, impossibile dire a quali progetti diabolici. Altri erano riuniti in piccoli gruppi che infliggevano torture indicibili al più debole che, in qualche modo, era caduto in disgrazia dei suoi tormentatori. Gli urla e gli strilli erano insopportabili da ascoltare, così chiudemmo le nostre orecchie alle grida in modo fermo ed efficace. I loro arti erano distorti e malformati in modo indescrivibile, e in alcuni casi le loro facce e le loro teste erano regrediti a una pura farsa di sembianze umane. Altri ancora giacevano esausti sul terreno per avere subito torture o per averle inflitte, in attesa di recuperare le energie per ricominciare le loro barbarie.

Alcune pozze di qualche sorta di liquido erano disperse nella grande area di questa orribile regione. Il liquido sembrava denso e viscido e inequivocabilmente lurido. Edwin ci

spiegò che il tanfo che proveniva da queste pozze era in sintonia con tutto ciò che avevamo visto e ci avvisò seriamente di non avventurarci a studiare l'argomento da soli. Naturalmente seguimmo il suo avviso.

Vedemmo con orrore che in alcune pozze c'erano dei movimenti e capimmo che spesso gli abitanti scivolavano e vi cadevano dentro: non possono annegare perché sono indistruttibili come noi.

Fummo testimoni di ogni sorta di bestialità e di crudeltà, e di barbarie tali che la mente può a malapena contemplare. Non è il mio scopo né mio desiderio darvi un dettagliato resoconto di ciò che vedemmo: avevamo senza dubbio raggiunto il fondo di questa buca ripugnante, ma vi ho dato sufficienti dettagli di ciò che si trova nei reami oscuri.

E ora vi chiederete: ma come è possibile, perché è consentita l'esistenza di certi luoghi? L'argomento diventerà più chiaro quando vi dirò che ogni anima che abita questi orrendi luoghi ha vissuto una volta sulla terra: il pensiero è terrificante ma la verità non può essere alterata. Non pensiate neanche per un istante che ho esagerato nella descrizione di queste regioni, vi assicuro che non è così, anzi, in verità l'ho minimizzata. Il complesso di queste regioni rivoltanti esiste in virtù delle stesse leggi che governano la bellezza e la felicità.

La bellezza del mondo spirituale è l'espressione esterna e visibile della progressione spirituale dei suoi abitanti: quando ci siamo guadagnati il diritto di possedere cose belle, queste ci vengono date attraverso la potenza della creazione, in questo senso possiamo dirle di averle create noi stessi. La bellezza della mente e delle azioni non può creare altro che bellezza, abbiamo quindi fiori di bellezza celestiale, alberi e prati, fiumi e ruscelli e mari di acqua pura e cristallina, edifici magnifici per la gioia e il beneficio di tutti, case tutte nostre dove possiamo circondarci di ulteriore bellezza e gustare il piacere di chiacchierate felici con i nostri compagni.

Ma la bruttezza della mente e delle azioni non può produrre altro che bruttezza. I semi dell'orrore seminati sulla terra condurranno inevitabilmente a mietere un raccolto orrendo nel mondo dello spirito. Questi reami oscuri sono stati costruiti dalla gente della terra, così come hanno costruito i reami della bellezza.

Nessun'anima è obbligata ad entrare nei reami della luce né in quelli dell'oscurità. Nessun'anima può avere riserve su alcunchè si trovi in questi reami di luce, poiché malcontento o disapprovazione, disagio o infelicità non possono esistere in questi reami. Noi siamo supremamente felici, un gruppo unito di persone che vivono insieme in perfetta armonia: nessun'anima può sentirsi "fuori posto" qui.

Gli abitanti dei reami oscuri con le loro vite terrene hanno condannato loro stessi, ognuno di loro, allo stato in cui ora si trovano. E' la legge inevitabile di causa ed effetto, certa come il susseguirsi di giorno e notte sulla terra. Quale utilità ha chiedere pietà? Il



mondo dello spirito è un mondo di giustizia infinita, una giustizia che non può essere corrotta, una giustizia che tutti assegnamo a noi stessi. Giustizia infinita e pietà non possono andare insieme. Anche se perdoniamo sinceramente e con tutto il cuore il male che ci è stato fatto, non abbiamo la possibilità di dispensare pietà nel mondo dello spirito. Chi commette cattive azioni deve renderne conto: è una questione personale che deve essere affrontata da soli, così come bisogna affrontare da soli l'evento della morte del corpo fisico. Nessuno può farlo per noi, ma con la grande generosità sulla quale sono fondati questi mondi, possiamo contare su un'assistenza immediata ed efficace alle nostre tribolazioni. Ogni anima che dimora in questi orribili reami oscuri ha in sé il potere di sollevarsi dall'orrore alla luce: deve però essere uno sforzo personale, l'individuo deve lavorare per la sua redenzione, nessuno può farlo per lui, deve faticare per raggiungere il suo obiettivo. Non c'è pietà ad aspettarlo, ma giustizia estrema.

Ma la grande opportunità della rinascita spirituale è lì ad aspettarlo: non ha che da mostrare un sincero desiderio di avanzare di una frazione di millimetro verso i reami di luce sopra di lui e troverà molti amici sconosciuti che lo aiuteranno ad ottenere l'eredità che gli è dovuta, ma che nella sua follia ha gettato via.

## PRIME IMPRESSIONI

Trovarsi improvvisamente trasformati in un abitante permanente del mondo degli spiriti è, all'inizio, un'esperienza travolgente. Per quanto si possa aver letto e studiato sulle condizioni di vita nel mondo degli spiriti, rimangono comunque in serbo innumerevoli sorprese per ogni anima.

Quelli fra noi che sono ritornati sulla terra per raccontare la nostra nuova vita devono confrontarsi con la difficoltà di descrivere in termini terreni ciò che essenzialmente è di natura spirituale. Le nostre descrizioni sono inadeguate per esprimere la realtà, è difficile concepire mentalmente uno stato di bellezza di gran lunga maggiore di quella di cui abbiamo esperienza sulla terra. Aumentate di 100 volte le bellezze di cui vi ho parlato e sarete ancora lontani dalla rappresentazione reale.

La domanda che molti si potrebbero porre è pertanto la seguente: cosa mi ha colpito maggiormente e con più piacere appena arrivato nel mondo dello spirito? Quali furono le mie prime impressioni?

Mi metterò al posto di una persona in cerca di informazioni e intervisterò i miei vecchi amici Edwin e Ruth.

Come vi ho già detto, Edwin ed io eravamo preti amici quando eravamo sulla terra.

Edwin non aveva alcuna conoscenza della vita nel mondo dello spirito oltre a quello che io provavo a comunicargli delle mie esperienze. Era uno dei pochi che realmente simpatizzava con me e comprendeva le mie difficoltà, cioè uno dei pochi che non mi buttava in faccia gli insegnamenti della chiesa ortodossa: poco tempo fa mi disse che era veramente felice di non averlo mai fatto. Quando viveva sulla terra l'aldilà era un mistero assoluto per lui – così come lo è, senza necessità, per molti altri. Naturalmente lui si conformò agli insegnamenti della chiesa, obbedì ai suoi "comandamenti", assolse i suoi doveri e "sperò per il meglio" – qualunque cosa questo significasse.

Ma la sua vita terrena non fu piena solo di esercizi religiosi, aiutò numerose persone in molte occasioni, tutte le volte che gli venne richiesto un aiuto e che lui fosse in condizioni di darlo. Queste azioni generose lo aiutarono immensamente quando arrivò il suo momento di terminare la vita terrena: la sua gentilezza lo portò nella terra della bellezza e dell'eterna estate.

Le sue prime impressioni svegliandosi nel mondo dello spirito furono – usando le sue parole- assolutamente mozzafiato. Si era immaginato le sue condizioni di vita futura, probabilmente in modo subconscio, in uno stato "nebuloso" nel quale preghiere ed inni religiosi avevano grande spazio. Ritrovarsi in un reame di incredibile bellezza, con ogni meraviglia terrena ripulita da ogni imperfezione, raffinata ed eternalizzata, con un'enorme ricchezza di colori intorno a lui; assistere alla purezza cristallina di fiumi e ruscelli, il fascino delle case di campagna e la grandezza dei templi e dei Centri della Conoscenza nelle città; ritrovarsi al centro di tutte queste meraviglie senza avere mai avuto il minimo sentore di ciò che era in serbo per lui, fu assolutamente stupefacente. Non poteva credere di non essere nel bel mezzo di un sogno bellissimo, sogno dal quale si sarebbe presto svegliato ritrovandosi nel suo ambiente consueto. Pensò a come avrebbe raccontato questo sogno e a come sarebbe stato considerato – molto bello senza dubbio, ma solo un sogno.

E così rimase a osservare a lungo tutta questa esplosione di bellezza: questa fu la prima grandiosa impressione raccontata da Edwin.

Egli considerò parte di quello stesso sogno le vicende precedenti che l'avevano condotto qui ad ammirare meravigliato il panorama che si estendeva a perdita d'occhio davanti a lui. Mi raccontò di quando si risvegliò su un comodo divano in una casa molto piacevole, e vide seduto al suo fianco un vecchio amico che fece per Edwin ciò che Edwin fece per me quando venne a prendermi.

Il suo amico lo condusse a vedere il nuovo mondo, e qui venne il compito più difficile per lui – convincere Edwin che era "morto" eppure ancora vivo. All'inizio Edwin si convinse che il suo amico e la spiegazione che gli stava dando fossero parte della stessa illusione, e aspettava nervosamente che succedesse qualcosa che interrompesse il sogno e lo riportasse alla realtà. Edwin ammise che fu dura convincerlo, ma il suo amico fu infinitamente paziente con lui. Nel momento in cui fu sicuro di essere davvero e

permanentemente nel mondo degli spiriti il suo cuore non conobbe gioia più grande e iniziò ad esplorare la nuova terra con la esaltante libertà del corpo e della mente che è l'essenza della vita spirituale in questi reami.

Ciò che colpì maggiormente Ruth dopo il suo risveglio nel mondo dello spirito fu l'enorme profusione di colori. La sua transizione fu tranquilla e quindi si risvegliò serenamente dopo un sonno molto breve. Come Edwin si ritrovò in una casa deliziosa, piccola, pulita e tutta sua. Un vecchio amico era di fianco a lei, pronto ad aiutarla nelle inevitabili perplessità che accompagnano molti risvegli nel mondo spirituale.

Per natura Ruth è molto riservata, specialmente quando si tratta di parlare di se stessa. Conoscevo Edwin e sapevo molto della sua vita terrena, quindi mi fu facile capire e tirare le mie conclusioni, ma non avevo mai visto Ruth fino a quando ci incontrammo sulla sponda del lago. Con molta delicatezza cercai di farmi dare alcuni dettagli della sua vita terrena.

Mi disse che non era mai stata una religiosa praticante, non perchè disprezzasse la Chiesa, ma perchè le sue convinzioni spirituali erano in contrasto con ciò che la Chiesa insegnava. Riteneva che erano richiesti troppi atti di fede e che erano date troppo poche spiegazioni; aveva visto così tanti guai e afflizioni nella vita degli uomini che sentiva istintivamente che il quadro vago ma terrificante dell'aldilà con il suo "giorno del giudizio" - continuamente ricordato negli insegnamenti religiosi- fosse profondamente sbagliato. La forte enfasi messa di continuo sulla parola "peccatore" le sembrava la condanna universale per ogni individuo ad essere tale. Non era così sciocca da credere che tutti fossero dei santi, ma, allo stesso tempo, non tutti potevano essere dei peccatori: nessuna fra le molte persone che conosceva poteva essere giudicata e condannata in quel modo. Dove sarebbe finita dunque tutta questa gente dopo la morte fisica?

Non poteva neanche immaginare se stessa porsi al di sopra di queste anime giudicandoli dei "peccatori", e sarebbe stato molto assurdo che lei fosse più misericordiosa di Dio, era impensabile. Così Ruth si costruì una fede personale – una pratica che i teologi consideravano altamente pericolosa e da non incoraggiare mai: avere certe idee avrebbe messo in grave pericolo l'anima immortale. Ma Ruth non pensò mai che la sua anima immortale fosse in pericolo: continuò a vivere felicemente secondo ciò che la sua natura gentile le suggeriva, aiutando gli altri nel loro quotidiano e portando un po' di luce nelle vite spente di altri. Era fermamente convinta che quando fosse giunta la sua ora avrebbe portato con sé nella nuova vita l'amore dei suoi molti amici.

Non aveva paura della morte del corpo fisico, nè poteva immaginare che fosse l'esperienza terrificante che molta gente immaginava e temeva. Non aveva motivi concreti per credere ciò, concluse quindi che era una convinzione dettata dall'intuito.

A parte la magnificenza dei colori del reame in cui si era trovata, ciò che colpì Ruth maggiormente fu la incredibile luminosità dell'atmosfera: non c'era niente di simile sulla

terra. L'atmosfera era così priva della più piccola traccia di polvere e la sua stessa vista era talmente potenziata in intensità ed estensione che l'enorme profusione di colori divenne doppiamente vivida. Ruth possedeva una sensibilità naturale per apprezzare i colori e aveva ricevuto una grande educazione musicale sulla terra: quando arrivò nel mondo dello spirito queste due abilità si fusero, e i colori e la musica del nuovo mondo scoppiarono in lei in tutta la loro superba bellezza.

All'inizio poteva credere a malapena ai suoi sensi, ma i suoi amici le spiegarono presto cos'era successo e, poichè aveva ben poche idee preconcelte sull'aldilà, non le fu difficile accettare questa realtà. Invece le occorsero diversi giorni -in termini terreni- per comprendere e assorbire pienamente tutte le meraviglie che la circondavano. Una volta realizzato pienamente il significato della sua nuova vita e che aveva a disposizione l'eternità per conoscere i prodigi di questa terra, fu in grado di calmare la sua eccitazione e, come disse, "prendere le cose con un po' piu' di calma". Fu in questa fase che c'incontrammo per la prima volta.

Un giorno, mentre eravamo seduti tutti e tre in giardino chiacchierando piacevolmente, vedemmo passeggiare sul sentiero una persona ben nota ad Edwin e a me: era stato il nostro superiore ecclesiastico mentre eravamo sulla terra, ed era noto come "il Principe della Chiesa". Era ancora vestito con i suoi abiti consueti e concordammo che erano particolarmente adatti sia al posto che alla situazione: le vesti lunghe e riccamente colorate si armonizzavano con tutto intorno a noi. Non c'era nulla di incongruo in quell'abbigliamento; poichè nel mondo degli spiriti era pienamente libero di indossare le sue antiche vesti, lo aveva fatto non per ricordare la sua posizione terrena, ma per un'antica abitudine e perchè sentiva che, in piccola misura, contribuiva alla bellezza dei colori della sua nuova dimora.

Nonostante l'alta carica che occupò con distinzione sulla terra non abbia alcun significato nè controparte nel mondo degli spiriti, qui era molto conosciuto per la sua reputazione: questo gli fornì un ulteriore buon motivo per mantenere il suo vecchio stile di abbigliamento, almeno per il presente. Appena arrivato nel mondo degli spiriti rifiutò totalmente la deferenza che la sua posizione aveva sempre evocato sulla terra: non la voleva, e insisteva molto con tutti coloro che lo conoscevano – e anche con coloro che non lo conoscevano- perchè lo accontentassero. Era molto amato sulla terra ed è naturale che, con il suo arrivo nel mondo degli spiriti, coloro che lo conoscevano gli dimostrassero la stessa devozione di prima. Il rispetto è una cosa – noi ci rispettiamo tutti in questo reame- ma la deferenza dovuta a coloro che possiedono un grado spirituale superiore è un'altra cosa. Egli ci disse che subito fu infastidito dalla deferenza altrui e, conoscendo personalmente la sua innata umiltà, immagino che sia vero.

Dopo il nostro primo incontro ne seguirono molti altri – e molti ne seguiranno- in cui lui si unì a noi per chiacchierare in giardino o per passeggiare insieme. Fu durante una di

queste passeggiate che chiesi al mio vecchio superiore di dirmi quali furono le sue prime impressioni del mondo degli spiriti.

Quello che lo colpì con grande forza quando arrivò qui non fu solo l'immensità e la bellezza di questo mondo , ma la sua relazione con la terra e, in particolare, la sua relazione con la vita che si era lasciato alle spalle. Prima di tutto provò la sensazione schiacciante di aver sprecato la sua vita terrena in attività non essenziali, irrilevanti e in una gran quantità di formule e formalismi del tutto inutili. Ma alcuni amici corsero al suo salvataggio intellettuale assicurandogli che il suo tempo non era stato sprecato; sebbene la sua vita avesse incluso anche la pompa magna e le esibizioni tipiche del suo ruolo, lui non li aveva lasciati però diventare il fattore predominante – a differenza di altri intorno a lui: questa riflessione gli fu di grande conforto.

Ma il pensiero che maggiormente lo disturbava era la non validità delle dottrine che aveva sostenuto per tutta la sua vita terrena: molte di queste crollavano in rovina di fronte a lui. Ma ancora una volta i suoi amici lo guidarono in modo semplice e diretto, esortandolo a dimenticare gli insegnamenti religiosi della vita terrena e a interessarsi alla vita spirituale e alle sue leggi: dimenticare il vecchio e accettare il nuovo. Egli fece quindi ogni sforzo per raggiungere, con pieno successo, questo obiettivo. Ripulì la sua mente da tutto ciò che non corrispondeva alla verità e fece la piacevole scoperta che, alla fine, era in piena armonia e in assoluta libertà spirituale. Scoprì che era molto più facile obbedire alle leggi naturali del mondo dello spirito che obbedire ai "comandamenti" ecclesiastici, e fu molto felice di essersi liberato dalle formalità della sua posizione terrena. Poteva finalmente parlare liberamente con la sua vera voce, e non con la voce della Chiesa.

Quindi – ci disse il nostro precedente superiore- ciò che più lo impressionò dopo il suo arrivo nel mondo dello spirito fu questo splendido senso di libertà della mente e del corpo, tanto maggiore nel mondo dello spirito quanto totalmente assente nel mondo terreno.

## RICREAZIONI

Ho già usato una o due volte la parola "ricreazioni", ma non vi ancora dato alcun dettaglio su questo argomento relativamente importante.

La semplice idea che noi possiamo avere ricreazioni nel mondo spirituale sarà sicuramente scioccante per alcuni, la cui mente andrà ai molti sports e passatempi utili e divertenti sulla terra: sembrerà loro inconcepibile trasferire in un mondo di puro spirito situazioni fondamentalmente terrene. Inconcepibile, perchè la sola idea sembra assurda, o

perchè il mondo dello spirito è considerato uno stato "più alto", cioè uno stato nel quale, lasciandosi alle spalle ogni consuetudine terrena, si vive in una condizione di estasi perpetua nella quale sono importanti solo quelle situazioni vaghe e sfumate che le nostre rispettive religioni ci dicono essere la ricompensa divina.

Questa posizione suggerisce che noi ci troviamo immediatamente alla presenza divina per il solo fatto di essere arrivati qui, o per lo meno, che noi siamo nel reame dove dimora Dio, e pertanto qualunque cosa che ricordi anche remotamente abitudini o modi di essere terreni debba essere rigidamente esclusa in quanto non sufficientemente "santa" per essere ammessa. Queste idee, naturalmente, non hanno alcun senso poiché Dio non è più vicino a noi nel mondo spirituale di quanto non lo sia a voi sulla terra: siamo NOI che siamo più vicini a Lui perchè, fra le molte altre cose, possiamo vedere più chiaramente l'Espressione Divina in questo mondo e l'espressione della Sua Mente; questo è comunque un argomento più profondo e non è mia intenzione trattarlo ora.

Molti di noi vedono la ricreazione come un'altra forma di lavoro. Nel mondo dello spirito non proviamo alcuna fatica mentale o fisica, ma perseguire senza sosta una singola occupazione senza alcuna pausa produrrebbe presto sentimenti di insoddisfazione mentale o inquietezza. Il nostro potere di concentrazione su un compito stabilito è immenso, ma allo stesso tempo decidiamo degli intervalli di lavoro ben definiti oltre ai quali non andiamo, sostituendo il nostro compito con un'altra forma di lavoro: possiamo smettere di lavorare insieme ad altri e passare insieme il nostro tempo nelle nostre abitazioni o altrove, possiamo studiare o possiamo svagarci con le divertenti forme di ricreazione che abbondano in questi reami.

Quando smettiamo di lavorare siamo nella stessa vostra situazione sulla terra: cosa fate per divertirvi? Potreste ritenere che sia necessario un po' di riposo fisico, così sarete propensi a una forma di ricreazione intellettuale. Lo stesso è qui: la ricreazione intellettuale, che può avere diverse forme, è ampiamente garantita dai Centri della conoscenza, poichè imparare è già una ricreazione in sè.

Ruth ed io abbiamo trascorso molte ore felici nella libreria e nei Centri delle Arti, ma, in molte occasioni in cui sentivamo il bisogno di qualcosa di meno impegnativo, siamo andati al mare e abbiamo visitato un'isola navigando su uno dei raffinati vascelli qui presenti: al mare pratichiamo uno degli sport più divertenti per noi.

Vi ho già detto che le imbarcazioni nel mondo dello spirito sono guidate puramente con la forza del pensiero, e vi ho spiegato anche che ci vuole un po' di tempo per imparare l'arte di applicare questo movimento. Questa capacità è sempre raggiunta alla fine, ma possiamo valutare i nostri progressi e ricevere notevole aiuto ai nostri sforzi partecipando alle gare sull'acqua.

C'è una grossa differenza fra le gare nautiche terrene e quelle del mondo dello spirito: qui ogni rivalità è puramente amichevole, non c'è nessun premio oltre

all'acquisizione di una maggiore esperienza e di una maggiore abilità e non ci sono in palio denari per i quali combattere e vincere. Alla fine di ogni gara avremo sicuramente ricevuto un grande aiuto per diventare più esperti a controllare e aumentare la velocità del nostro vascello.

Un'altra forma di ricreazione molto popolare qui sono i diversi generi di rappresentazioni teatrali: abbiamo bellissimi teatri situati in ambienti altrettanto belli, edifici meritevoli devoluti a uno scopo meritevole. Gli architetti che progettano questi edifici lo fanno con la stessa cura meticolosa evidente in tutte le loro opere e il risultato, come al solito, rivela l'alto grado di cooperazione attiva esistente fra i mastri dei carpentieri. Le decorazioni interne sono il prodotto di abili artisti del Centro delle Costruzioni, i giardini esterni mostrano l'attenzione meticolosa con la quale sono curati: il risultato finale è inimmaginabile per qualsiasi teatro terreno.

Prima di continuare a parlare di questo argomento, vorrei osservare che sono del tutto consapevole che sulla terra alcune persone disapprovano totalmente i teatri e ogni cosa ad essi connessa. Nella maggior parte dei casi questa avversione è il risultato dell'educazione religiosa e non posso alterare la verità per essere d'accordo con alcuni principi religiosi sostenuti da persone ancora incarnate: mi riferisco a questioni di cui ho avuto testimonianza insieme a migliaia di altre persone e al fatto che la gente della terra disapprova fortemente ciò che ho descritto del mondo dello spirito; questo non prova però che queste cose non esistano e che le mie descrizioni siano false. La mia posizione di osservazione è incomparabilmente superiore alla vostra poichè ho lasciato il piano terreno diventando un abitante del mondo dello spirito. Se la descrizione del mondo che abito ora dovesse essere alterata per venire incontro ad ogni gusto individuale e ad ogni preconcetto di ciò che dovrebbe essere il mondo spirituale, preferirei smettere di darne qualunque ulteriore descrizione poichè, dopo averla alterata, non avrebbe più alcun senso. Qualunque falsa impressione abbia dato dicendo questo, lasciatemi aggiungere che chiunque disapprovi una o più forme di ricreazione qui presenti non è assolutamente tenuto a parteciparvi; insieme ad altri di simili vedute si ritroverebbe in una piccola comunità appartata: rimarrebbe lì, in salvo dalle supposte "cose terrene", per vivere in un posto in accordo alla sua visione di "paradiso". Ho incontrato queste persone e, di regola, non passa molto tempo prima che abbandonino il "loro" paradiso per entrare nel più grande, magnifico Paradiso elaborato dalla Grande Mente.

Ogni teatro di questo reame si caratterizza per il tipo di spettacolo che rappresenta, ma gli spettacoli sono ampiamente differenti da quelli terreni. Non abbiamo nulla di volgare, nè gli autori intendono mai intristire gli spettatori. Ci sono molti spettacoli che trattano di problemi sociali del piano terreno, ma, a differenza dei vostri, i nostri spettacoli forniranno una soluzione a quel particolare problema- una soluzione che la terra è troppo cieca per adottare.

Possiamo vedere commedie dove, vi posso assicurare, le risate sono molto maggiori e più sentite di quanto si possa mai sperare in un teatro terreno: nel mondo dello spirito possiamo permetterci di ridere a ciò che, da incarnati, trattavamo con mortale pedanteria e serietà!

Abbiamo assistito a grandi spettacoli storici che raccontavano i momenti più importanti di una nazione, assistendo all'evento come si svolse nella realtà e non come è spesso descritto in modo fantasioso nei libri di storia! Ma sicuramente l'esperienza più impressionante e, allo stesso tempo, più interessante è quella di assistere ad uno di questi spettacoli dove i PARTECIPANTI ORIGINARI raccontano gli eventi dei quali furono protagonisti, dapprima nel modo in cui si crede siano accaduti, e poi nel modo in cui si svolsero realmente. Queste rappresentazioni sono le più affollate di spettatori e non esistono spettatori più attenti e rapiti degli attori che, durante la loro vita terrena, interpretarono nei teatri le parti dei famosi protagonisti che ora vedono "in carne e ossa".

In questi spettacoli gli eventi più scurrili, degradanti e depravati sono omessi interamente poichè sarebbero disgustosi per l'audience e, a dire il vero, per chiunque in questo reame; nè vengono rappresentate le scene che non siano altro che mera battaglia, violenza e spargimento di sangue.

In un primo momento si prova una strana sensazione osservando di persona i personaggi famosi del mondo terreno, ma dopo un po' ci si abitua perfettamente e la loro conoscenza diventa parte della nostra normale esistenza.

La differenza più degna di nota fra i nostri due mondi in materia di ricreazione è quella creata dalle nostre rispettive necessità. Qui non abbiamo bisogno di svolgere esercizio fisico, vigoroso o meno, nè abbiamo bisogno di prendere "una boccata d'aria". I nostri corpi spirituali sono sempre in condizioni perfette, non soffriamo di malattie di alcun genere e l'aria, che non può essere altro che "fresca", penetra in ogni angolo delle nostre abitazioni e dei nostri edifici, trattenendo la sua piena purezza: è impossibile che venga contaminata o sporcata in qualsiasi modo. Ci si aspetta quindi che la nostra ricreazione riguardi più il piano mentale che quello fisico. La maggior parte dei giochi all'aperto terreni che abbiano una natura competitiva implicano l'uso di una palla: qui la legge di gravità opera in condizioni molto differenti dalle vostre e qualunque tentativo di colpire una palla e farla spostare in questo modo porterebbe a risultati molto scadenti.

Nel piano terreno l'abilità nei giochi sportivi viene acquisita dal controllo della mente sui muscoli del corpo fisico, portato ad una condizione di piena salute. Ma qui noi siamo sempre in perfetta salute e i nostri muscoli sono sempre sotto il controllo pieno e assoluto della nostra mente. L'efficienza è ottenuta rapidamente, sia che riguardi il suonare uno strumento musicale, il dipingere un quadro o qualunque altra situazione che richieda l'utilizzo degli arti: è chiaro quindi che la maggior parte delle competizioni sportive qui perdono di significato.



E bisogna ricordare che "all'aperto" o "al chiuso" per noi sono la stessa cosa: non abbiamo mutazioni climatiche o stagioni diverse, il grande sole centrale splende in eterno donandoci sempre un delizioso tepore; non sentiamo mai la necessità di una passeggiata per far meglio circolare il sangue; le nostre case non sono necessarie, ma sono solo un'aggiunta a vite già piene e complete. Qui molte persone non posseggono una casa, non la desiderano poichè, vi diranno, il sole splende sempre e la temperatura è sempre piacevole; non sono mai ammalate, affamate, nè hanno bisogni di qualunque genere, e l'intero reame è a loro disposizione.

Deve anche essere ricordato che il punto di vista cambia molto quando si viene a vivere qui: ciò che riteniamo molto importante da incarnati cessa di esserlo all'arrivo nel mondo spirituale, e molte delle nostre amate competizioni sportive sembrano monotone e banali dopo che la nostra energia si è enormemente accresciuta nel mondo dello spirito. Il fatto che noi possiamo muoverci istantaneamente attraverso lo spazio è sufficiente a far diventare insignificante la più grande gara di atletica della terra, così come la maggior parte degli sports. Le nostre ricreazioni riguardano più la mente, non ci sembra mai di impiegare molta energia fisica in qualche sforzo estremo, poichè la nostra energia è a un livello costante in accordo con la nostra richiesta individuale. Qui ci rendiamo conto che abbiamo molto da imparare, e l'imparare è in se stesso un tale piacere che non abbiamo bisogno della varietà di ricreazioni di cui avete bisogno voi. Abbiamo tanta musica da ascoltare, tante meraviglie che vogliamo conoscere in queste terre, c'è tanto lavoro congeniale per ognuno che proprio non è il caso di rammaricarsi per la carenza di sports e passatempi tipici del piano terreno; c'è una tale abbondanza di cose da vedere e da fare che la maggior parte delle ricreazioni terrene appaiono assolute banalità.

## ESSERI SPIRITUALI

Come ci si sente ad essere entità spirituali? Questa è una domanda che sorge nella mente di molte persone. Se, a mia volta, vi chiedo: come ci si sente ad essere persone terrene? sareste inclini a replicare che la domanda è stupida, poichè anch'io sono stato incarnato e quindi lo dovrei sapere. Ma prima di definire "stupida" la domanda vediamo come vi si può rispondere.

Prima di tutto consideriamo il corpo fisico: è soggetto alla fatica, quindi è di vitale importanza il riposo; è soggetto alla fame e alla sete, deve quindi essere nutrito con cibo e acqua; è soggetto a pene e tormenti legati a una grande quantità di malattie, può perdere l'uso degli arti per incidenti o altre cause; l'avanzare dell'età riduce l'acutezza dei sensi, si

può perdere la capacità di vedere o sentire anche per incidenti, o si può anche nascere ciechi, sordi o muti. Il cervello fisico può essere così malato da essere incapaci di qualunque azione coerente e, di conseguenza, essere totalmente dipendenti da altri.

Che quadro tragico, direte! E' così, ognuno può essere vittima del catalogo di invalidità che vi ho elencato, ma almeno 3 di queste sono comuni ad ogni singola anima del piano terreno: la fame, la sete e la fatica; questo non esaurisce affatto la lista ma è sufficiente al nostro scopo.

Ora, eliminate completamente ed interamente ognuna di queste spiacevoli disabilità, escludete per sempre ed infallibilmente le cause che le provocano ed incomincerete a farvi un'idea di quello che significa essere un'entità spirituale.

Quando ero sul piano terreno soffrivo dei malanni comuni alla maggior parte di noi, malanni che non sono necessariamente gravi e che accettiamo come un dato di fatto, mal di testa e dolori che la maggior parte degli umani, prima o poi, deve sopportare. In aggiunta a questi malanni minori ero, naturalmente, consapevole del mio corpo fisico quando si insinuava la fame, la sete o la fatica. La malattia finale -quella seria- era troppo grave per il mio corpo fisico ed ebbe così luogo la mia transizione: immediatamente capii come ci si sentiva ad essere un'entità spirituale.

Quando mi alzai e parlai con Edwin mi sentii fisicamente un gigante, a dispetto del fatto che avevo appena lasciato un letto di malattia; con il passare del tempo mi sentii anche meglio, non avevo il più piccolo dolore o fastidio e mi sentivo molto leggero, per la verità non mi sentivo affatto imprigionato in un corpo! La mia mente era pienamente vigile ed ero consapevole del mio corpo solo perchè potevo muovere i miei arti e me stesso ovunque volessi, apparentemente senza alcuna azione muscolare: è estremamente difficile trasmettervi questa sensazione di PERFETTA salute perchè questa condizione è assolutamente impossibile sulla terra, non c'è nulla che mi permetta di fare paragoni o analogie. Questo stato appartiene soltanto allo spirito e qualsiasi descrizione in termini terreni è inefficace: può essere solo sperimentato, cosa che non potrete fare fino a quando non diventerete uno di noi.

Ho detto che la mia mente era vigile: anche questo è un eufemismo. Scoprii che la mia mente aveva immagazzinato con precisione ogni fatto della mia vita terrena: ogni azione compiuta, ogni parola espressa, ogni impressione ricevuta, ogni episodio letto e ogni fatto di cui fui testimone; tutto ciò era registrato indelebilmente nella mia mente subconscia e questo è comune ad ogni spirito che ha avuto una vita incarnata.

Non si deve però dedurre che siamo continuamente esposti a un selvaggio susseguirsi di pensieri e impressioni: sarebbe un incubo. No, le nostre menti sono una biografia completa della nostra vita terrena dove è fissato ogni piccolo dettaglio riguardante noi stessi in modo ordinato e senza che nulla sia omissso. Normalmente il libro è chiuso, ma è sempre lì, pronto da leggere e noi non dobbiamo far altro che richiamare gli

episodi che desideriamo. Questo vale per me e per tutti i compagni con i quali vivo in questo reame.

La descrizione che vi ho dato di questa particolare memoria dell'anima, nei reami più bassi chiama in causa altre leggi, come ho cercato di spiegarvi: non so dirvi COME succede, posso solo dirvi COSA succede.

Questa memoria enciclopedica di cui siamo dotati non è difficile da comprendere se considerate la vostra memoria terrena: non siete continuamente annoiati dagli episodi della vostra intera esistenza, essi sono semplicemente lì per essere richiamati quando e dove volete, potendo anche, a volte, sorgere spontaneamente. Un evento particolare può mettere in moto una catena di pensieri nei quali la memoria fa la sua parte. A volte non riuscite a ricordare qualcosa, ma nel mondo dello spirito possiamo richiamare dalla memoria qualsiasi cosa, in modo istantaneo, preciso e senza alcuno sforzo. La mente subconscia non dimentica nulla e conseguentemente le nostre azioni passate diventano un rimprovero o una lode per noi a seconda di come abbiamo condotto le nostre vite terrene. Le registrazioni sui circuiti della mente reale non possono essere cancellate: sono lì per sempre, ma non ci perseguitano necessariamente perchè in questi circuiti sono anche registrate le buone azioni, le azioni gentili, i pensieri gentili e tutto ciò di cui possiamo essere orgogliosi; e se questo è scritto in lettere più grandi e più belle di ciò che rinneghiamo saremo molto più felici.

Naturalmente quando siamo nel mondo spirituale le nostre memorie ritengono tutto in modo persistente. Quando seguiamo un corso di studi su qualunque argomento impariamo facilmente e velocemente perchè siamo liberi dalle limitazioni che il corpo fisico impone sulla mente. Se acquisiamo conoscenza manterremo per sempre quella conoscenza senza possibilità di errore. Se stiamo studiando qualcosa che richiede destrezza manuale, scopriremo che i nostri corpi spirituali rispondono ai nostri impulsi mentali immediatamente ed esattamente. Per menzionare due attività familiari, imparare a dipingere un quadro o a suonare uno strumento musicale richiede solo una piccola frazione del tempo necessario sulla terra; nello stesso modo la conoscenza necessaria per allestire un giardino spirituale o costruire una casa è raggiunta facilmente e rapidamente – nei termini possibili per la nostra intelligenza: non siamo dotati automaticamente di un intelletto brillante appena ci liberiamo dal corpo fisico, se così fosse i nostri reami sarebbero abitati da superuomini e superdonne e noi siamo molto lontani da ciò! Ma la nostra intelligenza può aumentare, è parte della nostra evoluzione che non è solo di natura spirituale. Le nostre menti posseggono risorse illimitate per lo sviluppo e l'espansione intellettuale, qualunque fosse il nostro livello quando arrivammo nel mondo spirituale: la nostra progressione intellettuale procederà in maniera stabile e certa, in accordo con il nostro desiderio di perseguire questo obiettivo e sotto la guida di maestri esperti in ogni ramo del sapere; inoltre saremo assistiti nel nostro percorso di studio dalla nostra

memoria infallibile: nulla può essere dimenticato.

Ora parliamo del corpo spirituale. Il corpo spirituale è, parlando grossolanamente, la controparte del corpo fisico: quando arriviamo nel mondo dello spirito possiamo essere riconosciuti immediatamente, ma lasciamo dietro di noi ogni disabilità fisica. Abbiamo i nostri quattro arti, la vista e l'udito e tutti i nostri sensi sono pienamente funzionanti. Per la verità i cinque sensi che conosciamo diventano molto più acuti quando ci disincarniamo: ogni condizione anormale del corpo fisico, come un'eccessiva magrezza o grassezza, svaniscono quando arriviamo in questi reami e la nostra apparenza è quella che avremmo avuto sulla terra se non fossero intervenute diverse ragioni per diventare altrimenti.

C'è una stagione nelle nostre vite terrene che noi chiamiamo "il fiore della vita": è verso questo che noi tendiamo. Quelli fra noi che passano nel mondo spirituale in età avanzata ritorneranno al loro periodo vitale migliore; altri che arrivano qui in età giovanissima progrediranno verso questo periodo. Tutti noi preserviamo le nostre caratteristiche: non ci abbandonano mai, ma molte caratteristiche fisiche di cui faremmo volentieri a meno vengono eliminate insieme ai nostri corpi terreni -difetti corporei con cui siamo nati o che si sono sviluppati nel corso degli anni. Mi domando, quanti di voi non vorrebbero migliorare il loro corpo fisico se fosse possibile? Non molti!

Vi ho già detto come gli alberi in questi reami crescano in uno stato di perfezione: dritti, belli e rigogliosi, perchè non esistono venti e tempeste che possano colpire e distorcere i loro rami. Il corpo spirituale è soggetto alle stessi leggi: le tempeste della vita possono deformare il corpo fisico, e se quella vita è stata spiritualmente buia il corpo spirituale ne sarà similmente deformato; ma se la vita spirituale è stata ricca il corpo spirituale ne sarà analogamente arricchito. Esistono molte anime raffinate che abitano un corpo fisico deforme, così come esistono molte anime povere che abitano un bellissimo corpo fisico: il mondo spirituale rivela la verità, che diventa visibile a tutti.

Vi chiederete: come appare anatomicamente il corpo spirituale? Esattamente come appare il vostro: abbiamo muscoli, ossa e tendini ma non uguali a quelli terreni, sono fatti di puro spirito. Non soffriamo di alcuna malattia – qui sarebbe impossibile, pertanto i nostri corpi non richiedono cure continue per mantenere uno stato di perfetta salute. La nostra salute è sempre perfetta perchè vibriamo ad una frequenza che rende impossibile le malattie e le infezioni. La malnutrizione, nel senso in cui la conoscete voi, non può esistere qui, ma la malnutrizione dell'anima esiste certamente: una visita ai reami inferiori e alle loro immediate vicinanze ve lo proveranno subito!

Sembra strano che un corpo spirituale posseda unghie e capelli? Come vorreste che fossimo? Sicuramente non molto diversi da voi, non saremmo un brutto spettacolo senza le nostre caratteristiche anatomiche consuete? Sembra un'affermazione scontata, ma a volte è necessario riaffermare ciò che è scontato.

Di cosa è vestito il corpo spirituale? La grande maggioranza delle persone si risveglia in questi reami con la controparte degli abiti che indossavano prima della loro transizione. E' ragionevole che sia così, soprattutto per coloro che non hanno nessuna idea delle condizioni di questo mondo, e possono rimanere abbigliati in questo modo per tutto il tempo che desiderano. Dopo essere stati informati dagli amici sulla loro reale situazione possono utilizzare i loro abiti spirituali appena lo desiderano. La maggior parte delle

persone è felicissima di effettuare il cambio perchè il loro vecchio stile terreno appare molto scialbo in questi reami pieni di colore; non impiegai molto tempo a liberarmi della mia vecchia divisa da prelato: il nero è una tinta troppo funerea in questa galassia variopinta!

I vestiti spirituali variano come variano i reami: c'è sempre una sottile differenza fra gli abiti delle persone, c'è una varietà infinita di colori e forme, ma sono tutti lunghi fino ai piedi. Sono vestiti ampi che cadono in pieghe graziose e in queste pieghe i colori sfavillano in ciò che sulla terra sarebbe chiamato "effetto luce e colore", ma è impossibile darvi una descrizione precisa delle ulteriori caratteristiche che formano l'intero abbigliamento spirituale.

Molte persone indossano una fascia o una fusciasca intorno alla vita: in alcuni casi sono di tessuto, in altri sono formate da fili d'oro o d'argento e rappresentano un riconoscimento per i servizi svolti. Non è possibile descrivere la brillantezza superlativa delle fasce d'oro o d'argento indossate dai grandi personaggi dei reami superiori: di solito sono adornate con gemme preziose di varie forme e montate su magnifici supporti, in accordo alle regole che governano questa materia. Gli esseri più alti, inoltre, indossano magnifici diademi, brillanti come le loro cinture: a questi si applicano le stesse leggi. Noi di livello spirituale inferiore possiamo indossare gli ornamenti descritti, ma in forma molto più modesta.

C'è un'enorme ricchezza di tradizioni sull'argomento degli ornamenti spirituali, ma un fatto è chiaro: tutti questi ornamenti DEVONO essere guadagnati e le ricompense sono basate solo sui meriti.

Sui piedi possiamo indossare quello che vogliamo, e la maggior parte di noi preferisce indossare delle calzature di qualche sorta. Generalmente hanno la forma di sandali o scarpe leggere, ma ci sono molte persone che preferiscono rimanere a piedi nudi: è perfettamente legittimo, perfettamente naturale e comune tra di noi.

Il materiale di cui sono fatti i nostri vestiti non è trasparente, come qualcuno sarebbe incline a pensare! E' abbastanza denso, e la ragione del perchè non sia trasparente è che le nostre vesti possiedono la stessa frequenza vibrazionale di chi le indossa. Maggiore è il progresso, maggiore sarà questa frequenza e conseguentemente gli abitanti delle sfere più elevate avranno una delicatezza inimmaginabile sia nel corpo spirituale che nell'abbigliamento: questa delicatezza è più apparente a noi che a loro, per la stessa ragione che una piccola luce viene vista molto più brillante se i dintorni sono oscuri. Quando la luce è intensificata di migliaia di volte – come nel caso dei reami superiori- il contrasto è immensamente maggiore.

Raramente indossiamo copricapi: non ricordo di averne visto alcuno in questo reame, non abbiamo bisogno di proteggerci dagli elementi atmosferici!

Penso che ormai abbiate concluso che essere una persona spirituale possa essere un'esperienza molto gradevole; nei miei viaggi in questi reami di luce non ho ancora incontrato una singola anima che scambierebbe questa vita grandiosa e libera per la vecchia vita terrena.

**EXPERTO CREDE!**

## LA SFERA DEI BAMBINI

Una delle innumerevoli domande che ho posto ad Edwin subito dopo il mio arrivo riguardava il destino dei bambini che passano nel mondo dello spirito in tenera età.

Come già spiegato, tutte le anime tendono ad avanzare o a ritornare al periodo migliore della loro esistenza, al “fiore della vita”, in accordo all'età alla quale ha avuto luogo la loro transizione. Il tempo impiegato per raggiungere questo obiettivo dipende interamente da loro stessi, poiché è puramente una questione di sviluppo e progressione spirituale, ma per i giovani solitamente questo periodo è molto breve. Quelli che passano nel mondo spirituale dopo aver vissuto il loro “fiore della vita”, sia che siano maturi o estremamente anziani, nel tempo dovuto diventeranno più giovani in apparenza, sebbene crescano in conoscenza e spiritualità. Non si deve però ritenere che tutti arriveremo ad un punto morto di uniformità comune; all'esterno sembriamo giovani e perdiamo i segni del passare del tempo che ad alcuni di noi causano molto sconforto quando siamo incarnati; ma le nostre menti diventano “più vecchie” a mano a mano che progrediamo in conoscenza, saggezza e spiritualità: queste qualità della mente sono evidenti a tutti coloro con i quali entriamo in contatto.

Quando visitammo il tempio in città e osservammo il visitatore raggianti che eravamo venuti ad onorare, notammo che egli presentava l'apparenza di una perfetta ed eterna giovinezza; il grado di conoscenza, saggezza e spiritualità che diffondeva e che potevamo percepire con le nostre menti era assolutamente grandioso. E' la stessa cosa – a vari livelli- con tutti coloro che vengono a farci visita dai reami superiori.

Pertanto, se c'è questo ringiovanimento delle persone adulte, cosa ne è delle anime che trapassano quando sono ancora bambine o addirittura poco dopo la nascita?

La risposta è che continuano a crescere come avrebbero fatto sulla terra, ma qui, ai bambini di ogni età, sono fornite cure e trattamenti impossibili sul piano terreno.

Il bambino piccolo, la cui mente non è ancora completamente formata, non è contaminato dalle idee terrene, e quando passa nel mondo dello spirito si ritrova in un reame di grande bellezza abitato da anime di eguale bellezza. Questo reame dei bambini è chiamato “l'asilo del Paradiso” e sicuramente chiunque sia stato così fortunato da visitarlo direbbe che nessuna definizione potrebbe essere più appropriata. Fu in risposta alla mia domanda che Edwin propose a Ruth e me di accompagnarlo per una visita all'asilo del Paradiso.

Camminammo verso il confine fra il nostro reame e quelli superiori e girammo in direzione della casa di Edwin. Potevamo già sentire l'atmosfera più rarefatta, ma non al punto da provocarci fastidio o malessere. Notai che qui l'atmosfera era molto più colorata rispetto a quella del centro del reame: era come se un gran numero di raggi luminosi si incontrassero spargendo il loro bagliore sull'intero paesaggio. Questi raggi di luce erano continuamente in movimento, miscelandosi e producendo deliziose e delicate sfumature di colori in una successione di arcobaleni. Erano molto riposanti ma anche pieni di vitalità e

– così parve a Ruth e me- di gioia e di allegria: tristezza e infelicità erano assolutamente impossibili qui.

La campagna era molto più verdeggiante, gli alberi non particolarmente alti ma di forma perfetta e rigogliosi come tutti gli altri alberi del reame.

Dopo aver percorso una breve distanza, l'atmosfera divenne simile a quella del nostro reame, priva di raggi luminosi; ma c'era una strana e sottile differenza che ci incuriosiva ed Edwin ci spiegò che derivava dalla spiritualità essenziale dei bambini che vivono qui. Qualcosa di simile si prova quando si ha il privilegio di visitare un reame superiore a quello in cui si dimora: è come se nell'aria ci fosse un grado maggiore di bontà, oltre a ricevere una sensazione di notevole elevazione mentale.

Mentre camminavamo nell'erba soffice vedemmo molti edifici raffinati davanti ai nostri occhi: non erano molto alti, ma molto estesi in larghezza, situati in mezzo a piacevoli giardini. Non c'è bisogno di dire che i fiori crescevano profusamente ovunque, arrangiati in composizioni artistiche o in grandi gruppi sotto gli alberi e sui pendii erbosi. Notai che in alcuni casi i fiori che avevano la loro controparte terrena crescevano separati da quelli che erano propri solamente del mondo spirituale. Ci fu detto che non c'era alcun significato particolare per questa segregazione, ma che era creata solo per mostrare la distinzione fra le due classi di fiori, quelli terreni e quelli spirituali. Pur essendo magnifici i fiori terreni che crescono qui, non c'è alcun confronto con quelli che appartengono solo al mondo dello spirito. Ancora una volta, ogni tentativo di descriverli è limitato dall'esperienza terrena: non solo i colori sono molto più ricchi, ma la forma dei fiori e delle foglie presenta una tale abbondanza di disegni di superba bellezza che nessun esempio terrestre può fungere da termine di paragone. Ma non si deve supporre che questi fiori magnifici siano una rarità, al contrario, la loro abbondanza unita alla grande intensità e varietà di profumi fanno svanire istantaneamente ogni pensiero di eccezionalità. In nessun caso la bellezza del bocciolo è alle spese del profumo: tutti possiedono la qualità comune a tutto ciò che cresce qui e cioè di spargere forza energizzante non solo attraverso i loro aromi, ma anche attraverso il contatto personale. Avevo già provato l'esperimento di tenere un fiore nelle mie mani poste a coppa – me lo aveva insegnato Ruth- percependo così il flusso di forza vitale che scorreva nelle mie braccia.

Vedemmo deliziosi specchi d'acqua e piccoli laghi sui quali crescevano meravigliosi fiori acquatici in sfavillanti colori; in un'altra direzione c'era una serie di laghi più grandi con molte piccole imbarcazioni che scivolavano serenamente sulla superficie.

Gli edifici erano costruiti con un materiale simile all'alabastro tinto con i più delicati colori, simili alle sfumature di un arcobaleno terrestre. Lo stile architettonico ricordava per lo più quello della nostra stessa sfera, con incisioni delicate sulle pareti rappresentanti soggetti naturali quali fiori e piante o caratteristiche particolari del mondo spirituale.

Ma ciò che ci sorprese di più fu vedere, dispersi nella vegetazione, deliziosi piccoli cottages che si immagina appartenere solo al mondo delle fiabe: erano case in miniatura costruite con legni attorcigliati -deliziosamente attorcigliati- con tetti rossi smaglianti e finestre lattiginose, ognuna circondata da un delizioso, piccolo giardino privato.

Penserete che il mondo dello spirito abbia “rubato” al mondo terreno l'idea di

queste creazioni fantastiche per il puro diletto dei bambini, ma non è così, al contrario: l'intero concetto delle case in miniatura è un'emanazione del mondo spirituale. L'artista che ha ricevuto la nostra idea originale ha lasciato il mondo terreno da molto tempo: noi la conosciamo, lei sta continuando qui il suo lavoro nella sfera dei bambini.

Queste piccole abitazioni erano sufficientemente larghe per consentire ad una persona adulta molto spazio di movimento senza picchiare la testa; ai bambini sembravano delle giuste dimensioni senza che si sentissero persi al loro interno. Per questa stessa ragione tutti gli edifici in questo reame erano larghi ma non molto alti: non essendo troppo alti e con stanze non troppo larghe si adattavano alla mente dei bambini che, non essendo ancora pienamente formata, percepisce gli spazi come più grandi rispetto a quello che sono nella realtà, facendoli sentire dei nani se gli edifici sono troppo spaziosi.

Un gran numero di bambini vive in queste piccole abitazioni, ognuna controllata da un bambino più grande perfettamente in grado di gestire ogni situazione con gli altri "residenti".

Camminavamo in mezzo a gruppi di bambini felici, alcuni dei quali giocavano fra loro, mentre altri seduti sull'erba ascoltavano un insegnante che leggeva un libro, altri ascoltavano con grande interesse i maestri di botanica che davano loro lezioni sui fiori e la vegetazione. Per quello che riguardava i fiori di puro spirito era però una botanica molto differente da quella terrena, come dimostrava la separazione fra i due ordini di fiori – quelli terreni e quelli spirituali.

Edwin ci portò da un insegnante e gli spiegò il motivo della nostra visita: fummo accolti calorosamente e l'insegnante fu così gentile da rispondere alle nostre domande poiché, ci disse, l'entusiasmo per il suo lavoro le rendeva molto piacevole parlarci di ciò che ci interessava. Era nel mondo dello spirito da molti anni; sulla terra aveva avuto figli suoi al cui benessere si era molto interessata e ciò l'aveva condotta a dedicarsi al suo lavoro presente. Quello che NON ci disse -fu Edwin a darci i dettagli più tardi- era che lei aveva avuto un tale successo con i suoi figli, i quali ora si erano uniti a lei nel suo lavoro, che era stato ovvio sin dall'inizio quale sarebbe stato il suo lavoro nella terra dello spirito: la cura dei bambini.

Non c'è bisogno di dire che era veramente adatta per questo lavoro: irradiava fascino e simpatia, gentilezza e allegria che tanto piacciono ai bambini; comprendeva bene la loro mente: infatti era lei stessa una bambina cresciuta! Possedeva una grande conoscenza delle cose più interessanti, soprattutto di quelle che più piacciono ai bambini; era una fonte inesauribile di fiabe e favole per i suoi piccoli e, soprattutto, era in sintonia completa con loro: non credo di avere ancora visto nessuno così superlativamente felice come quest'anima graziosa.

La nostra nuova amica ci disse che in questa sfera c'erano bambini di tutte le età, dai neonati – la cui esistenza autonoma sul piano terreno era durata solo pochi minuti o erano morti prima di nascere- ai giovani di 16-17 anni.

Accade spesso che, una volta cresciuti, i ragazzi rimangano in questa sfera e diventino insegnanti per un certo tempo prima di andarsene altrove ad assolvere altri compiti.

E cosa dire dei genitori? Possono essere gli insegnanti dei loro stessi figli? Raramente, o mai – ci disse la nostra amica: è una condizione difficilmente realizzabile



poiché i genitori sarebbero inclini a favorire i loro figli creando situazioni imbarazzanti. Gli insegnanti sono sempre anime di grande esperienza, e non ci sono molti genitori sul piano terreno in grado di prendersi cura dello spirito dei loro bambini subito dopo la transizione. Sia che gli insegnanti siano stati loro stessi genitori sulla terra o no, tutti devono frequentare un corso intensivo preparatorio prima di essere giudicati adatti a ricoprire un ruolo che richiede alti standard di qualità; e, naturalmente, devono possedere un temperamento adatto alla posizione di insegnante.

Il lavoro non è difficile, se giudicato secondo lo standard terreno, ma richiede molteplici qualità speciali.

La crescita fisica e mentale dei bambini nel mondo dello spirito è molto più rapida che sulla terra. Vi ricorderete di quando vi ho parlato dell'infallibilità della memoria in queste sfere; questa capacità di memorizzare incomincia non appena la mente è in grado di "afferrare" qualcosa, e questo avviene molto presto. Questa precocità è perfettamente naturale qui, poiché la mente giovane assorbe la conoscenza in maniera imparziale e uniforme. Il carattere è guidato con attenzione lungo vie puramente spirituali, così che l'acquisizione della conoscenza nei più giovani non assume mai i caratteri di pedanteria e saccenteria che si osserva spesso nei piccoli superdotati terreni. Prima di tutto ai bambini si insegna la spiritualità, poi solitamente si parla del mondo terreno - se non hanno vissuto autonomamente lì o se la loro vita è stata molto breve.

Il governatore del reame agisce come un padre e, per la verità, tutti i bambini lo ritengono tale.

Gli studi dei bambini coprono un'ampia varietà di argomenti: viene loro insegnato a leggere, ma molte materie insegnate nelle scuole terrene vengono eliminate in quanto superflue nel mondo dello spirito; sarebbe più esatto dire che ai bambini viene data la conoscenza su un particolare soggetto, piuttosto che insegnata.

Quando crescono sono in grado di scegliere da soli il tipo di lavoro che più si addice loro, così, specializzandosi nei loro studi, i ragazzi raggiungono la qualificazione necessaria. Per esempio, alcuni di loro decidono di ritornare temporaneamente al piano terreno per lavorare con noi nel campo della comunicazione, creando strumenti altamente efficienti e divertendosi molto durante le loro visite. Queste hanno il vantaggio di aggiungere molto alla loro esperienza personale: aumentano infatti la loro capacità di comprendere profondamente le sofferenze e le tribolazioni – e i piaceri- dell'essere incarnati.

Una domanda è sempre presente nelle menti terrene riguardo ai bambini trapassati: saremo in grado di riconoscere i nostri figli quando arriveremo noi stessi nel mondo dello spirito? La risposta è SI', senza ombra di dubbio. Ma come è possibile, dopo che sono cresciuti nel mondo dello spirito, fuori della nostra vista? Per rispondere a questa domanda è necessario sapere un po' di più sul proprio sè.

Dovete sapere che quando il corpo fisico dorme, il corpo spirituale si stacca temporaneamente mantenendo la connessione con il corpo fisico con una corda magnetica: questo cordone è la connessione vitale tra il corpo spirituale e quello fisico. In questo modo lo spirito rimarrà situato nelle vicinanze del corpo fisico oppure si sposterà in quella sfera in cui la sua vita terrena - fino a quel momento- gli ha concesso di entrare. Il corpo spirituale spenderà quindi parte del tempo terreno nel mondo dello spirito, ed è durante queste visite che si incontrano parenti e amici trapassati e che i genitori vedono

crescere i loro bambini. Nella maggioranza dei casi i genitori non sono ammessi nella sfera dei bambini, ma ci sono molti luoghi dove questi incontri possono avvenire. Ricordando ciò che ho detto sulla memoria della mente subconscia, capirete che non esiste il problema di riconoscere il proprio figlio poiché ogni genitore ha visto e osservato la crescita del figlio nel corso degli anni, proprio come se fosse rimasto sulla terra.

Ovviamente deve esistere un legame di amore sufficiente tra il genitore e il figlio, altrimenti questa legge non opera; dove non esiste alcun legame affettivo la conclusione è ovvia. Per potersi ritrovare nel mondo dello spirito questa unione affettiva deve esistere in ogni relazione umana, fra marito e moglie, genitori e figli, o fra amici: senza questo legame è problematico avere qualunque incontro, se non per pura casualità.

Il reame dei bambini è un distretto contenente tutto ciò che grandi menti, ispirate da menti ancora più grandi, hanno concepito per il benessere, il confort, l'educazione, il piacere e la felicità dei suoi giovani abitanti. I Centri della Conoscenza sono pienamente equipaggiati di tutto ciò di cui lo sono quelli della nostra sfera. Per la verità per alcuni aspetti lo sono anche di più, poiché dispongono di ogni mezzo per diffondere la cultura e la conoscenza fra coloro che – trapassati durante la più tenera infanzia- non ne possiedono alcuna e devono quindi cominciare da zero proprio come se fossero rimasti sulla terra. I bambini che hanno lasciato la terra più tardi, continueranno i loro studi dal punto in cui li hanno lasciati, eliminando però tutto ciò che è inutile e aggiungendo tutto ciò che è spiritualmente necessario. Appena raggiungono un'età adatta, i ragazzi possono scegliere il loro lavoro futuro e prepararsi per quello; vi racconterò più avanti quali lavori sono a disposizione.

L'intera questione del destino degli infanti mi ha considerevolmente disorientato quando ero incarnato. Ruth disse che anche lei non ne aveva avuto la minima idea, supponeva però che i bambini DOVEVANO sopravvivere poiché intuiva che questo era il destino delle persone adulte. La sopravvivenza degli uni presupponeva la sopravvivenza anche degli altri, in un mondo di legge ed ordine quale lei riteneva essere il mondo dello spirito.

Anche Edwin era stato perplesso come me: potete immaginare la nostra sorpresa quando, introdotti nel reame dei bambini, abbiamo assistito all'eccezionale organizzazione presente per assistere le giovani anime passate nel mondo dello spirito nei loro più teneri anni di vita. E' un'organizzazione creata sotto la guida grande e saggia del Padre stesso, che non tiene conto in nessun modo di credi o dottrine, dogmi, rituali o cerimonie; il semplice fatto della sopravvenuta morte fisica implica per tutti – anziani o neonati- l'entrata nel mondo dello spirito per l'eternità.

E i bambini, come ci si può aspettare, hanno le stesse opportunità, gli stessi diritti alla loro eredità spirituale che tutti abbiamo, vecchi e giovani.

E tutti abbiamo lo stesso grande obiettivo: la felicità perfetta e perpetua.

## OCCUPAZIONI

Il mondo dello spirito non è solo una terra di uguali opportunità per ogni anima, ma le opportunità stesse sono di una scala così immensa che nessuna persona incarnata può farsi un'idea della sua magnitudine. Vi chiederete: opportunità per cosa? Opportunità per attività interessanti, utili e buone.

Mi auguro di aver sufficientemente chiarito finora come il mondo dello spirito non sia una terra di ozio, né una terra in cui gli abitanti trascorrono le loro vite in una atmosfera super-estatica di esercizi religiosi, offrendo preghiere e lodi al Grande Trono con un flusso incessante di anime. Certamente c'è un flusso incessante, ma di un genere completamente diverso: sono i pensieri che nascono spontaneamente dai cuori di tutti noi, che siamo felici e pieni di gratitudine per essere qui.

Cercherò ora di darvi solo una pallida idea dell'immenso numero di lavori in cui ci si può impegnare in questi reami.

Il vostro pensiero andrà subito alle molteplici e variabili occupazioni del mondo terreno che coprono ogni area di attività; ma dietro ad ogni professione c'è la necessità di guadagnarsi da vivere, di provvedere cibo ed acqua al corpo fisico, di avere vestiti ed un'abitazione di qualche genere. Sapete già che questi bisogni qui non esistono: non ci servono mai cibo ed acqua, i vestiti e le abitazioni sono quelli che ci siamo guadagnati con la nostra vita terrena: la qualità delle nostre vite terrene determina quella dei nostri vestiti e delle nostre abitazioni una volta giunti qui. Non abbiamo quindi nessuna necessità FISICA di lavorare, ma ne abbiamo una MENTALE, ed è per questo motivo che tutti i lavori qui sono estremamente piacevoli.

Immaginate un mondo dove nessuno lavora per vivere, ma solo per il piacere di fare qualcosa di utile agli altri. Provate a immaginarlo, e comincerete a capire qualcosa della vita nel mondo dello spirito.

Molte professioni terrene qui non hanno alcuna applicazione: per quanto siano utili e necessarie appartengono soltanto a quel periodo. Cosa diventano quindi quelle persone che avevano tali occupazioni? Appena raggiunta la piena consapevolezza del loro stato, capiranno immediatamente che le loro vocazioni terrene sono lasciate per sempre alle spalle e che il mondo dello spirito non offre occupazioni similari. Ma questo non causa infelicità o rimpianto perché il bisogno per la sopravvivenza fisica non esiste più, e queste persone si sentono felicemente libere di impegnarsi in qualche nuovo lavoro. Non si chiedono mai per cosa sono portati, scopriranno molto presto cosa attrae la loro attenzione e il loro interesse: si uniranno subito ai loro compagni per imparare qualcosa di nuovo divertendosi molto.

Mi sono finora riferito al lavoro in generale, sarò ora più specifico e considererò alcuni aspetti del mondo spirituale. Consideriamo dapprima il lato puramente "fisico" della vita spirituale: per questo scopo visitiamo la città ancora una volta.

Lungo la strada attraversiamo molti giardini magnifici, i quali devono essere disegnati e creati: incontriamo quindi il primo possibile impiego. Molta gente sulla terra è

amante dei fiori e dei giardini, e alcuni hanno scelto questa professione divertendosi e considerandola una vocazione: cosa c'è di meglio che continuare qui il loro lavoro, senza preoccuparsi delle energie fisiche, liberi, indisturbati e con le inesauribili risorse del mondo dello spirito a loro disposizione? E' il lavoro per loro, possono smetterlo e riprenderlo quando vogliono, senza nessuno che imponga la propria volontà. E qual'è il risultato? Felicità per se stessi, poiché creando un bel lavoro di arte botanica hanno aggiunto ulteriore bellezza a un reame già bello, e facendo ciò, hanno portato felicità ad altri. Così il loro compito procede cambiando, riarrangiando, pianificando, abbellendo, ricreando e acquisendo sempre maggiore abilità. Continuano così fino a quando non desiderano cambiare occupazione, o fino a quando la loro progressione spirituale non li porta in nuovi campi di conoscenza in altri reami.

Ora entriamo nel Centro della Musica e vediamo che lavoro si può svolgere qui. Ovviamente qualcuno deve progettare il Centro stesso e qualcun altro deve costruirlo. Vi ho già raccontato della costruzione dell'ala annessa alla libreria; anche nelle maggiori opere di costruzione il metodo seguito è lo stesso, ma deve essere imparato, e il lavoro degli architetti e dei costruttori, con i vari esperti, è fra quelli più importanti nel mondo dello spirito. Così come ogni professione è aperta a tutti coloro che hanno il desiderio di intraprenderla, anche quella di architetto o costruttore è libera per tutti coloro che desiderano continuare la loro occupazione terrena o vogliono dedicarsi a qualcosa di nuovo. Tutto ciò che è richiesto è il desiderio di farlo, sebbene l'attitudine naturale sia di grande aiuto. E' comunque sorprendente come si impari rapidamente e con grande efficienza sotto lo stimolo del desiderio: il "desiderio di fare" viene tradotto in "abilità di fare" in un tempo molto breve. Profondo interesse e amore per quel lavoro è tutto ciò che è necessario.

Nel Centro della Musica troviamo librerie di spartiti musicali, dove gli studenti sono impegnati nei loro studi e i discepoli con i loro insegnanti. La maggior parte delle persone che incontriamo qui stanno imparando a suonare uno o più strumenti, che qualcuno deve costruire: gli artigiani impegnati nella costruzione di strumenti musicali sulla terra qui si trovano a casa se vogliono proseguire il loro lavoro nel mondo dello spirito.

Si potrebbe obiettare che una vita terrena spesa interamente in uno specifico lavoro è sufficiente per la maggior parte delle persone, che quando arrivano nel mondo dello spirito l'ultima cosa che desiderano è quella di riprendere la vecchia occupazione con la sua interminabile routine e noia. Ma tenete presente tutto ciò che vi ho detto sulla libertà di questi reami e che nessuno è obbligato – né dalle circostanze, né dal puro bisogno di sopravvivenza- a svolgere alcun lavoro. Ricordate che ogni occupazione è intrapresa liberamente, per l'amore di svolgerla, per l'orgoglio di creare qualcosa, per il desiderio di essere d'aiuto ai compagni e al reame in generale, e vedrete che il costruttore di strumenti musicali – per citare una delle migliaia di occupazioni possibili- è felice esattamente come tutti noi in questi reami. Costruendo i suoi strumenti musicali porta felicità a se stesso e a molta altra gente, che con piacere porteranno gioia a molti altri attraverso le creazioni della sua mente.

Per inciso, non è obbligatorio che una persona acquisisca uno strumento musicale solo attraverso il Centro della Musica: ogni persona abile nella costruzione di questi strumenti sarà desiderosa di fornire ad altri ciò che desiderano; in molte case

troviamo – e non solo come ornamento!- bellissimi pianoforti creati da mani intelligenti che hanno imparato i metodi spirituali della creazione. Questi oggetti non possono essere comprati, sono ricompense spirituali: sarebbe inutile tentare di possedere ciò a cui non si ha diritto, semplicemente non possiamo averlo. Nessuno può crearlo per noi, di qualunque cosa si tratti: se qualcuno ci provasse scoprirebbe di non essere in grado di usare le sue abilità per quello scopo. Se mi chiedete chi o cosa governa queste cose, posso solo dirvi che non lo so, so solo che questa è la legge dello spirito.

Prima di uscire dal Centro della Musica, diamo un'occhiata alla libreria: ci sono migliaia di spartiti musicali, con le varie parti per ogni musicista. La maggior parte delle grandi orchestre prende qui la propria musica, ognuno può prendere tutto ciò che desidera, ma qualcuno deve farne una copia: ecco un'altra importante e produttiva occupazione. I bibliotecari si prendono cura di tutta questa musica e vengono incontro ai desideri delle persone compiendo un utile lavoro: gli spartiti possono essere moltiplicati e adattati ad ogni singola esigenza, da quelle della persona che semplicemente ama la musica a quelle di coloro che sono musicisti e leaders nell'arte musicale.

Nel Centro dei Tessuti troviamo la stessa gioia in tutti coloro che vi lavorano. In ogni momento chiunque è libero di unirsi agli studenti che imparano a creare i più squisiti tessuti. Tuttavia il mio interesse è altrove e le mie visite al Centro dei Tessuti hanno solo uno scopo ricreativo. Ruth invece passa regolarmente del tempo a studiare qui ed è diventata un'esperta a tessere tappezzerie: è parte della sua occupazione e anche parte della sua ricreazione nella vita spirituale. Lei ha creato molte belle tappezzerie ed Edwin ed io ne abbiamo due di prima scelta sulle pareti delle nostre case.

Possiamo avere tutti i materiali che desideriamo dal Centro dei Tessuti o, come nel caso della musica, possiamo chiedere a qualche artigiano di crearci quello che desideriamo. Non riceveremo mai un rifiuto, né dovremo aspettare un tempo interminabile per avere quello che abbiamo chiesto: ci sono moltissimi artigiani che vengono incontro alle esigenze di noi tutti.

Nello stesso Centro ci sono studenti che imparano l'arte del design, istruiti da maestri in tale arte. C'è una sperimentazione continua per produrre nuovi tipi di stoffe e nuovi disegni. Questi materiali non hanno niente a che fare con i nostri vestiti spirituali: questi sono una faccenda personale. I prodotti del Centro dei Tessuti sono utilizzati per scopi generali, per esempio per abbellire le nostre case o i grandi edifici pubblici. Nel caso degli spettacoli storici di cui vi ho parlato, gli organizzatori ricevono un grande contributo dal Centro dei Tessuti, che fornisce tutti i costumi autentici dell'epoca in oggetto.

Vi ho dato solo due o tre esempi di ciò che è possibile fare qui, ma ci sono migliaia di occupazioni che coprono un grande campo di attività al pari del piano terreno. Pensate ai dottori che arrivano nel mondo dello spirito e che continuano qui il loro lavoro: noi non abbiamo bisogno di dottori, ma loro qui possono lavorare con i loro colleghi ricercando le cause delle malattie presenti nel piano terreno e aiutare ad alleviarle. Molti spiriti-dottori hanno guidato la mano di chirurghi che intraprendono operazioni difficili. Il dottore terreno è probabilmente perfettamente inconsapevole di questo e riterrebbe ridicola l'idea che stia ricevendo assistenza da una sorgente invisibile. Il dottore spirituale è felice di servire all'insaputa di colui che serve: è l'esito dell'intervento che gli interessa, non a chi sia attribuito il merito. Il dottore terreno in questi casi fa alcune scoperte personali

illuminanti quando arriva nel mondo degli spiriti.

Anche gli scienziati continuano le loro ricerche quando arrivano qui. In qualunque ramo della scienza siano interessati, troveranno molto di cui occuparsi per il tempo a venire; lo stesso vale per gli ingegneri e per tutti gli altri. Sarebbe impossibile e noioso descrivere la lunga lista di occupazioni terrene di cui abbiamo la controparte nel mondo spirituale, ma dovrete ormai avere un'idea di ciò che questo mondo può offrire. Tutto ciò che abbiamo nei nostri edifici, nelle nostre case e nei nostri giardini deve essere pensato e creato, e c'è bisogno di qualcuno che svolga questo compito. Il bisogno è costante e la sua soddisfazione è costante, e sempre sarà così.

Esiste un altro dipartimento di vitale importanza, peculiare al mondo dello spirito. La percentuale di persone che arriva nel mondo dello spirito senza avere la minima conoscenza della loro nuova vita è deplorabilmente alta: tutte queste numerosissime anime devono essere aiutata nelle loro difficoltà e perplessità. Questa è la principale attività in cui Edwin, Ruth ed io siamo impegnati. E' un tipo di lavoro che ricorda quello dei Ministri della Chiesa -o come si vogliono denominare: la loro esperienza sul piano terreno li rende particolarmente adatti, e tutti loro -dovrei meglio dire tutti NOI!- sanno che ora sono membri di un unico ministero, con un unico scopo, servendo una sola causa; tutti possediamo la stessa conoscenza della verità del mondo dello spirito, senza credi, senza dottrine e dogmi, un corpo unito di lavoratori, uomini e donne.

Nel grande Centro di Riposo ci sono infermiere esperte e dottori pronti a curare coloro la cui ultima malattia terrena è stata lunga e dolorosa, o coloro che sono passati nel mondo dello spirito in modo improvviso o violento. Ci sono molti di questi centri – soprattutto per i secondi- ed è una vergogna per la terra che siano obbligati ad esistere. Il passaggio può essere improvviso o violento – al momento questo è inevitabile- ma è una vergogna per il mondo terreno che così tante anime arrivino qui ignorando totalmente cosa le aspetta. Queste case di riposo si sono moltiplicate in maniera considerevole da quando sono qui, conseguentemente è aumentata la necessità di dottori e infermiere, che sono sempre forniti in numero adeguato.

Poichè questa occupazione è esclusiva del mondo spirituale, abbiamo scuole speciali dove coloro che desiderano intraprendere questo lavoro particolare vengono pienamente addestrati. Qui imparano tutto ciò che riguarda la parte scientifica del corpo e della mente spirituali; viene loro fornita la conoscenza generale della vita spirituale poichè avranno a che fare con persone che, per la maggior parte, non hanno alcuna conoscenza del loro nuovo stato e che vogliono sapere se è possibile la comunicazione fra i due mondi nell'istante stesso in cui realizzano ciò che è accaduto: è sorprendente quanti di loro vogliono immediatamente tornare al piano terreno per cercare di comunicare a coloro che hanno lasciato la grande scoperta di essere vivi e in un altro mondo!!

In un certo numero di casi le persone necessitano di un lungo riposo dopo la loro dissoluzione; possono essere coscienti e svegli per l'intero periodo e coloro che si prendono cura di loro devono fornire una gran quantità di informazioni. L'attenzione di queste anime di solito è ugualmente rivolta al mondo terreno e al mondo dello spirito: infermiere e dottori devono possedere una grande conoscenza del mondo spirituale e abbondare in tatto e discrezione.

Parlandovi di queste occupazioni particolari non intendo fare alcun torto alle

altre, poiché queste di cui abbiamo discusso non sono in alcun modo quelle preminenti. Ne ho scelte due o tre da presentarvi perchè hanno l'apparenza di essere molto “materiali” e per puntualizzare ciò che ho tentato ripetutamente di dimostrarvi: viviamo in un mondo spirituale PRATICO dove siamo indaffarati nei nostri utili compiti individuali, non passiamo le nostre vite in un alto stato di religiosità, né siamo perpetuamente assorbiti in pie meditazioni.

Ma cosa ne è di una persona che non ha mai fatto niente di utile nella sua vita terrena? Tutto quello che posso dirvi è che questa persona non si troverà in questi reami finchè non avrà lavorato su se stessa per guadagnarsi l'entrata.

Fornirvi una lista completa di tutte le possibili occupazioni richiederebbe un enorme volume, poiché sono inesauribili; per la verità la mia mente diventa attonita al pensiero del loro numero infinito e della mia impossibilità di rendere giustizia a questo vasto argomento. Solo nel campo della Scienza lavorano felicemente migliaia e migliaia di persone, sia investigando sui segreti del piano terreno che su quelli del mondo spirituale.

La scienza e l'ingegneria sono stretti alleati nel mondo dello spirito, nuove importanti scoperte vengono fatte di continuo e le numerose invenzioni continuamente perfezionate. Queste invenzioni non sono per noi, ma per voi – quando i tempi saranno maturi perchè voi possiate riceverle. Il mondo terreno ha fatto un pessimo uso di ciò che è stato mandato dal mondo spirituale, utilizzando in modo spregevole ciò che era stato donato per il beneficio di tutti. L'uomo ha esercitato il suo libero arbitrio, ma lo ha rivolto in una direzione che alla fine porta alla distruzione. La mente umana è ancora infantile, e l'infante diventa pericoloso quando può usare liberamente mezzi di distruzione. Quindi tratteniamo qui molte invenzioni e scoperte finchè l'umanità non avrà raggiunto uno stato di sviluppo superiore. Quel giorno arriverà certamente, e un fiume di nuove invenzioni provenienti dal mondo dello spirito inonderà il vostro mondo.

Nel frattempo il lavoro continua, con ricerche, invenzioni e scoperte, e questo lavoro assorbe una grande quantità di anime interessate, fornendo loro un impiego molto utile nella loro vita spirituale. Niente disturba la routine ordinata del nostro lavoro: mentre il lavoro va avanti possiamo comunque sospenderlo per un certo tempo per riposarci o per dedicarci a qualcos'altro. Non abbiamo litigi, dispute o rivalità che producono insoddisfazione e spiacevolezza, non abbiamo persone scontente. Possiamo avere il desiderio di fare qualcosa di più importante, ma questo non è scontentezza, è il passo da cui prende l'avvio la nostra progressione spirituale. Il più umile di noi comprende che qualunque sia il suo lavoro, per quanto possa apparire insignificante in confronto a compiti apparentemente più importanti, sta impegnandosi in qualcosa di significativo e vitale che porterà inevitabili ricompense che nessuno potrà portargli via. Nel mondo dello spirito lavorare è essere profondamente felici – per le molte ragioni di cui vi ho parlato.

Non c'è nessuno qui che non condivida le mie parole con tutto il cuore e senza riserve!

## PERSONE FAMOSE

Lasciare il mondo terreno e prendere la residenza permanente nel mondo spirituale non è un tale sconvolgimento come qualcuno potrebbe pensare. E' vero che molti legami terreni vengono spezzati, ma quando passiamo nel mondo dello spirito incontriamo ancora i nostri amici e parenti che sono passati prima di noi. Con il nostro arrivo in questo mondo comincia un nuovo periodo della nostra esistenza e una nuova vita.

L'incontro con amici e parenti è qualcosa che va sperimentato direttamente per capirne il pieno significato e la gioia della riunione. Questi incontri avranno luogo però solo se esistono affetto e simpatia reciproci – per il momento non consideriamo le altre situazioni. Questi incontri continueranno per un po' di tempo dopo l'arrivo del nuovo residente: è naturale che la novità porti a un grande scambio di notizie e ad un grande interesse per le vite spirituali di quelli che ci hanno preceduto. Arriverà quindi il momento in cui il nuovo arrivato comincerà a pensare a cosa fare della sua vita spirituale.

Possiamo dire che per la maggior parte di noi la vita terrena è un'esistenza con due aspetti separati – la nostra vita domestica e affettiva e la vita connessa ai nostri affari e al nostro lavoro, nella quale ci associamo spesso a un gruppo di persone completamente diverso. E' quindi nell'ordine naturale delle cose che anche qui possa esistere una condizione simile. Per esempio, lo scienziato prima di tutto incontrerà i suoi famigliari; quando affronterà la questione del lavoro si ritroverà fra i suoi vecchi colleghi che sono passati nel mondo dello spirito prima di lui, sentendosi ancora di più a casa sua; e si sentirà pieno di gioia alla prospettiva di dedicarsi alla ricerca scientifica che lo attende. E' lo stesso per il musicista, il pittore, lo scrittore, l'ingegnere, il dottore, il giardiniere, il muratore, l'artigiano che tesse tappeti, per menzionare solo una piccola frazione delle occupazioni possibili sia sulla terra che nel mondo spirituale. E' chiaro quindi che la domanda che si fanno in molti -nel mondo dello spirito cosa diventa la gente famosa?- praticamente si risponde da sola.

Nel mondo spirituale la fama è molto diversa dal mondo terreno. La fama spirituale porta con sé una onorificenza di tipo completamente diverso dalle onorificenze terrene, ed è guadagnata in un solo modo: nel servizio per gli altri. Suona fin troppo semplice, ma è così e nulla potrà cambiare questa verità. Se i personaggi famosi risiederanno nei reami di luce dopo la loro dissoluzione dipenderà solo da loro stessi: la legge è valida per tutti indipendentemente dalla loro posizione terrena.

C'è molta curiosità sul destino riservato a coloro che sono famosi sulla terra: il solo fatto di essere noti è sufficiente, ma nessuno suscita più curiosità di coloro che sono passati alla storia. Dove sono i leader di tutte le vicende terrene i cui nomi ci sono familiari dai libri di storia? Purtroppo molti di loro si trovano nei reami oscuri dove vivono da molti secoli e dove probabilmente continueranno a vivere per altrettanto tempo. Altri sono nei reami superiori di luce e bellezza, come giusta ricompensa delle loro nobili vite terrene, ma la maggior parte di loro si trovano in questo reame di cui vi ho parlato.



Vi do un piccolo esempio che riguarda un personaggio di famiglia reale: vi descrivo questo caso, sebbene sia un caso estremo, perchè dimostra chiaramente quali sono i principi che regolano in generale la vita spirituale.

In questo caso sapevamo in anticipo che questo personaggio stava per entrare nel mondo degli spiriti; i suoi stessi concittadini sulla terra erano interessati al suo destino. I suoi familiari, come ogni altra famiglia in questo reame, erano pronti e aspettavano il suo arrivo. Una breve malattia causò il suo passaggio, e appena la dissoluzione ebbe luogo sua madre lo portò a casa propria dove tutto era pronto per lui. La casa non è particolarmente lussuosa, come molte in questo reame, e a tutti giunse la notizia del suo arrivo. Non ci fu una riunione su vasta scala, come potrebbe accadere sulla terra alla fine di un viaggio pericoloso verso casa, ma tutti coloro che erano direttamente interessati all'arrivo nel mondo spirituale di questa figura amata e conosciuta, provarono certamente un sentimento di felicità. Lui rimase in casa per un certo tempo, assaporando una intimità, una libertà di azione e una semplicità di vita che gli erano state negate sulla terra. Ebbe bisogno di molto riposo dopo la malattia che portò al termine la sua vita terrena; diverse persone che avevano fatto parte del suo circolo ufficiale o privato, arrivate prima di lui, chiedevano sue notizie, ma nessuno ancora l'aveva visto. Naturalmente ci fu una grande riunione familiare e, appena si fu ripreso, chiese di conoscere le meraviglie della sua nuova vita.

Mantenne pienamente per molto tempo il suo aspetto precedente: i segni della malattia e della fatica mentale e fisica erano scomparsi e sembrava di qualche anno più giovane, ma per il resto era esattamente lo stesso.

Quando passeggiava era riconosciuto e rispettato per ciò che era stato, ma era molto più onorato, ammirato e amato per ciò che era ora. Potreste pensare che quando incontrava e si intratteneva con i suoi concittadini questi ultimi fossero imbarazzati e a disagio come sarebbero stati sul piano terreno, ma durante il periodo di recupero gli furono spiegate in modo esaustivo le condizioni di vita del mondo spirituale, le sue leggi e le sue piacevoli usanze. Queste rivelazioni lo riempirono di gioia, sapeva che appena lasciata la casa materna per avventurarsi all'esterno avrebbe goduto della libertà che si può trovare soltanto nel mondo spirituale, dove gli abitanti lo avrebbero trattato come lui avrebbe desiderato essere trattato – come un uomo semplice desideroso di unirsi con i suoi compagni, gioiosi di ritrovarsi. Sapeva che sarebbe stato trattato come uno di loro. Quindi, quando in compagnia di alcuni membri della sua famiglia cominciò a passeggiare in questi reami alla scoperta del suo nuovo ambiente -come è comune fra i nuovi arrivi- non ebbe né procurò agli altri alcuna sensazione di disagio. Nessuno accennò alla sua posizione terrena a meno che lui stesso non intavolasse l'argomento, in modo da non sembrare persone curiose o indiscrete.

Potreste pensare che chi ha occupato una posizione così importante sulla terra provochi nelle menti altrui sentimenti di simpatia per il repentino cambiamento di posizione che ha dovuto subire. Ma tali sentimenti non sono né comuni né desiderati, per il semplice motivo che non c'è mai un'occasione per poterli far nascere. Abbiamo lasciato la nostra importanza terrena dietro di noi, e non la ricordiamo mai se non per mostrare ad altri ancora incarnati cosa evitare in base alla nostra esperienza. Non riviviamo il nostro passato per auto-glorificarci o per impressionare i nostri ascoltatori: per la verità non

sarebbero affatto impressionati e faremmo soltanto una brutta figura. Qui siamo in grado di riconoscere la verità, e il nostro vero valore è evidente a tutti: è solo il valore spirituale che conta, indipendentemente da chi siamo stati sul piano terreno. I punti di vista e le prospettive sono completamente diversi quando si arriva nel mondo spirituale: per quanto fossimo potenti sulla terra è solo il nostro valore spirituale che ci conduce alla sfera spirituale appropriata; è sulla base delle nostre azioni, indipendentemente dalla posizione sociale occupata, che ci verrà assegnata la nostra dimora. La posizione sociale è dimenticata per sempre, solo i pensieri e le azioni testimoniano a favore o contro di noi, e noi diventiamo i giudici di noi stessi.

Per queste ragioni questo personaggio "reale", come altri suoi familiari prima di lui, non ha avuto alcuna difficoltà al suo arrivo nel mondo spirituale, né ha dovuto affrontare situazioni spiacevoli. E' proprio il contrario, poiché l'intera situazione lo ha facilitato e gli ha fornito la soluzione ai suoi desideri. Quello che si applica a questo caso estremo si applica in ugual modo a tutti i personaggi famosi del piano terreno: cosa dire di uno scienziato, di un musicista, di un pittore famoso? Qui continueranno ad imparare umilmente la loro arte o scienza coltivata sulla terra. Per voi ancora incarnati questi sono nomi molto famosi e quando dobbiamo riferirci a loro parlando con voi, utilizziamo i nomi con i quali vi sono familiari, ma qui, nel mondo dello spirito, loro detestano essere ritenuti maestri o geni. I loro nomi, per quanto famosi, non significano niente per loro, e ripudiano strenuamente ogni forma di venerazione che il mondo terreno conferisce loro. Sono solo "uno di noi", è quello che vogliono essere e come tali sono trattati.

Nel mondo dello spirito la legge di causa ed effetto si applica in egual misura a tutti, indipendentemente dal loro precedente stato terreno: l'individuo che trascorre la sua vita nell'anonimato, conosciuto solo da una o due persone, è soggetto a questa legge come colui che è famoso in tutto il mondo. Vivendo in questo reame è inevitabile che prima o poi si incontri qualcuno noto sulla terra, ma questi personaggi famosi non hanno più alcun attaccamento al mondo terreno: lo hanno lasciato dietro le spalle, e un gran numero di coloro che vivono qui da centinaia di anni (terreni) sono molto contenti di non avere occasioni per ricordare le loro vite passate. Molti di loro andarono incontro ad una transizione violenta, sono quindi felici di considerare solo il presente e lasciare che il passato rimanga sepolto nella loro memoria.

La gente della terra potrebbe pensare che è strano camminare in questi reami intrattenendosi con persone che vissero centinaia o migliaia di anni fa: un incontro del passato con l'eterno presente. Ma per noi non è strano, può esserlo per coloro che sono appena arrivati, ma ci sono molte altre cose che possono sembrare strane nei primi tempi. La discrezione è qualcosa che impariamo molto presto, non ficchiamo mai il naso nei fatti e nelle circostanze della vita terrena altrui. Questo non significa che ci è impedito discutere su questo argomento, ma l'iniziativa deve venire sempre dalla persona in oggetto. Se si vuole parlare con qualcuno della propria vita sulla terra si troverà sempre un amico che ci ascolta con interesse e simpatia.

Potete capire quindi come le nostre vite terrene siano strettamente riservate. La discrezione è universale fra di noi- la esercitiamo e la riceviamo. Qualunque fosse la nostra precedente posizione, in questi reami siamo tutti molto uniti spiritualmente, intellettualmente, caratterialmente, e in tutti quei tratti umani che ci piacciono e che non

ci piacciono. Siamo UNO: abbiamo raggiunto lo stesso stato dell'essere sullo stesso piano di esistenza. Ogni viso nuovo che entra in questi reami riceve lo stesso caldo benvenuto senza tenere in minimo conto la posizione che occupava sulla terra.

Qui si incontrano in ogni luogo molte persone famose sulla terra, impegnate in ogni sorta di occupazioni, alcune delle quali in continuità con le precedenti terrene, altre completamente nuove. Tutti sono avvicinabili senza alcuna formalità di sorta: non dobbiamo presentarci personalmente ai famosi. I loro doni sono a disposizione di tutti, e loro sono felici di assistere chiunque chieda il loro aiuto per ogni difficoltà, sia nel campo dell'arte o della scienza o in qualsiasi altra forma di attività. I grandi, che hanno raggiunto la loro grandezza attraverso l'espressione del loro genio, si considerano nient'altro che le più piccole unità di un tutto più vasto -l'immensa organizzazione del mondo spirituale. Tutti combattiamo per lo stesso scopo, cioè lo sviluppo e la progressione spirituale; siamo grati per qualunque aiuto ricevuto per questo fine e allo stesso modo siamo felici di darlo quando possibile.

Le ricchezze e gli onori del mondo terreno sembrano immondizia scadente in paragone agli onori e alle ricchezze spirituali che sono qui da conquistare. Questi onori e ricchezze sono alla portata di ogni anima nell'istante in cui entra nel mondo spirituale. Rappresentano i suoi diritti di nascita, dei quali nessuno può privarla, e dipende solo da lei il tempo impiegato per guadagnarseli. La grandezza terrena può sembrare molto tangibile quando siamo incarnati, ma appena ha luogo la nostra dissoluzione possiamo chiaramente vedere quanto tangibile sia: capiremo che solo la grandezza spirituale è concreta e permanente. La nostra importanza terrena si scioglie subito appena compiamo il primo passo nel mondo dello spirito, e ci riveliamo per quello che siamo, non per quello che eravamo.

Molti personaggi famosi sulla terra mi hanno raccontato il loro risveglio nel mondo spirituale, parlandomi dello shock ricevuto nel vedersi per la prima volta come erano realmente.

Ma spesso la grandezza della posizione terrena va di pari passo con la grandezza dell'anima, così lo sviluppo e la progressione spirituale continuano senza interruzioni dal momento della dissoluzione.

## L'ORGANIZZAZIONE

Avrete compreso come il mondo spirituale sia un luogo estremamente vasto e, paragonandolo alla terra, potrete concludere che deve possedere una organizzazione amministrativa proporzionata alla grande domanda. Infatti è così, ma i nostri bisogni non sono simili ai vostri. Nel vostro mondo corruttibile esistono le guerre, il decadimento materiale e la degenerazione; nel nostro mondo incorruttibile non abbiamo nulla di tutto ciò. Il nostro è uno stato di qualità molto maggiore dell'Utopia, ma è comunque uno stato

dove il pensiero è il suo elemento di base.

Vi ho raccontato di quando vidi i miei giardini spirituali per la prima volta: mi meravigliai per il loro ordine e per il loro stato di manutenzione eccellente e mi domandai come e chi li mantenesse così. Edwin mi rispose che praticamente non c'era alcuno sforzo da compiere per conservarli in questo modo; intendeva dire – l'ho capito più tardi- che finchè conservavo il desiderio di mantenere immutato il giardino e dimostravo amore per i fiori, le piante e l'erba, il giardino avrebbe risposto ai miei pensieri e sarebbe fiorito sotto il loro stimolo. Se avessi desiderato cambiare la disposizione dei fiori o qualunque altra cosa, avrei potuto facilmente rivolgermi ad un giardiniere esperto che sarebbe venuto felicemente in mio aiuto.

Ciò riguarda la manutenzione del mio giardino, ma per la mia casa valgono le stesse leggi, così come per ogni casa e giardino appartenenti agli abitanti del reame. Potreste obiettare che queste sono questioni private, e certamente lo sono, ma il fatto che io possa rivolgermi ad un esperto che può compiere cambiamenti radicali nella mia casa e nel mio giardino, di più: che può costruire per me una casa completamente nuova e diversa con giardini totalmente differenti da quelli che ho ora, dimostra che una organizzazione di qualche sorta – e anche molto efficiente- deve esistere da qualche parte.

I pensieri congiunti degli abitanti del reame sostengono la crescita di tutto ciò che vive all'interno: i fiori, gli alberi, l'erba, e anche l'acqua – sia di lago che di fiume o di mare- poiché l'acqua è pienamente viva nel mondo dello spirito. Ma è quando andiamo in città a visitare i Centri della Conoscenza che l'organizzazione diventa molto più evidente.

Per esempio, nel Centro della Musica troveremo molti studenti indaffarati con i loro studi e le loro lezioni, altri intenti alla ricerca musicale investigando in antichi libri di musica; altri ancora staranno preparando un concerto consultando gli spartiti per trovare la musica più adatta e discutendo a volte con i compositori. Ci sono molti insegnanti, molte persone capaci di aiutarci nei nostri dubbi e nelle nostre difficoltà, e tutti sono in grado di fornire una soluzione ai nostri problemi poiché lo staff di questo Centro –così come quello di tutti gli altri- è composto da esperti.

Formalmente il Governatore del Reame è il direttore di tutti i Centri e tutte le decisioni importanti devono, naturalmente, essere riferite a lui, ma lui procura agli staff dei Centri persone altamente competenti che hanno mano libera in tutte le loro iniziative.

Ogni Centro ha il suo Direttore, ma non bisogna pensare che sia un personaggio inavvicinabile, distaccato, nascosto al pubblico e visibile solo in rare occasioni. E' proprio il contrario, è sempre all'interno del Centro e dà personalmente il benvenuto a chiunque entri, sia esso uno studente, un puro amante della musica o un ricercatore.

Vi ho raccontato di come noi continuiamo il nostro lavoro solo per quel periodo dal quale ricaviamo piacere o profitto; nel momento in cui sentiamo il bisogno di cambiare occupazione o di avere altre distrazioni smettiamo di lavorare e ci dedichiamo a qualunque altra cosa desideriamo. Coloro che sono impiegati negli staff dei Centri della Conoscenza non sono diversi da tutti gli altri: certamente hanno bisogno di cambiamenti e ricreazioni, così vediamo il personale alternarsi come l'occasione richiede. Appena alcuni si ritirano altri prendono il loro posto, è la cosa più naturale del mondo e la più pratica. Non dobbiamo mai temere che quando abbiamo bisogno di un particolare esperto saremo delusi perchè non c'è: avremo comunque tutto l'aiuto di cui abbiamo bisogno, e se proprio

è di vitale importanza consultare una persona in particolare, un pensiero istantaneo risponderà alle nostre domande o, in alternativa, con uguale rapidità potremo andare a trovarlo a casa senza temere di invadere la sua privacy.

Ora, quando vi dico che i servizi in tutti questi Centri vanno avanti senza pause semplicemente perchè in questi reami c'è il giorno perpetuo, penso che incomincerete ad apprezzare il nostro concetto di organizzazione e a vederlo nelle sue giuste proporzioni.

Molte persone rimangono nei Centri della Conoscenza per moltissimi anni -parlando in scala terrena- poiché sono così devote al loro lavoro che, sebbene siano progrediti ed appartengano ad una sfera più alta, preferiscono rimanere dove sono ancora per un periodo considerevole. Di tanto in tanto andranno nei loro reami, per poi tornare al loro lavoro di nuovo. Arriverà il momento in cui abbandoneranno la loro occupazione per risiedere permanentemente nella propria sfera e altri, ugualmente capaci, prenderanno il loro posto. Tutto questo va avanti da molti secoli, e continuerà per altrettanti secoli – una continuità ininterrotta del servizio per gli altri. Questa regola si applica per tutti i Centri della Conoscenza: il lavoro del mondo spirituale continua incessantemente; i lavoratori si riposano e cambiano ma il lavoro non si ferma mai. La quantità di lavoro può variare proprio come sulla terra: quando abbiamo le nostre grandi feste e celebrazioni, durante le quali siamo onorati dalla presenza dei visitatori dei reami più alti, ne consegue che un gran numero di persone sarà presente nei tempi o altrove, e in questi periodi ci sarà una riduzione apprezzabile di alcune attività. Naturalmente a noi piace molto fare festa in compagnia degli altri, ma i servizi non soffrono mai per questo motivo. Gli abitanti di questo reame sono sempre molto attenti alle esigenze altrui, e nessuno chiederà mai un sacrificio ad un'altra persona, come, per esempio, insistere a chiedere attenzione in un Centro quando siamo tutti, per così dire, in festa. Questo riguarda però solo i Centri della città in cui una temporanea cessazione dell'attività non avrebbe grandi conseguenze; ma nella Casa di Riposo i dottori e le infermiere devono sempre garantire il servizio qualunque evento abbia luogo in altre parti della sfera. La loro devozione al dovere è istantaneamente premiata, poiché durante le celebrazioni gli illustri abitanti delle sfere più alte effettuano una visita speciale alla Casa di Riposo, dove salutano e ringraziano personalmente ogni membro dello staff.

Tutta questa organizzazione riguarda soltanto il mondo dello spirito, ma ci sono altri servizi che riguardano entrambi i mondi, il vostro e il nostro; per esempio, l'arrivo imminente di un'anima nel mondo dello spirito. La regola è che tutte le anime in arrivo devono avere qualche attenzione, la cui entità dipende soltanto da loro. Alcuni sono talmente ciechi spiritualmente da precludere qualunque genere di approccio efficace nei loro confronti. Per il momento non considererò queste anime, ma solo quelle destinate ai reami di luce.

Senza anticipare ciò che dirò in seguito sulle interrelazioni fra i nostri due mondi, consideriamo momentaneamente una situazione tipica in materia di transizione che coinvolge un gran numero di persone qui residenti.

Supponiamo che voi stessi siate nel mondo dello spirito e che, oltre a conoscere la verità sulle comunicazioni con il mondo terreno, non abbiate alcuna esperienza dei profondi legami che esistono fra i due mondi. Supponiamo che abbiate lasciato un amico per il quale avete un grande affetto e volete sapere quando arriverà a risiedere

permanentemente nel mondo dello spirito. Occasionalmente avete ricevuto i suoi pensieri amorevoli dal piano terreno, dai quali sapete che non vi ha dimenticato. Supponiamo che non abbiate mai tentato di comunicare con lui perchè sapete dalla vostra esperienza terrena che non lo crederebbe possibile. E' possibile sapere quando sarà il momento in cui si unirà a voi nel mondo dello spirito? E se è così, come ci si deve comportare? La risposta a questa domanda rivela l'esistenza di un'altra grande organizzazione in questi mondi.

Nella città c'è un immenso edificio che svolge la funzione di registrazione e investigazione (nel mondo terreno avete una moltitudine di uffici investigativi, perchè noi non dovremmo avere il nostro?). Qui un gran numero di persone è disponibile per rispondere alle domande sia dei nuovi arrivati, sia a quelle dei residenti di lunga data. Può succedere che ci siano situazioni nelle quali abbiamo bisogno di trovare una risposta a qualche problema. Possiamo consultare i nostri amici, ma a volte sono poco informati al pari di noi; naturalmente possiamo mandare un appello ai personaggi di grado elevato ricevendo tutto l'aiuto che desideriamo. Ma anche queste anime elevate hanno il loro lavoro da svolgere come tutti noi, e ci dispiace disturbarli senza necessità urgenti. Così portiamo le nostre difficoltà in questo grande edificio in città: fra gli altri importanti doveri c'è anche quello di tenere un registro delle persone appena arrivate in questo particolare reame. E' un servizio utile, e moltissime persone se ne sono avvantaggiate pienamente. Ma un servizio ancora più importante è quello di conoscere in anticipo i nomi di coloro che sono prossimi ad arrivare in questo reame: questa informazione è sempre accurata ed infallibile, ed è ottenuta con un processo di trasmissione del pensiero del quale chi investiga sa poco o niente, semplicemente gli viene fornita l'informazione richiesta. Il valore di questo servizio può essere immaginato facilmente.

In periodi terreni normali, quando il numero di transizioni mantiene un livello stabile, è abbastanza utile, ma in tempi di guerra, quando le anime passano a migliaia nel mondo dello spirito, i vantaggi che questo ufficio può offrire sono incalcolabili. Gli amici possono incontrarsi, e insieme, possono unirsi per aiutare gli altri a passare nel mondo spirituale.

La preveggenza di eventi terrestri nazionali o privati è posseduta da un certo ordine di anime del mondo spirituale: quando arriva un'informazione viene comunicata ad altri che, a loro volta, la trasmettono ai diretti interessati. I primi a ricevere la notizia di una guerra imminente sono coloro che lavorano nelle case di riposo, ma anche l'ufficio investigativo ne sarà subito informato.

Siete quindi ansiosi di sapere quando il vostro amico verrà a risiedere nel mondo dello spirito, volete sapere quando "morirà". Il primo passo è quello di andare all'ufficio investigativo, qui sarete subito assistiti perchè possiate consultare la persona adatta alle vostre necessità; non sarete "passati" da un impiegato all'altro, né dovrete subire altre forme di ritardo. Tutto quello che vi sarà chiesto è di fornire il nome del vostro amico e di concentrare l'attenzione su di lui in modo da formare il necessario legame psichico. Quando ciò sarà completato, vi sarà chiesto di aspettare per un breve periodo che, nei vostri termini temporali, ammonta solo a pochi minuti. Le energie necessarie saranno messe in moto con rapidità sorprendente e ci verrà comunicato il momento dell'arrivo del nostro amico. La data precisa significa molto poco per alcuni di noi, come vi ho già chiarito, perchè la nostra mente è rivolta ad un evento, non al momento in cui ha

luogo. Qualunque sia la nostra condizione di vicinanza al piano terreno, saremo informati quando l'evento sarà imminente senza possibilità di errore; nel frattempo ci verrà indicato l'approssimarsi dell'evento con un'idea che noi potremo comprendere.

L'organizzazione che esiste dietro a questo servizio dovrebbe darvi un'idea della vastità dell'attività di aiuto e investigazione. Ma ce ne sono molte altre: questo stesso edificio ospita persone in grado di rispondere alle innumerevoli domande che si pongono soprattutto i nuovi arrivati, e l'estensione di questo servizio copre l'intero range delle attività spirituali. Ma la cosa importante è che questo ufficio impiega migliaia di persone felici e utili; molte anime chiedono di poter lavorare qui, ma per poterlo fare è necessario avere un addestramento specifico; per quanto adatte possano essere le qualità personali, in qualunque dipartimento è richiesta una conoscenza assoluta, poiché lo scopo è quello di provvedere informazioni a chi ne ha bisogno.

Passiamo ora ad un altro esempio di organizzazione spirituale, e per questo scopo visitiamo il Centro della Scienza.

C'è un gran numero di persone sul piano terreno che ha una "mente matematica" e che si guadagna da vivere con un'arte ingegneristica; altri sono interessati all'ingegneria quale piacevole diversivo dalla loro abituale attività. Nel mondo dello spirito le opportunità in questo settore sono immense, e questo lavoro è svolto in condizioni del tutto simili a quelle degli altri: senza restrizioni, liberamente, con le risorse illimitate e la perfetta amministrazione del mondo dello spirito a disposizione. Questo tipo di lavoro attira migliaia di anime, vecchie e giovani. Tutti i grandi scienziati ed ingegneri svolgono le loro ricerche e i loro studi nel mondo dello spirito, assistiti da tantissimi aiutanti entusiasti provenienti da ogni campo del mondo lavorativo terreno o che svolgevano attività simili quando incarnati.

La maggior parte di noi qui non si accontenta di avere un solo lavoro, ma ci impegnamo anche in un'altra attività come forma di ricreazione. Vedete, abbiamo l'urgenza continua di fare qualcosa di utile, qualcosa che andrà a beneficio di altri; per quanto piccolo sia il servizio che offriamo, sarà valutato comunque come tale. E' però riduttivo dire che possiamo avere due forme di lavoro alternate: molti di noi sono impegnati in dozzine di occupazioni diverse; è chiaro quindi che il gran numero di compiti utili a disposizione è adeguato alle migliaia e migliaia di abitanti presenti. Ogni forma di lavoro ha la sua organizzazione specifica, non esistono improvvisazioni; ogni tipo di attività è sotto il controllo di esperti e l'amministrazione non ammette pasticci o lagnanze. Non esitano errori di gestione, tutto scorre liscio grazie a una organizzazione perfetta in mani efficienti.

Non bisogna però concludere che siamo infallibili, sarebbe un errore, ma siamo sempre sicuri che la nostra perfetta organizzazione si attiverà per aiutarci a correggere qualsiasi errore possiamo commettere. Peraltro, noi non consideriamo gli errori come il risultato sgradito di una grossolana inefficienza, ma come ottime lezioni dalle quali possiamo imparare moltissimo. Però, anche se accettiamo i nostri errori, non siamo mai superficiali o distratti, poiché abbiamo il nostro naturale orgoglio che ci sprona a fare sempre del nostro meglio.

Tentare di darvi un'idea completa della nostra organizzazione amministrativa è un compito immane, ben oltre la mia capacità descrittiva; inoltre c'è l'oggettiva

impossibilità di descrivere in termini materiali ciò che può essere compreso solo dagli abitanti di queste terre.

Probabilmente una delle caratteristiche più impressionanti della vita spirituale è che l'organizzazione è talmente perfetta che non esistono fretta o confusione, anche se noi siamo in grado di compiere molte azioni "materiali" con la rapidità del pensiero, la nostra forza vitale. La rapidità è per noi una seconda natura e non la notiamo affatto, ma è lì, ed è grazie ad essa che il nostro grande sistema di vita e la nostra organizzazione funzionano così perfettamente.

Sarebbe un grande vanto per il piano terreno raggiungere una tale rapidità d'azione: in confronto alla nostra velocità di movimento voi siete praticamente immobili! Dovrete aspettare fino a quando non arriverete qui, solo allora capirete cosa significa la velocità, così come capirete anche cosa significa organizzazione ed efficienza.

Non esiste nulla di simile sul piano terreno.

## INFLUENZA SPIRITUALE

E'abitudine della maggior parte degli uomini incarnati considerare il mondo spirituale e il mondo terreno come due piani separati e distinti: si ritiene che i due mondi siano totalmente indipendenti, totalmente isolati l'uno dall'altro, ed entrambi inconsapevoli di ciò che accade nell'altro. Che il mondo dello spirito non influenzi vantaggiosamente il mondo terreno in modo costante è dimostrato dallo stato di disordine universale che esiste sull'intero pianeta terrestre.

C'è una scuola di pensiero, portata avanti da coloro che hanno studiato in modo molto superficiale ciò che viene chiamato "occultismo", che ritiene che il mondo terreno, essendo senz'altro molto "terreno", e il mondo spirituale, incontrovertibilmente molto "spirituale", siano automaticamente impossibilitati ad ogni forma di comunicazione.

Ma questa linea di pensiero è, senza ombra di dubbio, errata. I due mondi, il vostro e il nostro, sono in comunicazione diretta e costante, e noi siamo sempre pienamente consapevoli di ciò che accade sul piano terreno. Con questo non intendo assolutamente sostenere che ognuno di noi sa cosa sta accadendo a ognuno di voi: solo coloro che sono in intima comunione con voi sono informati sulle vostre personali vicende e con le vicende del vostro mondo in generale. Ma la maggior parte di noi non è più interessata al piano terreno già dal momento in cui lo ha lasciato e, pertanto, non è consapevole delle vicende che vi hanno luogo, mentre gli abitanti dei reami più elevati sono sempre a conoscenza di ciò che avviene sulla terra.

Vorrei adesso parlare di uno o due canali attraverso i quali l'influenza spirituale si esercita sul mondo terreno. Per prima cosa consideriamo l'influenza personale: ad ogni anima che nasce sulla terra è assegnato uno spirito-guida. Nell'antichità questa idea si è fatta strada nella mente di alcuni uomini religiosi, i quali diffusero la notizia che ogni



persona incarnata aveva un protettore invisibile che chiamarono “angelo custode”. Gli angeli custodi furono rappresentati nell'arte pittorica antica come individui evanescenti, vestiti di abiti bianchi lucenti e con due enormi ali che spuntavano dalle spalle, concetto che implicava una grande distanza, un abisso remoto fra l'angelo e l'anima che gli era stata affidata. In queste rappresentazioni l'angelo appariva del tutto incapace di guidare da vicino il suo protetto a causa della grande differenza che li separava: estrema spiritualità da un lato ed estrema rozzezza terrena dall'altro.

Dimentichiamo questa inaccurata visione artistica e guardiamo la realtà: gli spiriti-guida costituiscono uno degli ordini più grandi nell'intera organizzazione del mondo spirituale. Abitano in un reame dedicato a loro e tutti hanno vissuto per molti secoli nel mondo spirituale. Provengono da qualunque nazione terrena e sono ugualmente abili indipendentemente dalla nazionalità, ma molti di loro sono Indiani del Nord America poiché gli abitanti di queste regioni erano, e sono ancora, dotati di doti psichiche che li rendono consapevoli delle interrelazioni fra i due mondi.

Lo spirito è scelto accuratamente per ogni individuo che nasce: molti di loro hanno un temperamento simile a quello dei loro protetti, ma la cosa più importante è che la guida comprenda e sia in empatia con le debolezze e i difetti dei propri assistiti. Molti di loro infatti fecero gli stessi errori quando incarnati, e, oltre ad altri utili servizi, tentano di aiutare i loro protetti a superare le loro inadeguatezze.

Un gran numero di coloro che pratica la comunicazione con il mondo spirituale ha già incontrato il proprio spirito guida ed è in stretta comunicazione con lui: costoro sono dei fortunati. Le guide, dal canto loro, non potrebbero essere più felici di quando riescono a stabilire un legame diretto con i propri assistiti; purtroppo però la maggior parte di loro porta avanti il suo lavoro senza che i loro protetti ne abbiano la minima consapevolezza, rendendo il loro compito molto più pesante e più difficile. Esistono anche persone la cui vita rende praticamente impossibile l'approccio da parte delle loro guide: in questi casi le guide si rattristano moltissimo nel vedere le follie e gli errori in cui si gettano i loro protetti e nell'essere obbligati a stare in disparte a causa del muro impenetrabile che queste anime hanno eretto intorno a loro. Costoro, quando arrivano nel mondo dello spirito, prendono improvvisamente coscienza di tutto ciò che si sono persi durante la loro vita terrena; ma anche in questi casi il lavoro delle guide non sarà stato totalmente invano, poiché anche l'anima peggiore ha momenti, anche se brevi, nei quali ascolta la propria coscienza: quando questo avviene è solitamente perché lo spirito guida è riuscito a comunicare i pensieri migliori.

Non si deve pensare neanche per un istante che l'influenza dello spirito guida violi o limiti l'espressione del libero arbitrio personale: se vedete qualcuno che sta per finire sotto ad una macchina in mezzo al traffico stradale, il fatto che la vostra mano lo blocchi non altera minimamente l'esercizio della sua libera volontà. Lo spirito guida tenterà di aiutare il suo assistito conducendolo nella giusta direzione solamente per il suo bene, e sarà compito del suo protetto scegliere se accettare questo aiuto o rifiutarlo e, se opta per quest'ultima strada, può solo incolpare se stesso se viene sopraffatto da guai o disastri. Ma allo stesso tempo gli spiriti guida non sono lì per vivere la vita dei loro protetti: ognuno deve fare le proprie scelte.

Sulla terra è abitudine per molte categorie di individui ridicolizzare l'intero

sistema degli spiriti-guida; arriverà sicuramente il momento in cui queste persone si pentiranno amaramente della loro cecità: quando arriveranno nel mondo spirituale incontreranno la loro guida che, con ogni probabilità, conoscerà le loro vite ben più di loro stessi!! Ma noi possiamo sopportare di essere ridicolizzati, poiché sappiamo che arriverà inevitabilmente il giorno in cui queste anime giungeranno nel mondo dello spirito, e proveranno un grande rimorso -e in certi casi anche autocommiserazione- per la loro mancanza di saggezza e per la loro stupidità.

Oltre agli spiriti-guida c'è un'altra sorgente di influenza fruttuosa che deriva dal mondo dello spirito. Vi ho già detto, per esempio, come le mani dei chirurghi siano guidati da quelle di spiriti-dottori durante gli interventi. In molti altri settori dell'esistenza terrena l'ispirazione avviene nello stesso modo fin dall'alba dei tempi. Gli uomini incarnati possono fare ben poco da soli e sono i primi a comprenderlo quando arrivano a vivere qui. L'uomo è in grado di eseguire alcune azioni meccaniche con precisione ed esattezza; può dipingere un quadro, suonare uno strumento, guidare macchine, ma tutte le più grandi scoperte di aiuto al piano terreno derivano, e sempre deriveranno, dal mondo spirituale. Se l'uomo, con l'impiego del suo libero arbitrio, sceglie di usare queste scoperte per fini bassi, potrà solo incolpare se stesso delle calamità che seguiranno. L'ispirazione viene dal mondo dello spirito e da nessun'altra parte, qualunque sia la causa e l'obiettivo che si persegue. Se lo scopo è il bene dell'umanità, la sorgente è ugualmente benefica, ma se l'ispirazione non ha l'obiettivo del benessere comune, la sorgente è senza dubbio malefica. L'uomo ha nelle sue mani la possibilità di scegliere a quale sorgente vuole rivolgersi – al bene o al male.

Ricorderete di quando vi ho detto che una persona è esattamente la stessa spiritualmente nel momento in cui “muore” di come era un attimo prima, non esiste alcun cambiamento istantaneo che può convertire al bene un'intera vita spesa al servizio del male.

La Chiesa ortodossa ritiene, con infallibile sicurezza, che quelli di noi che ritornano al piano terreno e rendono manifesta la loro presenza siano tutti demoni! E' un peccato che la chiesa sia così cieca, poiché tenta - senza alcun successo- di reprimere le forze del bene, ignorando contemporaneamente le vere forze del male. Se incoraggiasse le forze del bene a venire in suo aiuto, le forze del male svanirebbero rapidamente. La chiesa, o come la volete chiamare, soffre di un'ignoranza abissale. Dall'inizio dei tempi fino ad ora è andata per la sua strada cieca, ignorante, insegnando fantasie al posto della verità e aprendo la strada, attraverso l'ignoranza bigotta universale, all'opera delle forze del male. Un ministro della Chiesa svolge i servizi e le cerimonie previste dalla sua particolare setta, respingendo ogni ispirazione per rimanere ancorato a credi e dogmi che sono totalmente falsi. Se interrogato sulla materia, vi risponderà che crede nell'ispirazione -in modo molto vago e remoto. Col tempo troverà molto più semplice divulgare idee religiose stabilite da qualcun altro e fare affidamento sulla sua personale intelligenza per qualsiasi idea originale, ma che il mondo spirituale possa avere un'influenza sul mondo terreno che non sia malefica è totalmente contro i suoi principi.

E' una stana abitudine mentale persistere a credere che siano sempre le forze del male a manifestare il loro potere sul piano terreno. Alle forze del male sono attribuiti poteri che, così sembra, sono negati alle forze del bene. Ma perchè? E perchè le chiese sono spaventate a morte a “interrogare gli spiriti” -come sono invece consigliati nel sacro

testo sul quale fanno tanto affidamento? Ignorano questo testo, e puntano un dito minaccioso alla ipotetica donna di Endor.

Il mondo spirituale lavora costantemente per far sentire la propria presenza, la propria forza e il proprio potere all'intero mondo terreno, non solo in maniera personale, ma a interi popoli, per il bene delle nazioni e delle politiche nazionali. Ma possiamo fare ben poco perchè, di solito, la porta è chiusa alle anime più elevate del mondo spirituale che hanno grande saggezza, conoscenza, comprensione, e ampia visuale. Pensate al male che potrebbe essere spazzato via dalla faccia della terra sotto la guida immensamente abile dei saggi insegnanti del mondo spirituale. Il mondo dello spirito fa del suo meglio attraverso i canali disponibili; si può dire che non esista problema terreno che non possa essere risolto con l'aiuto, il consiglio e l'esperienza di queste grandi anime, ma è necessaria l'implicita accettazione dei loro consigli e dei loro avvisi. Molti leader religiosi e politici che abitano qui sono profondamente rattristati per aver perso le opportunità di un cambiamento rivoluzionario a favore dei loro compagni. Vi confesseranno di aver avuto qualche idea in mente -senza sapere che proveniva dal mondo dello spirito- ma che alla fine hanno rigettato. Queste anime soffrono per lo stato di degrado dell'umanità, l'umanità ha, in effetti, concesso il sopravvento alle forze del male (nota dell'autore: il riferimento è rivolto all'imminente seconda guerra mondiale). Ma i maligni, così amati dalle chiese, provengono da una direzione totalmente differente da quella che le chiese ritengono. Gli uomini e le donne che coltivano la comunicazione con noi seriamente e onestamente e che apprezzano gli incontri con i loro spiriti amici e con i nobili maestri delle sfere più alte, sono accusati di intrattenersi con i "demoni". E' spazzatura! I reali demoni sono molto occupati altrove, in luoghi dove possono ottenere grandi risultati alle loro malvage soddisfazioni.

Potreste accusarmi di eccessivo pessimismo, dopo tutto la terra non è così male come la dipingo. E' vero, abbiamo cercato di mandare alla terra una o due idee dei nostri pensieri e precetti. Ma possiamo anche sostenere in tutta certezza che, nonostante il disordine universale terreno, se ci fossimo astenuti da ogni influenza la terra sarebbe ridotta in breve tempo a uno stato di assoluto caos e barbarie. La ragione è che gli uomini pensano di poter andare avanti tranquillamente per merito delle loro energie e della loro volontà, sono sufficientemente presuntuosi da pensare di non avere bisogno di alcun aiuto; dal mondo dello spirito poi – sempre che esista davvero- impensabile!! Se un posto simile esiste davvero è già molto se ci si pensa quando ci si arriva !! Al momento, quindi, si sentono così superiori da poter gestire perfettamente i loro affari senza l'aiuto di un evanescente mondo spirituale. E quando arrivano in questo mondo che hanno così ridicolizzato, vedono la loro meschinità e la meschinità del mondo che hanno appena lasciato. Ma per quanto ingrato possa essere il mondo terreno, gli uomini necessitano ancora di aiuto per gestire le loro vicende – e questa è un'altra scoperta che fanno quando arrivano qui.

La terra è bellissima, e la vita su di essa potrebbe essere altrettanto bella: è l'uomo che lo impedisce. Il mondo dello spirito è immensamente più bello, più bello di quanto la mente umana possa immaginare: ho cercato di darvene una piccola idea. Ma il vostro mondo a noi sembra molto oscuro, e noi cerchiamo con tutte le forze di portargli un po' di luce. Cerchiamo di far notare la nostra presenza e di far sentire la nostra influenza;

per quanto questa possa essere grande, può essere aumentata molte, molte volte rispetto al presente. Quando il vostro e il nostro mondo lavoreranno in piena armonia, saprete cosa vuol dire VIVERE sulla terra.

Ma c'è ancora molta strada da fare.

## I REAMI PIU' ALTI

Vi ho già parlato delle sfere più alte in molte occasioni. Ci sono solo due modi per entrare in questi stati elevati: il primo è attraverso il proprio sviluppo e la propria progressione spirituale; il secondo è attraverso un invito speciale da parte degli abitanti di queste regioni. Ogni altro modo è impedito dalle barriere invisibili dell'impenetrabilità spirituale.

Mi piacerebbe ora parlarvi dell'invito speciale che abbiamo ricevuto per visitare questi reami elevati.

Eravamo seduti in una stanza al piano terreno della mia casa dalla quale si gode una vista perfetta del paesaggio; attraverso la campagna scintillante si può vedere la città in lontananza in modo chiaro e preciso come se si fosse molto più vicini. Edwin ed io stavamo chiacchierando mentre Ruth era seduta al pianoforte e suonava brani piacevoli che si armonizzavano non solo al nostro umore, ma anche al nostro ambiente pieno di colori.

Ruth non si era ancora ripresa completamente dalla sorpresa iniziale di aver trovato un pianoforte nella sua stessa abitazione. Durante la sua vita terrena era un'abile suonatrice, e ci raccontò del momento emozionante in cui si sedette davanti al suo "strumento spirituale" e toccò il primo tasto. Ci disse che non sapeva mai cosa sarebbe successo, quale tipo di suono sarebbe uscito mentre accarezzava i tasti. Era meravigliata dal risultato della sua semplice azione poiché la tonalità del suo "piano spirituale" era qualcosa che non avrebbe mai potuto immaginare, tanto era perfettamente bilanciata e di qualità pura. Ma le sorprese non finivano qui: scoprì che la sua abilità era aumentata di centinaia di volte da quando si era liberata del corpo fisico, e che aveva portato con sé la sua tecnica nel mondo spirituale.

Scoprì successivamente che le sue mani, quando posate sullo strumento, semplicemente correvano sui tasti senza alcuno sforzo cosciente e che la sua memoria era perfetta come se avesse avuto davanti lo spartito musicale.

In quel momento stava riempiendo l'aria di dolcissime armonie, contribuendo al nostro riposo e alla nostra ricreazione poiché avevamo appena terminato un compito particolarmente difficile nel corso del nostro solito lavoro. Noi tre lavoriamo insieme e d'abitudine ci riposiamo e ci divertiamo insieme: per la verità Edwin e Ruth passano più tempo in casa mia che nella loro! Parlando per me, non vorrei che fosse diversamente.

Improvvisamente Ruth smise di suonare e corse alla porta; Edwin ed io la

seguimmo domandandoci cosa l'avesse indotta a interrompersi così bruscamente. Fummo molto sorpresi nel vedere le due grandiose anime di cui vi ho già parlato in precedenza attraversare il mio giardino. Uno era l'Egiziano che mi aveva tanto aiutato e che si era preso a cuore il mio benessere quando ero appena arrivato nel mondo dello spirito; l'altro era il suo "maestro", colui che aveva accompagnato il grande visitatore celeste in occasione della sua visita al tempio della città.

Il "maestro" dell'Egiziano era un uomo con capelli neri corvini, dello stesso colore di due occhi pieni di divertimento e di senso dell'umore. Successivamente seppi che il nostro ospite era un Caldeo.

Con impazienza andammo incontro ai nostri visitatori, che espressero il loro piacere per essere venuti a trovarci.

Conversammo con gioia su vari argomenti e convincemmo Ruth a terminare il brano che stava suonando prima del loro arrivo. Dopo aver molto apprezzato il suo talento, il Caldeo intavolò l'argomento per il quale erano venuti: la grande anima che ebbe l'onore di accompagnare al tempio in quel memorabile giorno ci invitava ad andarlo a trovare a casa sua nel reame elevato in cui viveva.

Per un momento ammutolimmo: Ruth ed io non sapevamo cosa dire, oltre ad esprimere la nostra gratitudine per il privilegio che ci era concesso. Edwin venne in nostro aiuto e si fece nostro portavoce: il Caldeo era molto divertito per il nostro imbarazzo e ci assicurò che non c'era niente da temere in questo invito, era impossibile qualunque pericolo. Penso che ciò che ci inquietò di più o, per lo meno, che ci pose più interrogativi, fu la ragione di tale visita e come avremmo potuto arrivare fin là. Per la verità non sapevamo neanche dove fosse "là"!! Il Caldeo ci disse che la risposta alla prima domanda l'avremmo avuta una volta giunti a destinazione; come raggiungerla era lo scopo della sua visita e del suo amato amico Egiziano.

Cercammo di spiegare i nostri sentimenti ma non ci riuscimmo; per lo meno questo è ciò che IO provai nei confronti dei miei tentativi: Edwin e Ruth ebbero molto più successo di me, sebbene il Caldeo cercasse di aiutarmi con il suo delizioso cuor leggero e il suo spiccato senso dell'umorismo.

Ritengo in tutta sincerità che il Caldeo sia l'anima più giocosa dell'intero reame spirituale. Ci tengo a precisarlo perchè molti ritengono che più alto diventa lo stato spirituale di una persona, maggiore diventi la serietà richiesta. Questa idea è completamente falsa, la verità è l'esatto contrario. Il divertimento che deriva dal profondo del cuore, che non fa male a nessuno e che non deride nessuno ma che ha lo scopo di far divertire gli altri è benvenuto e incoraggiato nel mondo dello spirito. Non c'è alcun cartello "Abbandonate ogni risata, voi che state per entrare!" scritto sui portali di questi reami!! Ritenerne che maggiore è la spiritualità, maggiore sia la severità da esibire è una idea orribile che ricorda la bigottaggine generata da alcune religioni terrene. Sappiamo quando e come ridere, e lo facciamo; non amiamo i volti tristi, senza allegria. Quando vi dico che il nostro distinto ospite, il Caldeo, illuminò le nostre menti con la sua allegria – assistito e aiutato abilmente dal suo complice Egiziano- dovete capire che non perse nulla della sua grande dignità e della maestosità della sua elevata posizione. E non si deve pensare che ridevamo per ogni cosa che diceva prima ancora che la dicesse; non viviamo in una terra di leccapiedi: ridevamo perchè c'era un genuino motivo di farlo, non era la risata forzata che i

dipendenti riservano ai superiori.

Edwin chiese quando saremmo partiti: il Caldeo rispose che lui e il suo amico erano venuti a prenderci per andare subito. Ero totalmente all'oscuro -come tutti noi- sulla procedura necessaria per compiere un tale viaggio, ma il Caldeo prese il controllo della situazione dicendoci di “venire avanti”, e ci condusse ai confini del nostro reame.

Mentre attraversavamo prati e boschi, chiesi all'Egiziano se poteva parlarci della grande anima che stavamo per incontrare: mi disse molto poco, ma ero certo che lo conosceva molto meglio di quanto volesse rivelare! Con ogni probabilità non avrei capito se mi avesse detto tutto ciò che sapeva, così, nella sua saggezza, non mi diede ulteriori informazioni – questo è ciò che mi disse in seguito.

L'illustre personaggio che stavamo per incontrare era conosciuto di vista ad ogni anima nei reami della luce. La sua volontà era sempre considerata un ordine e la sua parola era legge. Il blu, il bianco e l'oro in grandi proporzioni nella sua veste rivelavano il grado profondo della sua conoscenza, spiritualità e saggezza. In migliaia lo chiamavano “amato maestro”, compreso il Caldeo che era la sua “mano destra”. Era il governatore di tutti i reami spirituali ed esercitava in modo collettivo la funzione che il governatore del reame esercita individualmente. Tutti gli altri governatori, quindi, rispondevano direttamente a lui, che aveva la funzione di riunire i reami e di saldarli in un unico grande universo creato e sostenuto dal Grande Padre di tutti.

Cercare di definire l'immensa grandezza del suo potere nel mondo spirituale è tentare l'impossibile, ma anche se fosse possibile non si potrebbe comprendere. Questi poteri non hanno paragone nè controparte con qualsivoglia potere politico del piano terreno. La mente incarnata può solo richiamare quegli individui che governarono grandi regni, che dominarono vasti territori ma utilizzando la sola arma del terrore, rendendo servi e schiavi tutti coloro che lì vivevano. Nessun re terreno nell'intera storia dell'umanità governò mai uno stato così grande come quello presieduto dall'illustre personaggio di cui vi sto parlando. E il suo regno è governato dalla legge universale del vero amore: la paura non può esistere neanche nelle sue più minute frazioni perchè non può esserci il più pallido motivo per la sua esistenza, né mai ci sarà. Esiste solo la grande unione vivente fra il Padre – il Creatore dell'Universo- e i Suoi Figli.

Ma nonostante l'altissimo grado della sua elevazione spirituale, questa anima scende dalla sua dimora celestiale per farci visita nei nostri reami, come vi ho già descritto in una precedente occasione; ed è concesso ad altri di livello incomparabilmente inferiore fargli visita nella sua stessa casa.

Non c'è niente di etero, vago o irreali in questo essere regale, l'abbiamo osservato in occasione delle grandi feste che abbiamo nel mondo spirituale. Non si tratta di “un'esperienza spirituale”, un'elevazione dell'anima causata da qualche mezzo invisibile prodotto da qualche sorgente invisibile: è una persona viva e reale, tanto concreta come lo siamo noi – e lo siamo molto più di voi, sebbene non ne siate ancora consapevoli! Vi sto parlando in modo brutale in modo che non ci siano fraintendimenti su ciò che sto cercando di descrivervi: esistono molte idee sbagliate secondo le quali 1) gli esseri provenienti dai reami più alti sono così eteri da essere praticamente invisibili se non ai loro simili; 2) sono completamente inviciniabili; 3) nessun mortale può sopravvivere alla loro vista. Si ritiene comunemente che queste anime siano così enormemente più elevate di noi da essere

necessari eoni di anni prima di avere il permesso di guardarli anche da distanze remote. Questo è un assoluto nonsenso. Questi grandi esseri hanno parlato a molte anime in questi reami senza che queste ne siano state CONSAPEVOLI. Tutti noi abbiamo poteri che si amplificano passando da sfera a sfera durante il progressivo sviluppo della nostra evoluzione spirituale: il principale di questi poteri è quello di adattarci, di adeguarci al nuovo ambiente. Non c'è nulla di magico in questo, è un fatto tecnico, proprio come la maggioranza di ciò che scientificamente è ancora avvolto nel mistero sul piano terreno. Nel mondo dello spirito chiamiamo questo fenomeno “uniformare il nostro livello vibrazionale”, ma immagino che non abbiate capito – e non è nelle mie possibilità tentare una spiegazione!

L'Egiziano mi spiegò questi pochi dettagli che io integrai nella mia conoscenza, per la verità molto limitata.

Termino la mia piccola digressione: eravamo arrivati vicino alla casa di Edwin e stavamo passando rapidamente in un'atmosfera più rarefatta che ci avrebbe causato qualche malessere di lì a breve. Istantaneamente ci fermammo e capimmo che era arrivato il momento cruciale del nostro viaggio. Naturalmente tutto fu proprio come ci aveva detto il Caldeo: non avevamo nulla da temere, e l'intera procedura fu perfettamente normale e naturale.

Prima di tutto lui venne dietro di noi e pose le sue mani sulle nostre teste per un breve momento; ci disse che questo serviva per fornirci una maggiore energia per muoverci nello spazio. Provammo una piacevole sensazione di solletico proprio sotto le sue mani e ci sentimmo più leggeri, anche se questo potrebbe sembrare impossibile. Sentimmo anche un dolce calore scorrere attraverso di noi: questo era puramente l'effetto dell'energia, niente di più. Il Caldeo posizionò Ruth fra Edwin e me, mettendosi proprio dietro di lei; mise la sua mano sinistra sulla spalla di Edwin e la destra sulla mia e, poiché indossava un mantello riccamente decorato, creò una cappa perfetta intorno a noi tre.

Non dovete credere che ci sia stato imposto il silenzio durante questi preliminari, al contrario, tutti e cinque chiacchieravamo allegramente, con il Caldeo che contribuiva in gran parte alla nostra ilarità. Non ci stavamo imbarcando in un triste pellegrinaggio, al contrario. E' vero che stavamo per essere trasportati in reami molto, molto lontani dalle nostre normali residenze, ma non avvertivamo alcuna grave solennità, né provavamo alcuna intensa serietà: il Caldeo aveva provveduto a eliminare queste nostre sensazioni. Ci disse che la visita sarebbe stata felice e gioiosa, dovevamo quindi sorridere e avere il cuore leggero; la tristezza non ha spazio nei reami superiori come non ne ha nei nostri; si aspettava pertanto da noi visi sorridenti e felici, riflesso dei nostri sentimenti interiori. Ma non era possibile essere tristi in presenza del Caldeo e del suo compagno, e sono sicuro che grazie alla loro assistenza il nostro aspetto esprimesse la più profonda gioia spirituale.

Il Caldeo ci disse che ponendo le sue mani sopra le nostre teste, oltre ad avere maggiore energia per viaggiare, avremmo potuto adattare la nostra vista all'eccezionale intensità della luce che avremmo incontrato nei reami più alti: senza questo adattamento ci saremmo trovati in notevole difficoltà. In questo aggiustamento la nostra vista non si sarebbe offuscata, sarebbe stata semplicemente aggiunta una specie di pellicola esterna proprio come quando sulla terra si indossano occhiali da sole per proteggere gli occhi dalla

luce e dal calore solare. Naturalmente noi non indossavamo niente del genere, Il Caldeo applicò sui nostri occhi semplicemente l'energia del suo stesso pensiero: non posso dire cosa fece esattamente ma l'intero processo fu pienamente efficace.

Successivamente l'Egiziano ci prese per mano e percepiamo un nuovo flusso di energia scorrere dentro di noi.

Il Caldeo ci disse di lasciarci andare completamente, ricordandoci che stavamo per compiere un viaggio molto bello e divertente e non un esame di resistenza spirituale. “Ed ora, amici miei”, disse, “ il nostro arrivo è atteso. Andiamo!”

Ci sentimmo immediatamente fluttuare, ma questa impressione cessò improvvisamente dopo un secondo; non provammo più alcuna sensazione di movimento. Una luce lampeggiava davanti ai nostri occhi: era estremamente intensa ma niente affatto abbagliante. Svanì rapidamente come era arrivata e, in coincidenza con la sua sparizione, sentii un terreno solido sotto ai miei piedi: la prima immagine di questo reame elevato si spalancò davanti ai nostri occhi.

Eravamo in un mondo di bellezza impareggiabile. Non si può minimamente immaginare sulla terra nulla di una bellezza così inesprimibile; posso solo darvi alcuni magri dettagli in termini molto limitati di ciò che vedemmo.

Eravamo nel regno di un re – questo ci era subito evidente. Eravamo in un punto elevato rispetto alla città, il nostro amico ci aveva espressamente portato in questo luogo particolare per farci assistere a questa vista superba. Ci disse che non sarebbe stato possibile rimanere qui per un lungo periodo e il Maestro del Caldeo desiderava farci vedere il più possibile.

Davanti a noi si stendeva il letto di un grande fiume che scorreva calmo, pieno di pace e di una bellezza stupefacente quando il sole del paradiso toccava ogni piccola onda provocando una miriade di colori e sfumature. Sulla riva destra del fiume e in posizione centrale c'era un ampio terrazzo a pelo d'acqua: sembrava costruito con il più delicato alabastro e un'ampia scalinata conduceva all'edificio più bello che la mente possa contemplare.

Era alto diversi piani, ognuno dei quali era gradualmente più piccolo del precedente fino al più alto; la facciata era semplice e senza ornamenti: il motivo era ovvio, l'intero edificio era costruito con zaffiri, diamanti e topazi o, perlomeno, il loro equivalente celestiale! Le tre gemme preziose erano dei tre colori blu, bianco e oro, gli stessi che tingevano la veste del nostro visitatore celestiale quando lo incontrammo nel tempio e che lui portava in grado immenso. Il blu, bianco e oro del prezioso palazzo, toccati dai raggi del grande sole centrale, erano intensificati e amplificati migliaia di volte e lanciavano in ogni direzione i loro raggi di luce purissima. In effetti l'intero edificio mostrava al nostro sguardo sbalordito una grande quantità di radiazioni scintillanti. Immediatamente pensammo ai diamanti, zaffiri e topazi terreni e riflettemmo sul fatto di quanto fossero piccole queste pietre preziose e pure: qui c'era un immenso palazzo scintillante interamente costruito con queste gemme, di una tale bellezza che gli incarnati non hanno mai osservato – e mai lo potranno fare finchè rimarranno incarnati.

La nostra prima domanda riguardava il significato e la ragione di questo edificio speciale dinanzi ai nostri occhi. Il Caldeo ci informò che non c'era alcun significato particolare nei materiali di cui era costruito il palazzo, le pietre preziose erano una



prerogativa comune del reame che stavamo visitando. Nel nostro reame gli edifici sono opachi, sebbene abbiano la superficie translucida, ma sono pesanti e massicci in confronto a quelli dei reami superiori. Per raggiungere questa sfera ne abbiamo attraversate molte altre: se avessimo potuto fermarci ad osservare i paesaggi attraverso i quali stavamo passando, avremmo assistito ad una graduale trasformazione dai materiali relativamente pesanti del nostro reame fino alla sostanza cristallina che stava attirando il nostro sguardo.

Ma i colori avevano certo un significato particolare, del quale vi ho già accennato.

Il palazzo era circondato da molti ettari di giardini incantevoli, arrangiati in modo che, dal nostro punto di vista elevato e lontano, presentavano un imponente e intricato disegno come quello di alcuni tappeti persiani. Ci fu detto che, osservando i giardini da vicino o camminando al loro interno, il disegno complessivo non si poteva vedere, ma ci si sarebbe trovati in mezzo a letti di fiori disposti deliziosamente e prati soffici come il velluto.

Sebbene facessimo fatica a distogliere lo sguardo dalla bellezza superlativa del palazzo e dei suoi dintorni, il Caldeo attirò gentilmente la nostra attenzione sul paesaggio rimanente.

Si estendeva per miglia e miglia a perdita d'occhio – per lo meno, così ci sembrò. Il nostro angolo visuale in queste regioni rarefatte era aumentato oltre il limite dell'umana comprensione, e così ci sembrava una vista infinita, ben superiore a quella che è possibile contemplare sulla terra. E in questa immensa distesa vedemmo altri edifici magnifici costruiti con gemme ancora più preziose -smeraldi e ametiste, per nominarne due, e, molto lontano, ciò che sembravano perle. Ogni edificio era in mezzo a giardini incantevoli, dove gli alberi crescevano con una ricchezza inimmaginabile di forme e colori. Ovunque guardassimo vedevamo gli scintillii degli edifici che riflettevano i raggi del sole centrale, le miriadi di fiori colorati, e gli arcobaleni luccicanti delle acque del fiume che si muoveva in lontananza.

Mentre guardavamo la scena ammutoliti, un improvviso lampo di luce sembrò provenire direttamente dal palazzo verso il Caldeo, il quale rispose con un simile lampo di luce indirizzato al palazzo. La nostra presenza nel reame era nota e, appena avessimo terminato di deliziarci della vista superba, ci sarebbe stato chiesto di entrare nel palazzo dove il nostro ospite ci stava aspettando: questo era il messaggio contenuto nei lampi di luce, come ci disse il Caldeo. Procedemmo quindi subito verso il palazzo.

Nello stesso modo col quale eravamo arrivati in questa sfera, ci ritrovammo rapidamente sul terrazzo di fianco al fiume, e salimmo l'ampia scalinata che portava all'entrata principale del palazzo. Il pavimento e gli scalini erano di un bianco purissimo, e fummo molto sorpresi della loro morbidezza: sembrava di camminare sul soffice velluto di un prato ben curato. I nostri passi non facevano alcun rumore, ma i nostri abiti frusciano mentre camminavamo; oltre a quelli della nostra conversazione potevamo udire molti altri suoni, non eravamo entrati in un reame di silenzio! L'intera aria era riempita dai suoni e dalle armonie che provenivano dai colori che abbondavano in ogni angolo.

La temperatura ci sembrava molto più alta di quella del nostro reame; il Caldeo ci disse che effettivamente era ancora più alta di quello che percepiamo, ma le nostre menti erano state sintonizzate sulla differenza di temperatura proprio come sulla

differenza di intensità luminosa. Una brezza gentile e piacevole, colma di profumi celesti sfiorava i nostri visi.

Procedendo verso l'entrata del palazzo avrei molto desiderato fermarmi ad esaminare i meravigliosi materiali con cui era costruito, ma il tempo stringeva. La nostra visita non poteva prolungarsi oltre alla nostra capacità di resistere all'atmosfera rarefatta e all'intensità della luce, senza considerare il carico di energia spirituale che il Caldeo e l'Egiziano ci avevano fornito. Potemmo quindi lanciare solo una rapida occhiata all'incredibile bellezza che ci circondava.

Le gallerie e i vari appartamenti erano perfettamente proporzionati e nessuno di essi era esageratamente grande come ci si sarebbe potuti aspettare in un edificio di queste dimensioni. Ovunque gettassimo lo sguardo potevamo osservare pareti e pavimenti rivestiti di gemme. Sulle pareti c'erano scene pastorali nelle quali l'artista aveva utilizzato per il suo lavoro ogni genere di pietre preziose conosciute agli uomini mortali – e molte altre sconosciute. Queste immagini erano costruite a mosaico, ma l'effetto visivo era quello di luce liquida, se posso usare questo termine. Le gemme dei quadri mandavano i loro raggi di luce nei colori che la rappresentazione richiedeva, e l'effetto finale era quello di vita pura. Gli stessi colori erano splendidi e contenevano molte più tonalità e sfumature di quanto possano avere i pigmenti terreni. Sembra inconcepibile che le pietre preziose possano esistere in una tale varietà di colori – ma dopo tutto siamo nel mondo spirituale, e in un reame molto alto, anche!

Camminando per i corridoi incontrammo e fummo salutati dalle anime più amichevoli e nobili che ci diedero il benvenuto. Per la verità ci eravamo sentiti sommamente benvenuti appena messo piede nel palazzo; non c'era alcuna indifferenza, ma ovunque regnava il calore dell'amicizia e dell'amore.

Alla fine ci fermammo davanti a una piccola stanza e il Caldeo ci disse che avevamo raggiunto il luogo più alto del nostro viaggio. Non potevo dire di sentirmi nervoso, ma mi domandavo quali formalità avremmo dovuto osservare, e poiché ero totalmente all'oscuro di quali avrebbero potuto essere – come tutti noi tranne i nostri due ciceroni- ero naturalmente un po' esitante. Il Caldeo però ci rassicurò immediatamente dicendoci di seguirlo e osservare semplicemente le regole del buon gusto.

Entrammo. Il nostro ospite era seduto vicino ad una finestra e, appena ci vide, si alzò per venirci a salutare. Per prima cosa ringraziò il Caldeo e l'Egiziano per averci portato lì, poi ci prese per mano e ci diede il benvenuto nella sua casa. C'erano molte sedie libere vicino a quella dove era seduto in precedenza, e ci invitò a goderci la vista che era, ci disse, la sua preferita.

Ci avvicinammo alla finestra e vedemmo sotto di noi un letto di rose bianche magnifiche, di un bianco puro come la neve, e che esalavano un aroma esaltante come i petali dai quali proveniva. Le rose bianche, ci disse il nostro ospite, erano i suoi fiori preferiti.

Ci sedemmo e, mentre il nostro ospite ci parlava, ebbi l'opportunità di osservarlo da vicino: vedendolo qui, nella sua casa e nel suo ambiente, il suo aspetto era del tutto simile a quello che aveva quando era venuto a farci visita nel tempio del nostro reame. Tuttavia c'erano alcune differenze, legate per lo più all'intensità luminosa. Per esempio, i suoi capelli sembravano dorati quando venne da noi; qui sembravano essere di

luce dorata, più che di color oro. Sembrava giovane, di una giovinezza eterna, ma potevamo percepire che la sua esistenza durava da innumerevoli eoni – in termini terreni.

Quando parlava la sua voce era pura musica, la sua risata ricordava lo scrosciare dell'acqua, ma non avrei mai creduto possibile che un individuo potesse emanare tanto amore, tanta gentilezza, tanta profondità e considerazione; né avrei mai potuto immaginare che si potesse possedere una conoscenza così immensamente vasta come quella che aveva questo re celestiale. Si percepiva che, con l'aiuto del Padre, possedeva la chiave di ogni conoscenza e saggezza. Ma per quanto strano possa sembrare, sebbene un'immensa distanza ci separasse da questo meraviglioso essere trascendente, con lui ci sentivamo perfettamente a nostro agio. Rideva con noi, scherzava con noi, ci chiese cosa pensavamo delle sue rose, e raccomandò al Caldeo di mantenerci allegri durante il viaggio di ritorno. Parlò a ciascuno di noi personalmente, mostrando di conoscere perfettamente tutti i nostri dubbi collettivi e individuali. Finalmente ci disse la ragione del suo invito.

In compagnia dei miei amici, mi disse, avevo visitato i reami oscuri, e avevo raccontato ciò che avevo visto. Pensava che per noi sarebbe stato un piacevole contrasto visitare i reami più elevati e vedere alcune delle loro bellezze; osservare che gli abitanti di questi reami non sono persone irreali ed evanescenti ma, al contrario, sono come noi, capaci di sentimenti ed emozioni di natura raffinata, capaci di comprensione umana, di pensiero umano, e pronti a ridere e a divertirsi come noi. Ci ha chiesto di fargli visita per dirci personalmente che questi reami sono alla portata di ogni anima nata sulla terra e nessuno può toglierle questo diritto: sebbene sia necessario un tempo lunghissimo per arrivare qui, c'è comunque tutta l'eternità a disposizione per raggiungere questo obiettivo, ed esistono infiniti modi per aiutarci in questo cammino. Questo, disse, è la grande verità, pura e semplice della vita spirituale. Non ci sono misteri; tutto è perfettamente logico, semplice e non complicato da credenze o dottrine religiose di ogni sorta. Non è richiesta alcuna appartenenza a qualsivoglia comunità religiosa, che comunque non ha il minimo potere di assicurare “la salvezza” dell'anima. Nessuna religione mai esistita può farlo.

Così, questo reame di incomparabile bellezza è libero ed aperto a tutti coloro che lavorano per raggiungerlo, compresi gli abitanti dei reami più bassi e più miserabili. Possono essere necessari migliaia di anni per raggiungere l'obiettivo, ma questo è il traguardo finale dei milioni di anime che vivono sulla terra.

Il nostro amico Caldeo a questo punto disse al suo “maestro” che la nostra visita aveva quasi raggiunto i propri limiti. Quest'ultimo si disse dispiaciuto per questo, ma l'energia che ci era stata fornita stava per esaurirsi, e, per il nostro benessere, era l'ora di ritornare. Comunque, aggiunse, ci sarebbero state altre occasioni e ci estese l'invito per il futuro.

Ci alzammo, e non potei resistere al desiderio di guardare le rose dalla finestra: lanciai loro un'ultima occhiata e ci preparammo a partire.

Il nostro meraviglioso ospite ci accompagnò alla collina dalla quale gettammo la prima occhiata sul suo regno; seguimmo un percorso differente rispetto al precedente, e grande fu la nostra gioia quando ci condusse direttamente al letto di rose. Il nostro ospite si fermò e colse tre dei fiori più perfetti che occhio mortale abbia mai potuto osservare donandocene uno a testa. La nostra gioia fu ulteriormente aumentata dalla consapevolezza che per mezzo del nostro amore i fiori non sarebbero mai appassiti e

morti. Il mio unico timore era che l'alta densità della nostra atmosfera potesse schiacciare e far soffrire i fiori, ma il nostro ospite ci assicurò che sarebbero stati nutriti e sostenuti dai suoi e dai nostri pensieri amorevoli che li avrebbero mantenuti intatti.

Alla fine raggiungemmo il nostro punto di partenza. Le parole non avrebbero potuto esprimere adeguatamente i nostri sentimenti, ma i nostri pensieri raggiunsero infallibilmente colui che ci aveva portato a questo stato di felicità suprema, anticipandoci quello che sarebbe stato il nostro destino e il destino dell'intero mondo terreno e spirituale. Con una benedizione e un sorriso pieno di amore ci fornì l'energia necessaria per raggiungere il nostro reame.

Ho cercato di descrivervi ciò che ho visto, ma le parole non sono sufficienti poiché non posso tradurre in termini terreni ciò che è puramente spirituale. La mia descrizione è quindi necessariamente molto imperfetta, e così lo è per ogni argomento trattato. Darvi un resoconto completo di ciò che ho visto nel mondo dello spirito richiederebbe molti volumi, così ho scelto di parlarvi degli argomenti che penso siano di maggior interesse e beneficio per voi. Il mio desiderio sincero è quello di aver catturato la vostra attenzione e il vostro interesse facendovi dimenticare, per un momento, le preoccupazioni della vostra vita terrena e dandovi una piccola idea del mondo al di là di quello in cui state vivendo ora.

Spero di aver portato un po' di conforto e di speranza: questa è la mia più grande ricompensa.

TI BENEDICA DIO ONNIPOTENTE